

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Magistrale in Turismo, Cultura e Sostenibilità

Classe LM-49

Tesi di Laurea

*“Tourists go home”. Effetti e gestione
dell'Overtourism a Barcellona*

Relatrice

Prof.ssa Margherita Cisani

Laureanda

Lara Cappozzo

Matricola 2076769

Anno accademico 2023-2024

INDICE

ABSTRACT TESI	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	11
Concettualizzazione teorica dell’overtourism	11
1.1 L’aumento del turismo di massa a livello globale	11
1.2 Definizione di overtourism	21
1.2.1 <i>L’antiturismo, la turismofobia e la capacità di carico di una destinazione</i>	26
1.2.2 <i>La turistificazione</i>	28
1.2.3 <i>Tourism Gentrification</i>	30
1.2.4 <i>Il concetto di autenticità</i>	33
1.3 Il fenomeno dell’overtourism declinato nei contesti urbani	35
1.3.1 <i>Crisi abitativa nelle città turistiche</i>	41
1.3.2 <i>Reazioni dei residenti all’overtourism</i>	46
1.4 Strumenti per contrastare l’overtourism	52
1.5 Conclusioni primo capitolo	57
CAPITOLO 2	59
Metodologie e criteri di ricerca	59
2.1 Introduzione alle modalità di ricerca	59
2.2 Dalle domande di ricerca ai criteri di analisi	62
2.3 Metodologie di ricerca	63
CAPITOLO 3	67
L’overtourism nella città di Barcellona	67
2.1 Inquadramento della città di Barcellona	67
2.2 Importanza del turismo nell’economia di Barcellona	70
2.3 L’evoluzione del turismo nella città di Barcellona	76
2.3.1 <i>Il turismo a Barcellona oggi: dati e statistiche turistiche</i>	89
2.4 L’overtourism a Barcellona	100
2.4.1 <i>Gli effetti dell’overtourism a Barcellona</i>	105
2.4.2 <i>Focus sulla crisi abitativa a Barcellona</i>	111
2.5 Reazione dei residenti all’overtourism	117
2.5.2 <i>Intervista a Pere Mariné Jové dell’Associacions de Veïnals de Barcelona</i>	127
2.6 Gestione dell’overtourism da parte del governo municipale di Barcellona	131

2.6.1 Strategie di sostenibilità turistica	146
2.6.2 Proposte di decentramento dei flussi di turisti a Barcellona	148
CAPITOLO 4	153
L’overtourism tra Barcellona e Venezia	153
4.1 Considerazioni su Barcellona	153
4.2 Il caso di Venezia come destinazione turistica colpita dall’overtourism	157
4.2.1 Il turismo a Venezia oggi: dati e statistiche turistiche	164
4.2.2 Diminuzione della popolazione a Venezia e reazione dei residenti all’overtourism	169
4.2.3 Focus sulla crisi Abitativa a Venezia	174
4.2.4 Misure previste dal governo municipale di Venezia e nuovo provvedimento del Contributo d’accesso alla città nel 2024	188
4.2.5 Opinione dei residenti riguardo il Contributo d’Accesso	194
4.2.6 Strategie di sostenibilità attuate dall’amministrazione comunale	196
4.3 Riflessione comparativa tra Barcellona e Venezia	203
4.4 Riflessioni sulla metodologia di ricerca	208
CONCLUSIONI	211
BIBLIOGRAFIA	215
SITOGRAFIA	219
INDICE DELLE IMMAGINI	233

ABSTRACT TESI

Questa tesi approfondisce le complesse dinamiche del turismo di massa in generale, andandole poi a calare nella città di Barcellona, evidenziando gli effetti che provoca l'overtourism all'interno di questo contesto cittadino. Si andranno ad analizzare le misure attuate per una miglior gestione della situazione, oltre alla crescente esigenza di adottare pratiche più sostenibili per ridurre gli impatti negativi sulla città e sui suoi abitanti. L'analisi esplora quindi le conseguenze del turismo di massa, che negli ultimi decenni ha trasformato il tessuto socioculturale di Barcellona, influenzando profondamente la vita quotidiana, l'economia e il patrimonio della città. Attraverso un'analisi storica e contemporanea del settore turistico, la tesi esamina in dettaglio i fattori che contribuiscono al sovraccarico turistico e identifica le strategie che possono migliorare la gestione del turismo a lungo termine.

Uno degli obiettivi della ricerca è quello di individuare le azioni messe in atto dal governo municipale di Barcellona per ottimizzare i flussi turistici, migliorare la qualità della vita dei residenti e rispondere alle crescenti tensioni tra turisti e comunità locale. La tesi indaga quindi il ruolo delle politiche pubbliche e delle campagne di sensibilizzazione per favorire un turismo più responsabile e orientato alla conservazione del patrimonio culturale e sociale. Inoltre, la ricerca dedica un ampio spazio all'analisi delle reazioni della popolazione locale all'aumento costante dei visitatori, evidenziando le manifestazioni di malcontento e i sentimenti di disagio. Si espongono, infine, le soluzioni introdotte a Venezia per contrastare gli effetti dell'overtourism, al fine di individuare pratiche e modelli di governance alternativi per promuovere uno sviluppo turistico più equilibrato. In questo modo si presentano due casi studio di città colpite dall'overtourism, uno in Spagna e uno nel nostro territorio italiano, comparando modalità di gestione, di contenimento del turismo di massa e di reazione dei residenti. Attraverso un'analisi approfondita, questa tesi vuole fornire una visione d'insieme delle sfide e delle opportunità che comporta il turismo, riflettendo su modalità e misure attuate e da realizzare per garantire un futuro a città turistiche famose come Barcellona o Venezia, così che possano continuare ad essere mete attraenti, preservando al contempo il benessere delle loro comunità residenti, il loro prezioso patrimonio culturale e garantendo una buona esperienza turistica al loro interno.

INTRODUZIONE

Dopo aver affrontato un lungo percorso di studi sulla progettazione e gestione del turismo e sul turismo e la sostenibilità, ho acquisito un ampio bagaglio di conoscenze in diversi ambiti e materie, che mi ha portato a fare un'ampia riflessione riguardo il ruolo che il turismo ha nella nostra società contemporanea e che effetti positivi e negativi comporta. La parola turismo è sempre più all'ordine del giorno e sono in aumento i viaggiatori in tutto il mondo, data la maggior accessibilità a certi luoghi e mezzi di trasporto e all'aumento di conoscenze delle persone sulle destinazioni grazie ai social media e a Internet, dove tutto ad oggi sembra a portata di un click e a misura delle esigenze di ognuno. Viaggiare è diventato un hobby e un passatempo per molti, dato che è anche più permissibile a tutti, e a volte sembra quasi una corsa a chi visita più luoghi o città famose europee ambite da molti turisti. Ma tutto questo che effetti sta avendo a livello globale? Questo continuo afflusso di persone in viaggio verso mete simili e città famose, cosa sta provocando alle destinazioni stesse che devono gestire ogni giorno migliaia di arrivi di turisti? Come stanno cercando di gestire la situazione le città colpite dall'overtourism? Si sta gestendo in modo corretto il turismo o la situazione sta sfuggendo un po' di mano agli operatori turistici e gestori delle singole destinazioni? Queste sono delle domande iniziali che mi sono posta per cominciare ad impostare la mia ricerca e scegliere la mia tematica di tesi.

Durante questo percorso di laurea specialistica, ho avuto modo di soffermarmi a riflettere sulle conseguenze che il turismo sta causando, approfondendo varie tematiche in relazione alla sostenibilità turistica, ambientale, e ho iniziato a riflettere su come l'eccesso di turisti in molte destinazioni, le stia sovraccaricando e rovinando, deturpando in parte gli elementi e attrazioni uniche di un luogo. Le persone sentono sempre di più la volontà di evadere e di allontanarsi dalla loro frenetica quotidianità, ma il comportamento che presentano durante i loro viaggi risulta spesso poco rispettoso nei confronti dei luoghi visitati, a volte bisognerebbe pensare maggiormente e agire in modo più consapevole, cercando di avere quella cura e sensibilità che si avrebbe a casa propria o che si vorrebbe che chi venisse in visita nelle proprie zone avesse; invece molto spesso non è così ed è questo il motivo dei conflitti e malesseri che si creano tra turisti e residenti. Sarebbe

opportuno sensibilizzare e educare i turisti in arrivo secondo buone norme, per trovare quindi un maggior equilibrio e sintonia nella relazione turista-residente, e questo permetterebbe di avere una visione anche più positiva del turismo di per sé. Ma nell'attualità invece sempre più spesso il turismo viene percepito come un problema e malessere per gli abitanti del luogo, che ne subiscono le conseguenze.

Tutta questa riflessione mi ha spinto a fare un ampio approfondimento sul tema del turismo di massa e in particolare sull'overtourism, per analizzare quindi alla base la questione e comprendere come si stia sviluppando e ampliando a livello globale, calandolo più nello specifico nei contesti cittadini. Questo termine inglese overtourism, che sta diventando sempre più popolare e all'ordine del giorno, mi ha spesso colpita e fatta meditare durante i miei studi e ha stimolato la mia curiosità nell'andare ad approfondire la questione, avendola anche vissuta e percepita in prima persona durante i miei viaggi e il mio Erasmus in una grande città come Barcellona.

La tematica centrale della mia tesi è quindi l'overtourism e l'analisi dei suoi effetti nelle destinazioni turistiche, considerando ciò che comporta il turismo a livello globale inizialmente, per poi andare nel particolare dei suoi fenomeni calati nei contesti urbani. Mi sono soffermata nello specifico sul caso studio di Barcellona, facendo poi un breve confronto con la realtà che vive Venezia, analizzando come il turismo di massa stia colpendo queste città e che conseguenze provoca.

Nei capitoli della mia tesi andrò quindi ad approfondire e analizzare questi aspetti, esponendo in primo luogo le tematiche teoriche, andando a definire i termini overtourism, turistificazione, gentrificazione, per poi dedicarmi nel capitolo successivo a Barcellona, esplorando le problematiche che sta vivendo e affrontando e andando ad approfondire cosa si sta attuando per gestire e migliorare tali criticità che comporta l'eccessivo turismo, sia a livello istituzionale che dal basso. Nel capitolo finale poi svolgerò una comparazione con la situazione italiana e in particolare quella che sta vivendo Venezia, illustrando come la pressione turistica stia influenzando la vita dei cittadini, creando diversi problemi all'interno della città, simili in parte a quelli vissuti da Barcellona. Nell'analisi dei casi studio ho posto un'attenzione particolare alle reazioni negative della popolazione locale, che spesso percepisce il turismo come una minaccia alla propria qualità di vita. La tesi quindi, non solo offre un'analisi dettagliata degli impatti dell'overtourism, ma invita

anche ad una riflessione più ampia sul futuro del turismo e sulle possibili soluzioni proposte dai governi delle due città per cercare di avere un approccio più equilibrato e sostenibile.

Ho scelto di approfondire questo tema in quanto ho avuto modo, durante il mio percorso di studi, di analizzarlo sotto varie sfaccettature. Durante la mia esperienza di Erasmus in Spagna presso la facoltà di turismo dell'Università di Girona, ho svolto molti progetti pratici che mi hanno permesso di ampliare maggiormente i miei orizzonti e conoscenze, osservando da vicino le varie dinamiche di afflusso di turisti a Barcellona e Girona. Provenendo da un piccolo e semplice paesino di collina, vivere un anno all'estero in un Paese diverso, mi ha permesso di analizzare questa tematica dell'overtourism sotto un'altra prospettiva, sperimentando in prima persona determinate dinamiche cittadine e di affollamento turistico a me non consone. Per esporre perciò tale tematica ho eletto la città di Barcellona in Spagna, dove ho vissuto quasi per un anno, esplorandone molte zone ed immergendomi nelle dinamiche di questa realtà. Barcellona è il punto nodale e polo cittadino più grande e importante della Catalunya e vicino a dove alloggiavo a Girona e nel corso dei miei dieci mesi di Erasmus ho vissuto molto spesso le dinamiche e la vita barcellonese, soprattutto durante il fine settimana, momento di maggiore afflusso turistico. Cercando di avere un occhio critico sulla situazione, ho potuto osservare e raccogliere testimonianze e informazioni utili direttamente sul campo. Ritengo che Barcellona sia uno degli esempi europei in cui è più evidente la problematica dell'overtourism, ed una delle prime città che esce anche sui motori di ricerca se si scrive "overtourism", essendo un esempio emblematico di come il turismo stia invadendo e distruggendo l'essenza e l'autenticità di certi luoghi. In conclusione, ho posto a confronto Barcellona con Venezia, una città italiana che soffre ogni giorno delle conseguenze dovute dall'overtourism, e nella quale quest'estate ho svolto un periodo di tirocinio presso la Mostra Internazionale d'Arte cinematografica. Venezia è la città italiana più sognata dai turisti di ogni nazionalità, una città unica nel suo genere, che però presenta moltissime fragilità essendo un'isola sospesa nelle acque della laguna, che vive con il rischio di subire anche danni ambientali, oltre a quelli causati dal turismo. Queste due città possono essere messe a paragone in molti aspetti riguardanti l'overtourism e le conseguenze che esso comporta all'interno dei loro contesti cittadini, ma in quanto a gestione turistica hanno

vissuto e stanno vivendo esperienze differenti, che ho voluto analizzare nel mio progetto di tesi.

Sono molti, perciò, i problemi che comporta l'overtourism, che riguardano comportamenti inappropriati da parte dei turisti, antagonismo tra residenti e turisti, affollamento, tensioni sulle infrastrutture, aumento dei prezzi, crisi abitativa, perdita di autenticità, riduzione della qualità della vita dei residenti, ma allo stesso tempo anche una riduzione del godimento delle esperienze da parte dei turisti.

Le research questions che ho seguito per sviluppare la mia ricerca di tesi sono state: come influisce l'overtourism nei contesti urbani e quali sono le cause e gli effetti dell'overtourism? Come reagiscono i residenti ai cambiamenti che l'overtourism porta all'interno dei loro contesti cittadini? Che misure stanno cercando di attuare le amministrazioni comunali di queste città? Come convivono i residenti con i turisti? Qual è la causa principale dell'insofferenza dei residenti in città colpite dall'overtourism? È più una cosa positiva o negativa il turismo in alcune città? E tutte queste domande le ho usate come punto di partenza per lo sviluppo di un lavoro approfondito sulla questione. Ma la domanda principale che scaturisce da tutte queste domande messe assieme è: come il turismo sta modificando le città e che reazioni genera nei residenti locali? Che soluzioni sta attuando il governo municipale? E queste ultime due domande le ho calate nel caso studio di Barcellona, svolgendo un'approfondita analisi.

CAPITOLO 1

Concettualizzazione teorica dell'overtourism

1.1 L'aumento del turismo di massa a livello globale

Negli ultimi decenni, il settore turistico ha visto una crescita esponenziale a livello globale, spinta da una combinazione di fattori economici, tecnologici e sociali, in gran parte alimentata da una crescente accessibilità ai viaggi, dall'aumento del reddito medio disponibile e dalla diffusione delle tecnologie digitali che hanno facilitato la pianificazione, l'acquisto e la condivisione delle esperienze turistiche.¹

Il turismo è una delle industrie più grandi e in rapida crescita a livello mondiale, che sta generando sempre maggiori quantità di denaro. Il sistema attuale del turismo viene considerato di massa, date le grandi quantità di turisti in viaggio verso diverse destinazioni e città importanti a livello globale. Questa evoluzione esponenziale del turismo non risulta essere però molto sostenibile e positiva per il benessere di una destinazione turistica e il benessere dei suoi cittadini. Infatti, questo rapido aumento sta generando una serie di problematiche, e si parla sempre di più di overtourism, un fenomeno che si verifica quando il numero di visitatori in una destinazione supera la capacità di gestione sostenibile del territorio. Le città e le regioni più colpite da questo fenomeno vedono una pressione crescente sulle infrastrutture locali, con conseguenze negative per l'ambiente, il patrimonio culturale e la qualità della vita dei residenti. L'overtourism si presenta in forme diverse a seconda delle località e le città in particolare accolgono annualmente la maggior parte dei turisti a livello globale. In molti casi, il turismo di massa può compromettere anche l'autenticità delle destinazioni stesse e le località più gettonate rischiano di diventare spesso vittime del loro stesso successo, in quanto l'aumento del numero di turisti porta a trasformazioni economiche e sociali che

¹ Milano C., Novelli M. e Allegria G.M., *Viaggi e turismo nell'era dell'overtourism*, Routledge, London, 2021

finiscono per alienare i residenti locali e snaturare l'esperienza turistica originaria. Di conseguenza, sempre più cittadini in tutta Europa stanno iniziando a protestare contro la presenza massiva di turisti nelle loro città, sollevando domande su come sarà gestita la situazione nei prossimi anni e decenni.²

L'aumento del numero di turisti è dovuto probabilmente anche dall'aumento del numero di persone sul pianeta che ora risultano essere otto miliardi, ma soprattutto dal fatto che c'è ora un numero maggiore di persone che possono permettersi di viaggiare, cosa che è diventata sempre più conveniente nel tempo, grazie alla maggiore prosperità e al relativo calo dei costi di viaggio.³

L'industria del turismo in Europa è cresciuta rapidamente, soprattutto dal 2017 al 2019 e sta registrando una crescita significativa grazie alla presenza di alcune delle destinazioni più celebri e visitate del continente. Il turismo rappresenta quindi uno dei settori in più rapida espansione.⁴

Con l'aumento dell'accessibilità ai viaggi e l'allentamento anche delle restrizioni sui visti, stanno emergendo inoltre nuovi segmenti turistici. Molte destinazioni si concentrano sull'attrarre turisti dai paesi con la spesa più elevata, con la Cina in cima alla lista, e infatti il turismo è sempre più in espansione grazie soprattutto al crescente potere d'acquisto dei lavoratori della classe media, in particolare in Cina ed in India.⁵

L'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (UNWTO) ha riflettuto a lungo sugli effetti della saturazione del turismo e le preoccupazioni per l'eccessiva presenza turistica.⁶ Le problematiche connesse al turismo sono un tema sempre più rilevante ed analizzato soprattutto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo, che esorta le autorità locali a gestire la crescita del turismo in modo più sostenibile. Secondo i dati

² Milano C., Novelli M. e Allegria G.M., *Viaggi e turismo nell'era dell'overtourism*, Routledge, London, 2021

³ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

⁴ Azzahra N., Saptatia H., Nugrahanl D., *Il ruolo dell'Unione Europea nella gestione dell'Overtourism (caso di studio a Venezia, Barcellona e Santorini)*, marzo 2022, researchgate

⁵ Ibidem

⁶ Milano C., Novelli M. e Cheer J.M., *Overtourism and Tourismphobia: A Journey Through Four Decades of Tourism Development, Planning and Local Concerns*, Taylor and Francis online, 23 aprile 2019, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%2016,%202019%20-%20Issue%204>: (consultato il 2/10/2024)

dell'UNWTO, negli ultimi anni il turismo sta avendo una crescita molto significativa, favorita dall'aumento di offerte di voli a basso costo, dalla facilità di pianificare viaggi tramite applicazioni e social media, dalle offerte di affitti convenienti su piattaforme online e dal boom delle crociere. L'Italia, in particolare, è diventata una meta sempre più desiderata dai turisti internazionali, con Venezia al primo posto, che rappresenta un caso emblematico del fenomeno dell'overtourism a livello globale.⁷

Negli ultimi decenni, gli arrivi di turisti internazionali sono passati da 25 milioni nel 1950 a oltre 1,3 miliardi nel 2017. L'UNWTO prevede che il settore continuerà a crescere del 3,3% annualmente e si prospetta passerà quindi da 940 milioni di turisti l'anno fino ad arrivare al 2030, anno in cui si prospetta che 1,8 miliardi di turisti attraverseranno le frontiere, con l'Europa che continuerà a detenere il primato con poco meno della metà degli arrivi.⁸

Le stime per il 2023 in Italia segnano livelli record per il turismo in Italia, con oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze nelle strutture ricettive. Rispetto al 2019, gli arrivi sono aumentati di 3 milioni (+2,3%) e le presenze turistiche di 14,5 milioni (+3,3%). Rispetto al 2022, si registrano 16 milioni di arrivi in più (+13,4%) e 39 milioni di presenze aggiuntive (+9,5%). Dopo la pandemia, i turisti stranieri tornano a superare quelli domestici, rappresentando il 52,4% delle presenze. Nel settore extra-alberghiero, gli arrivi sono cresciuti del 16,9% e le presenze dell'11%, superando gli incrementi registrati nel settore alberghiero (+11,5% e +8,1%). La regione che risulta aver avuto il maggior numero di presenze è il Veneto (15,9% delle presenze nazionali).⁹

Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, questo afflusso di visitatori ha spinto l'Italia a introdurre misure contro il sovraffollamento turistico, come

⁷ Di Carlo M., *Siamo pronti per affrontare l'overtourism estivo?*, Accademia della Crusca, 9 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/siamo-pronti-per-affrontare-lovertourism-estivo/33573#:~:text=Il%20tema%20dell%E2%80%99overtourism,%20cio%C3%A8%20del%20turismo%20eccessivo%20in%20alcune%20localit%C3%A0> (consultato il 3/10/2024)

⁸ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018

⁹ Istat, Ministero del Turismo, *L'andamento turistico in Italia prime evidenze del 2023*, 4 giugno 2024, Statistiche consultabili al sito: <https://www.istat.it/it/files/2024/06/Andamento-turistico-italiano-2023.pdf#:~:text=Le%20stime%20relative%20all%E2%80%99anno%202023%20indicano%20un%20record%20storico%20nell%E2%80%99andamento> (consultato il 7/10/2024)

per esempio si è attuato a Venezia inserendo delle tariffe d'ingresso e limitazioni durante la primavera del 2024. Il turismo risulta quindi essere cruciale per l'economia italiana, rappresentando oltre il 10% del PIL e creando un impiego su nove nel settore dell'ospitalità. Tuttavia, l'overtourism rappresenta una sfida per il Paese.¹⁰

Il turismo è uno dei pochi settori economici che continua a crescere in tutto il mondo, portando con sé uno sviluppo socioeconomico, occupazionale, oltre che infrastrutturale, soprattutto nelle città. È quindi fondamentale garantire che il turismo urbano sia allineato con il ruolo delle città nell'agenda globale. Le priorità devono includere la Nuova Agenda Urbana delle Nazioni Unite e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare l'Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".¹¹

Il turismo internazionale può rappresentare uno strumento cruciale attraverso cui l'economia capitalista globale tenta di mantenersi, guidata dalle dinamiche sociali, politiche, culturali ed economiche della globalizzazione, ma ciò minaccia la sostenibilità a lungo termine dei luoghi.¹²

Lo sviluppo turistico è spesso considerato un motore per la crescita economica e la rigenerazione urbana. Tuttavia, se da un lato viene visto come una soluzione ai problemi economici, dall'altro genera impatti significativi, in quanto come qualsiasi attività umana, anch'esso contribuisce alla trasformazione economica, sociale e culturale delle città, ma i suoi effetti negativi diventano sempre più difficili da gestire. Negli ultimi anni, studi critici hanno evidenziato i limiti dello sviluppo turistico e perciò il turismo è passato dall'essere considerato una risorsa a rappresentare anche una fonte di criticità.¹³

¹⁰ Leasca S., *Italy takes aim at tourists with Airbnb crackdown and loudspeaker bans*, BBC, 6 febbraio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.bbc.com/travel/article/20240205-italy-battles-over-tourism-with-loudspeaker-bans-airbnb-crackdown> (consultato il 20/09/2024)

¹¹ Pololikashvili Z., *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018, pg. 3

¹² Fletcher R., *Sostenere il turismo, sostenere il capitalismo? Il ruolo dell'industria del turismo nell'espansione capitalista globale*, Taylor e Francis online, 10 agosto 2011, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14616688.2011.570372?scroll=top&needAccess=true> (consultato il 2/10/2024)

¹³ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

Il turismo di massa, in espansione quindi come abbiamo già accennato grazie al crescente potere d'acquisto della classe media e allo sviluppo del trasporto aereo, rischia di trasformare i territori in parchi tematici privi di autenticità.¹⁴

Il termine turismo di massa è emerso a partire dalla seconda metà del Novecento, e si riferisce quindi ad una forma di turismo che coinvolge un vasto numero di persone che si spostano per motivi di svago o culturali. Questo tipo di turismo tende a consolidare stereotipi che favoriscono l'affollamento turistico, in particolare attraverso la promozione di immagini attraenti delle destinazioni. Se da un lato il turismo di massa ha democratizzato l'accesso a destinazioni che in passato erano riservate a pochi e ora risultano essere più accessibili a livello internazionale, dall'altro sta generando impatti negativi su molte località, soprattutto in termini di sovraffollamento e degrado ambientale.¹⁵

A partire dagli anni '90 è iniziata una nuova era per l'industria turistica mondiale, caratterizzata dal low cost, voli charter e l'inclusione della classe media inferiore nell'industria del turismo. Infatti, le compagnie low cost e la liberalizzazione dei viaggi hanno reso i viaggi aerei più economici e hanno permesso alle persone di viaggiare più frequentemente. Le tariffe aeree sono inoltre diminuite del 50% dal 2013 e secondo le statistiche, nel 2015 1,95 miliardi di passeggeri hanno utilizzato le strutture aeroportuali in tutta Europa, rispetto ai 20,7 milioni del 2000.¹⁶ Secondo l'Airport Industry Connectivity Report, questa crescita è stata guidata in gran parte da un aumento delle rotte dirette a livello globale, che è in parte dovuto alla crescita delle compagnie low cost, che hanno reso più accessibili le destinazioni turistiche, incentivando spostamenti di massa a costi contenuti. Ciò ha portato a un sovraffollamento delle principali mete europee, specialmente in determinati periodi dell'anno come l'estate e le festività.

¹⁴ Ranaldi I., *Turistificazione e Gentrificazione, a chi appartiene davvero la città?*, Ottavo Colle, 16 Novembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.ottavocolle.com/turistificazione-e-gentrificazione-a-chi-appartiene-davvero-la-citta/> (consultato il 23/09/2024)

¹⁵ Milano, C., Cheer, J.M., & Novelli, M., *Overtourism: Excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI International, 2019

¹⁶ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

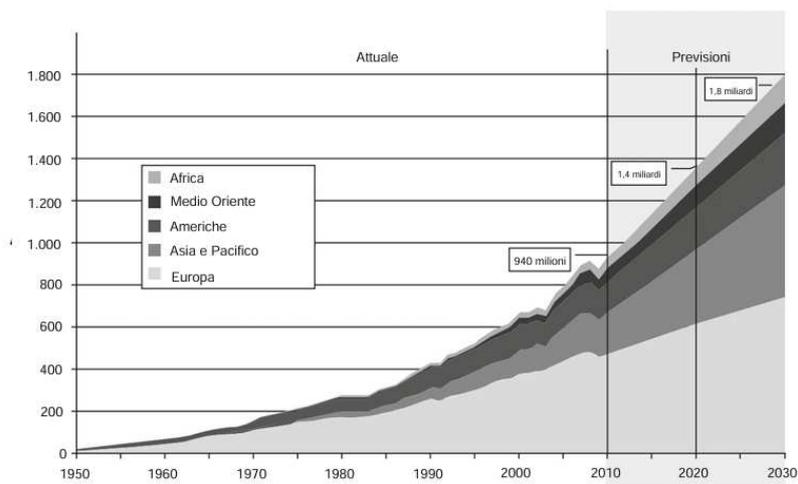


Fig. 2.1: Arrivi turistici internazionali: 1950-2030 (UNWTO, 2017: 14).

Figura 1: Grafico che indica gli arrivi turistici internazionali dal 1950 e prospettive fino al 2030, dal libro Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p. 7

Il settore delle compagnie low cost è cresciuto quindi da otto milioni di passeggeri nel 1998 a più di 100 milioni nel 2007.¹⁷ Le compagnie europee, come EasyJet e Ryanair, hanno avuto un'importanza fondamentale, cogliendo le opportunità per stabilire nuove rotte e destinazioni e inoltre si è creata una gran competitività nei costi, scoraggiando di conseguenza alcune compagnie tradizionali. Tuttavia, molte destinazioni si trovano in difficoltà a gestire il gran numero di visitatori portati dalle compagnie low-cost e questo crea problematiche di gestione e impatti a livello territoriale. Questo crescente impatto ambientale provocato dal turismo di massa è indicato quindi principalmente dall'impronta di carbonio legata allo sviluppo del trasporto aereo dell'intero commercio internazionale, che risulta essere l'8% del totale delle emissioni di gas serra in un anno. Questo dato di fatto fa ragionare anche sull'impatto climatico del turismo di massa e sul fatto che sia urgente e necessario trovare delle regole che equilibrino la gestione a livello globale.¹⁸

Insieme ai voli, anche le crociere sono ormai alla portata della fascia di classe media e si è registrato un notevole aumento del numero dei passeggeri, oltre che l'aumento delle

¹⁷ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

¹⁸ Ibidem

dimensioni medie delle navi, che quindi recano un impatto ancora maggiore a livello ambientalistico, oltre che l'approdo di più persone contemporaneamente in una destinazione, che si soffermano solo per una giornata affollando la città e lasciandone una grande impronta.¹⁹

L'accesso a Internet ha reso inoltre più semplice ottenere informazioni, facilitato l'acquisto di prodotti turistici e aumentato la capacità di influenzare le decisioni di viaggio altrui, contribuendo in modo significativo al fenomeno dell'overtourism. Inoltre, le piattaforme di prenotazione online hanno ampliato l'offerta di alloggi, includendo camere, appartamenti privati e bed & breakfast per rispondere alla crescente domanda dei turisti.

Un altro fattore chiave dell'overtourism risulta essere la mancanza di controllo delle destinazioni sul numero di arrivi turistici, poiché le infrastrutture di trasporto, come aeroporti e porti di crociera, sono spesso gestite a livello nazionale o privato. Di conseguenza, le destinazioni non possono regolare il flusso di turisti in base a quando e come arrivano. Anche le strade e le autostrade che portano alle destinazioni sono spesso sotto la giurisdizione federale, limitando ulteriormente la capacità di gestione del turismo. Anche l'atteggiamento o la mentalità, di aziende, governi, organizzazioni di marketing e fornitori di trasporti possono favorire l'aumento del turismo, e questa attenzione alla crescita è forse il più grande fattore abilitante dell'espansione del turismo. Risultano essere poche le organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche (DMO Destination Management Organization) che cercano veramente di gestire il turismo, in quanto tendono a concentrarsi principalmente sulla promozione, per aumentare il numero di visitatori in quel luogo. Con l'aumento dei visitatori, è necessario introdurre veicoli più grandi o servizi più frequenti per soddisfare la domanda e, allo stesso tempo, stimolarne di ulteriore. Si crea così un ciclo virtuoso che favorisce una crescita continua. Tutti gli attori coinvolti nel settore turistico, dalle agenzie di viaggio alle piattaforme di prenotazione, dai trasporti all'ospitalità, fino ai ristoranti e al noleggio di servizi, sembrano quindi interessati a mantenere o aumentare il flusso di turisti, che è l'esatto contrario di ciò che servirebbe a certe destinazioni che già soffrono di overtourism. I governi di alcune destinazioni che si occupano quindi soprattutto di promozione dei

¹⁹ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

luoghi e delle singole attrazioni, sarebbe opportuno direzionassero i turisti anche verso destinazioni alternative e limitrofe. Sarebbe indispensabile, quindi, provare a ripensare a un nuovo modello turistico orientato più alla sostenibilità.²⁰

Il turismo è visto come un'opportunità di occupazione e sviluppo da molti Paesi, che lo considerano un settore non solo che crea un gran numero di posti di lavoro, ma che può anche attrarre investimenti esteri considerati molto necessari in certi casi. Nel 2016, il 9,6% della forza lavoro globale era nel turismo.²¹

Quando le località diventano mete ambite, entrano a far parte del circuito del turismo di massa e nel tempo inizia ad essere modificato il loro assetto urbano, economico e sociale per rispondere alle esigenze dei turisti, e si parla quindi di turisticizzazione, ovvero la trasformazione delle risorse locali per adattarle alle necessità del settore turistico, spesso a scapito delle comunità residenti, termini che andremo poi ad approfondire.²²

Già a metà degli anni '90, in Europa, città come Madrid, Roma, La Valletta e Parigi avevano manifestato reazioni contro il turismo di massa. Oggi, molte altre città si confrontano con il fenomeno dell'overtourism, che sta iniziando a venire sempre più studiato e discusso a livello accademico.²³

Le proteste contro il turismo di massa stanno perciò aumentando nelle destinazioni più popolari d'Europa. Oltre alla Spagna, dove il tema sta diventando all'ordine del giorno, anche città come Roma, Venezia, Berlino e Dubrovnik hanno iniziato a manifestare il loro malcontento.²⁴

²⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

²¹ Ibidem

²² Di Carlo M., *Siamo pronti per affrontare l'overtourism estivo?*, Accademia della Crusca, 9 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/siamo-pronti-per-affrontare-lovertourism-estivo/33573#:~:text=Il%20tema%20dell%E2%80%99overtourism,%20cio%C3%A8%20del%20turismo%20eccessivo%20in%20alcune%20localit%C3%A0> (consultato il 3/10/2024)

²³ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

²⁴ Marra C., *Quando il turismo è insostenibile: proteste anti-turismo in tutta Europa*, settembre 2017, testo disponibile al sito: <https://ecobnb.it/blog/2017/09/turismo-insostenibile-proteste/> (consultato il 24/07/2024)

Gli effetti del turismo di massa si possono quindi osservare in varie destinazioni, se si fanno delle ricerche, le prime ad emergere tra le città maggiormente colpite dall'overtourism risultano essere appunto Venezia e Barcellona, contesti che successivamente andremo ad approfondire, ma ne stanno risentendo molto anche città come Dubrovnik in Croazia, che ha visto un incremento esponenziale del numero di visitatori, raggiungendo circa 1,5 milioni di turisti all'anno, e le autorità si sono movimentate per cercare di limitare il numero di visitatori consentiti in alcune aree storiche e imponendo delle misure restrittive per preservare l'integrità del patrimonio architettonico. Altri esempi possono essere Santorini in Grecia, altre destinazioni spagnole oltre Barcellona, come per esempio Malaga, Madrid o Palma di Maiorca, dove i cittadini hanno iniziato a movimentarsi con manifestazioni per cercare di far comprendere che in alcuni casi la situazione sta diventando insostenibile; ma questo fenomeno ha un richiamo anche fuori dall'Europa come per esempio a Bali in Indonesia, che sta diventando una delle destinazioni più popolari al mondo, comportando però effetti devastanti sull'ambiente e sulla cultura locale, e anche le Isole Galápagos stanno soffrendo della troppa pressione turistica che porta al degrado dell'ambiente naturale e della biodiversità unici al mondo. Il fenomeno dell'overtourism sta colpendo quindi in modo significativo diverse destinazioni a livello globale, tra cui anche Hong Kong, Rio de Janeiro, San Cristóbal de las Casas, Lisbona, Malta. Questo concetto, spesso adottato in modo superficiale dai media, ha messo in evidenza il crescente malcontento sociale causato dalla pressione esercitata dalla crescita del turismo.²⁵

In tutto il mondo, si è verificato quindi un crescente malcontento della popolazione e sono state molte le proteste legate all'impatto del turismo nelle città, segnalando una "politicizzazione dal basso" delle conseguenze dell'economia turistica su persone e luoghi. Questo fenomeno riflette sia la crescita quantitativa che qualitativa del turismo urbano e le modalità con cui è stato gestito, o trascurato, nelle città moderne. La crescita del turismo può continuare a essere un fattore di sviluppo economico importante, ma solo

²⁵ Milano C., Novelli M. e Cheer J.M., *Overtourism and Tourismphobia: A Journey Through Four Decades of Tourism Development, Planning and Local Concerns*, Taylor and Francis online, 23 aprile 2019, testo disponibile al sito: [https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%2016,%202019%20-%20Issue%204:\(consultato il 2/10/2024\)](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%2016,%202019%20-%20Issue%204:(consultato%20il%202/10/2024))

se gestita in modo equilibrato, tenendo conto delle esigenze del territorio e delle comunità locali.²⁶

È importante, quindi, iniziare a promuovere a livello globale un turismo che sia di basso impatto ambientale, incentivando l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili come treni, biciclette e la pratica di un turismo più lento e consapevole, attento alla sostenibilità del territorio. Sono necessarie quindi scelte politiche lungimiranti per rivoluzionare il modo di viaggiare.

All'interno del mio lavoro di tesi e nei prossimi paragrafi quindi si andrà ad approfondire e riflettere sull'overtourism, un fenomeno complesso, che incide profondamente sulle dinamiche urbane globali e locali. Attraverso l'analisi del sovraffollamento turistico nelle città, che andrò delineando, si potranno esplorare le sue cause, gli impatti e le risposte delle comunità colpite. Questo primo capitolo della tesi, quindi, introdurrà il concetto di overtourism e getterà le basi per approfondire l'impatto specifico che il turismo di massa ha avuto e sta avendo sulla città di Barcellona, che andrò ad analizzare nello specifico, facendo poi un focus anche su Venezia. L'obiettivo della tesi sarà quindi duplice: analizzare sia le cause che i molteplici effetti che il fenomeno produce, in particolare la crisi abitativa, la gentrificazione e il crescente conflitto tra residenti e turisti.

²⁶Milano C., Novelli M. e Allegria G.M., *Viaggi e turismo nell'era dell'overtourism*, Routledge, London, 2021

1.2 Definizione di overtourism

Overtourism è un termine inglese che si può tradurre in italiano come "sovraffollamento turistico". Da overtourism, in italiano è nato il termine "sovraturismo", composto da "sovra-" (variante del prefisso "sopra-") e "turismo", un termine poco utilizzato che sembra non avere abbastanza diffusione per sostituire l'equivalente inglese. Il termine overtourism fu introdotto dall'Organizzazione Mondiale del Turismo nel 2017, ed è entrato rapidamente nell'uso in italiano nello stesso anno e ha continuato a diffondersi fino ad oggi, indicando specificatamente quel fenomeno di turismo eccessivo in alcune località di grande attrazione, dove gruppi di turisti si accaniscono su zone di grande attrazione turistica.²⁷ Si indica quindi il sovraffollamento di una località a seguito di un eccessivo afflusso di turisti, che crea di conseguenza disagi ai residenti e ai turisti stessi.

L'overtourism si verifica nelle destinazioni turistiche più gettonate come forma esasperata e senza controllo del turismo di massa. Con overtourism si indica il "concentrato di turisti in alcuni periodi dell'anno in città e siti famosi, che provoca o può provocare danni ai monumenti e all'ambiente, oltreché disagi per i residenti e provocare un rischio di sovraccarico in realtà non in grado di sopportare flussi così consistenti".²⁸

L'overtourism è quindi definito come l'impatto del turismo su una destinazione, che influisce negativamente oltre che sulla qualità della vita dei cittadini anche sull'esperienza dei visitatori, comportando l'assenza di una buona gestione e uno sviluppo incontrollato delle masse turistiche in arrivo in una città. L'overtourism rappresenta quindi il risultato dell'espansione del turismo di massa e dell'aumento di alloggi turistici, come quelli offerti da piattaforme come Airbnb.²⁹

²⁷ Di Carlo M., *Siamo pronti per affrontare l'overtourism estivo?*, Accademia della Crusca, 9 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/siamo-pronti-per-affrontare-lovertourism-estivo/33573#:~:text=Il%20tema%20dell%E2%80%99overtourism,%20cio%C3%A8%20del%20turismo%20eccessivo%20in%20alcune%20localit%C3%A0> (consultato il 3/10/2024)

²⁸ *Overtourism*, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2023, sito: [https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_(Neologismi)/) (consultato il 2/10/2024)

²⁹ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, published by World Tourism Organization (UNWTO), 2018

L'UNWTO definisce l'overtourism come "l'impatto del turismo su una destinazione, che influisce negativamente sulla qualità della vita dei residenti e/o sulla qualità delle esperienze dei visitatori". Questo eccesso di turismo può compromettere quindi anche la qualità dell'esperienza dei visitatori oltre quella dei residenti, e servirebbe guardare perciò ad un doppio obiettivo, cioè, salvaguardare i diritti degli abitanti, e allo stesso tempo salvaguardare anche una qualità dell'esperienza che si possa fornire ai turisti stessi, che sia elevata e autentica.³⁰

La Commissione TRAN del Parlamento europeo aggiunge una dimensione sociopolitica alla definizione, descrivendo l'overtourism come una situazione in cui l'impatto del turismo supera le soglie di capacità fisica, ecologica, sociale, economica, psicologica e/o politica. Questa definizione cattura bene gli aspetti multidimensionali del fenomeno.³¹

La Responsible Tourism Partnership descrive l'overtourism come situazione in cui gli abitanti o i visitatori percepiscono che ci sono troppi turisti e che la qualità dell'esperienza stia peggiorando in modo inaccettabile. Questo fenomeno risulta essere quindi l'opposto del turismo responsabile, che mira a creare luoghi migliori in cui vivere e da visitare. Il fenomeno dell'overtourism ha attirato l'attenzione quindi dei media globali, come dimostrato da proteste "anti-turismo", ed è stato oggetto di studio da parte di molti esperti. L'overtourism è stato associato anche alla perdita di autenticità e conseguente deterioramento dei luoghi, percepito non solo dai turisti, ma soprattutto dalle comunità locali. In sostanza, l'overtourism riguarda l'assenza di una buona gestione e uno sviluppo incontrollato.³²

Le destinazioni subiscono un fenomeno di sovraturismo quando “gli ospiti, gente del posto o visitatori, ritengono che ci siano troppi visitatori e che la qualità della vita nella zona o la qualità dell'esperienza si è deteriorata in modo inaccettabile”.³³

³⁰ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

³¹ Ibidem

³² Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

³³ Ibidem

L'overtourism rappresenta la saturazione turistica in specifiche aree, causando una pressione insostenibile sulle infrastrutture urbane e una riduzione della qualità della vita per i residenti locali. Con questo termine ci si riferisce quindi all'eccessiva presenza di turisti in una destinazione, che porta a impatti negativi sia per i residenti locali che per l'ambiente, danneggiando non solo quindi l'ambiente naturale e culturale, ma anche il tessuto sociale ed economico del luogo. Questo fenomeno si manifesta quando il numero di visitatori supera la capacità di carico di un luogo, causando disagio per i residenti e deterioramento delle risorse locali.³⁴

Il termine overtourism risulta essere relativamente recente, ma il concetto sottostante è stato discusso nella letteratura turistica fin dagli anni '60. La preoccupazione per l'espansione del turismo e i suoi effetti negativi ha portato a un dibattito accademico ampio sugli impatti del turismo.³⁵ Secondo Google, la parola overtourism è stata usata per la prima volta come termine di ricerca nel 2006. Il termine era reso popolare nella comunità turistica online da Skift, che ha osservato che il sovra-turismo rappresentava un pericolo per le destinazioni, perché le forze dinamiche che alimentano il turismo spesso infliggono conseguenze negative inevitabili se non gestito bene. A partire dal 2017, il termine e il suo significato furono esplicitati dall'Organizzazione Mondiale del Turismo e di conseguenza i media hanno iniziato a parlarne più ampiamente, includendo i termini anche di antiturismo, fobia del turismo, i quali vantano molti hashtag e sono argomenti di frequenti ricerche su Google. Il termine overtourism ha poi rapidamente guadagnato terreno in molteplici settori, tra cui il mondo accademico, la formulazione delle politiche, i movimenti sociali e i media.³⁶

L'overtourism si manifesta attraverso l'aumento della domanda e dell'offerta turistica, l'uso eccessivo delle risorse delle destinazioni, la distruzione delle loro attrazioni culturali

³⁴ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito:

https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales, (consultato il 15/09/2024)

³⁵ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

³⁶ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

e impatti negativi sull'ambiente sociale ed economico. Barcellona ha sicuramente conquistato il primo posto sotto i riflettori dell'overtourism, seguita da altre destinazioni turistiche importanti come Venezia, Dubrovnik, Amsterdam e Hong Kong, solo per citarne alcune. Molte destinazioni continuano quindi a promuovere la crescita economica all'interno di un sistema capitalistico. La pressione turistica è particolarmente evidente nei centri storici e nei quartieri residenziali, portando ad un aumento dei prezzi delle abitazioni e alla gentrificazione. I responsabili delle destinazioni temono ora che nei media si paragonino le loro località a Barcellona, che risulta essere uno dei più grandi esempi degli effetti che provoca l'overtourism. Questo fenomeno, quindi, spesso ostacola la possibilità delle destinazioni di mantenere standard desiderati e limiti sostenibili.³⁷

L'intensa presenza turistica induce un notevole cambiamento nel modello economico locale, portando alla nascita di nuove attività come cooperative di guide turistiche, tour a piedi o in autobus panoramici e favorendo anche trasformazioni urbanistiche nei quartieri. Si sviluppano spazi destinati esclusivamente ai visitatori, come ristoranti, negozi di cibo da asporto, locande, e si assiste alla riconversione di edifici storici in alberghi, B&B o appartamenti per affitti brevi. Queste trasformazioni spesso avvengono a scapito dei residenti e degli affittuari a lungo termine, che si trovano gradualmente costretti ad abbandonare la zona. Tali fenomeni provocano un deciso deterioramento della qualità della vita per gli abitanti, i cittadini o gli studenti che solitamente animano le aree non orientate al turismo di massa. Il sovraffollamento turistico, quindi, comporta impatti negativi come danni ambientali, danni ai siti culturali, disuguaglianza economica e danni alla qualità della vita della comunità locale.

Il sovraturismo è diventato quindi un problema diffuso e che crea preoccupazione e molti governi stanno cercando vari modi per affrontarlo. Per identificare misure appropriate per affrontare il sovraturismo, è importante capire come si sia verificato. Serve perciò esaminare i fattori principali che contribuiscono all'overtourism, i quali includono:

³⁷ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

1. Troppi visitatori, potenzialmente aggravati dalla stagionalità. Questo può tradursi in una percezione di sovraffollamento in alcune parti della città o nella sensazione che non ci siano più spazi piacevoli dove i residenti possano sfuggire ai visitatori. Questo sovraffollamento, inoltre, si concentra in momenti specifici dell'anno o nei fine settimana principalmente, in quanto le persone stanno sempre più svolgendo un turismo "mordi e fuggi", facendo più vacanze ma corte e soffermandosi quindi poco tempo in ogni singolo luogo e in quel poco tempo si concentrano a visitare le attrazioni principali;
2. L'impatto dei visitatori viene percepito in modo negativo, includendo una congestione stradale causata da autobus turistici vicino alle attrazioni o grandi folle di turisti che bloccano le strade principali; disturbi come rumore, confusione e altri fastidi causati dai visitatori;
3. Impatto fisico dei servizi destinati ai visitatori che può causare disagio, questo include, ad esempio, la proliferazione eccessiva di hotel, strutture o negozi rivolti ai turisti;
4. Viaggiare è diventato più conveniente, e c'è un maggiore accesso ai media e alle informazioni che facilitano le persone ad essere più informate su alcune destinazioni e a prenotare più facilmente le loro vacanze;
5. Si sono sviluppati di recente nuovi gruppi di turisti;
6. C'è sempre di più la dominanza della mentalità focalizzata sulla crescita;
7. Gli attori del turismo risultano essere frammentati.³⁸

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) sottolinea la necessità di implementare strategie di gestione sostenibile del turismo per mitigare gli effetti negativi dell'overtourism. Questo include la distribuzione dei flussi turistici in periodi dell'anno meno affollati e l'investimento in infrastrutture che possano sostenere meglio il carico turistico.³⁹

L'overtourism non è solo una questione di numeri, ma anche di adattamento degli spazi urbani ed economici alle esigenze del turismo. In molti casi, le città e le regioni che subiscono una forte pressione turistica si vedono costrette a trasformare il proprio assetto

³⁸ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

³⁹ Ibidem

spaziale, sociale ed economico per soddisfare la domanda turistica, portando a un fenomeno noto come "turistificazione". Questo processo implica che gli spazi urbani e le risorse locali vengano progressivamente riorganizzati e dedicati esclusivamente alle esigenze dei visitatori, spesso a scapito dei residenti e delle attività locali.

1.2.1 L'antiturismo, la turismofobia e la capacità di carico di una destinazione

In collegamento all'overtourism si associa il concetto di "antiturismo", termine usato principalmente in ambito accademico. Di questo esistono due interpretazioni: la prima critica il turismo di massa e il termine "turista", spingendo alcuni a evitare luoghi "troppo turistici"; la seconda collega l'antiturismo all'overtourism, ponendo l'accento sugli effetti negativi del sovraffollamento. Dal punto di vista dei residenti, l'antiturismo emerge quando il numero di visitatori supera la capacità tollerabile, compromettendo la qualità della vita dei locali. Per i turisti, invece, si verifica quando una destinazione diventa così affollata da ridurre la loro soddisfazione, spingendoli a evitare quel luogo in futuro.⁴⁰

Sono varie le forme in cui si manifesta questo sentimento negativo nei confronti del turismo, definito anche come antiturismo, per esempio i residenti organizzano movimenti, si fa una discriminazione nei confronti dei visitatori, come viene esemplificato dagli slogan "turisti siete terroristi" e "non sono ammessi turisti" osservati a Barcellona. Anche in una città con un turismo di massa ben pubblicizzato come Barcellona, dove le municipalità locali e il governo hanno riconosciuto il problema da oltre un decennio, le proteste sono sempre più in aumento e con maggiore visibilità e frequenza, tanto da aver attirato l'attenzione pure dei media e giornali.⁴¹

⁴⁰ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

⁴¹ Ibidem

Il termine Turismofobia, indica invece una reazione sociale negativa verso il turismo e i turisti, spesso manifestata attraverso proteste e atti di resistenza da parte delle comunità locali, oltre che richieste di regolamentazione più stringente del turismo. La turismofobia è un sintomo dell'overtourism ed evidenzia l'importanza di gestire il turismo in modo sostenibile per evitare conflitti sociali.⁴²

Il termine "turismofobia" è diventato di recente più comune, ma spesso è usato in modo impreciso dai media per descrivere il malessere sociale causato dalla pressione turistica. In pratica, le critiche dei movimenti sociali al turismo di massa sono state talvolta "patologizzate" come un problema psicologico piuttosto che riconosciute come una risposta legittima al sovraffollamento turistico. La "turismofobia" riflette come diverse città in tutto il mondo stiano cominciando a vedere il turismo come un problema sociale.⁴³ I termini overtourism e turismofobia derivano quindi e sono direttamente collegati alla crescente evoluzione delle pratiche insostenibili del turismo di massa.

Il sovraturismo è correlato ad altri concetti familiari ai ricercatori turistici, vale a dire capacità di carico, resilienza e sostenibilità. Tra questi, la capacità di carico è la più antica.

Il concetto di resilienza si riferisce alla capacità delle destinazioni di affrontare e recuperare dagli impatti e dalle perturbazioni causati dal turismo. È legato alla capacità di adattarsi a circostanze mutevoli e alla loro vulnerabilità.

La capacità di carico è uno strumento usato nella pianificazione turistica per stabilire limiti al numero di visitatori, bilanciando le esigenze di turisti e residenti. Fu Ainsley O'Reilly nel 1986 che introdusse il concetto di capacità di carico di un destino turistico, termine che viene definito dall'UNWTO come il numero massimo di persone che possono visitare una destinazione turistica contemporaneamente, senza causarne la distruzione dell'ambiente fisico, economico e socioculturale, senza ridurre inaccettabilmente la qualità dell'esperienza dei visitatori. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, la

⁴² Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019,

⁴³ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito:

https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

capacità di carico include non solo il numero di visitatori, ma anche la loro distribuzione, le attività svolte, il loro comportamento e le infrastrutture turistiche presenti.⁴⁴

La teoria della capacità di carico è stata criticata per i suoi presupposti concettuali e la sua applicazione pratica limitata, poiché le destinazioni turistiche sono dinamiche e complesse. Tuttavia, viene spesso utilizzata per valutare la pressione turistica su un destino.⁴⁵

Il concetto di economia spaziale, legato alla capacità di carico di una destinazione e al suo livello di irritazione, si basa sul ciclo di vita dell'area turistica definito da Butler. Questo modello descrive come una destinazione cresca in termini di sviluppo e visitatori fino a raggiungere la sua capacità massima. Superato questo limite, l'attrattiva del luogo inizia a diminuire a causa dell'uso eccessivo e degli impatti negativi del turismo. Tuttavia, il declino può essere invertito se la destinazione dispone di adeguate risorse sociopolitiche e di una gestione efficace che ne consenta il rinnovamento.⁴⁶

1.2.2 La turistificazione

Con turistificazione si intende l'insieme delle trasformazioni innescate dall'incremento dei flussi turistici, la trasformazione delle risorse locali per adattarle alle necessità del settore turistico, spesso a scapito delle comunità residenti. Molte città stanno affrontando una turistificazione dei loro spazi pubblici, dove luoghi storici e culturali, un tempo dedicati alla comunità, si trasformano in attrazioni turistiche a pagamento. Questo porta a una perdita dell'autenticità culturale e dell'identità locale.⁴⁷

⁴⁴ UWNTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, published by World Tourism Organization (UNWTO), 2018

⁴⁵ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito:
https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

⁴⁶ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, *Annals of Tourism Research*, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito:
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

⁴⁷ Morrison, A. M., & Coca-Stefaniak, J. A., *Routledge Handbook of Tourism Cities*. Routledge. 2021

La Turistificazione è una parola che fu attestata per la prima volta nel 1982, e indica l'insieme delle trasformazioni architettoniche, urbanistiche, sociali ed economiche dovute al sovraffollamento turistico in una parte di città, in un'intera città e anche in un territorio più vasto. È la traduzione italiana di *touristification*, e della parola spagnola *turistificación*. Con il termine *turistificazione* ci si riferisce ad un concetto che racchiude al suo interno la molteplicità delle conseguenze del turismo di massa sui processi di ristrutturazione degli spazi urbani o di alcune loro sezioni.⁴⁸

L'utilizzo della parola *turistificazione* ha visto un incremento d'uso considerevole nel periodo post pandemico, quando il turismo ha ripreso ad essere l'attività più praticata dopo una lunga chiusura in casa. L'aumento incontrollato dei flussi turistici sta colpendo le principali città italiane (e non solo), trasformando i centri storici in prodotti di consumo da cui estrarre valore attraverso un rapido processo di *turistificazione*. Questo termine descrive quindi le trasformazioni sociali, economiche e spaziali che derivano dalla crescita del turismo e la specializzazione eccessiva di alcune aree urbane, che finiscono per essere dominate esclusivamente da attività legate al consumo turistico. Ciò progressivamente esclude ogni altro utilizzo dello spazio cittadino. Le conseguenze negative di questo fenomeno, osservate con crescente preoccupazione negli ultimi anni, includono l'espulsione dei residenti, la precarietà del lavoro, la privatizzazione e militarizzazione degli spazi pubblici, la mercificazione del patrimonio culturale e l'inquinamento.⁴⁹

Al concetto *turistificazione* si è affiancato nei primi anni Novanta, con la stessa accezione negativa, un altro termine, *turisticizzazione*, dal verbo *turisticizzare*; negli anni successivi, però, *turisticizzazione* ha sviluppato un'accezione più neutra, indicando semplicemente l'azione di rendere un luogo adatto ai turisti. La *turisticizzazione* influisce sulla qualità della vita dei residenti, alterando il loro habitat, le loro strade, le piazze, i negozi; incide sulle loro risorse, abitazioni, energia e anche sulla loro cultura e sulle loro attività sociali. Questo termine si riferisce anche alla questione della capacità di carico di una città, se il numero di persone supera la capacità di carico di un luogo, la questione diventa più

⁴⁸ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

⁴⁹ Di Carlo M., *Turistificazione*, Accademia della Crusca, 16 aprile 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/parole-nuove/turistificazione/23559> (consultato il 21/9/2024)

complessa.⁵⁰ La turisticizzazione può causare effetti irreversibili e dannosi, oltre a suscitare preoccupazioni e proteste da parte della popolazione.⁵¹

La "turistificazione" si riferisce quindi principalmente agli effetti economici, spaziali e sociali legati al turismo di massa ed evidenzia anche come le esigenze dei turisti spesso prevalgano su quelle dei residenti, portando a cambiamenti negativi nel benessere della comunità.⁵²

1.2.3 *Tourism Gentrification*

Il termine "gentrificazione" è stato coniato dalla sociologa inglese Ruth Glass nel 1964 derivante dal vocabolo "gentry", ovvero la piccola nobiltà anglosassone. La gentrificazione è "un processo proprio delle dinamiche socio-economiche della metropoli contemporanea, la quale ingloba al suo interno una grande eterogeneità di aree e quartieri con diverse caratteristiche socio-culturali e spaziali che possono attirare, per differenti ragioni, un interesse funzionale e/o economico proveniente dall'esterno; può essere indotta dall'alto attraverso piani di riqualificazione strutturale di aree depresse oppure attivarsi in maniera meno diretta tramite processi di rigenerazione ambientale di un'area prescelta da un determinato gruppo sociale e professionale, tipicamente di ambito creativo; in entrambi i casi il risultato è la sostituzione della popolazione locale, che generalmente occupa un posto marginale nelle gerarchie sociali, con i nuovi "coloni" di fascia medio-alto borghese".⁵³

Questo termine comprende diversi elementi chiave: il reinvestimento di capitale, l'attrazione di gruppi ad alto reddito che rinnovano certi luoghi all'interno della città, la

⁵⁰ Revelles G., *Las asociaciones de vecinos de Barcelona exigen un nuevo modelo turístico para la ciudad*, El Liberal.cat, 27 settembre 2023, testo disponibile al sito: <https://www.elliberal.cat/2023/09/27/las-asociaciones-de-vecinos-de-barcelona-exigen-un-nuevo-modelo-turistico-para-la-ciudad/> (consultato il 21/07/2024)

⁵¹ Celata F. e Romano A., *Overtourism e piattaforme di affitto a breve termine online nelle città italiane*, Articolo nel Journal of Sustainable Tourism, luglio 2020

⁵² Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

⁵³ *Gentrificazione*, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/gentrification/#google_vignette (consultato il 3/10/2024)

trasformazione del paesaggio urbano e il trasferimento diretto o indiretto di residenti a basso reddito. La gentrificazione evidenzia come il ritorno degli investimenti nelle città porti alla sostituzione o allo spostamento di abitanti meno abbienti. Si crea così un contesto in cui una crescente clientela di classe media e proprietari che cercano di capitalizzare sui potenziali aumenti degli affitti, interagiscono con una popolazione vulnerabile a basso reddito, dando origine a un processo di gentrificazione.⁵⁴

Gotham descrive il concetto di "tourism gentrification", come la trasformazione di quartieri di classe media in aree esclusive, caratterizzate dalla presenza di luoghi turistici e di intrattenimento. Sia la turistificazione che la gentrification sono entrambi processi capitalistici, che possono essere complementari e simultanei, ma che comunque restano distinti. Il paradigma della gentrification viene associato ai cambiamenti urbani in generale in una visione, in un certo senso, totalizzante.⁵⁵

Tra il 2000 e il 2013, molte città hanno vissuto un periodo di forte gentrificazione. Grandi investitori immobiliari hanno acquistato proprietà, spingendo per la costruzione di infrastrutture invasive con l'obiettivo di aumentare il valore delle case e dei terreni. Questo processo ha portato all'espulsione degli abitanti storici, sostituiti da affittuari e proprietari più ricchi, determinando un incremento del valore economico dei luoghi, ma al costo della distruzione delle comunità locali e della perdita del loro patrimonio storico e culturale, che è un bene comune dell'umanità. Risulterebbero quindi fondamentali azioni concrete per preservare il valore storico, culturale e sociale dei quartieri e trasmetterlo alle future generazioni. La gentrificazione colpisce soprattutto le comunità più fragili, chiuse al cambiamento e incapaci di rigenerarsi e per sopravvivere, le comunità dovrebbero aprirsi al rinnovamento, senza restare statiche, accompagnando il cambiamento e mantenendo viva la propria identità. Il turismo etico e l'incontro con l'altro rappresentano una parte fondamentale di questo processo.⁵⁶

⁵⁴ Milano C., J.M.Cheer J.M., Novelli M., *Overtourism, excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI, 2019

⁵⁵ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

⁵⁶ Ranaldi I., *Turistificazione e Gentrificazione, a chi appartiene davvero la città?*, Ottavo Colle, 16 Novembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.ottavocolle.com/turistificazione-e-gentrificazione-a-chi-appartiene-davvero-la-citta/> (consultato il 23/10/2024)

L'aumento della precarietà abitativa è una delle principali conseguenze della gentrificazione legata alla speculazione immobiliare per scopi turistici. Questo fenomeno ha portato ad un incremento del costo della vita e alla trasformazione dei negozi di prossimità in attività turistiche, che non rispondono più ai bisogni della popolazione locale. La massificazione dei luoghi ha alterato la vita quotidiana degli abitanti e, nei centri più piccoli, ha saturato i sistemi di trasporto. L'economia locale, fortemente dipendente dal turismo, è diventata più fragile, con condizioni lavorative precarie, salari bassi, lavoro stagionale e in nero. A ciò si aggiungono l'inquinamento ambientale, lo sfruttamento del territorio e la costruzione di infrastrutture destinate ai turisti, non alla popolazione.⁵⁷

L'eccessiva presenza turistica in un quartiere non porta a un semplice rimpiazzo, ma piuttosto ad un deterioramento della qualità della vita, spingendo anche i nuovi residenti a protestare contro l'impatto del turismo e a dei cambiamenti nel paesaggio urbano, l'arrivo di nuovi residenti benestanti e l'espulsione di popolazioni meno abbienti.

In termini di paesaggio urbano, la gentrificazione tende a trasformare le attività commerciali per soddisfare le esigenze delle classi superiori, mentre la turistificazione modifica il paesaggio per adattarlo ai consumi turistici, portando a una standardizzazione dei negozi a basso costo e franchising. Sebbene gentrificazione e turistificazione siano distinti, possono coesistere in modi complessi: un quartiere gentrificato può diventare una meta turistica e viceversa, ma la pressione turistica può anche espellere i gruppi che hanno contribuito alla gentrificazione. In sintesi, entrambi i fenomeni, sebbene producano effetti diversi, fanno parte di una strategia globale che mira alla mercificazione degli spazi urbani postindustriali attraverso varie tattiche.⁵⁸

La gentrificazione turistica sta promuovendo la rivitalizzazione commerciale e sta dando origine a una ristrutturazione urbana e implica cambiamenti nel paesaggio urbano. La trasformazione dei negozi al dettaglio in seguito al sovraturismo sta contribuendo alla gentrificazione commerciale. Questa dinamica porta alla sostituzione dei piccoli negozi

⁵⁷ Ranaldi I., *Turistificazione e Gentrificazione, a chi appartiene davvero la città?*, Ottavo Colle, 16 Novembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.ottavocolle.com/turistificazione-e-gentrificazione-a-chi-appartiene-davvero-la-citta/> (consultato il 23/09/ 2024)

⁵⁸ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

che servono i residenti con attività rivolte ai turisti, come fast-food, gelaterie e boutique, evidenziando una gentrificazione che favorisce nuovi consumatori ad alto reddito a scapito di quelli a basso reddito. Le tensioni sorgono quando i modelli di consumo dei turisti benestanti si scontrano con quelli dei residenti e dei turisti della classe operaia. Inoltre, molte città stanno adottando un linguaggio globale per adattarsi al modello di città globalizzata, trasformando l'ambiente urbano in un luogo familiare per i consumatori cosmopoliti. Questo processo, tuttavia, comporta l'espropriazione della vita urbana degli abitanti, a causa delle aspettative di appropriazione della rendita urbana.⁵⁹

1.2.4 Il concetto di autenticità

Quando si parla di autenticità nel turismo si intende, la ricerca, da parte di alcuni turisti, di qualcosa di vero o di un'esperienza il più possibile "pura", reale, non artefatta o precostituita.⁶⁰

Il turismo può perdere fascino a causa dell'eccessiva presenza di altri turisti, compromettendo non solo la soddisfazione dei visitatori, ma anche l'autenticità delle esperienze, specialmente in contesti di patrimonio culturale e naturale. Ricerche dimostrano che, in luoghi dove i turisti cercano tranquillità, il sovraffollamento genera una percezione di inautenticità. Questo rappresenta una sfida per la gestione delle destinazioni, che devono bilanciare l'afflusso turistico con la protezione dell'esperienza autentica. In alcuni casi, le folle possono invece confermare l'importanza di una destinazione, soprattutto grazie alla visibilità sui social media, dove la presenza di molte persone "autentica" la popolarità di un luogo. Tuttavia, quando l'afflusso turistico diventa

⁵⁹ Milano C., Cheer J.M., Novelli M., *Overtourism, excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI, 2019

⁶⁰ Panuccio E., *Turismo tra ricerca dell'autentico ed esaltazione del simulacro*, 2015

Testo disponibile al sito:

https://www.academia.edu/26675709/Turismo_tra_ricerca_dell_autentico_ed_esaltazione_del_simulacro
(consultato l'1/10/2024)

eccessivo, si rischia di danneggiare la reputazione di un posto, rendendolo percepito come inautentico.⁶¹

I viaggiatori sono alla ricerca di esperienze significative, autentiche e che arricchiscano il loro bagaglio culturale, permettendo loro di immergersi in diverse e nuove culture locali e tradizioni. Visitare città straniere viene considerato come uno dei modi migliori per soddisfare questo desiderio e i turisti cercano di visitare luoghi percepiti come rappresentativi della cultura autentica del paese, spinti da un desiderio di connessione emotiva. Gli operatori turistici, quindi, cercano di sfruttare queste emozioni e simboli per attrarre visitatori in determinati luoghi. La maggior parte dei turisti provengono da città, ma desiderano trascorrere il loro tempo libero in un'altra città più lontana, cosa che può apparire bizzarra, ma la realtà è che i turisti al giorno d'oggi cercano sempre di più un qualcosa che li faccia sentire sicuri e un po' "a casa", quando se fossero veri esploratori dovrebbero andare alla ricerca di un'altrove e qualcosa di diverso e autentico.⁶²

La cultura autentica di destinazioni colpite dall'overtourism viene trasformata o quasi confezionata in una semplice attrazione turistica, dove i visitatori scattano foto, ma raramente partecipano alla vita locale, creando un circolo vizioso in cui la crescita del turismo danneggia la qualità dell'esperienza stessa. Si cerca a volte di predisporre e "costruire" un po' una destinazione come il turista se l'aspetta, questo dovuto anche dalla globalizzazione, che fa sì che in molte destinazioni si trovino dei tratti simili così da non far sentire spaesato il visitatore, ma così un luogo perde di unicità. Per evitare la perdita dell'identità di queste città, sarebbe utile educare i visitatori a rispettare i luoghi, i siti e le persone.⁶³

La città autentica era un tempo associata alle zone del centro storico, mentre ora questo scenario sembra essersi invertito e i turisti per vedere la vera autenticità della città dovrebbero andare quasi più in periferia, dove tutto si è spostato nel tempo, una cosa quasi

⁶¹ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019, pg 48-49

⁶² Panuccio E., *Turismo tra ricerca dell'autentico ed esaltazione del simulacro*, 2015, testo disponibile al sito:
https://www.academia.edu/26675709/Turismo_tra_ricerca_dell_autentico_ed_esaltazione_del_simulacro (consultato il 4/10/2024)

⁶³ *Crowded out: An overtourism documentary*, Responsible Travel, sito:
<https://www.responsibletravel.com/copy/overtourism-documentary> (consultato il 20/07/2024)

paradossale. Questi cambiamenti possono generare risentimento da parte dei residenti, che manifestano attraverso proteste e atteggiamenti negativi verso i turisti, che a loro volta percepiscono una diminuzione dell'autenticità e del piacere dell'esperienza.⁶⁴ Le città, quindi, è come dovessero ricrearsi e mostrare la loro essenza e autenticità, ma mettendo come in scena ciò che il turista si aspetta.⁶⁵

1.3 Il fenomeno dell'overtourism declinato nei contesti urbani

Oltre la metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e si prevede che entro il 2050 questa proporzione raggiungerà il 70%.⁶⁶

Nella società contemporanea, le città sono centri fondamentali per la produzione di idee, processi, conoscenza, innovazione e attività economica. La maggioranza della popolazione mondiale vive nelle città, una tendenza destinata a crescere nei prossimi decenni, consolidando un modello di civiltà urbana. Alcune di queste città hanno la capacità di affermarsi come punti di riferimento globali, diventando luoghi di produzione di conoscenza e attività su scala internazionale. Le dieci principali megalopoli del mondo ospitano già il 5% della popolazione mondiale.⁶⁷ Queste "città del mondo" attraggono talenti, aziende innovative, festival, istituti di ricerca, multinazionali e spazi creativi, oltre a essere magneti per il turismo. Il turismo, infatti, è diventato uno dei principali motori di crescita delle aree urbane in Europa, oltre a rappresentare una fonte di sviluppo locale. È sempre più in crescita quindi il numero di turisti nelle città, e questo porta però

⁶⁴ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019, pg. 53-54

⁶⁵ D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022

⁶⁶ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018

⁶⁷ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014

all'aumento dell'uso di risorse, provoca impatti socioculturali e mette sotto pressione infrastrutture, mobilità e altri servizi.⁶⁸

Mentre il turismo eccessivo interessa destinazioni di ogni tipo, dai siti storici ai luoghi di grande bellezza naturale, il turismo urbano è un fenomeno più recente. Negli ultimi decenni, infatti, le aree urbane hanno subito trasformazioni rapide e le loro popolazioni sono cresciute notevolmente.⁶⁹

Parallelamente a questa rapida urbanizzazione, la crescita del settore turistico, trainata dallo sviluppo economico, dai costi di trasporto più bassi, dalla facilitazione dei viaggi e dall'aumento della classe media nelle economie avanzate ed emergenti, ha reso le città destinazioni sempre più popolari per il turismo d'affari e di svago.⁷⁰

I centri storici urbani, in quanto paesaggi culturali e destinazioni turistiche, sono spesso soggetti a profonde trasformazioni influenzate dall'afflusso di visitatori. I turisti, come parte di un corpo sociale globale portatore di culture diverse, contribuiscono a modificare questi luoghi, sia in termini fisici che culturali. La gestione della città gioca un ruolo cruciale: le amministrazioni, sempre più inclini a considerare questi spazi come prodotti da vendere piuttosto che, come luoghi di vita per i residenti, influiscono sulle dinamiche urbane. Il turismo, infatti, può trasformare lo spazio urbano rendendolo intransitabile e alterandone la funzione originaria. I turisti diventano così elementi che disturbano e modificano la quotidianità degli abitanti, incidendo sulla qualità del vivere comune e sulla stessa identità dei luoghi.⁷¹

Le aree urbane più popolari sono diventate quindi epicentri di attrazione per milioni di visitatori, portando a un notevole incremento del numero di turisti che supera spesso quello dei residenti. Questa crescita, sebbene possa stimolare l'economia locale, ha anche condotto a fenomeni di overtourism, caratterizzati da congestione, deterioramento delle infrastrutture e impatti ambientali significativi. Il turismo di massa sta trasformando profondamente le dinamiche urbane, generando sia opportunità che sfide per le città e per

⁶⁸ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.3, 12

⁶⁹ Podcast *Il turismo ha cambiato le città*, con Filippo Celata, puntata di Globo 3 luglio 2024, il Post

⁷⁰ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018

⁷¹ Russo A.P., *Conferenza su Paesaggi culturali e pratiche turistiche. Il turista come agente del paesaggio culturale*, 23 ottobre 2024

affrontare queste sfide le città devono cercare di adottare approcci integrati e sostenibili, promuovendo una gestione più responsabile del turismo e questo implica non solo una pianificazione strategica per la distribuzione dei flussi turistici, ma anche il coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni riguardanti lo sviluppo turistico. Riconoscere il turismo come parte di un ecosistema urbano più ampio è essenziale per garantire che le città possano mantenere la loro attrattiva e funzionalità, preservando al contempo il benessere dei residenti e l'integrità culturale.⁷²

I due fenomeni di recente emergenti e che si collegano a questa forma di turismo urbano sono quindi l'overtourism e la turismofobia (avversione al turismo). Negli ultimi anni, queste problematiche sono diventate sempre più evidenti in molte città europee, dove i residenti locali hanno iniziato a manifestare il loro malcontento verso l'invasione turistica.⁷³

La recente ondata di turisti in massa nelle città del Sud Europa può essere spiegata da tre fattori principali. In primo luogo, l'instabilità geopolitica in tradizionali destinazioni turistiche come il Maghreb, l'Egitto e il Medio Oriente ha portato a uno spostamento dei flussi turistici verso altre mete più sicure. In secondo luogo, durante l'incertezza dei mercati finanziari, il settore alberghiero e immobiliare è stato percepito come un investimento sicuro, incentivando lo sviluppo di strutture turistiche. Infine, dopo la crisi economica del 2008, molte città hanno adottato il turismo come strategia urbana per rilanciare l'economia, utilizzando intrattenimento, cultura e tempo libero per rigenerare le aree degradate e competere a livello internazionale. A tutto questo si è aggiunto un ulteriore fattore: l'aumento della mobilità turistica, facilitato da piattaforme come Airbnb, che ha amplificato il numero di visitatori nelle città.⁷⁴

Molte città d'Italia attirano di anno in anno sempre più turisti, perdendo pian piano la loro autenticità con il pericolo che i centri storici delle varie città d'arte si trasformino in contenitori di appartamenti per affitti brevi, cosa che rischia di modificare l'assetto

⁷² Morrison, A. M., & Coca-Stefaniak, J. A., *Routledge Handbook of Tourism Cities*. Routledge, 2021

⁷³ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito:

https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

⁷⁴ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

abitativo e sociale dei centri cittadini, sommato al fatto che un turismo di massa significa anche più produzione di rifiuti e più impatto sull'ambiente. Si definiscono turistiche quindi quelle città in cui il numero di visitatori stranieri annuali supera significativamente la popolazione residente, come nel caso di Venezia, Firenze, Roma e Barcellona e molte altre. In molte di queste località, il turismo sta diventando la più importante fonte di reddito per l'economia locale. Nel corso del tempo, in queste città, diversi aspetti hanno subito cambiamenti, non solo per quanto riguarda le tipologie di servizi offerti, ma anche nella funzionalità degli edifici stessi. È quindi necessario considerare non più la singola città come entità isolata, ma piuttosto come parte di una rete e di un sistema di città turistiche interconnesse.⁷⁵

La popolazione residente nei centri cittadini sta di conseguenza progressivamente diminuendo e questo spopolamento può essere attribuito a diversi fattori: la conversione delle abitazioni residenziali in affitti a breve termine, la trasformazione del tessuto commerciale, l'aumento della congestione urbana e il rumore.⁷⁶

Un esempio emblematico di queste conseguenze è rappresentato da Venezia, la cui immagine viene continuamente amplificata dai social media, che ne enfatizzano l'attrattiva attraverso immagini seducenti e percorsi che combinano arte, natura e gastronomia. Queste piattaforme, nel loro potere di diffondere contenuti globalmente, trasformano le destinazioni turistiche in simboli di prestigio da visitare, accelerando però la loro integrazione nel circuito del turismo di massa.⁷⁷

Il turismo si sta scontrando con molte altre questioni della città: è cambiata la morfologia e distribuzione dei turisti all'interno della città, i turisti si concentrano sempre di più verso un numero limitato di siti attrattivi, la ricettività prima si concentrava principalmente negli alberghi, ora questa questione degli affitti brevi ha spalmando a macchia d'olio questa questione della ricettività e aumentato le masse di turisti in certe zone più centrali e vicine alle attrazioni principali della città, oltre che in altre zone semicentrali, prettamente residenziali, che non avevano mai vissuto prima la questione del turismo e si sono visti

⁷⁵ D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022

⁷⁶ Celata F. Romano A., *Overtourism and online short-term rental platforms in Italian cities*, Article in *Journal of Sustainable Tourism*, luglio 2022

⁷⁷ Milano C., Cheer J.M., Novelli M., *Overtourism, excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI, 2019

di recente invasi da gente straniera nei loro quartieri. Si è assistito inoltre ad una trasformazione del tessuto commerciale della città e iperspecializzazione di molte aree in relazione ai turisti e alle loro esigenze, con una conseguente alienazione e commercializzazione di certi spazi. Tali città sono state in qualche modo sopraffatte dai turisti, certi spazi sono stati messi in vendita, si è assistito ad un riorientamento dell'economia urbana in base ai turisti secondo un modello estrattivo, estraendo cioè valore a tutti i costi e seguendo un modello basato sulla logica della rendita, che ha fatto sì che ampie parti della città venissero destinate esclusivamente al consumo, e tutto ciò assieme ha comportato un'ampia crisi urbana. Di conseguenza, aumenta sempre più l'insoddisfazione delle popolazioni locali nei confronti dei visitatori, e questo sta portando all'organizzazione di proteste e manifestazioni in alcune città.⁷⁸

La congestione turistica, perciò, non riguarda solo il numero di visitatori, ma soprattutto la capacità di gestirli. Essa tende ad essere concentrata in specifiche aree popolari della città, e quindi anche nelle città più visitate esistono zone poco frequentate dai turisti; è quindi fondamentale analizzare attentamente dove si verifica il problema. La congestione non è esclusivamente legata al turismo, poiché anche i residenti e i pendolari contribuiscono alla pressione su risorse e infrastrutture.⁷⁹

I principali problemi quindi che causa l'overtourism in particolare nei contesti urbani sono: la crisi abitativa all'interno del mercato immobiliare di tali città, l'aumento dei prezzi di vita per i residenti all'interno del contesto cittadino, lo svuotamento di queste città soprattutto dei loro centri storici, la perdita di autenticità di alcuni luoghi che vengono troppo turisticizzati, le reazioni dei residenti all'arrivo di troppi turisti che può creare situazioni di tensione e conflitto con i turisti; inoltre può portare alla distruzione degli ecosistemi locali e all'aumento dell'inquinamento, provocando quindi danni ambientali in zone molto turistiche, che possono risultare fragili. Altra problematica da tenere in considerazione riguarda il degrado del Patrimonio Culturale, in quanto importanti siti storici e culturali di una città, per la troppa pressione turistica, possono subire alterazioni e danni irreversibili, ed è invece importante cercare di proteggere più

⁷⁸ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, published by World Tourism Organization UNWTO, 2018

⁷⁹ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018, p 5

possibile certi reperti unici nel loro genere. Si sta di recente assistendo anche alla politicizzazione di tale problema. La questione del turismo è diventata un tema rilevante anche nelle politiche urbane, con diversi gruppi sociali che esprimono la loro opposizione alle politiche turistiche attuali. La resistenza al turismo è vista come una lotta per il diritto di rimanere nelle proprie città e per mantenere la qualità della vita.⁸⁰

Le preoccupazioni delle autorità locali si sono inizialmente concentrate sull'evitare la congestione turistica e sull'educare o regolamentare il comportamento dei visitatori, limitandone l'accesso a determinate aree della città. Ad esempio, i sindaci di città come Firenze, Venezia e Roma hanno emesso ordinanze che vietano ai turisti di consumare pasti negli spazi pubblici o sedersi sui monumenti. Nel 2017, il sindaco di Firenze ha persino deciso di far innaffiare i gradini delle chiese per scoraggiare i turisti dal sedervisi.⁸¹

“Il turismo stravolge non solo il paesaggio fisico ma anche quello umano” in quanto il nucleo della città turistica tende ad essere dominato dal commercio al dettaglio e da locali di svago piuttosto che da uffici e quartieri residenziali.⁸² All'interno delle città si dice che sia cambiata la conformazione del paesaggio che si definisce ora "paesaggio commerciale", cioè caratterizzato da una varietà di negozi, ristoranti e servizi, che riflettono stili di vita e modelli di consumo. Questo fenomeno diventa particolarmente significativo quando le città ristrutturano le loro infrastrutture con l'obiettivo di attrarre turisti e visitatori, e si parla quindi di "città convertite". La storia locale crea una rete di negozi che costruiscono un patrimonio sociale e culturale e la loro diminuzione rischia di impoverire il tessuto di una città multifunzionale e di conseguenza rimangono solo alcuni punti di riferimento come testimonianze di questa eredità culturale.⁸³

Affrontare le sfide del turismo urbano di oggi è quindi una questione molto più complessa di quanto spesso si riconosca. È importante stabilire una strategia sostenibile per il

⁸⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

⁸¹ Celata F. Romano A., *Overtourism and online short-term rental platforms in Italian cities*, Article in Journal of Sustainable Tourism, luglio 2022

⁸² D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022

⁸³ Milano C., Cheer J.M., Novelli M., *Overtourism, excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI, 2019

turismo urbano e integrare il settore nel contesto più ampio dell'agenda urbana, oltre alla necessità di creare una solida e buona cooperazione tra più attori e un impegno a lungo termine per gestire in modo efficace il turismo urbano. Alcune città si stanno già muovendo per cercare di mitigare gli effetti dell'overtourism, basandosi su nuove modalità di governo e gestione turistica, ma è ancora molta la strada da percorrere.

1.3.1 Crisi abitativa nelle città turistiche

La rapida crescita degli affitti a breve termine negli ultimi anni ha spinto molte città, colpite dal sovraffollamento turistico, a introdurre regolamentazioni specifiche. Le preoccupazioni principali di queste città sono simili e riguardano soprattutto gli effetti negativi sulla disponibilità e accessibilità degli alloggi, la gentrificazione legata al turismo, lo spostamento dei residenti e il crescente senso di alienazione nei quartieri più frequentati dai turisti.⁸⁴

L'espansione delle piattaforme di alloggi turistici ha contribuito all'aumento dei prezzi delle case, alla Platform economy e sharing economy, a mancati investimenti in politiche per la casa e con l'aumento del turismo a livello globale, questo problema rappresenta una sfida significativa per le generazioni presenti e future. Si parla quindi di una crisi abitativa nelle città turistiche, la quale ha portato con sé un grande cambiamento all'economia cittadina. Soprattutto a causa dell'esplosione delle piattaforme digitali, i centri storici e le città, in particolare quelle più vulnerabili all'overtourism, stanno affrontando una diminuzione degli affitti disponibili per i residenti e un incremento dei canoni. Questo porta a una trasformazione graduale delle città d'arte e dei centri storici in parchi a tema sempre più popolati da turisti di passaggio.⁸⁵

⁸⁴ Celata F., *Sfide ed effetti della regolamentazione degli affitti a breve termine. Una valutazione controfattuale delle città europee*, Articolo in *Annuals of Tourism Research*, luglio 2023

⁸⁵ Tantulli R, *Affitti brevi, approvata la norma per tutelare il centro storico di Venezia: limiti al numero di immobili e alla durata delle locazioni*, 7 luglio 2022, il fatto quotidiano, testo disponibile al sito: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/07/07/affitti-brevi-approvata-la-norma-per-tutelare-il-centro->

L'aumento delle locazioni turistiche nelle città ha portato ad un fenomeno di spostamento dei residenti dal centro città, e molti appartamenti sono stati convertiti in bed and breakfast o case vacanza. Un ruolo significativo in questo processo è stato giocato da Airbnb, la piattaforma fondata nel 2008, che in soli dieci anni era già presente in 65.000 città di 190 paesi, con un'offerta di 4 milioni di unità immobiliari per 150 milioni di utenti. In Italia, nelle principali città turistiche, il numero di locazioni disponibili su Airbnb è raddoppiato in soli tre anni. A Venezia, ad esempio, si è registrato un aumento dal 5,8% all'11,8% delle unità abitative destinate a scopi turistici.⁸⁶ La maggior parte di queste proprietà è stata abbandonata dai residenti che hanno scelto di trasferirsi nelle aree periferiche o nelle province, attratti da un costo della vita più accessibile. Questo cambiamento ha generato una crescente ostilità da parte della popolazione locale verso i turisti, con Airbnb spesso identificato come il principale responsabile di tale tensione.⁸⁷

Il mercato del turismo, in particolare con piattaforme come Airbnb, è un nuovo fenomeno che non è stato adeguatamente regolamentato sin dall'inizio. Airbnb ha creato un mercato che ora necessita di norme precise per garantire che queste nuove forme di attività siano orientate all'interesse pubblico e si svolgano in maniera trasparente e corretta. Airbnb è una piattaforma indipendente e non commerciale che fornisce strumenti e dati per esplorare l'offerta di locazioni turistiche in diverse città del mondo, analizzando le informazioni disponibili sulle piattaforme relative a ciascuna città. Tra i problemi segnalati che può comportare Airbnb, ci sono l'esodo forzato di molti residenti, e l'aumento dei prezzi degli immobili.⁸⁸

La turisticizzazione facilitata da piattaforme come Airbnb trasforma in modo significativo i quartieri più coinvolti, con conseguenze più immediate e tangibili rispetto a un generico processo di gentrificazione. La gentrificazione, infatti, sposta i residenti in modo più

storico-di-venezias-limiti-al-numero-di-immobili-e-alla-durata-delle-locazioni/6652414/ (consultato il 2/11/2024)

⁸⁶ D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022

⁸⁷ Ibidem

⁸⁸ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

indiretto, causando un aumento degli affitti e dei prezzi immobiliari. Numerosi studi dimostrano come la crescita degli affitti a breve termine incida sui costi degli affitti e sui valori degli immobili. Tuttavia, la conversione di abitazioni residenziali in affitti a breve termine riduce direttamente e in modo immediato la disponibilità di alloggi per i residenti stabili, senza la necessità di dimostrare un aumento dei costi abitativi. Questo impatto è particolarmente significativo in quelle zone della città dove la concentrazione di affitti brevi supera una certa soglia.⁸⁹

L'aumento del turismo ha avuto effetti diretti quindi sull'incremento dei prezzi delle abitazioni e sulla disponibilità di alloggi per i residenti locali, con una conseguente espulsione della popolazione locale dai loro quartieri. Si assiste quindi allo spostamento dei residenti da alcuni quartieri e zone centrali di certe città a zone più periferiche o limitrofe, a causa della spinta della domanda di alloggi turistici, che costringe i residenti locali a lasciare le loro abitazioni o i loro luoghi natali e ciò affligge soprattutto famiglie a più basso reddito o giovani che finiscono per non potersi permettere una casa di proprietà. Questo può comportare conflitti sociali, in quanto crescono le tensioni tra turisti e residenti, i quali non si sentono più liberi di vivere serenamente le loro abitudini quotidiane, e si possono creare tensioni che poi sfociano in proteste e movimenti anti-turismo.⁹⁰

Diverse città hanno iniziato a stipulare accordi con le piattaforme online, oppure a imporre loro l'obbligo di bloccare attività illegali, condividere dati e riscuotere tasse. Una delle forme di cooperazione più efficaci prevede che le piattaforme si impegnino a rimuovere o bloccare gli annunci irregolari presenti sui loro siti, come nel caso di appartamenti che superano i limiti di tempo consentiti o che non presentano la licenza adeguata.⁹¹

Il successo di Airbnb, che collega chi offre e chi cerca alloggi a breve termine, ha sollevato numerosi dibattiti nelle grandi città turistiche. La facilità con cui si può avviare

⁸⁹ Celata F., *La "Airbnbificazione" delle città: gli effetti a Roma tra centro e periferia*, Università di Roma La Sapienza, 2017, testo disponibile al link: https://memotef.web.uniroma1.it/sites/default/files/Celata_Airbnbificazione_Roma_2017_0.pdf (consultato il 3/10/2023)

⁹⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

⁹¹ Celata F., *Sfide ed effetti della regolamentazione degli affitti a breve termine. Una valutazione controfattuale delle città europee*, Articolo in *Annals of Tourism Research*, luglio 2023

un'attività ricettiva tramite Airbnb, sia per le semplici caratteristiche richieste, sia per la visibilità e usabilità del sito, ha portato alla sua rapida espansione, generando però preoccupazioni. Nelle principali mete turistiche, molte abitazioni residenziali si stanno trasformando in alloggi per turisti, causando il rischio di una progressiva de-residenzializzazione. Questo processo, inoltre, contribuisce all'aumento dei valori immobiliari, aggravando la situazione abitativa. Un altro aspetto controverso riguarda la mancanza di regolamentazioni e controlli per gli alloggi su Airbnb, che ha suscitato critiche di concorrenza sleale rispetto alle strutture ricettive tradizionali, con richieste sempre più pressanti di normare il settore.⁹²

La diffusione di piattaforme come Airbnb ha rivoluzionato il settore dell'ospitalità turistica, ampliando il mercato degli alloggi, provocando impatti economici, sociali e spaziali significativi. Oltre ad aumentare la capacità ricettiva delle città, queste piattaforme modificano profondamente la struttura urbana, alterando la disponibilità di alloggi e spingendo i residenti a lasciare le aree più turisticamente esposte. Ciò trasforma l'ecologia sociale dei quartieri, sostituendo progressivamente le abitazioni residenziali con quelle turistiche. Questo processo rifunzionalizza gli spazi preesistenti, specialmente nelle aree di maggior valore, come i centri storici. Inoltre, la diffusione degli affitti brevi non colpisce solo i quartieri già turistificati, ma si sta man mano estendendo anche alle zone residenziali, favorendo l'invasione turistica e fenomeni come la gentrificazione.⁹³

Diverse amministrazioni stanno cercando di regolamentare e contenere questa crescita adottando delle contromisure nell'ottica di aumentare anche la residenzialità.⁹⁴ Per esempio a Barcellona si sta agendo per zone, introducendo limiti per zona col fine di ridurre la pressione turistica dov'è maggiore, diffondere il fenomeno anche in altre aree della città più periferiche, che possono così essere maggiormente valorizzate.

⁹² Celata F., *La "Airbnbificazione" delle città: gli effetti a Roma tra centro e periferia*, Università di Roma La Sapienza, 2017, testo disponibile al link: https://memotef.web.uniroma1.it/sites/default/files/Celata_Airbnbificazione_Roma_2017_0.pdf (consultato il 3/10/2023)

⁹³ Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito: <https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/9/2024)

⁹⁴ Celata F., Brollo B., Lelo K., Monni S., Tomassi F., *#27 MappaRoma Airbnb*, ResearchGate, 2019, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/338684973_27_MappaRoma_Airbnb (consultato il 3/10/2024)

Altro esempio di come questa problematica sta influenzando sulle città turistiche, è la capitale dell'Italia, Roma, dove gli alloggi disponibili su Airbnb hanno superato i 30.000, offrendo oltre 116.000 posti letto, una cifra che supera di gran lunga quella degli oltre 1.000 alberghi della città. La crescita annua degli affitti su questa piattaforma è di circa l'8%.⁹⁵

Se 4 delle 155 zone urbanistiche di Roma ospitano il 35% degli alloggi, queste quattro zone percepiscono il 58% dei redditi e questo fa comprendere anche le difficoltà che un centro storico e i suoi abitanti a causa di queste questioni può affrontare.⁹⁶

L'aumento della ricchezza e del tempo libero ha favorito inoltre lo sviluppo di seconde case, multiproprietà e piattaforme come Airbnb, dove i turisti stessi diventano operatori che affittano le loro proprietà ad altri visitatori, spesso in modo non regolamentato o illegale.⁹⁷

La regolamentazione degli affitti a breve termine è un tema complesso, dovendo conciliarsi con norme di diversi livelli governativi: municipali, regionali, nazionali ed europee. Le città turistiche, spesso sovraffollate, sono le più interessate a stabilire tali normative, ma incontrano difficoltà nel bilanciare gli interessi pubblici, come l'accessibilità degli alloggi, con quelli privati, come i diritti dei proprietari e l'economia locale. Questo equilibrio è difficile da mantenere, soprattutto in città dove il turismo rappresenta una parte fondamentale dell'economia.⁹⁸

Senza un accesso completo ai dati delle piattaforme, è difficile per le autorità monitorare il mercato o bloccare annunci irregolari. Le città dipendono dalle piattaforme, che diventano partner chiave nella progettazione delle regole, spesso imponendo le loro condizioni.⁹⁹

⁹⁵ Celata F., Brollo B., Lelo K., Monni S., Tomassi F., #27 *MappaRoma Airbnb*, ResearchGate, 2019, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/338684973_27_MappaRoma_Airbnb (consultato il 3/10/2024)

⁹⁶ Celata F., *La "Airbnbificazione" delle città: gli effetti a Roma tra centro e periferia*, Università di Roma La Sapienza, 2017, testo disponibile al link: https://memotef.web.uniroma1.it/sites/default/files/Celata_Airbnbificazione_Roma_2017_0.pdf (consultato il 3/10/2023)

⁹⁷ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

⁹⁸ Celata F., *Sfide ed effetti della regolamentazione degli affitti a breve termine. Una valutazione controfattuale delle città europee*, Articolo in *Annals of Tourism Research*, luglio 2023

⁹⁹ Ibidem

In Italia, l'intervento normativo e fiscale sugli affitti turistici è avvenuto tardi, ma ora cresce la consapevolezza e si stanno introducendo obblighi di registrazione, licenze e codici identificativi per garantire trasparenza, soprattutto a fini fiscali. Firenze è l'unica città che ha bloccato nuove registrazioni turistiche nel centro storico. Sebbene ci siano proposte di legge e normative in discussione, manca ancora una legge nazionale chiara.¹⁰⁰

Si sente quindi la necessità di intervenire ed agire il prima possibile su questo fronte, trovando un equilibrio e giusta regolamentazione al riguardo.

1.3.2 Reazioni dei residenti all'overtourism

Quando il numero di turisti supera la capacità di carico di una destinazione, la percezione dei residenti della loro casa come un buon posto in cui vivere inizia a deteriorarsi, aumentando i sentimenti di risentimento nei confronti dei turisti durante l'alta stagione.¹⁰¹

Il turismo rappresenta un'opportunità per le comunità e le loro popolazioni di condividere i benefici del settore, motivo per cui è importante rafforzare i rapporti tra il settore turistico e le comunità e questo può essere realizzato attraverso l'impegno della comunità, la gestione della congestione, la riduzione della stagionalità, una pianificazione attenta che rispetti i limiti di capacità e le specificità della destinazione, nonché attraverso la diversificazione dell'offerta turistica.¹⁰² Ma allo stesso tempo i residenti soffrono le conseguenze dei picchi turistici temporanei e stagionali, che hanno imposto restrizioni

¹⁰⁰ Podcast *Il turismo ha cambiato le città*, con Filippo Celata, puntata di Globo 3 luglio 2024, il Post

¹⁰¹ Toister N., *Beyond The Common Border: How To Combat Overtourism With Technology*, Forbes, 3 luglio 2023, testo disponibile al sito:

<https://www.forbes.com/councils/forbestechcouncil/2023/07/03/beyond-the-common-border-how-to-combat-overtourism-with-technology/> (consultato il 20/09/2024)

¹⁰² Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito:

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

permanenti, cambiamenti nei loro stili di vita, nell'accesso ai servizi e nel benessere generale.¹⁰³

Il principale problema risiede nel rapporto tra residenti e turisti, che si riduce a un'interazione guidata principalmente da motivazioni economiche. Gli abitanti locali possono essere suddivisi in due gruppi distinti: da un lato, coloro che vedono nel turismo una risorsa indispensabile per la loro sopravvivenza, poiché ne dipendono direttamente o indirettamente per il proprio sostentamento; dall'altro, quelli che sono economicamente indipendenti dal settore turistico. Anche i residenti che lavorano nel turismo sono costretti a mantenere un'immagine di cortesia e disponibilità, poiché rappresentano il punto di contatto diretto tra i visitatori e la comunità locale, mettendo in scena un servizio che richiede atteggiamenti accoglienti per soddisfare le aspettative dei turisti.¹⁰⁴ Un luogo attraente per i turisti dovrebbe comunque essere un luogo abitabile e sicuro anche e soprattutto per i residenti locali.¹⁰⁵

Il turismo è un'attività che influisce sullo sviluppo delle comunità ospitanti e sulla qualità della vita della popolazione, poiché spesso si svolge negli stessi spazi in cui i cittadini conducono le loro attività quotidiane di lavoro, svago e riposo. È quindi inevitabile che, a un certo punto, i residenti e le istituzioni che governano la società sviluppino atteggiamenti positivi o negativi, a seconda della percezione che hanno dell'impatto del turismo sullo sviluppo della loro città e sulla qualità della vita. In questo contesto, i cittadini possono manifestare irritazione e adottare strategie critiche verso tale modello di turismo, proponendo invece di praticare un turismo responsabile, ovvero un modello alternativo che porti maggiori benefici allo sviluppo della città, senza compromettere la qualità della vita. Uno dei fattori che può portare al declino del turismo in una destinazione è il mancato soddisfacimento delle aspettative dei cittadini, in altre parole, se invece di essere considerato positivo per lo sviluppo della città, il turismo viene

¹⁰³ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

¹⁰⁴ D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022

¹⁰⁵ Milano C., Novelli M. e Cheer J.M., *Overtourism and Tourismphobia: A Journey Through Four Decades of Tourism Development, Planning and Local Concerns*, Taylor and Francis online, 23 aprile 2019, testo disponibile al sito: [https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%2016,%202019%20-%20Issue%204:\(consultato il 2/10/2024\)](https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%2016,%202019%20-%20Issue%204:(consultato%20il%202/10/2024))

percepito come un problema, i residenti possono sviluppare un atteggiamento negativo verso di esso.¹⁰⁶

Gli organizzatori turistici ritengono che il turismo provochi un grave impatto sociale e ambientale e che comporti l'espulsione dei residenti dai loro luoghi nativi e il conseguente aumento degli affitti e indebolimento del tessuto commerciale, che viene inevitabilmente rimodellato in funzione dei turisti. Bisognerebbe cercare di eliminare gli effetti negativi dell'iperturismo ma senza cancellare il turismo.¹⁰⁷

Le manifestazioni di disagio espresse dai residenti dipendono da pratiche specifiche, di cui se ne possono evidenziare cinque in particolare:

1. La privatizzazione dello spazio pubblico;
2. La congestione dello spazio pubblico nelle città;
3. Il crescente aumento del turismo crocieristico e, con esso, la natura temporanea dell'escursionista e la congestione che questo comporta in alcune stagioni;
4. L'aumento dei prezzi delle case (affitto e metro quadro);
5. La perdita di potere d'acquisto da parte degli abitanti della destinazione.¹⁰⁸

In ogni dibattito sul sovraffollamento turistico, emerge la questione dell'insoddisfazione dei residenti, spesso accompagnata da proteste contro l'eccesso di turismo. In passato, il fenomeno era descritto come "uso eccessivo" o "sviluppo eccessivo", ora ha iniziato ad essere analizzato maggiormente e se ne parla più apertamente della questione. Le proteste dei residenti di città come Venezia e Barcellona hanno attirato l'attenzione dei media e degli studiosi, e i residenti delle comunità colpite ora manifestano frustrazione, fastidio e, talvolta, rabbia, sentendosi impotenti nel fronteggiare o ridurre gli effetti del turismo di massa e i loro sentimenti nei confronti del turismo sono nel tempo mutati.¹⁰⁹

¹⁰⁶ Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020

¹⁰⁷ Font Marsal M., García Prat S., *Milers de persones i 140 entitats es manifesten contra el turisme massiu a Barcelona*, betevé, 6 luglio 2024, Testo disponibile al sito: <https://betevé.cat/societat/manifestacio-contra-turisme-massiu-barcelona-juliol-2024/> (consultato il 2/08/2024)

¹⁰⁸ Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019

¹⁰⁹ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito:

Il turista viene visto solamente come un consumatore che paga per avere un buon servizio reso dalla comunità ospitante. Il turismo un fenomeno che influenza profondamente il livello di benessere soggettivo e la qualità della vita dei residenti.¹¹⁰

Il turismo urbano negli ultimi anni ha assunto diverse forme, tra le quali gli affitti brevi sono l'espressione più visibile. Un' importante problema che si trovano quindi a dover affrontare i residenti nelle città è la crescita esponenziale dei prezzi degli affitti, come trattato precedentemente, gli abitanti si lamentano sul fatto che si trovano a far fatica a pagare il loro affitto in quanto i prezzi si sono nel tempo adattati ai turisti.¹¹¹

Molti quartieri, perciò, stanno cambiando radicalmente a causa del turismo, tanto che i residenti spesso non riescono nemmeno a dormire per il caos continuo e per l'insostenibilità di alcune situazioni create dall'aumento del turismo e alcuni si vedono costretti a cambiare casa. Le proteste dei cittadini hanno attirato l'attenzione del mondo, ma il problema persiste, con destinazioni sia urbane che remote che denunciano sovraffollamento, danni ambientali e tensioni sociali. Le comunità locali stanno chiedendo la fine di una crescita turistica non regolamentata e incontrollata. La lotta delle popolazioni locali contro il potere dell'industria turistica è anche una battaglia per ricordare la bellezza e la diversità del pianeta.¹¹²

In certe città colpite dall'overtourism vengono imposte barriere e divieti di vario tipo, limitazioni nell'utilizzo di spazi pubblici che poi ricadono anche sui residenti, ed è questo che crea disagio e malessere agli abitanti, l'assistere alla trasformazione delle loro città quasi come in parchi a tema. Alcune città impostano ordinanze che vietano ai turisti, ma

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

¹¹⁰ Santisi G., Platania S., *Sviluppo del territorio e politiche del turismo: la valutazione dell'impatto turistico dal punto di vista dei residenti*, ResearchGate, 2013, testo disponibile al sito: [https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_l_a_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_dei_residenti#:~:text=Doxey%20\(1975\),%20ne%20suo%20modello%20sull%E2%80%99indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia](https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_l_a_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_dei_residenti#:~:text=Doxey%20(1975),%20ne%20suo%20modello%20sull%E2%80%99indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia) (consultato il 3/10/2024)

¹¹¹ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

¹¹² *Crowded out: An overtourism documentary*, Responsible Travel, sito: <https://www.responsibletravel.com/copy/overtourism-documentary> (consultato il 20/07/2024)

di conseguenza anche ai residenti, di mangiare in certi luoghi della città o sedersi in certe scalinate, e agli abitanti viene quasi preclusa la possibilità di vivere una serena quotidianità all'interno dei loro luoghi nativi e Venezia ne è l'esempio principale in Italia di queste limitazioni, ed è stato di recente inoltre introdotto un biglietto d'ingresso alla città e i primi a protestare di questa misura sono stati appunto gli abitanti stessi che si sentono limitati; l'idea che chiunque visiti la città sia un turista è sbagliata, in quanto c'è chi lavora lì, visita amici e parenti. Podcast

La percezione negativa dei residenti verso il turismo, causata dal sovraffollamento, rumore notturno e altri disagi influisce molto di conseguenza sull'accoglienza turistica e l'atteggiamento dei locali nei confronti dei turisti. Se non c'è un rapporto equilibrato e c'è un rifiuto da parte dei turisti nei confronti dei residenti, si percepisce questa tensione e l'esperienza dei visitatori in quella località può essere poco piacevole.

George Doxey sviluppò una teoria sulle quattro fasi della percezione locale in un destino turistico che sono:

- Fase di euforia: i turisti sono accolti con entusiasmo e gli abitanti del luogo sono felici di ricevere i primi flussi di visitatori.
- Fase di apatia: con l'aumento del numero di turisti, l'accoglienza diventa meno entusiasta e più indifferente.
- Fase di irritazione: quando il numero di turisti raggiunge livelli di saturazione, inizia a emergere l'irritazione tra i residenti, che cominciano a dubitare dei benefici del turismo e a sentire il peso della sua presenza.
- Fase di antagonismo: l'irritazione cresce e i visitatori sono percepiti come la causa di tutti i problemi della comunità.¹¹³

¹¹³ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

Butler suggerisce un approccio simile, in cui la comunità acquisisce gradualmente una maggiore consapevolezza, fino a giungere a un'opposizione a causa delle conseguenze del turismo.¹¹⁴

Inoltre, il concetto di "Irrindex" introdotto sempre da Doxey descrive come l'aumento del numero di turisti in una destinazione provochi una graduale trasformazione delle emozioni dei residenti, che inizialmente accolgono i visitatori con entusiasmo, ma col tempo, a causa della congestione, dell'aumento dei prezzi e di altri effetti negativi, si tramuta in antagonismo.¹¹⁵

In molti Paesi, soprattutto in Europa, i residenti delle mete turistiche stanno formando o aderendo a movimenti anti-turismo, particolarmente attivi in Spagna, Italia, Regno Unito e Croazia e alcuni esempi verranno riportati in seguito nell'analisi dei casi studio. Questi movimenti nascono principalmente per contrastare gli effetti negativi del turismo eccessivo, che influisce negativamente sul patrimonio locale, sulla qualità della vita dei residenti e sull'ambiente, e in alcuni casi genera anche impatti economici sfavorevoli per le attività commerciali locali. Perciò i residenti, sofferenti dalle situazioni di difficoltà create dal turismo di massa, cercano di unirsi e far sentire le loro opinioni e far valere i loro diritti e necessità, manifestando, protestando o proponendo soluzioni alternative che concilino il turismo e la loro vita quotidiana.¹¹⁶

Focalizzarsi sulla decrescita, dando priorità ai diritti delle comunità locali rispetto a quelli dei turisti e delle imprese turistiche, è una modalità che può portare i residenti a riconoscere i benefici economici del turismo. È importante, perciò, cercare di coinvolgere in modo attivo delle comunità locali nella pianificazione turistica, al fine di garantire che le strategie adottate siano in linea con le loro esigenze e aspirazioni. Solo attraverso un approccio integrato e collaborativo sarà possibile preservare l'attrattiva delle città

¹¹⁴ Santisi G., Platania S., *Sviluppo del territorio e politiche del turismo: la valutazione dell'impatto turistico dal punto di vista dei residenti*, ResearchGate, 2013, testo disponibile al sito: [https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_1_a_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_dei_residenti#:~:text=Doxey%20\(1975\),%20ne%20suo%20modello%20sul%20suo%20indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia](https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_1_a_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_dei_residenti#:~:text=Doxey%20(1975),%20ne%20suo%20modello%20sul%20suo%20indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia) (consultato il 3/10/2024)

¹¹⁵ Ibidem

¹¹⁶ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p.149

turistiche, proteggendo al contempo il benessere dei residenti e l'integrità dei patrimoni culturali e ambientali.¹¹⁷



Figura 2: foto di Freire P., *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, dal sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)

1.4 Strumenti per contrastare l'overtourism

Al fine di cercare di contrastare l'overtourism in molte destinazioni turistiche si sta cercando di sviluppare una gestione turistica che possa essere sostenibile e ben pianificata, cercando di coinvolgere il più possibile le comunità locali, per garantire che gli aspetti positivi del turismo siano visibili e compresi soprattutto dai residenti, cercando di utilizzare una combinazione di strategie e misure per mitigare gli effetti negativi dell'overtourism. Lo sviluppo sostenibile dovrebbe mantenere l'integrità e la diversità

¹¹⁷ Morrison, A. M., & Coca-Stefaniak, J. A., *Routledge Handbook of Tourism Cities*. Routledge. 2021

dell'ambiente ecologico, soddisfare i bisogni umani fondamentali, mantenere aperte le opzioni per le generazioni future.¹¹⁸

Il turismo sostenibile è diventato una priorità globale, tanto che le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2017 come l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile, offrendo un'opportunità straordinaria per aumentare la consapevolezza tra cittadini, governi e operatori del settore sul ruolo significativo che il turismo può giocare nel raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Lo slogan "#travelenjoyrespect" è stato lanciato dalle Nazioni Unite per incoraggiare i turisti a una maggiore consapevolezza. L'iniziativa mira a promuovere modifiche nelle politiche, nei modelli di business e nei comportamenti dei consumatori, con l'intento di favorire lo sviluppo di un turismo più sostenibile e inclusivo.¹¹⁹

La definizione di turismo sostenibile fornita dall'UNWTO, risale al 2005 e situa tale forma di turismo come un turismo che tiene pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti, e che deve portare un beneficio nel breve termine, ma anche alle generazioni future.¹²⁰

L'Organizzazione Mondiale del Turismo ha individuato tre principi chiave che dovrebbero seguire e attuare le strutture ricettive, i tour operator e le destinazioni: pratiche eco-sostenibili, protezione del patrimonio culturale e naturale, e supporto alle comunità locali. Nonostante questi concetti siano noti e in crescita, il turismo sostenibile rimane ancora un mercato di nicchia come lo sono anche temi legati all'ecologia, che stanno

¹¹⁸ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

¹¹⁹ Cattolica per il Turismo, *2017 Anno del Turismo Sostenibile*, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2017, testo disponibile al sito: <https://www.unicatt.it/uc/turismo-gestione-sostenibile-delle-destinazioni-2017-anno-del-turismo-sostenibile#:~:text=%23travelenjoyrespect%20%C3%A8%20lo%20slogan%20scelto%20dalle%20Nazioni%20Unite,motore%20di%20sviluppo%2C%20di%20inclusione%20e%20di%20conoscenza.> (consultato il 2/10/2024)

¹²⁰ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

diventando al giorno d'oggi sempre più parte della vita quotidiana e stanno venendo messi sempre più in luce.¹²¹

L'offerta turistica sta pian piano cercando di adattarsi e adeguarsi a queste questioni legate alla sostenibilità, come per esempio con vari sforzi per ridurre le emissioni di CO2 in vari settori come compagnie aeree e crociere. È cruciale sviluppare una gestione del turismo più sostenibile e pianificata, cercando di coinvolgere le comunità locali per mitigare gli effetti dell'overtourism. Il turismo può essere sostenibile solo se tiene conto sia dei visitatori che delle comunità ospitanti, attraverso la gestione della congestione, la diversificazione dell'offerta, e il rispetto della capacità delle destinazioni.¹²²

Inskeep identifica e definisce cinque pilastri del turismo sostenibile, che includono le responsabilità economiche, ambientali e sociali del turismo, nonché la sua responsabilità nei confronti dei turisti, che significa garantire la soddisfazione dei visitatori e l'equità globale nello sviluppo.¹²³

La sostenibilità implica inoltre che il livello di turismo non superi una soglia che provochi impatti dannosi e irreversibili e per garantirla è fondamentale pianificare il turismo all'interno dei limiti della capacità di carico e della resilienza della destinazione.¹²⁴

Di seguito si riportano le strategie e misure proposte dall'UNWTO che dovrebbero essere seguite e prese in considerazione per affrontare la crescita dei visitatori nelle città:

- Strategia 1: Promuovere la dispersione dei visitatori all'interno della città e al di fuori di essa;

¹²¹ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

¹²² Marras C., *Presente e futuro del turismo sostenibile (e alcune esperienze da vivere per capire cos'è)*, 20 gennaio 2017, Ecobnb, testo disponibile al sito: <https://ecobnb.it/blog/2017/01/turismo-sostenibile-esperienze/> (consultato il 18/09/2024)

¹²³ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

¹²⁴Ibidem

- Strategia 2: Promuovere la dispersione dei visitatori in base al tempo;
- Strategia 3: Stimolare nuovi itinerari e attrazioni per i visitatori;
- Strategia 4: Rivedere e adattare la regolamentazione;
- Strategia 5: Migliorare la segmentazione dei visitatori;
- Strategia 6: Garantire che le comunità locali traggano beneficio dal turismo;
- Strategia 7: Creare esperienze cittadine a beneficio sia dei residenti che dei visitatori;
- Strategia 8: Migliorare le infrastrutture e le strutture cittadine;
- Strategia 9: Comunicare e coinvolgere gli stakeholder locali;
- Strategia 10: Comunicare e coinvolgere i visitatori;
- Strategia 11: Stabilire misure di monitoraggio e di risposta.¹²⁵

Per mitigare l'overtourism, il settore turistico dovrebbe iniziare a sfruttare maggiormente anche la tecnologia per incentivare i viaggiatori a scoprire destinazioni meno conosciute. Strumenti digitali innovativi possono evidenziare nuove mete e facilitare l'accesso ai servizi locali, rendendo i turisti più sicuri nell'esplorare alternative meno affollate. Un esempio è la funzione di ricerca flessibile di Airbnb, introdotta nel 2021, che devia le prenotazioni lontano dalle aree sovraffollate durante i periodi di punta. L'adozione di queste soluzioni può ridurre la pressione sulle principali destinazioni, sostenere le comunità locali e prevenire restrizioni che potrebbero danneggiare l'economia turistica. L'adozione tempestiva di soluzioni tecnologiche può incoraggiare i turisti a visitare nuove destinazioni, contribuendo al sostegno delle comunità locali e riducendo l'impatto negativo del turismo di massa.¹²⁶

Per affrontare l'overtourism e i suoi effetti negativi, è necessario ripensare al modo in cui si gestiscono i flussi turistici. Un approccio potrebbe essere quello di incoraggiare

¹²⁵ UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, published by World Tourism Organization (UNWTO), 2018, pg. 8-9

¹²⁶ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

soggiorni più lunghi, consentendo ai visitatori di scoprire più a fondo le destinazioni oltre che esplorare luoghi limitrofi, apprezzandone anche le attrazioni meno note e riducendo la pressione sulle aree più visitate; destagionalizzare l'offerta turistica per diluire l'afflusso di turisti durante l'anno. Allo stesso tempo, è fondamentale sensibilizzare i turisti su pratiche più rispettose e sostenibili, che tengano conto non solo delle loro esigenze, ma anche di quelle delle comunità locali e dell'ambiente. È importante, inoltre, educare i viaggiatori nel tenere comportamenti responsabili e rispettosi della città e dell'ambiente, viaggiando consapevolmente, scegliendo alloggi eco-sostenibili e praticando maggiormente un turismo lento. Grazie ad una maggiore consapevolezza e rispetto per i luoghi visitati sarà possibile ridurre gli effetti negativi dell'overtourism e rendere il turismo un'esperienza più gratificante sia per i turisti che per le destinazioni stesse. Serve quindi promuovere destinazioni alternative e nuove, combattere le cause della congestione turistica alla radice e incoraggiare attivamente i viaggi in luoghi meno conosciuti, soddisfacendo così i turisti senza gravare su quei residenti che chiamano questi luoghi casa.

Si sente quindi sempre più il bisogno di riprogettare un turismo che sia più sostenibile e rispettoso delle località, città, residenti e dell'ambiente, promuovendo una gestione turistica più strategica e sostenibile nel lungo periodo.

1.5 Conclusioni primo capitolo

In conclusione, il capitolo porta a riflettere sulle cause e conseguenze che il fenomeno dell'over-tourism comporta, soprattutto delineandolo nel contesto urbano come abbiamo potuto vedere. In sintesi, l'over-tourism, la gentrificazione e la crisi abitativa sono fenomeni interconnessi che stanno trasformando radicalmente le città colpite dal turismo di massa. Se da un lato il turismo porta una crescita economica, dall'altro genera pressioni insostenibili per i residenti, costretti a fare i conti con l'aumento dei prezzi degli immobili e la perdita di identità dei quartieri. Le reazioni dei residenti e i tentativi di regolamentazione locale mettono in luce la difficoltà di trovare un equilibrio tra gli interessi economici del settore turistico e il diritto alla qualità della vita.

Nei prossimi capitoli, verrà analizzato e delineato il caso studio di Barcellona, ponendolo alla fine in comparazione con la situazione italiana di Venezia. Entrambe risultano essere due città simbolo di queste problematiche connesse al turismo, e andremo ad analizzare come al loro interno si stia agendo e quali soluzioni si stiano sperimentando per mitigare gli effetti negativi su abitanti e territori.

CAPITOLO 2

Metodologie e criteri di ricerca

2.1 Introduzione alle modalità di ricerca

La metodologia adottata in questa ricerca si basa su un'analisi qualitativa comparativa di diverse fonti e scritti sulla tematica dell'overtourism ed in particolare sul caso studio di Barcellona, città emblematica per l'impatto dell'overtourism. Inizialmente ho svolto un'ampia ricerca concettuale sull'overtourism, sulle questioni ad esso correlate e sugli impatti del turismo di massa, cercando di comprendere le dinamiche del fenomeno attraverso l'analisi di ricerche esistenti al riguardo e varie informazioni raccolte, che mi sono state utili per approfondire l'impatto del turismo in contesti urbani e confrontare le diverse risposte politiche messe in atto. Attraverso l'analisi della letteratura sul tema dell'overtourism, è emerso che il fenomeno si manifesta attraverso vari indicatori, quali la pressione sulle infrastrutture, l'impatto sociale sui residenti e la trasformazione degli spazi urbani. Ho esaminato studi provenienti da fonti accademiche e istituzionali che hanno affrontato questi aspetti, e ho tratto importanti considerazioni sull'adattamento delle città riguardo l'aumento del turismo. Perciò quella da me svolta è stata una ricerca concettuale per la parte teorica esposta inizialmente, documentaria per la quantità di materiale raccolto e analizzato e comparativa alla fine, comparando le dinamiche e problemi legati all'overtourism che Barcellona e Venezia vivono, dimostrando nella realtà come si sviluppa quanto esposto concettualmente e portando quindi due esempi significativi.

Attraverso l'approfondita ricerca bibliografica che ho compiuto, sia consultando dei libri trovati presso biblioteche accademiche, che leggendo articoli scientifici e diverse ricerche sulla tematica svolte da professori dell'Università di Girona e persone da loro consigliatemi, ho potuto addentrarmi maggiormente nel tema, unendo un insieme variegato di informazioni, definizioni, dati e nozioni, rendendo così complesso e vario

l'approfondimento per il mio progetto di tesi. Leggendo e analizzando il materiale raccolto ho cercato di focalizzare la mia attenzione sull'analisi del fenomeno dell'overtourism, come si è espanso a livello globale nella maggior parte delle destinazioni turistiche e su come si è arrivati ad un aumento del turismo e deterioramento in certi casi delle destinazioni stesse, in particolare focalizzandomi sulla questione riguardante i contesti urbani e il turismo in città turistiche importanti. Ho cercato di comprendere meglio quali sono i fattori principali che portano ad un incremento dell'overtourism e che conseguenze comporta, approfondendo quindi il fenomeno della crisi abitativa che molte città stanno affrontando a causa degli affitti brevi per turisti e la diffusione di piattaforme digitali come Airbnb. Ho posto poi la mia attenzione e interesse su quella che è l'insofferenza che i residenti di queste città sovraccaricate dal turismo stanno vivendo, cercando di comprendere le loro opinioni e disagi causati dal turismo, e quali siano le maggiori problematiche che percepiscono e vivono nelle loro città. Ho compreso quindi da questa mia analisi generale sul tema dell'overtourism e i fenomeni ad esso collegati, quanto questa forma di turismo di massa sia sempre più attuale e sentita in molte destinazioni, che stanno soffrendo la pressione turistica e temono per le conseguenze negative future e la sopravvivenza delle destinazioni stesse. Si sente sempre di più quindi la necessità di intervenire e contribuire ad un miglioramento della situazione.

Dopo una presentazione e analisi del tema generale compiuta nel primo capitolo, ho cercato di calare questi argomenti nel caso studio analizzato: Barcellona. Sono andata quindi a ricercare nello specifico quanto analizzato teoricamente nel primo capitolo, per portare un esempio concreto di come si stia evolvendo la situazione in un contesto cittadino colpito dall'overtourism. Ho perciò analizzato come l'overtourism sta colpendo questa città, che effetti e problematiche comporta, facendo un focus sulla questione abitativa, sul problema che i residenti hanno di trovare un adeguato spazio per vivere. Ho compiuto quindi un focus particolare sulle reazioni dei residenti locali, su come stiano cercando di organizzarsi per provare a far valere i loro diritti e far comprendere alle autorità la necessità di un cambiamento e miglioramento nella gestione turistica della città. Riguardo a ciò mi sono informata su quali movimenti cittadini siano presenti a Barcellona, come nel tempo abbiano cercato di agire e che manifestazioni abbiano organizzato, in particolare quella più recente e che ha attirato i riflettori sulla questione nella città, svoltasi il 6 luglio di quest'anno 2024, che ha fatto comprendere come serva

un'inversione di marcia per garantire un futuro alla città di Barcellona, sollecitando una gestione più equilibrata del turismo che prenda in considerazione anche la questione della sostenibilità turistica, ambientale e sociale.

In conclusione, ho svolto un breve approfondimento sulla città di Venezia, focalizzando maggiormente l'attenzione sulla novità introdotta quest'anno dell'accesso controllato alla città, che ha reso Venezia a "numero chiuso" per molti fine settimana dei mesi primaverili ed estivi, considerati giorni da bollino rosso o nero se sotto festività. Questa iniziativa ha suscitato molte perplessità poiché rappresenta un esperimento inedito nella gestione dei flussi turistici, creando scalpore e generando numerose informazioni sui suoi effetti e sulla sua applicazione. Sono andata poi più a fondo nella tematica effettuando un'intervista a Giovanni Andrea Martini, consigliere comunale, che mi ha fornito una sua visione al riguardo e una critica da cittadino, soprattutto su come da parte dei locali sia stata vissuta e percepita questa modalità d'accesso. Anche per il caso studio di Barcellona mi sono avvalsa della testimonianza di Pere Mariné Jové, che opera nell'associazione FAVB, dedicando così un ampio spazio all'interno della mia ricerca all'analisi delle opinioni dei residenti e di come vivono, percepiscono e che conseguenze subiscono a causa dell'overtourism. Inoltre, attraverso i siti dei due comuni e alcuni articoli su queste tematiche, mi sono informata sulle azioni svolte dalle rispettive associazioni comunali e governi per apportare un miglioramento a tale situazione difficile che il turismo sta ponendo, considerando varie azioni e misure attuate nel corso degli anni e in particolare di recente, in vista di una miglior gestione per il prossimo futuro. Questa analisi mi è stata molto utile per comprendere come si sta cercando di agire per contrastare l'overtourism e confrontando le diverse modalità che Barcellona e Venezia stanno attuando.

Perciò il filone che ho cercato di seguire nella mia tesi presenta l'overtourism come focus principale, con tutte le sue diramazioni e conseguenze che comporta, in particolare focalizzandomi su Barcellona e le dinamiche che sta vivendo, per arrivare alla fine ad approfondire alcune soluzioni e misure contenitive che la città di Venezia sta sperimentando; entrambe perseguono quindi lo scopo di migliorare la gestione turistica e cercare di virare verso un turismo più sostenibile e responsabile.

2.2 Dalle domande di ricerca ai criteri di analisi

Attraverso le analisi compiute e le mie ricerche ho seguito l'obiettivo di comprendere più a fondo il fenomeno dell'overtourism e calarlo nei contesti cittadini delle due città sulle quali mi son soffermata, in particolare Barcellona, comprendendo le difficoltà che vivono soprattutto i cittadini che abitano in queste realtà e cercando di informarmi sulle modalità di gestione turistica che si stanno attuando sia a livello istituzionale che dal basso di come stanno reagendo e si stanno organizzando i residenti. In conclusione, ho cercato di farmi un po' un'idea su quali potrebbero essere delle possibili soluzioni da attuare per mitigare le problematiche causate dall'overtourism in base a come stanno agendo le due destinazioni che ho analizzato.

Per l'analisi del caso studio di Barcellona ho scelto perciò di seguire i seguenti criteri: esporre l'evoluzione del turismo nella città, favorita dai grandi eventi che in essa si sono svolti e hanno portato ad un boom turistico; analizzare l'importanza del turismo a livello economico; evincere le differenti criticità dovute dall'overtourism, le conseguenze che comporta, facendo un focus sulla crisi abitativa, con particolare attenzione agli affitti brevi e alla gentrificazione e dedicando un'ampia parte alla reazione dei residenti al turismo di massa e come si stanno organizzando per cercare di agire e proporre soluzioni dal basso, grazie anche all'intervista che ho svolto a Pere Mariné Jové; approfondire infine le politiche pubbliche adottate dall'amministrazione comunale per mitigare l'impatto del turismo e promuovere la sostenibilità. Ho perciò presentato diversi dati esemplificativi di ciò che esponevo, che mostrassero gli aumenti degli arrivi turistici e in particolare la percezione dei residenti riguardo al turismo e ai benefici e criticità che porta alla città. L'analisi dei dati è stata utile per comprendere meglio sia come si stia espandendo il fenomeno dell'overtourism, ma soprattutto come i residenti stiano reagendo a tali situazioni difficili create dal turismo.

L'adozione nella parte finale di un approccio comparativo tra Barcellona, focus principale della tesi con il caso italiano di Venezia, mi ha permesso di comprendere come due città simili secondo alcuni aspetti, ma con dinamiche e vissuti differenti, stiano affrontando la problematica dell'overtourism attuale con modalità e misure differenti in base alla gravità della situazione che si trovano a vivere. L'approccio scelto consente di elaborare un

quadro complesso delle dinamiche del fenomeno e delle soluzioni potenzialmente replicabili anche in altri contesti. In conclusione, ritengo importante cercare di promuovere una gestione del turismo più sostenibile, limitando gli impatti negativi e cercando di bilanciare il turismo con la qualità della vita dei residenti.

2.3 Metodologie di ricerca

Le modalità secondo le quali ho avviato e svolto la mia ricerca di tesi sono differenti. La scelta del tema è iniziata già prima della partenza per il mio Erasmus, ma l'ho affinata maggiormente una volta arrivata in Spagna, quando mi sono trovata immersa nel contesto cittadino di Barcellona, nel quale ho potuto osservare gli effetti diretti dell'overtourism, ed è aumentata la mia curiosità e volontà di approfondire questa tematica. Allo stesso tempo, prima di partire e mentre ero via, mi sono informata sulla situazione della città di Venezia e della decisione del comune di inserire una nuova modalità d'accesso alla città che regolasse e controllasse gli arrivi dei turisti, per limitare il turismo di massa nei fine settimana e periodi dell'anno più affollati. Quindi le dinamiche che crea il turismo all'interno di queste città mi hanno incuriosita e portata ad approfondire la questione, cercando informazioni al riguardo e documentandomi.

Dato il mio lungo periodo all'estero terminato a fine giugno, le mie ricerche di tesi sono iniziate presso le biblioteche dell'Università di Girona, dove ho potuto trovare molto materiale interessante ed utile sia cartaceo che online, anche se è stata impegnativa in alcuni casi la traduzione dal catalano all'italiano. Ho cercato di informarmi sul tema anche grazie ad un confronto con i miei professori di Girona, con i quali mi interfacciavo a lezione, che mi hanno fornito del materiale utile, documenti e ricerche sul turismo di Barcellona condotte da loro e mi hanno dato dei consigli, indirizzando in parte le mie ricerche. In particolare, il professor José Antonio Donaire Benito, col quale ho avuto un bel confronto, mi ha fornito molto materiale; la professoressa Neus Vila Figareda con la quale ho svolto degli approfondimenti sull'attualità turistica e che mi ha dato validi consigli; il professor Jaume Feliu Torrent, che a lezione ha presentato il tema

dell'evoluzione turistica di Barcellona e mi ha dato la giusta ispirazione su come approfondire il tema e da dove partire ad analizzarlo. In Catalunya, quindi, durante la mia esperienza ho avuto il mio primo approccio di ricerca e ho potuto raccogliere molte informazioni sulla situazione di Barcellona, oltre a viverle in prima persona e quindi a portare la mia testimonianza.

Nel frattempo, mi sono tenuta sempre informata riguardo a varie questioni legate al turismo di Venezia e alla chiusura della città tramite i siti web della città, del comune, giornali e articoli online. Molto del materiale che ho utilizzato quindi proviene da libri, articoli scientifici, giornali online, pdf fornitimi dai professori su ricerche specifiche sulla città di Barcellona o libri che mi sono stati consigliati anche dalla mia relatrice. Trovandomi all'estero, all'inizio, è stato un po' complicato interfacciarmi con tante biblioteche fisiche e con quelle del nostro Ateneo, una volta tornata ho potuto consultare del materiale nella Biblioteca del Liviano e non solo.

Ho svolto poi un tirocinio curriculare presso la Società Cooperativa Culturale Coop Culture a Venezia Mestre, tramite la quale ho potuto lavorare alla Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia durante tutta la durata dell'evento, avendo quindi la possibilità di interfacciarmi con la realtà della città di Venezia, vivendola come lavoratrice. È stata un'esperienza molto intensa ed immersiva, che mi ha lasciato poco tempo però di esplorare a fondo la città, in quanto la Mostra del Cinema si svolgeva al Lido di Venezia, quindi una realtà un po' distaccata, ma comunque ho potuto sperimentare anche solo tramite il tempo trascorso nei mezzi di trasporto della città, alcune difficoltà e disagi causati dal turismo con i quali deve convivere la città, soprattutto durante un evento di richiamo internazionale com'è la Mostra del Cinema. Tramite Coop Culture ho potuto poi mettermi in contatto con il signor Giovanni Andrea Martini che mi ha fornito la sua visione della questione turistica all'interno della città. La sua testimonianza è stata molto significativa per il mio progetto di tesi, in quanto penso che la visione attuale di un residente che prova la sofferenza dovuta dall'overtourism sia molto efficace per approfondire la questione.

Anche durante il mio soggiorno in Spagna, ho avuto l'occasione e l'onore di confrontarmi e intervistare il signor Pere Marinè Jovè, dell'Associazione FAVB, la quale riunisce i vicini dei diversi quartieri di Barcellona, per discutere sulle questioni legate al

sovratourismo e i problemi che causa nei singoli quartieri più colpiti della città, cercando di trovare delle soluzioni per migliorare la gestione dei flussi turistici, portando varie proposte poi al comune e al sindaco di Barcellona, un modo quindi per far valere la voce dei cittadini ormai stanchi di situazioni insostenibili causate dall'overtourism. Il dialogo avuto con Pere e il confronto su varie questioni, mi ha portata a riflettere ancora di più e ad appassionarmi alla questione, la sua intervista è stata un apporto fondamentale per la mia ricerca, in quanto mi ha fornito una visione a 360° della situazione di Barcellona, oltre a farmi incuriosire in quelle che furono alcune proteste sollevate come quella recente del 6 luglio 2024 alla quale la sua associazione partecipò.

La raccolta dei molteplici dati che ho effettuato, è stata realizzata principalmente attraverso fonti secondarie, utilizzando report istituzionali, dati statistici relativi all'affluenza turistica, al comportamento dei turisti, alla percezione dei residenti e alla popolazione svolte dell'Osservatorio del Turismo, dell'ISTAT o del Comune stesso della città. Inoltre, ho esaminato documenti e regolamenti relativi alla gestione del turismo e a normative sul turismo, per individuare le misure politiche attuate negli ultimi anni.

La mia ricerca, quindi, è stata molto varia, si è avvalsa di fonti orali di valore e testimonianze arricchenti per il progetto di tesi, fonti scritte di libri di testo, pdf, articoli di ricerca, articoli online, ma anche di un podcast molto interessante sulla questione del turismo di massa nelle città, oltre ad alcuni video e notiziari che ho guardato. Dalla lettura di libri e articoli ho poi estrapolato le informazioni più importanti, rielaborando una mia visione critica, inserendo assieme la gran mole di materiale ricercato e suddividendolo per tematiche secondo un preciso ordine espositivo. Nella ricerca del materiale sia cartaceo che online, ho seguito un po' le mie domande di ricerca, inizialmente ho cercato di informarmi principalmente in generale sulla questione degli overtourism nelle sue diverse sfaccettature, per poi approfondire come si manifesta in contesti cittadini, concentrandomi su una delle problematiche più sentite nelle città turistiche e cioè la questione degli affitti brevi e della crisi abitativa, argomento che ho prima presentato in generale, poi nello specifico dei contesti cittadini presi in analisi. Inoltre, un'altra questione sulla quale mi sono soffermata, è stata la relazione turista-residente e ciò che i residenti stanno subendo a causa del turismo di massa nelle loro città, andando a comprendere i residenti come vivono e manifestano questa insofferenza. Nei siti web ho trovato molte informazioni recenti e interessanti riguardo la percezione dei residenti e

manifestazioni di protesta svoltesi a Barcellona. Ho inoltre analizzato alcuni dati e statistiche riguardanti i movimenti turistici, arrivi e presenze, comparando l'evoluzione del turismo negli ultimi anni, sia grazie ai dati dell'Osservatorio del Turismo di Barcellona, che ai dati statistici della Regione Veneto e dell'Osservatorio del Turismo Regionale federato, analizzando quindi le tendenze dei turisti nel tempo, oltre alle percezioni dei residenti tramite un sondaggio svolto nella città di Barcellona dall'Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, del Comune di Barcelona. Mi sono messa poi in contatto con l'Ufficio del Turismo del Comune di Venezia che mi ha fornito del materiale utile e mi ha indirizzato nei siti dover poter analizzare dati turistici regionali, mentre da parte del Comune di Barcellona e la sezione turismo non ho mai avuto risposta purtroppo, anche se avrei avuto piacere ad intervistare anche loro.

Quello che ho utilizzato è stato quindi un approccio principalmente qualitativo di approfondimento e lettura di molti scritti riguardo il tema e loro rielaborazione, ma in una piccola parte ho raccolto e analizzato alcuni dati utili per dimostrare le questioni presentate, avvalendomi di dati turistici e statistici dei Comuni e Osservatori regionali. Grazie alle innumerevoli fonti raccolte, sia bibliografiche, che sitografiche e statistiche, ho cercato sviluppare al meglio la mia ricerca, cercando e trovando in parte delle risposte a quelle che sono le domande di ricerca.

CAPITOLO 3

L'overtourism nella città di Barcellona

2.1 Inquadramento della città di Barcellona

Barcellona, conosciuta in spagnolo come "Barcelona", è la capitale della Catalogna, una comunità autonoma situata nella parte orientale della Spagna. La città si affaccia sul Mar Mediterraneo, si trova a sud della catena montuosa dei Pirenei ed è la seconda città più popolosa del paese, dopo Madrid. La popolazione di Barcellona nel 2024 è stimata a 5.711.920 persone, la cifra di 1,7 milioni si riferisce solo ai residenti all'interno dei limiti amministrativi della città, ma l'area urbana di Barcellona è molto più estesa e conta oltre 4,6 milioni di abitanti, rendendola la sesta area metropolitana più popolosa dell'Unione Europea, dopo Parigi, Londra, la Ruhr, Madrid e Milano. Il 62% degli abitanti di Barcellona è nato in Catalogna, mentre quasi il 24% proviene da altre regioni della Spagna e più del 17% dei residenti è di origine straniera. La popolazione della città di Barcellona rimane relativamente stabile, essendo già densamente popolata, mentre l'area metropolitana continua a crescere costantemente.¹²⁷



Figura 3: localizzazione della città di Barcellona in Spagna. Fonte Wikipedia

¹²⁷ *Barcelona Population 2024*, world population review, sito: <https://worldpopulationreview.com/cities/spain/barcelona> (consultato il 20/10/2024)

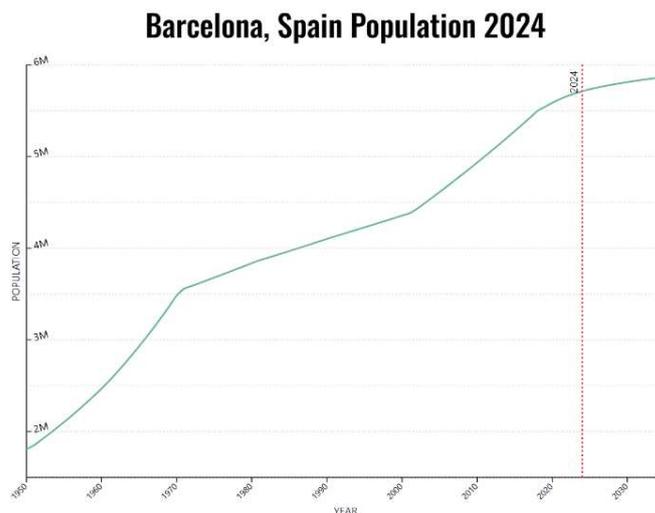


Figura 4: Evoluzione della popolazione di Barcellona, immagine dal sito: *Barcelona Population 2024*, world population review, dal sito <https://worldpopulationreview.com/cities/spain/barcelona> (consultato il 20/10/2024)

In passato Barcellona ha ospitato importanti eventi internazionali, tra cui le Olimpiadi estive del 1992 e il primo Forum Universale delle Culture nel 2004. La città ha inoltre fatto da cornice a due Esposizioni internazionali, nel 1888 e nel 1929. Grazie alla sua forte economia, alimentata dal turismo, dal porto e dalla vicinanza alla Francia, Barcellona si distingue come il secondo polo industriale e finanziario della Spagna e come uno dei più grandi porti commerciali e turistici d'Europa.¹²⁸

Passeggiando per le strade di Barcellona, si possono incontrare testimonianze della sua storia secolare, dalle vestigia romane alla città medievale, fino ai quartieri modernisti, caratterizzati da edifici iconici, isolati regolari, ampi viali alberati e strade spaziose. Tra gli esempi di modernismo catalano spiccano le opere del celebre Antoni Gaudí e il Palau de la Música Catalana progettato da Lluís Domènech i Montaner, riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità nel 1997. Sono molti i siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità all'interno della città: il Parc Güell, il Palazzo Güell, Casa Milà, Casa Vicens, Casa Batlló, la Facciata della Natività e la Cripta della Sagrada Família, la Cripta della Colonia Güell, dichiarati Patrimonio Unesco nel 1994 ed opere di Gaudí, e il

¹²⁸ Palou i Rubio S., *Barcelona destinació turística, un segle d'imatge i promoció pública*, edicions vitella, 2012

Palau de la Música Catalana e l'Hospital de Sant Pau che furono successivamente inclusi nella lista nel 1997.¹²⁹

Uno dei luoghi più noti della città è La Rambla, il viale che collega Plaça de Catalunya, cuore della città moderna, al Porto Antico. Sempre animata, sia di giorno che di notte, La Rambla offre un vivace mix di giornalai, fiorai, artisti di strada, caffetterie, ristoranti e negozi; lungo questo viale si trovano anche il famoso Mercato della Boqueria visitato da molti turisti e il rinomato Teatro Liceu. Altre zone degne di nota sono il Barri Gòtic, con la Cattedrale di Sant'Eulalia, e il quartiere del Born. Barcellona è indissolubilmente legata alla figura di Antoni Gaudí, le cui opere attirano visitatori da ogni angolo del mondo. La più celebre è la Sagrada Família, chiamato il Tempio Espiatorio della Sacra Famiglia, incompiuta al momento della morte dell'architetto e ancora in costruzione dal 1882. Grazie alle moderne tecnologie e materiali, il completamento della basilica è previsto intorno al 2026 e i lavori sono finanziati unicamente tramite donazioni e i proventi dei biglietti d'ingresso. La città offre quindi una ricca eredità architettonica, che si riflette nei diversi quartieri che la compongono.

Barcellona è una città con un ricco patrimonio storico, rappresentato dalla Città Vecchia (Ciutat Vella), e allo stesso tempo è la capitale politica e industriale della Catalogna, nonché una delle città più importanti del Mediterraneo. Orgogliosa della sua identità come "città di quartieri," oggi può essere descritta anche come una "città di turismo" per la varietà di forme di turismo che vi convivono.¹³⁰

Dal 1984, Barcellona è suddivisa in dieci distretti, ognuno dei quali comprende vari quartieri e questo testimonia la complessità e varietà del suo tessuto urbano. Barcellona, perciò, è un mosaico di quartieri creatisi poco alla volta nel tempo, concatenati tra loro ma allo stesso tempo autonomi, come li possiamo osservare nella figura che segue.

¹²⁹ *Barcellona (città)*, Sapere.it, 2024, testo disponibile al sito: <https://www.sapere.it/enciclopedia/Barcell%C3%B3na+%28citt%C3%A0%29.html#:~:text=La%20fioritura%20politico-economica%20di%20Barcellona,%20importantissimo%20centro%20mercantile> (consultato il 9/10/2024)

¹³⁰ Russo A. P., Scarnato A., "*Barcelona in common*": *A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07352166.2017.1373023> (consultato il 29/10/2024)

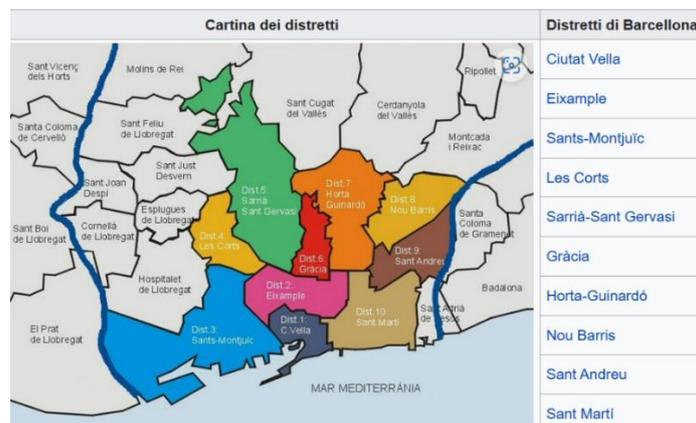


Figura 5: Mappa dei distretti in cui è suddivisa Barcellona; Fonte Wikipedia (consultato l'8/10/2024)

2.2 Importanza del turismo nell'economia di Barcellona

Tradizionalmente l'economia di Barcellona si è fondata sul commercio grazie alla posizione strategica del suo porto. Durante il XIX secolo, con l'avvento della rivoluzione industriale, il settore manifatturiero iniziò ad assumere sempre più importanza nell'economia cittadina, l'industria tessile ha giocato un ruolo cruciale nella sua crescita economica in passato, contribuendo anche al suo posizionamento come centro della moda. Successivamente, si svilupparono industrie editoriali, chimiche, farmaceutiche, automobilistiche, logistiche ed elettroniche, facendo della provincia di Barcellona la principale area industriale della Spagna. Negli ultimi anni, però, il commercio, la ristorazione e, soprattutto, il turismo hanno assunto un ruolo dominante, e il turismo è diventato una delle principali fonti di reddito per la città. Barcellona è oggi una delle aree più prospere dell'Europa meridionale e vanta un'economia molto diversificata.¹³¹

¹³¹ *Economia di Barcellona*, easyexpat.com, 2011, testo disponibile al sito: <https://www.easyexpat.com/it/guides/spagna/barcellona/descrizione/economia.htm#:~:text=Economia%20mista%20capitalista%20della%20Spagna%20%20C3%A8%20il%20tredecimo%20pi%20C3%B9%20grande> (consultato il 9/10/2024)

Sebbene un tempo fosse il cuore dell'industria e del commercio spagnolo, il settore industriale è stato in gran parte superato dal terziario, che occupa la maggior parte della forza lavoro. Barcellona è inoltre un centro di rilevanza internazionale per conferenze, esposizioni e fiere. Uno degli eventi più importanti, la Fira de Barcelona, si tiene ogni anno dal 1929 nel Palacio de las Naciones.¹³²

La trasformazione post-industriale ha dunque orientato l'economia della città verso il settore dei servizi, confermandola come uno dei principali poli economici della Spagna. Il turismo a Barcellona ha registrato una crescita costante negli ultimi anni, rappresentando un importante motore economico per la città. Tuttavia, come in molte altre destinazioni globali, il turismo presenta anche sfide significative; infatti, Barcellona è un esempio emblematico di come il turismo di massa stia trasformando molto il tessuto cittadino e le dinamiche interne. A partire dalla fine degli anni Settanta, e soprattutto dopo i Giochi Olimpici del 1992, è stato creato il cosiddetto "modello Barcellona", che ha contribuito a consolidare la città come una delle principali mete turistiche internazionali. I dati sul turismo mostrano come il numero di visitatori e pernottamenti sia praticamente raddoppiato tra il 2005 e il 2019, con una forte crescita alimentata soprattutto dal turismo internazionale. Nonostante la battuta d'arresto causata dalla pandemia, Barcellona continua ad essere una delle destinazioni più ambite, con il turismo che rappresenta sia una risorsa economica vitale sia una fonte di sfide per la gestione urbana e sociale.¹³³

L'Oficina Municipal de Dades del Departament d'Estudis d'Opinió dell'Ajuntament de Barcelona ha svolto nel corso degli anni vari studi tramite delle indagini e sondaggi sulla popolazione di Barcellona, con l'intento di raccogliere risultati sulla percezione del turismo nella città da parte dei residenti e di seguito riporto alcuni risultati riguardanti l'anno 2023 che mi hanno fatta riflettere, che sottolineano l'importanza che possiede il turismo nella città di Barcellona e come viene percepito dai suoi residenti. Il sondaggio è stato rivolto alla popolazione di Barcellona dai 18 anni in su, residenti nella città da

¹³² *Barcellona (città)*, Sapere.it, 2024, testo disponibile al sito:

<https://www.sapere.it/enciclopedia/Barcell%C3%B3na+%28citt%C3%A0%29.html#:~:text=La%20fioritura%20politico-economica%20di%20Barcellona,%20importantissimo%20centro%20mercantile> (consultato il 9/10/2024)

¹³³ Omero (UniTo), *Il turismo di massa ha ridisegnato Barcellona*, Huffpost, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito:

https://www.huffingtonpost.it/blog/2024/07/19/news/gli_effetti_del_turismo_di_massa_a_barcellona-16497900/ (consultato il 9/10/2024)

minimo 6 mesi, e sono state svolte delle interviste personali utilizzando un supporto informatico, per un totale di 1859 intervistati, di cui 750 intervistati provenienti da quartieri turistici e 1050 da zone non turistiche. I residenti affermano che il turismo è la principale fonte di ricchezza della città, a discapito di qualsiasi altro settore.¹³⁴

Come si può osservare dal grafico in Figura 6, in azzurro è indicato il turismo, in giallo il settore alberghiero e di ristorazione e in verde il commercio e il turismo risulta essere quindi il settore economico che fornisce maggiori ricchezze alla città di Barcellona e ha continuato ad essere così da molti anni fino all'anno 2023, anno nel quale sono state svolte le ultime indagini. Questo fa comprendere come il turismo sia rilevante per la città e il contributo economico che apporta sia significativo. Si comprende dall'analisi di questa serie di dati che a Barcellona stia aumentando sempre più il turismo e che stia raggiungendo in questi ultimi anni il limite massimo della capacità turistica, un dato in linea con il posizionamento prima della pandemia.¹³⁵

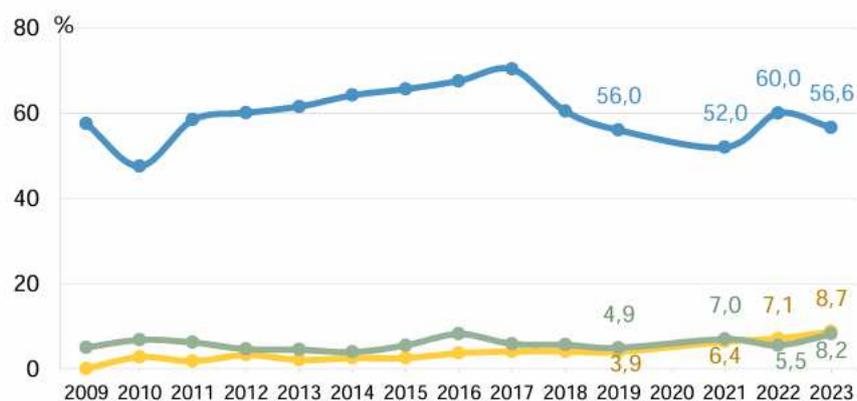


Figura 6: Settore economico che porta più ricchezza a Barcellona, grafico preso da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023. Osservando il grafico, in azzurro è indicato il turismo, in giallo il settore alberghiero e di ristorazione e in verde il commercio

¹³⁴ Omero (UniTo), *Il turismo di massa ha ridisegnato Barcellona*, Huffpost, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito:

https://www.huffingtonpost.it/blog/2024/07/19/news/gli_effetti_del_turismo_di_massa_a_barcellona-16497900/ (consultato il 9/10/2024)

¹³⁵ Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

Nel grafico in Figura 7 si riportano i dati raccolti che indicano quanto il turismo venga considerato come un beneficio da parte dei residenti. Osservando il grafico la linea in blu sta ad indicare che per gli abitanti intervistati il turismo sia considerato piuttosto vantaggioso, il giallo piuttosto dannoso e il grigio che le persone non hanno esposto opinioni. Questo grafico fa riflettere, perché per quanto possa essere considerato preoccupante l'afflusso turistico di massa sotto vari punti di vista, il turismo viene comunque percepito come una cosa positiva dalla popolazione in quanto è una grande fonte di guadagno e motore dell'economia della città, anche se come si può osservare negli ultimi anni la percezione degli abitanti sta cambiando e sta aumentando la percezione negativa che si ha del turismo.

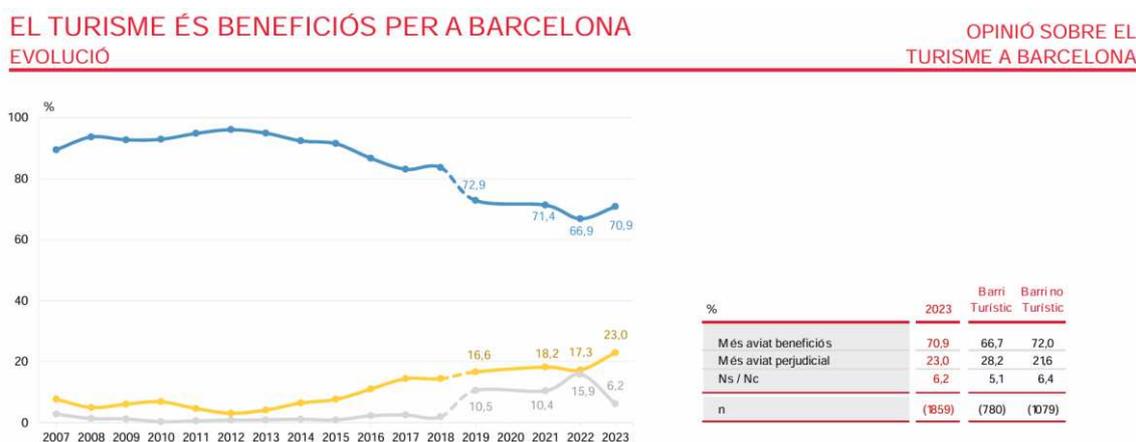


Figura 7: Opinioni sul turismo di Barcellona, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023; Osservando il grafico il blu sta ad indicare che per gli abitanti intervistati il turismo sia considerato piuttosto vantaggioso, il giallo piuttosto dannoso e il grigio che le persone non hanno esposto opinioni.

LA PRESENCIA DE TURISME INFLUEIX EN ELS PREUS EVOLUCIÓ

OPINIÓ SOBRE EL TURISME A BARCELONA

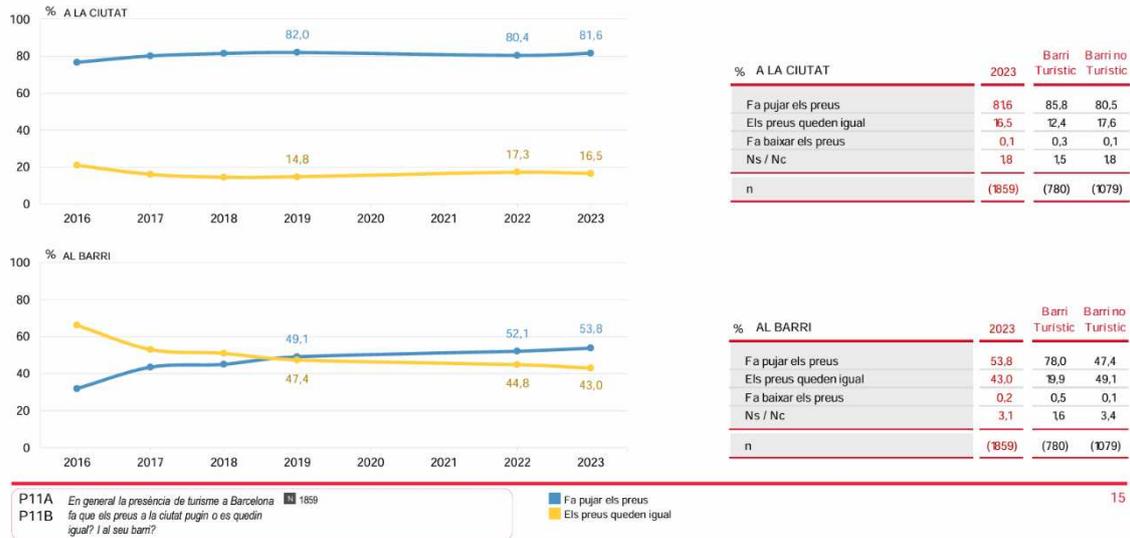


Figura 8: Come la presenza nel turismo influisce sull'aumento dei prezzi, la differenza nella città in generale o nei singoli quartieri, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona, 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

I risultati di statistiche e sondaggi effettuati nel 2023 evidenziano che, il turismo stia avendo molta influenza sulla vita cittadina e dei singoli quartieri, soprattutto nell'aumento dei prezzi (Figura 8), e questo sta portando ad un cambio di dinamiche interne alla città negli ultimi anni e che andremo successivamente ad approfondire. La cosa curiosa è che, nonostante i cambiamenti e le problematiche che porta con sé il turismo di massa in continuo aumento, questo settore continui ad essere considerato comunque un beneficio per la città.

Barcellona ha visto quadruplicare il numero di turisti in poco più di vent'anni. Con un contributo pari al 12% del PIL e un giro d'affari vicino ai 14 miliardi di euro, il settore turistico ha quindi un impatto significativo sull'economia cittadina. A differenza della Catalogna nel suo insieme, Barcellona ha diversificato maggiormente i mercati, e la crescita dell'offerta turistica è stata bilanciata da un aumento proporzionale della

domanda. Tuttavia, il successo del turismo ha generato una forte pressione su alcune aree della città, a causa della concentrazione eccessiva delle attività turistiche.¹³⁶

La città di Barcellona è emersa negli ultimi anni come uno dei principali centri di attrazione turistica su larga scala internazionale, cosa che ha contribuito a cambiare il volto della sua struttura economica e ha lanciato al mondo la sua immagine come una città attraente da visitare e in cui vivere. La città presenta diverse forme e tipologie di turismo che rendono molto ampia e variegata la sua offerta e alcuni esempi sono il turismo culturale con i luoghi iconici di Gaudì, un turismo per “negocios” legato ai commerci ed eventi e fiere, un turismo estivo balneare, un turismo di festa.¹³⁷

Il turismo è perciò un'importante risorsa economica, sociale e culturale per Barcellona, ma c'è bisogno però di ottimizzare i benefici e controllare i possibili danni, ed è questo il dibattito che sorge qui come in molte città turistiche europee.¹³⁸ Barcellona è diventata una città di successo, una destinazione turistica ben consolidata e il suo progetto di marchio cittadino è ora un grande business, ma deve imparare a saper gestire bene il suo turismo, in quanto pare essersi trasformato negli ultimi anni da agente di prosperità economica a causa di molte problematiche della città.¹³⁹

Il turismo è oggi a Barcellona parte integrante e inestricabile della vita sociale e altamente funzionale alla sua diversità e dinamicità.¹⁴⁰

¹³⁶ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.2

¹³⁷ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.3

¹³⁸ Anonimo, *Barcellona, tornano i turisti e i conflitti coi residenti. "Due anni sprecati: avremmo dovuto cambiare il nostro modello"*, La Repubblica viaggi, 13 maggio 2022, testo disponibile al sito: (consultato il 10/10/2024)

¹³⁹ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

¹⁴⁰ Russo A. P., Scarnato A., *"Barcelona in common": A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07352166.2017.1373023> (consultato il 29/10/2024)

2.3 L'evoluzione del turismo nella città di Barcellona

L'evoluzione del turismo nella città è frutto di un processo indotto, organizzato, non spontaneo, in quanto l'inizio del turismo a Barcellona deriva da un'impostazione geopolitica, economica e culturale ben promossa da parte delle élite, con l'obiettivo di inserire Barcellona nella mappa della modernità dell'Europa, spingendola verso un nuovo mercato internazionale e dandole così visibilità.¹⁴¹

La trasformazione urbana, economica e socioculturale che va sperimentando la città di Barcellona nel secolo XIX favorisce l'industria turistica. Negli anni '30 del '900 si iniziò ad accelerare il processo di modernizzazione della città dovuto al trionfo del liberalismo e a metà del secolo vengono inoltre tolte le mura che circondavano la città e questo permise a Barcellona di sperimentare la sua prima espansione urbana dei tempi moderni, e la nuova conformazione urbanistica doveva stabilire migliori condizioni di vita. L'abbellimento della città iniziò poi poco prima della celebrazione dell'Esposizione Universale del 1888 e la città da allora iniziò ad avere un cambio d'immagine. Questa esposizione internazionale fu il primo intento di proiezione internazionale di Barcellona in tempi moderni, e il primo evento di gran richiamo per la città, che attrasse circa 400.000 stranieri per la sua inaugurazione. Furono per l'occasione realizzati nuovi servizi, fu rinnovato il Parc de la Ciutadella e questa esposizione portò importanti miglioramenti economici e tecnologici e la città per la prima volta si presentò al mondo come una città innovativa, moderna e viva.¹⁴²

Lo sviluppo del settore turistico a Barcellona fu il risultato di un'alleanza tra uomini d'affari e politici locali che dall'inizio del XX secolo è stato sostenuto da diverse forme di governo, comprese repubblica e dittatura, e che promosse la città in modo da attrarre capitali. Un ruolo importante lo ebbe anche la Societat d'Attraction de Forasters (SAF) nel 1908, il cui obiettivo principale era promuovere Barcellona come destinazione del

¹⁴¹ Palou i Rubio S., *Barcelona destinació turística, un segle d'imatge i promoció pública*, edicions vitella, 2012

¹⁴² Ibidem

Mediterraneo meridionale, cercando inizialmente di sviluppare il turismo nei luoghi in cui era stata preservata la storia monumentale, in quanto l'antichità attirava i visitatori.¹⁴³

Per promuovere la città come prodotto turistico, è stata poi avviata una strategia di city marketing, che ha incluso la creazione di un'immagine urbana che mascherasse le difficoltà sociali e fisiche. Questa strategia ha comportato l'organizzazione di eventi di grande richiamo, la riqualificazione del centro storico e la commercializzazione del patrimonio urbano. La città di Barcellona ha iniziato ad avviare quindi, agli inizi del '900, una serie di lavori di riqualificazione della città e per primo del centro storico nominato Barrio Gotico, in vista dell'Esposizione Universale del 1929, e fu appunto in questo periodo che la città accelerò tutta una serie di interventi di abbellimento urbano in vista delle migliaia di visitatori attesi. La ricostruzione del Quartiere Gotico è un esempio di questo processo, che ha incluso la creazione di un centro monumentale e la demolizione delle abitazioni degradate, accompagnata dall'espulsione dei meno abbienti e dalla pacificazione sociale.¹⁴⁴

Barcellona quindi, dopo aver ospitato l'Esposizione Universale del 1888, decise di organizzarne un'altra per promuovere la Catalogna e mostrare ulteriori progressi tecnologici. Nel 1929 si realizzò perciò una seconda Esposizione Universale che contribuì al profondo sviluppo urbano della città, con la trasformazione di Montjuïc e Plaça d'Espanya principalmente, e segnò il passaggio dal modernismo al noucentisme catalano, introducendo influenze artistiche d'avanguardia provenienti dall'estero. In preparazione dell'Esposizione Universale del 1929 fu riqualificato quindi il Colle di Montjuïc e dintorni, e uno degli elementi più attraenti era la Fontana Magica tuttora esistente. Secondo i dati pubblicati nel 1932 su "La Vanguardia", più di sei milioni di persone visitarono tale Esposizione, tra stranieri e nazionali, e fu proprio allora che per la prima volta nella storia gli alberghi della città, un centinaio di edifici, hanno visto la loro capacità traboccare.¹⁴⁵

¹⁴³ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

¹⁴⁴ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016, pp. 205-206

¹⁴⁵ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016, p. 212

Il maggior sviluppo della città si è vissuto nel periodo degli accordi politici e militari firmati da Franco tra il 1953 e il 1959 con gli Stati Uniti e altri Paesi europei che innescarono una fase di ripresa e di espansione per l'economia nazionale, il turismo e le attività correlate e segnarono una gran svolta per la città e la Spagna. Inizialmente l'industria turistica spagnola era focalizzata principalmente su un turismo marittimo e le città come Barcellona erano viste come approdi per poi raggiungere destinazioni balneari; ma dall'inizio del XX secolo ci si è iniziati a concentrare sul mercato delle fiere e congressi per attrarre maggiori turisti con ulteriori scopi e inoltre i siti patrimonio culturale sono stati considerati degni di conservazione e promozione e messi in risalto per attrarre un turismo culturale. Nel 1975, con la morte di Franco, la Spagna intraprese la transizione verso la democrazia, e il primo Consiglio Comunale eletto di Barcellona (BCC) colse l'opportunità offerta di ospitare i Giochi Olimpici per lanciare un programma urgente di rigenerazione urbana e sociale. La candidatura per ospitare i Giochi Olimpici del 1992, assegnata ufficialmente nel 1986, venne concepita come un'opportunità per accelerare e completare la trasformazione di Barcellona, permettendole di passare da una città industriale in declino a una metropoli moderna ed efficiente. La fondazione poi del Patronat Municipal de Turisme nel 1981 rappresentò un primo passo istituzionale per dare una direzione unitaria al settore turistico. Nel periodo della repubblica, dopo la dittatura, si assistette quindi ad una gran rinascita culturale, la città riconquistò il suo valore e splendore culturale e furono promossi molti eventi all'interno della città per metterla in luce nel quadro delle città turistiche europee. In questi anni, il BCC sviluppò quello che sarebbe poi diventato noto come il "modello Barcellona", uno schema di finanziamento pubblico-privato, con controllo maggioritario del Comune, che mirava a garantire la sostenibilità economica delle trasformazioni necessarie per accogliere i Giochi Olimpici, pensati come un miglioramento permanente per la città.¹⁴⁶

Perciò il maggior grande evento che mise in risalto la città e segnò una tappa importante per Barcellona e fu di gran richiamo turistico, dando un vero impulso al turismo, furono le Olimpiadi del 1992. Per questa occasione si attuò una profonda trasformazione e miglioramento della città e della qualità di vita dei suoi abitanti, col fine di realizzare nel

¹⁴⁶ Russo A. P., Scarnato A., *"Barcelona in common": A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07352166.2017.1373023> (consultato il 29/10/2024)

migliore dei modi questo grande evento, che fu un catalizzatore per un progetto cittadino in sospeso, un progetto volto a modernizzare e presentare al mondo una nuova immagine più moderna di Barcellona, e che riunì gli sforzi entusiastici di tanti cittadini, tecnici e politici. Si riqualificò la zona della Barceloneta in particolare, che si presentava ancora come area industriale della città e fu in poco tempo riconvertita e riqualificata per essere fruibile ai visitatori delle Olimpiadi e passò quindi da una funzione prettamente industriale ad una focalizzazione nel settore terziario. Furono rinnovate anche la zona del colle di Montjuïc dove furono costruiti nuovi stadi olimpici e la zona del Port Vell, il vecchio porto industriale, che fu convertito in una vivace area ricreativa, collegando il centro della città al mare. Questa trasformazione, insieme alla costruzione del porto olimpico e all'apertura delle spiagge pubbliche, ha profondamente modificato il volto urbano di Barcellona. La ristrutturazione dell'area del Parc de Mar in vista delle Olimpiadi, ha consentito a Barcellona di aprirsi al mare e di trasformare urbanisticamente diversi quartieri. Il progetto della Vila Olímpica, insieme alla riqualificazione del lungomare, ha avuto un impatto significativo dal punto di vista urbano, sociale ed economico.¹⁴⁷ Barcellona ha perciò investito in un processo di rinnovamento urbano attraverso la costruzione e l'ampliamento delle proprie infrastrutture, per offrire ai turisti un nuovo paesaggio. Risorse significative sono inoltre state destinate al lavoro di marketing cittadino al fine di cambiare l'immagine di una città industriale in decadenza in quella di una città cosmopolita fiorente e creativa.¹⁴⁸

L'evento ha posizionato Barcellona come capitale del Mediterraneo, aprendola al mare e migliorando la qualità della vita grazie a infrastrutture come nuove abitazioni, sistemi fognari modernizzati, impianti sportivi oltre ad un'espansione dell'aeroporto che fu attuata; iniziò perciò da quel momento ad essere una città che si ingrandì e migliorò pian piano, entrando così nella mappa turistica europea. Le Olimpiadi hanno quindi accelerato alcuni processi di trasformazione urbana già in atto, grazie alla cooperazione tra l'amministrazione pubblica e il settore privato.¹⁴⁹

¹⁴⁷ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

¹⁴⁸ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

¹⁴⁹ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016, p.220

I Giochi Olimpici furono concepiti quindi come motore per lo sviluppo della città, con l'obiettivo di posizionare Barcellona sulla mappa del mondo, e furono una grande opportunità per trasformare Barcellona in una destinazione di gran richiamo turistico.



Figura 9: slogan delle Olimpiadi del 1992 di Barcellona, immagine presa da Palou Rubio S., *Història del turisme al ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

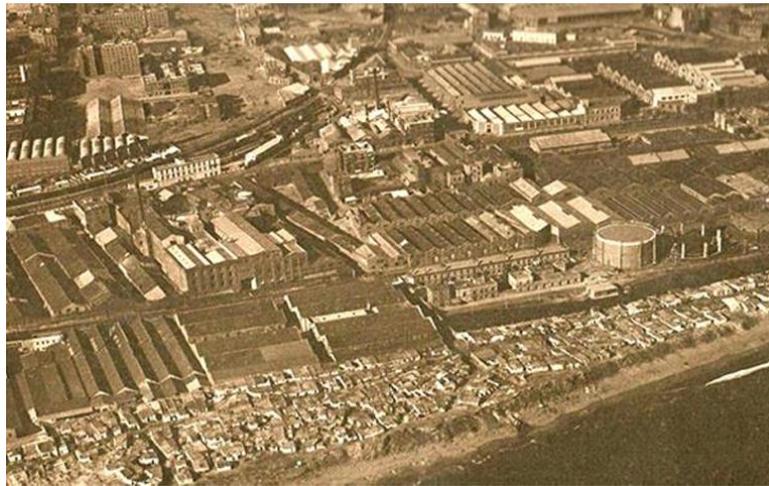


Figura 10: foto storica anni '80 dell'area industriale della Barceloneta prima dei lavori di riconversione della zona in Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016



Figura 11: foto storica della zona della Barceloneta negli anni '70 –'80 quando prevalevano ancora le attività industriali, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona



Figura 12: Lavori di sistemazione e rigenerazione della Barceloneta, in Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016



Figura 13: Port Vell, lavori di sistemazione in vista dei Giochi Olimpici, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona



Figura 14: La Barceloneta, foto attuale, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona



Figura 15: Montjuïc e lavori di rinnovamento e ristrutturazione urbana per i Giochi Olimpici, foto anni'80, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona

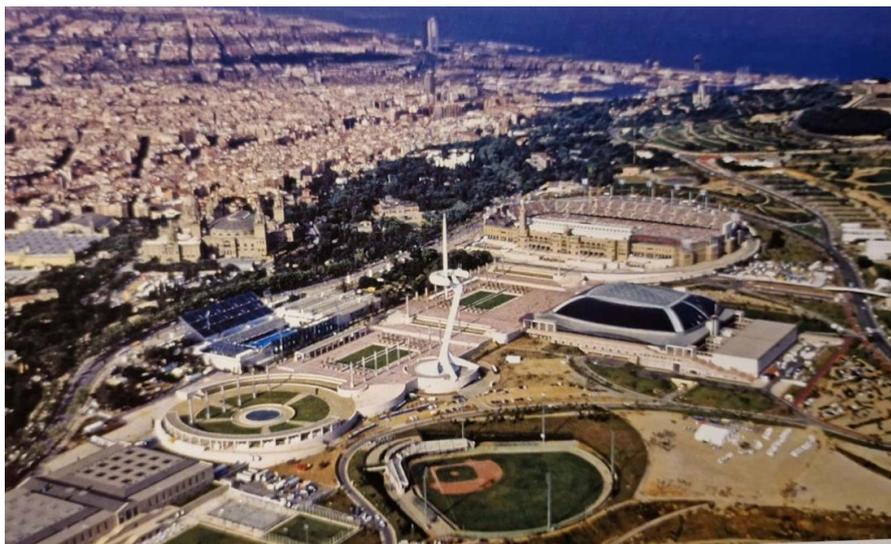


Figura 16: Stadi Olímpic a Montjuïc, tratta da Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

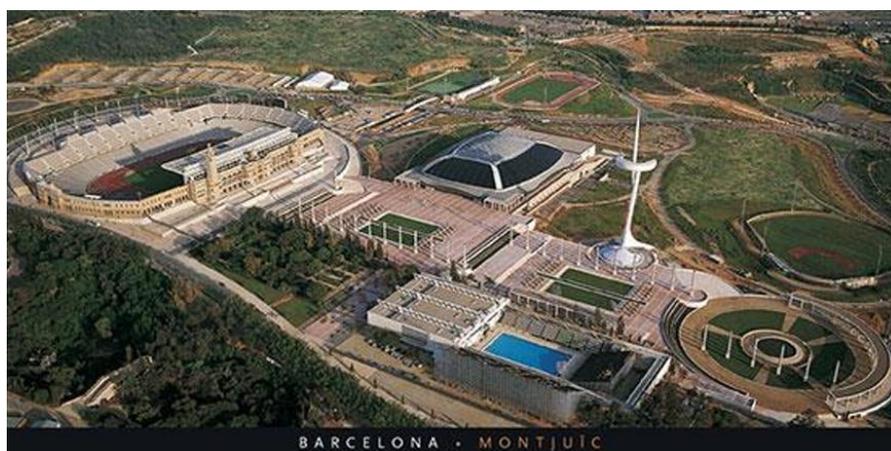


Figura 17: Lavori ultimati a Montjuïc in vista dei Giochi Olimpici del 1992, tratta da da Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

Il primo grande boom del turismo a Barcellona risale quindi al 1992, quando la città catalana ospitò i Giochi Olimpici. Da quel momento Barcellona ha cercato di reinventarsi come città turistica, diventando nel tempo una città legata all'economia del turismo e introducendo politiche molto più favorevoli al turismo. I Giochi hanno sicuramente rappresentato una macro-campagna turistica internazionale e reso possibile un reale impulso al turismo a Barcellona.¹⁵⁰

Nel 1990, poco prima dei Giochi Olimpici, la città attirava poco più di 1,7 milioni di turisti, la maggior parte dei quali viaggiava per motivi di lavoro. In quell'anno, infatti, solo circa 350.000 visitatori erano lì per svago. Spesso, i Giochi Olimpici vengono indicati come il principale fattore di questo cambiamento. Tra il 1990 e il 2000, Barcellona è riuscita a raddoppiare il numero di turisti, passando da 1,7 a 3,1 milioni. Tra il 2000 e il 2010, la crescita è stata ancora più impressionante, con un aumento da 3,1 a 7,1 milioni di visitatori, segnando nuovamente un raddoppio. Il decennio di maggiore espansione è stato perciò il primo del nuovo secolo. La domanda turistica è cresciuta in parallelo con l'offerta nel tempo. Tra il 1990 e il 2000, il numero di hotel e posti letto è quasi raddoppiato, e tra il 2000 e il 2010 ha seguito la stessa tendenza. Nonostante l'aumento dell'offerta, il tasso di occupazione degli hotel è rimasto stabile, oscillando tra il 70% e l'80%, in linea con altre grandi città turistiche.¹⁵¹

Grazie a un importante investimento, Barcellona è quindi diventata una delle città più attrattive, registrando una rapida crescita del turismo. Il numero di visitatori è passato da 1,8 milioni all'anno nel 1992 a 15,8 milioni nel 2018. Nel 2019, Barcellona si è classificata al terzo posto tra le prime dieci città per organizzazione di incontri ed eventi in Europa, Medio Oriente e Africa.¹⁵²

Tutti concordano sul fatto che le Olimpiadi del '92 hanno posto Barcellona sulla mappa, facendo crescere un settore turistico che all'epoca era di dimensioni molto inferiori

¹⁵⁰ Yeung P., *Barcelona's 'Bold Strategy' to Quell the Tourism Crisis*, reasons to be cheerful, 3 agosto 2023, testo disponibile al sito: <https://reasonstobecheerful.world/barcelona-fighting-overtourism/> (consultato il 7/10/2024)

¹⁵¹ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.6

¹⁵² Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

rispetto ad oggi, rendendola quindi la destinazione mondiale del Mediterraneo. Anno dopo anno, sempre più turisti arrivarono in città, e ciò che inizialmente era visto solo come una fonte di profitto ha cominciato poi nel tempo a generare notevoli conflitti con i residenti. Barcellona, nel periodo post-olimpico, è riuscita a passare da un relativo anonimato a una posizione di rilievo tra le grandi città del mondo, grazie a una combinazione di fattori culturali, economici, geografici e politici.¹⁵³

Fu perciò solo a metà degli anni '90 che l'amministrazione adottò il turismo come strategia di promozione e rilancio e questo nuovo approccio rispose alla necessità di trasformare Barcellona in un'economia orientata ai servizi, integrandosi nel sistema finanziario globale. La città mirava a creare posti di lavoro per le fasce più emarginate e a consolidare un'immagine attrattiva come meta ideale per attirare nuovi attori sulla scena internazionale. La diffusione di Internet e dei dispositivi portatili ha favorito la crescita dell'immagine di Barcellona come destinazione turistica globale. Inoltre, la Commissione Cinematografica di Barcellona ha contribuito a promuovere questa immagine attraverso i media, la televisione e il cinema. Altri eventi significativi per la città furono l'Universal Forum delle Culture, un evento culturale internazionale a cadenza triennale organizzato dalla Fundació Fòrum Universal de les Cultures che aveva a Barcellona e sostenuto dall'UNESCO. Fu annunciato nel 1996 e si tenne nel 2004, mirava a ripristinare lo slancio creato dalle Olimpiadi del 1992 completando il processo di trasformazione urbana. Spiccò poi il World Mobile Congress, la più grande fiera internazionale dedicata alla tecnologia mobile che si svolge a Barcellona dal 2006, e ha consolidato la reputazione della città come "Capitale Mondiale Mobile", rafforzando la sua leadership nelle tecnologie digitali, un pilastro dell'economia post-industriale.¹⁵⁴

La città di Barcellona, inoltre, vanta importanti attrazioni turistiche, culturali, storiche, di intrattenimento e balneari. Grazie ai suoi sforzi di trasformazione urbana, alle campagne di marketing e al posizionamento strategico, il settore turistico ha registrato una crescita significativa tra il 2010 e il 2016 (l'anno prima dell'attentato a La Rambla che fu il 17 agosto 2017). In quell'anno, la città ha accolto 9.065.650 turisti e ha incassato 24 milioni

¹⁵³ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.3

¹⁵⁴ Russo A. P., Scarnato A., "*Barcelona in common*": *A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07352166.2017.1373023> (consultato il 29/10/2024)

di euro dalle tasse sugli alloggi turistici.¹⁵⁵ Tuttavia, questo sviluppo ha avuto anche effetti negativi sulla popolazione, tra cui l'aumento del costo della vita, l'esodo di parte dei residenti e l'alterazione dell'identità della città, oltre a numerosi altri conflitti. Nel 2017, le proteste contro il turismo hanno acceso un dibattito sul fenomeno della "turistificazione" e sulla crescente "turismofobia".¹⁵⁶

Dal 2012-2013, con la diffusione dei voli low-cost, Barcellona ha iniziato a sperimentare una crescita accelerata del turismo, portando alcune zone, come il Barri Vell, l'Eixample e la Sagrada Família, verso la saturazione. Col tempo, il sovraffollamento si è esteso anche ad altri quartieri, e il turismo ha iniziato a diventare un problema reale per la città. Il 2019 è considerato l'anno di riferimento per il turismo a Barcellona e in tutta la Catalogna, con i numeri più alti di arrivi e presenze turistiche mai registrati. Tuttavia, secondo l'opinione di Pere Marinè Jovè e visti anche i numeri di arrivi registrati finora, il 2024 si preannuncia come un nuovo anno da record, in quanto già nella prima metà del 2024 il flusso turistico aveva superato ogni aspettativa, e poi con l'estate i numeri sono aumentati e hanno superato quelli del 2019 e le strade della città mostrarono un affollamento senza precedenti. Perciò nel corso del tempo il turismo ha visto nella città di Barcellona un'evoluzione esponenziale ed è destinato a seguire in questa direzione anche in un futuro.

¹⁵⁵ Binoti Simas T., *Tourismophobia or touristification? An analysis of the impacts of tourism in Poblenou, Barcelona*, Researchgate, Maggio 2021, sito: https://www.researchgate.net/publication/351919148_Tourismophobia_or_touristification_An_analysis_of_the_impacts_of_tourism_in_Poblenou_Barcelona (consultato il 12/09/2024)

¹⁵⁶ Ibidem

Figura 1 – Arrivi turistici e pernottamenti a Barcellona, 1990-2014.

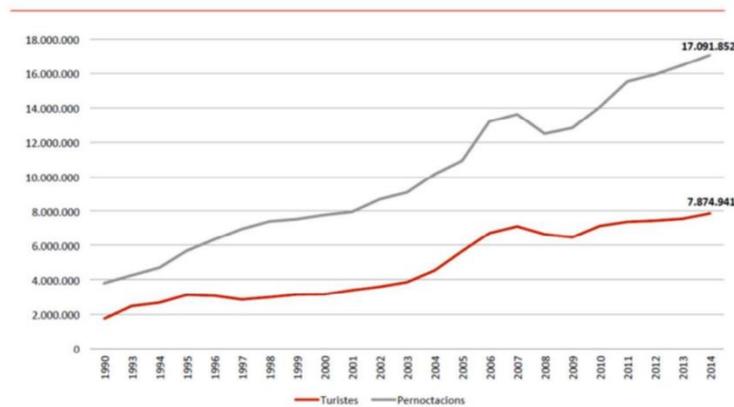


Figura 18: grafico che indica gli arrivi e presenze a Barcellona dal 1990 al 2014 e aiuta a comprendere l'incremento significativo nel tempo dei turisti, immagine tratta dall'articolo Russo A. P., Scarnato A., *“Barcelona in common”: A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, p.13

Evoluzione del Turismo a Barcellona e Grandi Eventi che si svolsero nel tempo che furono motivo di attrazione di grandi flussi di turisti

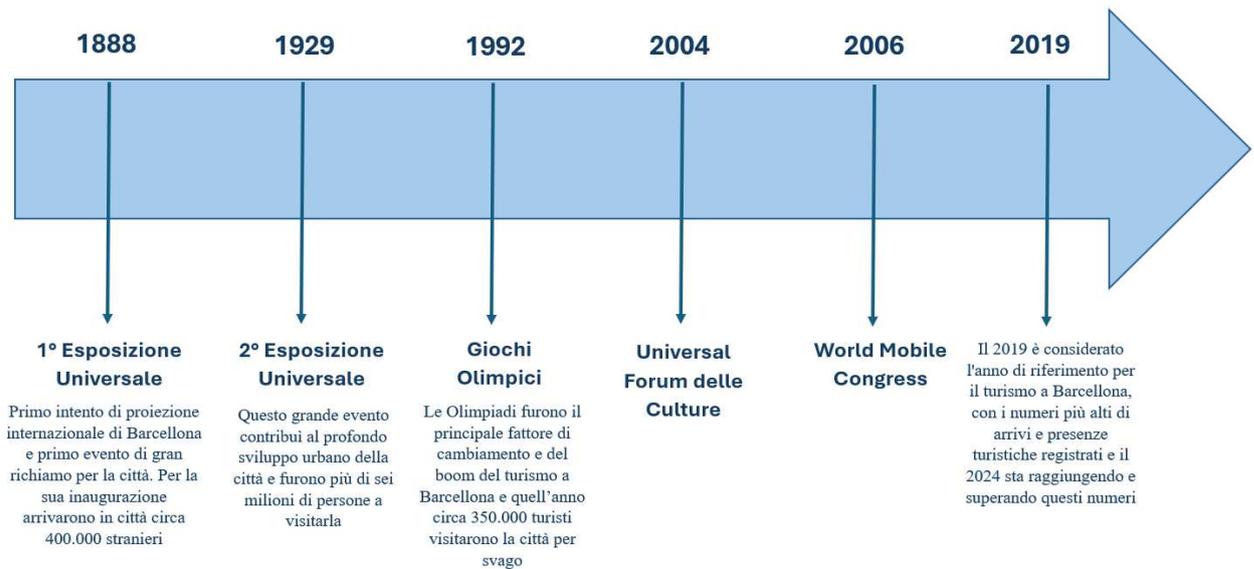


Figura 19: Linea del tempo che mostra l'evoluzione del turismo nella città di Barcellona dovuta dall'importanza di Grandi Eventi che al suo interno si svolsero nel tempo e che attrassero sempre più turisti, realizzata da Cappozzo L.

2.3.1 Il turismo a Barcellona oggi: dati e statistiche turistiche

Attraverso i seguenti grafici si possono osservare dati importanti sul turismo attuale nella città. Inizialmente si può osservare nell'anno 2023 la somma di turisti che visitarono la città di Barcellona e la loro spesa media, poi verrà presentato il profilo dei turisti in visita alla città, in particolare in riferimento all'anno corrente 2024 andando ad osservare come influiscono i turisti nella destinazione, quanto spendono mediamente, cosa visitano, dove alloggiano, con che mezzo arrivano e che provenienza hanno i turisti, tutti dati utili a far comprendere meglio la rilevanza che questo settore ha per Barcellona e che profilo di visitatori accoglie attualmente la città. I grafici mettono in comparazione quest'anno con i cinque anni precedenti per osservare anche i cambiamenti degli andamenti negli ultimi anni e come influisce il turismo nella città. I dati che ho analizzato provengono dagli studi effettuati dall'Osservatorio del Turismo di Barcellona assieme alla Diputació de Barcelona, all'Ajuntament de Barcelona e a quegli organi che si occupano del turismo nella città e nella regione, gestendo il turismo in questa zona, raccogliendo dati, promuovendolo, migliorandolo e possiamo osservare di seguito l'insieme di questi organi che collaborano.



Figura 20: organi che si occupano del turismo a Barcellona e nella destinazione Barcellona, immagine tratta dal sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)

L'Osservatorio del Turismo di Barcellona realizza ogni anno rapporti statistici sull'attività turistica nella Destinazione Barcellona, che comprendono dati relativi alla città, alla regione e all'intera destinazione. Questi rapporti includono indicatori su offerta, domanda, profilo dei visitatori, spesa, mercato del lavoro, attività culturali e di svago e posizionamento della destinazione. Inoltre, l'Osservatorio pubblica rapporti mensili per monitorare l'andamento del turismo nella Destinazione Barcellona, sia per la città che per la regione e la destinazione complessiva, oltre a rapporti periodici di prospettiva. Infine,

vengono redatti rapporti mensili e annuali dedicati al profilo del turista nella Destinazione Barcellona, con un'analisi che abbraccia città, regione e intero ambito turistico.¹⁵⁷

Nell'immagine che segue si possono osservare il totale di turisti che hanno visitato Barcellona città, la destinazione Barcellona e la regione nell'anno 2023. Si tratta di cifre ingenti con un totale di quasi 26 milioni di turisti nella destinazione Barcellona e 15,6 milioni di turisti nella città di Barcellona. Riguardo al 2024 non ci sono ancora dei dati complessivi specifici, in quanto gli studi sono ancora in atto, ma mensilmente si stanno raccogliendo dei dati e statistiche, come vedremo successivamente nei seguenti grafici, in quanto non è ancora terminato l'anno e gli studi specifici vengono svolti a posteriori.

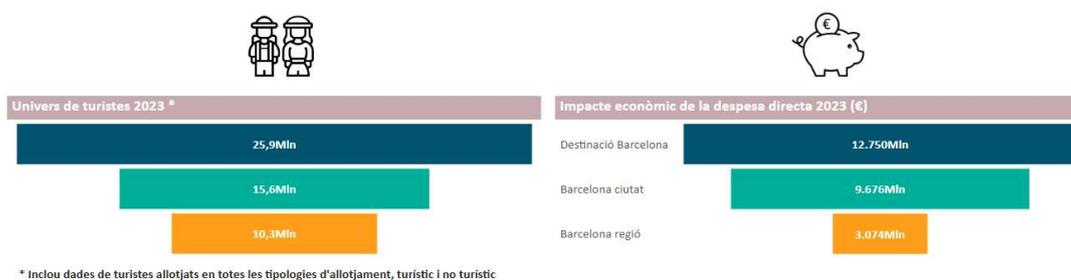


Figura 21: calcolo universale dei turisti e impatto economico della spesa diretta nella destinazione Barcellona, nella città di Barcellona e nella comarca di Barcellona nel 2023. Immagine tratta da cifre chiave 2023, Osservatorio del Turismo di Barcellona, sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)

Nella Figura 22 viene presentato il profilo del turista nella città di Barcellona nel mese di agosto di quest'anno 2024. L'Osservatorio del turismo di Barcellona, di mese in mese fornisce vari dati specifici sui turisti in arrivo alla città e ho scelto di analizzare i turisti in arrivo in questo mese estivo, in quanto è il periodo di maggior affluenza turistica, date le settimane di ferie che molti lavoratori hanno e quindi si può fare un'ampia analisi sul target in arrivo e inoltre sono i dati più recenti che ho potuto trovare nel portale. Possiamo osservare, dai grafici riportati in Figura 22, che la maggior parte dei turisti (il 64,1%) sono uomini, l'età media è sui 34 anni, e il 63,7% proviene da altri Paesi europei, e si può

¹⁵⁷ Osservatorio del turismo di Barcellona, sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)

constatare quindi che solo l'8,1% è un turismo interno della Catalunya; perciò, la maggioranza dei turisti è straniera e sono gran pochi gli spagnoli. La permanenza media è di 5,4 giorni e il motivo del viaggio è principalmente per ozio. La maggioranza dei turisti visita Barcellona in coppia (44,7%), il 25,7% la visita in compagnia di amici e il 19,7% da soli. Durante la loro permanenza i turisti si spostano in metro (27,8%) o a piedi (27,7%), il che è buono e fa comprendere che molte persone apprezzano anche visitare a piedi la città scoprendo passo dopo passo le sue caratteristiche e attrazioni uniche e inquinando quindi meno; ma il mezzo di trasporto usato da quasi tutti i turisti in arrivo a Barcellona è l'aereo (81,7%). Le attività svolte dai turisti durante la loro permanenza sono principalmente visite culturali (86,9%) e andare in spiaggia (82,5%), fare shopping (76,2%) e fare festa (49%).

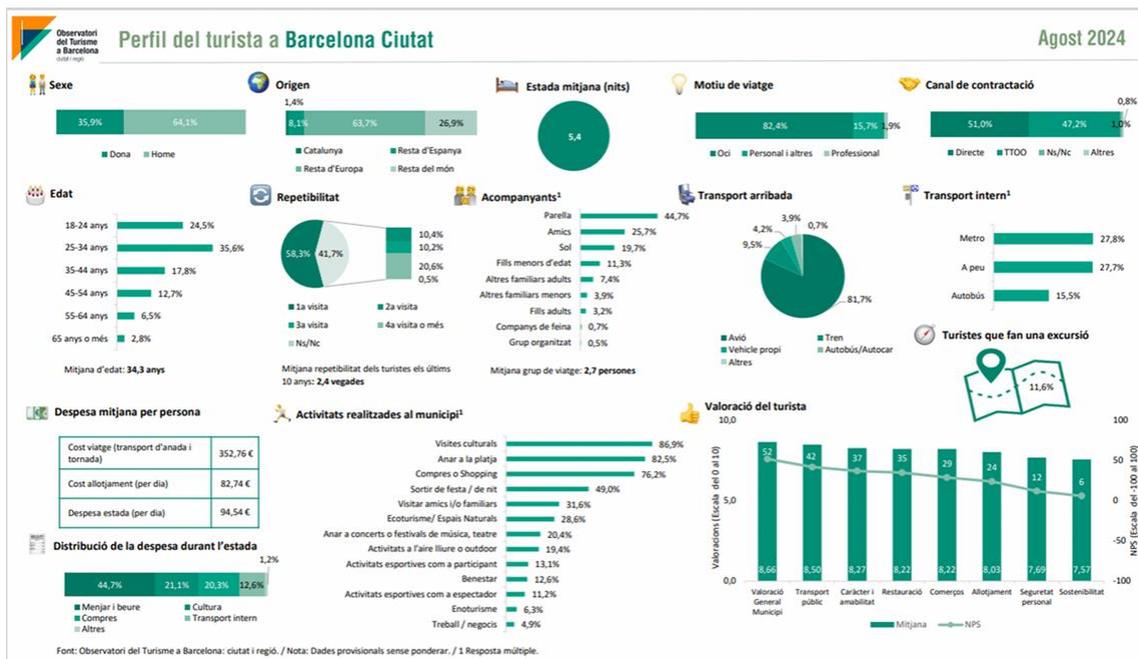
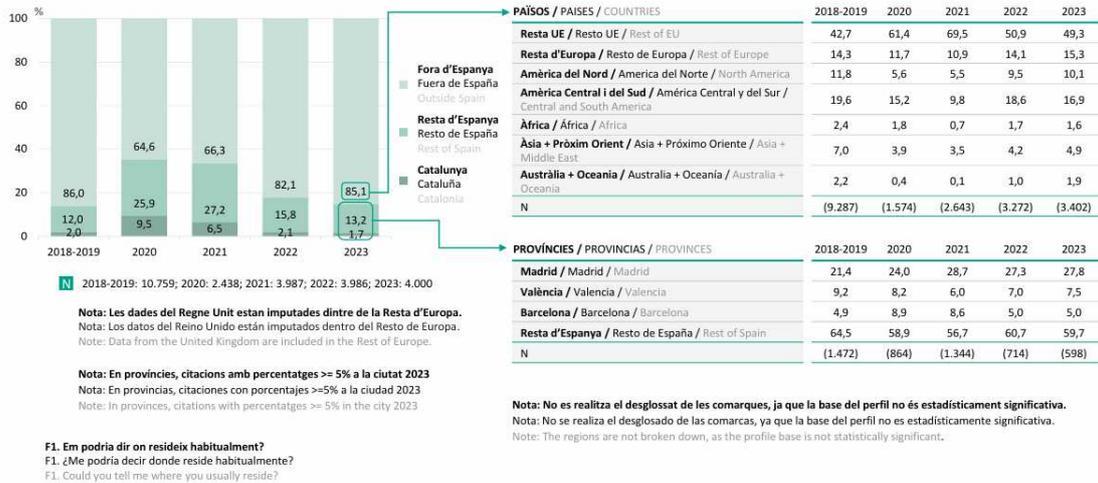


Figura 22: Perfil del turista in arrivo nell'agosto 2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, preso dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

Nei grafici sottostanti (Figura 23), si evidenzia la provenienza dei turisti di Barcellona e si può evincere che la maggioranza dei visitatori provengono da Paesi fuori dalla Spagna, nel 2023 si trattava dell'85,1%; solo durante il periodo del covid-19 si è visto un cambio di questa tendenza, data la normativa che impediva gli spostamenti per evitare la diffusione del virus, e quindi nel 2020 sono stati il 25,9% i turisti spagnoli, e nel 2021 il 27,2% e questi dati dimostrano che c'è stato un incremento del turismo interno e anche catalano. Per quanto riguarda questo turismo interno, gli spagnoli in visita a Barcellona provengono per la maggioranza da Madrid; mentre per il resto dei turisti in arrivo la maggior parte sono Europei in particolare francesi, data la vicinanza della Francia, ma negli ultimi anni sono aumentati anche gli italiani superando i francesi, nel 2023 un 9,9% dei turisti erano italiani. Tra gli europei si distinguono anche gli arrivi di turisti dal Regno Unito, anch'essi in aumento negli ultimi due anni, ma una buona percentuale di turisti è anche americana, principalmente dal Sud e Centro America. Tutti questi dati vengono comparati con gli ultimi cinque anni.



Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023

9

%	2018-2019	2020	2021	2022	2023
Espanya / España / Spain	14,0	35,4	33,7	17,9	14,9
Itàlia / Italia / Italy	6,2	3,7	6,1	8,4	9,9
Regne Unit / Reino Unido / United Kingdom	7,8	6,7	2,9	7,0	8,4
França / Francia / France	7,3	13,9	14,2	7,4	7,0
Alemanya / Alemania / Germany	6,8	6,1	6,7	6,9	6,6
Estats Units d'Amèrica / Estados Unidos de América / United States	8,3	3,0	3,3	6,5	6,5
Argentina / Argentina / Argentina	5,6	3,2	1,2	3,3	3,4
Portugal / Portugal / Portugal	1,6	1,5	1,9	3,5	3,2
Països Baixos / Países Bajos / Netherlands	2,1	1,6	2,5	2,9	2,6
Mèxic / México / Mexico	2,0	1,1	1,2	2,5	2,4
Canadà / Canadá / Canada	1,9	0,6	0,3	1,5	2,1
Brasil / Brasil / Brazil	3,0	2,3	0,9	2,1	2,1
Xile / Chile / Chile	1,2	0,9	0,8	2,0	2,0
Resta de països / Resto de países / Rest of countries	32,2	20,0	24,3	28,1	28,9
N	(10.759)	(2.438)	(3.987)	(3.986)	(4.000)

Figura 23: Provenienza dei turisti in arrivo a Barcellona, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regió, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

Il grafico sottostante (Figura 24) indica il motivo principale del viaggio a Barcellona dei turisti secondo i dati che si riferiscono agli anni 2018-19, 2020, 2021, 2022, 2023, e come visto anche sopra nel grafico che si riferisce al 2024, il motivo principale nel corso degli anni resta sempre il viaggio d'ozio; negli anni 2020 e 2021 anche il viaggio personale o per altri motivi ha avuto una buona percentuale e nel 2018-19 e 2023 è emerso anche il viaggio professionale, per lavoro.

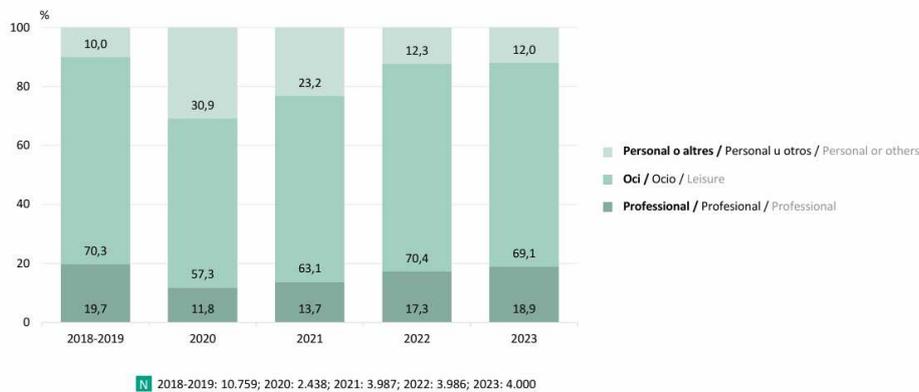


Figura 24: motivo principale del viaggio dei turisti a Barcellona, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

I grafici che si possono osservare qui sotto (Figura 25) si riferiscono alla spesa media durante la permanenza a Barcellona e spesa media per l'alloggio a persona. Nel primo grafico che si riferisce all'alloggio, nel corso di 5 anni si può constatare come ha variato la spesa media per alloggiare nella città, con un costo medio nel 2023 di 353 euro, in significativo aumento confronto gli anni precedenti e lo stesso lo si può considerare per il costo medio per persona al giorno di soggiorno. Nel grafico successivo invece si prendere in considerazione la spesa media generale per persona, escludendo alloggio e trasporto e anche qui si può osservare come il prezzo sia in aumento, ma c'è stato un picco nel 2022 di 379,3 euro che è sceso nel 2023 a 359,9 euro, mentre, come nel grafico precedente, si può notare che negli anni colpiti dalla pandemia siano scesi i prezzi e il costo medio generale. Da questi grafici si può riflettere sul fatto che i prezzi di alloggio e vita nella città per i turisti stiano continuando ad aumentare negli anni, ma questo non sta minimamente scoraggiando i turisti che continuano ad arrivare in massa a Barcellona.

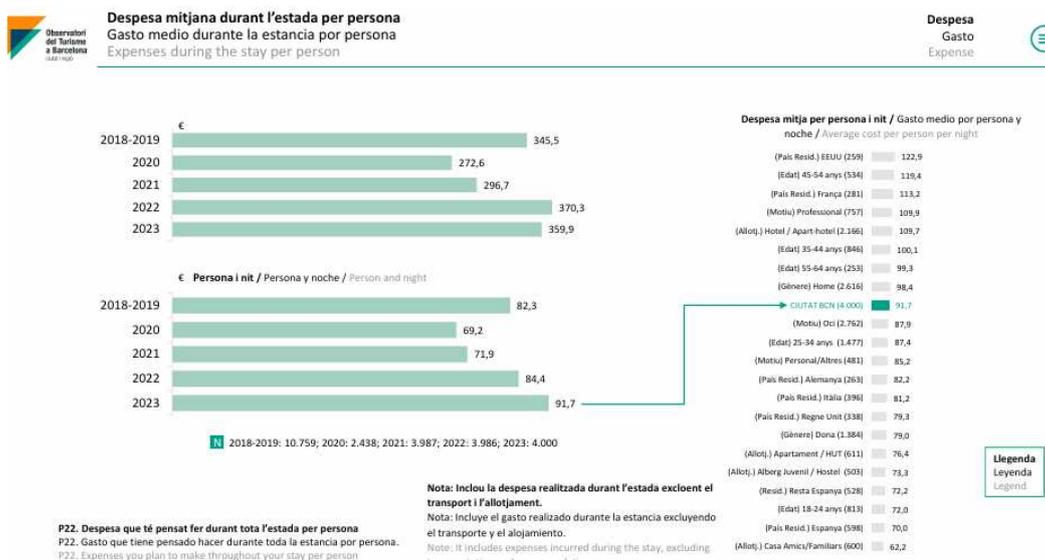
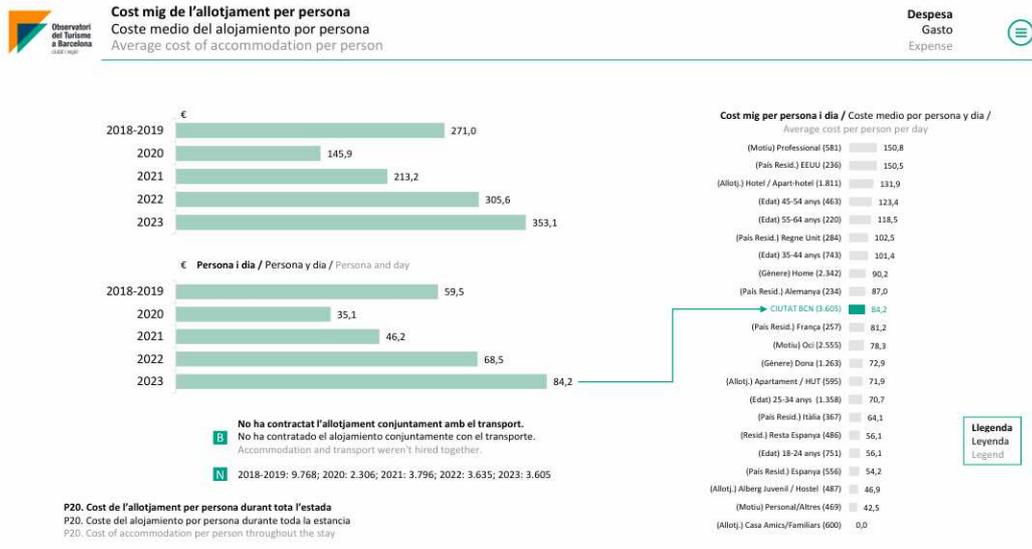


Figura 25: Costi dei turisti a Barcellona per l'alloggio e durante la permanenza, spesa media dei turisti nell'anno 2023 in comparazione agli anni precedenti, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

Per quanto riguarda gli alloggi turistici, di seguito si potranno comparare e osservare dei grafici rispettivi al numero di turisti in stabilimenti di hotel o HUT, abitazioni ad uso turistico in diversi anni. Tramite l'Osservatorio del Turismo di Barcellona si possono

ricavare dati specifici sull'offerta di alloggi turistici con licenza nel 2023 presenti nella città, che è un totale di 10.701 stabilimenti tra cui 9818 abitazioni di uso turistico, 457 hotel, 288 ostelli e pensioni e 126 alberghi. Come esposto nella pagina dell'OTB, l'offerta di alloggi turistici continua a incrementare nonostante le limitazioni che si sta cercando di imporre con il PEUAT, il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica, questo succede in quanto le licenze di apertura di alcuni stabilimenti erano state chieste previamente al piano, ma con la nuova regolazione approvata dalla Generalitat de Catalunya, nel tempo ora dovrebbero apporsi sempre maggiori limitazioni sull'apertura di nuove HUT soprattutto e sull'incremento del numero di alloggi turistici soprattutto nel centro storico della città.¹⁵⁸

Il grafico che segue indica i dati relativi ai turisti alloggiati negli hotel di Barcellona, riferendosi in particolare ad agosto 2024 (786.238 persone che hanno alloggiato) e il totale fino ad agosto nel 2024 che è di 5.687.602 persone. Si può osservare nel grafico la comparazione dei dati raccolti durante quest'anno con quelli degli anni precedenti (2019-2022-2023-2024). Il 2019 è stato un anno di picco di pernottamenti in hotel e i dati relativi al 2024 dimostrano che quest'anno si è tornati a quel regime e si stanno raggiungendo quei picchi del 2019 e che già nel 2023 c'era stata una buona ripresa. Questo dimostra come in seguito al periodo pandemico, in pochi anni c'è stata una veloce ripresa del settore turistico e degli alloggi turistici.

¹⁵⁸ Cifre chiave 2023, *Offerta di alloggi*, Osservatorio del Turismo di Barcellona, sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)

Turistes en establiments hotelers

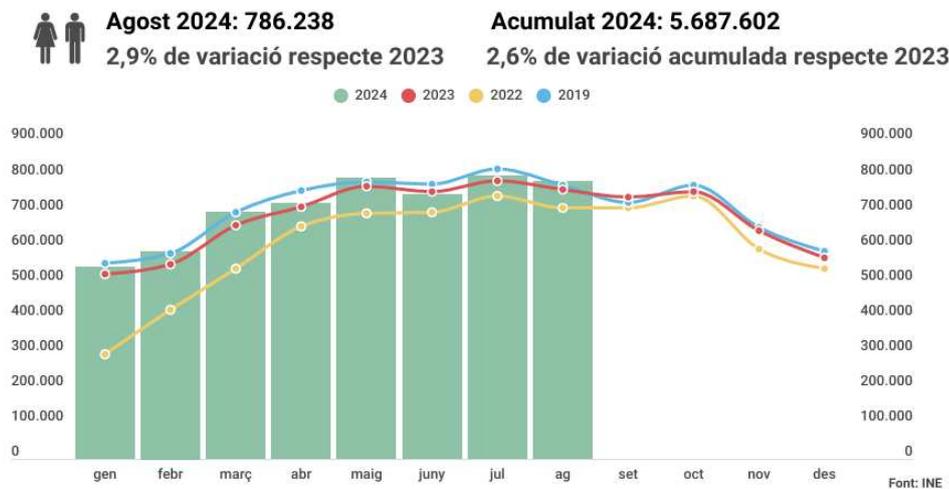


Figura 26: Dati del numero de turisti alloggiati in hotel, dati del 2019-2022-2023-2024, immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

I grafici che troviamo di seguito (Figura 27) riportano i dati del numero di turisti alloggiati nelle “viviendas de uso turisticos”, quindi locazioni turistiche, mostrando una comparazione nel corso dei mesi dell’anno e nei diversi anni 2019-2022-2023-2024 indicati in colori diversi. La riga in blu si riferisce all’anno 2019 e supera tutte le altre, negli anni successivi c’è stata una lieve discesa, con dei cambiamenti nei diversi mesi, per esempio nel 2023 si è visto un incremento di arrivi ad ottobre a differenza degli anni precedenti. In verde si indica l’anno corrente 2024, di cui si possiedono i dati fino ad agosto, e si può notare una crescita del numero di turisti confronto gli anni 2022 e 2023, con un picco nei mesi estivi di luglio e agosto. Perciò questo anno 2024 ha segnato una grande ripresa del turismo in arrivo alla città, che sta raggiungendo i livelli del 2019, considerato anno di riferimento, in quanto si è registrata una grande affluenza turistica a Barcellona ma anche nel resto della Catalunya. Nell’agosto 2024 in particolare si sono contati 309.640 turisti che hanno alloggiato nelle HUT, un 5,4% in più rispetto al 2023 e in generale nell’anno 2024 finora sono stati calcolati 2.135.067 turisti, 13,1% in più rispetto il 2023. Per quanto riguarda la permanenza media negli anni, si può notare un incremento negli anni 2019-2020-2021, per poi avere un calo dal 2022. Quest’anno 2024 si è calcolata una permanenza media nelle abitazioni ad uso turistico di 3,9 notti, un 5,9%

in più rispetto il 2023, e in particolare ad agosto 2024 di 4,3 notti; quindi, si può notare un aumento dei giorni di permanenza dei turisti.

Turistes allotjats en HUT

Agost 2024: 309.640
 5,4% de variació respecte 2023

Acumulat 2024: 2.135.067
 13,1% de variació acumulada respecte 2023



Estada mitjana (nombre de nits) als HUT

Agost 2024: 4,3
 5,9% de variació respecte 2023

Acumulat 2024: 3,9

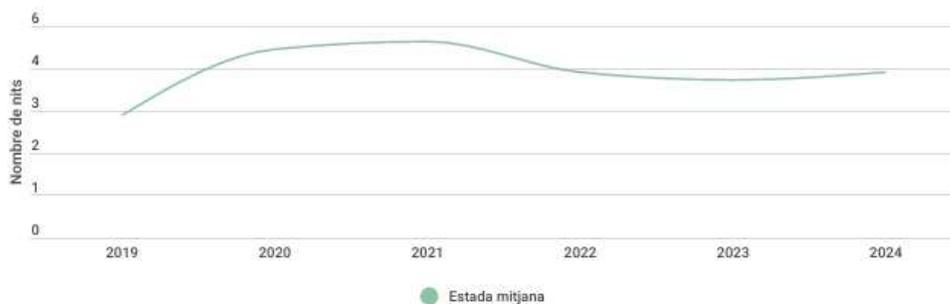


Figura 27: Dati sul numero di turisti in abitazioni ad uso turistico e permanenza media in tali stabilimenti nel mese di agosto, dati del 2019-2022-2023-2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

Questo grafico in Figura 28 mostra l'andamento dell'arrivo di turisti al Porto di Barcellona in vacanza in crociera, mettendo in comparazione l'anno attuale 2024 con gli anni precedenti per mostrare l'aumento dell'arrivo di grandi navi in città. Si può osservare che nel 2023 c'è stato un significativo incremento degli arrivi, soprattutto nei mesi di maggio, luglio e ottobre e quest'anno si sta riverificando lo stesso andamento e in agosto sono stati raccolti i dati di 456.180 passeggeri in arrivo da navi che hanno attraccato al porto di Barcellona e quindi si è constatato un aumento del 9,5% all'agosto 2023. Questi dati evidenziano gli ingenti numeri di turisti che vengono in visita alla città tramite un viaggio in crociera e quindi il significativo apporto che le grandi navi in arrivo al porto di Barcellona comportano nell'aumento delle masse di turisti in città che si fermano solo per poche ore ma che lasciano un significativo segno nella destinazione, motivo per il quale le crociere sono viste in modo negativo sia per l'inquinamento per la città, ma anche perché contribuiscono all'aumento dell'overtourism.

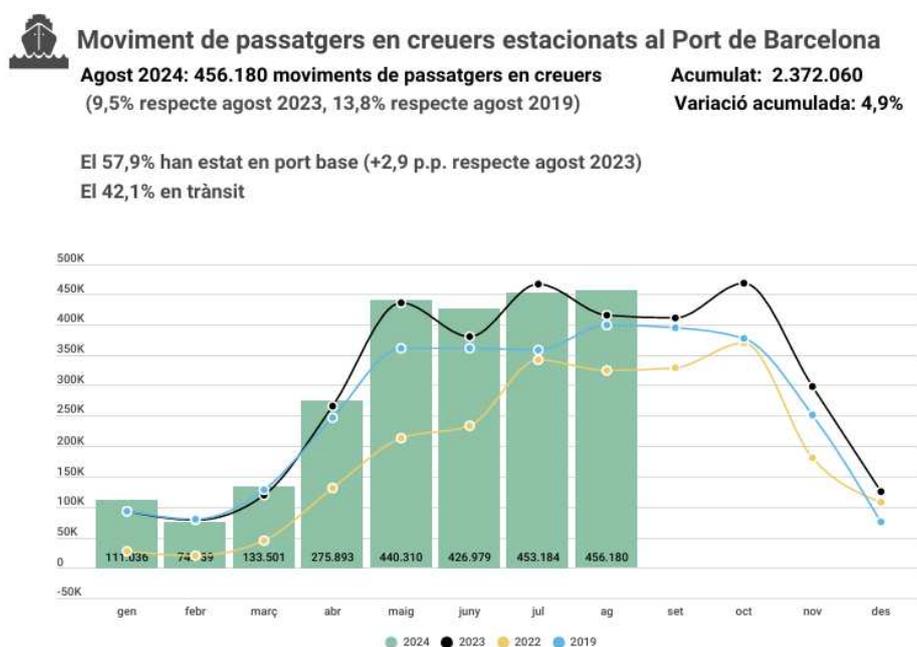


Figura 28: Crociere che arrivano al porto di Barcellona, comparazione dati anni, 2019-2022-2023-2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

2.4 L'over-tourism a Barcellona

Come abbiamo potuto osservare nelle sezioni precedenti, Barcellona ha visto un incremento esponenziale del turismo negli ultimi decenni, diventando una delle destinazioni più popolari in Europa. La città ha quindi dovuto affrontare negli ultimi anni significativi problemi dovuti dall'over-tourism, fenomeno che influisce sempre più sulla vita quotidiana della città. Le sue strade storiche e le piazze sono spesso sovraffollate, creando tensioni tra turisti e residenti; inoltre, l'aumento delle locazioni turistiche a breve termine ha contribuito all'aumento dei costi degli affitti, costringendo molti abitanti a lasciare i quartieri centrali della città. In risposta a queste criticità, le autorità locali hanno implementato regolamentazioni più severe sulle locazioni turistiche e stanno cercando di promuovere un turismo più sostenibile, incoraggiando i visitatori a esplorare aree meno conosciute della città.¹⁵⁹

Barcellona attrae mercati e turisti da tutto il mondo e il turismo in aumento viene quindi considerato come uno dei problemi principali che sta generando un crescente sentimento di rifiuto sociale, noto come "turismofobia". Durante tutto l'anno la città viene invasa da milioni di visitatori, con effetti negativi per i residenti. La presenza massiccia di turisti rappresenta circa il 10% della popolazione locale in un giorno medio, contribuendo ulteriormente a pressioni su infrastrutture e risorse.¹⁶⁰ Le ragioni principali per cui gli abitanti considerano il turismo dannoso sono di natura etica, sociale ed economica: l'eccessivo affollamento, il comportamento incivile dei turisti, la gentrificazione e la perdita dell'identità dei quartieri. Questi aspetti negativi spingono le persone a esprimere pubblicamente il loro dissenso e a chiedere un turismo più responsabile, in quanto il turismo di massa snatura i centri storici e altera la convivenza urbana e Barcellona si presenta molto vulnerabile a questo tipo di pressioni esterne.¹⁶¹

¹⁵⁹ Coca-Stefaniak, J. A., & Morrison, A. M., *City tourism and tourism city*, in *Routledge Handbook of Tourism Cities*, Routledge, 2020

¹⁶⁰ Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Manifesto per la riduzione dell'attività turistica*, wordpress, 13 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)

¹⁶¹ Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del over-tourism en Barcelona*, da *Revista de pensament i anàlisi* nùm. 26, 2020

Sempre più arrivi nella città sono alimentati da voli low cost e sbarchi di crociere e la situazione si considera stia diventando insostenibile. Di conseguenza la vita quotidiana dei residenti risulta essere sempre più difficile, con molte aree come la Sagrada Familia e la Rambla congestionate. Il turismo di massa ha perciò comportato una trasformazione significativa dell'economia locale e la convivenza tra residenti e turisti sta diventando sempre più difficile.¹⁶²

Per i residenti il turismo è ormai considerato uno dei problemi principali della città, con una preoccupante saturazione turistica.¹⁶³ La città, infatti, è stata testimone di numerose proteste contro il turismo di massa, e si possono trovare scritte appese alle pareti come “turisti tornate a casa vostra” o “non distruggete la nostra città”. Si considera quindi che il modello di oggi del turismo espella le persone dai loro quartieri, deteriorando la qualità della vita urbana e danneggiando sempre di più l’ambiente. La massificazione turistica si concentra principalmente su quartieri specifici nei quali si possono osservare gli effetti negativi che il turismo lascia, come nella zona della Barceloneta, della Sagrada Familia e del Park Güell.¹⁶⁴ Questi spazi molto affollati dal turismo sono stati definiti dal governo municipale come EGA, cioè “Espacios de gran afluencias turísticas”, cioè i quartieri più colpiti dall’overtourism; si tratta in particolare di 16 zone che coincidono con i “barrios” più importanti della città, che stanno risentendo maggiormente della pressione turistica. Per esempio, la Sagrada Familia attrae ogni anno moltissimi visitatori da tutto il mondo e secondo le statistiche furono circa 20 milioni i visitatori fuori dalla Sagrada Familia l’anno scorso 2023 e 40 milioni che la visitarono dentro; se si pensa al numero di abitanti a Barcellona e a quante persone si contarono fuori dalla Sagrada Familia questo è preoccupante, si tratta di numeri troppi elevati e incontrollabili.¹⁶⁵ La concentrazione dei flussi turistici in pochi luoghi chiave della città sta trasformando interi quartieri in zone quasi inaccessibili per i residenti, con una progressiva riduzione degli

¹⁶² Anonimo, *Barcellona in rivolta contro il turismo: «Basta invasione selvaggia, stranieri tornate a casa»*, Il Gazzettino, 29 giugno 2017, testo disponibile al sito:

(https://www.ilgazzettino.it/esteri/barcellona_turismo_protesta-2529332.html (consultato il 7/10/2024))

¹⁶³ Milano C., *El fenómeno del "overtourism y turismofobia": Barcelona, Berlín y Venecia*, Ostelea, 18 settembre 2017, testo disponibile al sito: <https://www.ostelea.com/actualidad/noticias/el-fenomeno-del-overtourism-y-turismofobia-barcelona-berlin-y-venecia>, (consultato il 12/09/2024)

¹⁶⁴ Marras C., *Quando il turismo è insostenibile: proteste anti-turismo in tutta Europa*, Ecobnb, settembre 2017, testo disponibile al sito: <https://ecobnb.it/blog/2017/09/turismo-insostenibile-proteste/>, (consultato il 24/7/2024)

¹⁶⁵ Intervista a Pere Mariné Jové dell’Associazione FAVB, 13 giugno 2024

spazi dedicati alla comunità locale. Questa situazione acuisce le disuguaglianze economiche e sociali, poiché il turismo di massa contribuisce all'aumento della polarizzazione della ricchezza e si osserva perciò un incremento del costo degli affitti e dei beni di consumo, rendendo la vita quotidiana sempre più onerosa per chi vive stabilmente in questi quartieri.¹⁶⁶

Questi quartieri sempre più affollati di turisti stanno quindi lanciando un forte segnale di protesta contro l'eccesso di turisti, con il messaggio chiaro: "Basta turisti!". Secondo l'opinione di molti barcellonesi, la città sta raggiungendo il limite di sopportazione a causa dell'afflusso quotidiano di migliaia di visitatori.¹⁶⁷ Gli affitti stanno sempre più aumentando, costringendo molte famiglie ad abbandonare zone come la Barceloneta e il Barrio Gotico, poiché i proprietari preferiscono affittare ai turisti. Anche molti commercianti hanno dovuto chiudere i loro negozi per lasciare spazio a quelli di souvenir, che offrono ad oggi maggiori guadagni e la cosa triste è che il centro città sta diventando un luogo frequentato quasi esclusivamente da turisti, spesso giovani e ubriachi. Molti abitanti evitano infatti il centro nei giorni di maggiore affluenza e soprattutto durante l'estate, a causa del sovraffollamento, dell'aumento dei prezzi nei negozi e del caos notturno. Un residente catalano riassume la situazione affermando: "La città sta perdendo la sua identità e noi abitanti i nostri diritti".¹⁶⁸ I residenti nei quartieri turistici sono i più critici verso tutte le categorie di visitatori. Tra le diverse tipologie di turisti, il turismo crocieristico continua a ricevere critiche negative, mentre emergono nuovi profili di visitatori più apprezzati, come quelli con un alto potere d'acquisto, legati a un turismo di qualità orientato a interessi culturali o medici; invece, i turisti associati a feste, comportamenti incivili e budget ridotti, i visitatori del fine settimana e i "backpackers" ricevono sempre più giudizi negativi.¹⁶⁹

¹⁶⁶ Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Manifesto per la riduzione dell'attività turistica*, wordpress, 13 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)

¹⁶⁷ Anonimo, *Barcellona in rivolta contro il turismo: «Basta invasione selvaggia, stranieri tornate a casa»*, Il Gazzettino, 29 giugno 2017, testo disponibile al sito: (https://www.ilgazzettino.it/esteri/barcellona_turismo_protesta-2529332.html) (consultato il 7/10/2024)

¹⁶⁸ Schettino S., *La turismofobia: i problemi di Barcellona e del turismo incontrollato*, ITBarcellona, 20 agosto 2018, testo disponibile al sito: <https://barcellona.italiani.it/turismofobia-barcelona/> (consultato il 24/09/2024)

¹⁶⁹ Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

C'è una percentuale molto alta di cittadini quindi che pensa il turismo stia arrivando al limite, soprattutto in alcuni quartieri molto colpiti e centrali dove si percepisce un'alta massificazione e dove si sente il bisogno di un'azione di regolamentazione per porre un limite o un equilibrio a tale situazione. Una questione da considerare è anche che molta gente che vive a Barcellona sono stranieri non gente del luogo, ma gente che si trova lì per lavoro, per studi e che i nativi sono sempre più in minoranza e molti di loro stanno anche abbandonando la città a causa dell'aumento dei prezzi e della situazione insostenibile creata dall'overtourism, e questi sono soprattutto giovani, chi possiede un lavoro precario o perde il lavoro, e non possono quindi più permettersi di pagare degli affitti costosi.¹⁷⁰

I media internazionali dipingono Barcellona come una destinazione turistica la cui posizione di successo nel competitivo mercato globale è in pericolo, descrivendola come una città poco accogliente, con una popolazione ostile e intollerante verso il turismo.¹⁷¹ Il turismo di massa sta allontanando sempre di più i cittadini da alcuni luoghi tradizionali, il che non li permette più di sentirsi liberi di vivere in tranquillità la loro quotidianità. È chiaro che il turismo rappresenta una fonte di ricchezza per Barcellona, ma esercita anche una pressione eccessiva sul centro della città, allontanando i cittadini dai luoghi che una volta erano tradizionalmente frequentati da loro.

La crescita del turismo a Barcellona ha portato perciò a squilibri significativi, il turismo non solo aumenta la pressione sul territorio, ma ha anche effetti più intensi quando le strutture ricettive e le attrazioni sono concentrate in alcune aree della città.¹⁷² Si sta assistendo inoltre ad una sorta di rovina e uniformazione dei centri storici, dove tutte le città europee finiscono per assomigliarsi: strade pedonali, grandi lastre di pietra, segnaletica uniforme, percorsi guidati, musei e centri di interpretazione. Questo fenomeno è in parte legato agli architetti, che progettano secondo schemi consolidati, ma

¹⁷⁰ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

¹⁷¹ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

¹⁷² Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.9

è anche il riflesso del desiderio di soddisfare le aspettative dei turisti, offrendo loro un'esperienza facile e prevedibile.¹⁷³

Le crociere in arrivo in città sono un altro preoccupante problema che porta ad un aumento delle masse di turisti in città. Ognuno di questi giganteschi “hotel galleggianti” inquina come 12.000 automobili, con l’aggravante che utilizzano i carburanti più economici (olio pesante, con 3.500 volte più zolfo del diesel) e che mantengono i motori accesi mentre sono in attracco per continuare a offrire i servizi che ospitano.¹⁷⁴ Pere Mariné Jové, uno dei responsabili dell’associazione di cittadini FAVB, afferma che il problema principale non è tanto il numero di navi in arrivo, che è rimasto più o meno costante negli ultimi anni, ma la dimensione crescente delle imbarcazioni, sempre più inquinanti. Se prima le crociere trasportavano circa 2.000 passeggeri, ora ne portano fino a 3.000 o più, raddoppiando quindi l'impatto. Molte di queste navi arrivano la mattina e partono la sera, offrendo solo un rapido tour della città, che non lascia un vero arricchimento alla città, anzi il contrario, lascia dei segni evidenti di deterioramento dei suoi luoghi nel tempo.¹⁷⁵

Barcellona sta rapidamente scalando le classifiche delle città più visitate al mondo, ma la pressione del turismo di massa sta avendo un impatto negativo su vari settori della città. Questo fenomeno sta portando ad una significativa trasformazione della città, adattandola sempre più alle aspettative dei turisti, spesso a scapito delle tradizioni locali. Il turismo di massa snatura i centri storici e altera la convivenza urbana. Inoltre, la posizione della città, stretta tra mare e montagna, limita in parte lo spazio disponibile di espansione e questo preoccupa per un futuro su come poter gestire le dinamiche di aumento dei flussi di turisti. Per preservare la sua identità, Barcellona avrebbe bisogno di un turismo più rispettoso e sostenibile.

¹⁷³ Intervista a Pere Mariné Jové dell’Associazione FAVB, 13 giugno 2024

¹⁷⁴ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

¹⁷⁵ Intervista a Pere Mariné Jové dell’Associazione FAVB, 13 giugno 2024

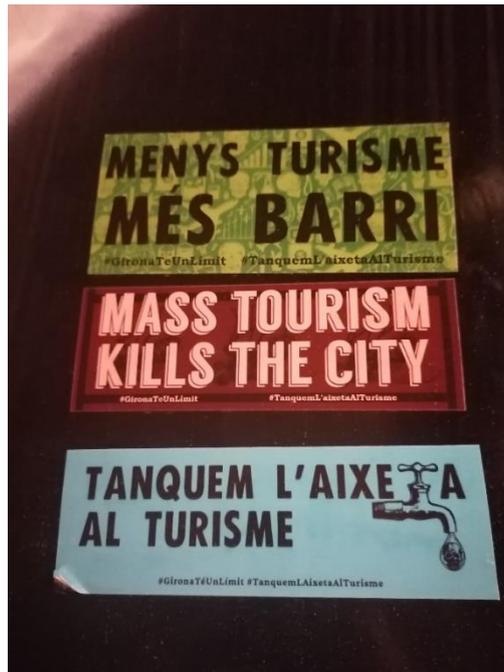


Figura 29: Adesivi appesi in giro per le città di Barcellona e Girona contro il turismo, foto di Cappozzo L., Barcellona, 2024

2.4.1 Gli effetti dell' *overtourism* a Barcellona

Le masse di turisti in arrivo a Barcellona e che affollano gli spazi della città, ha ricadute sui mezzi di trasporto e molti trasporti pubblici risultano spesso troppo stipati per i residenti che si trovano in difficoltà nel poterne usufruire per i loro spostamenti quotidiani. Un esempio è l'autobus che porta al Park Güell, che per il troppo afflusso di turisti che riempivano sempre il bus, era quasi inutilizzabile per i residenti. Fu quindi promossa dal comune la rimozione da Google Maps e da altri motori di ricerca della linea del bus 116, una strategia per dirottare i turisti verso altri mezzi e soluzioni per raggiungere il parco, così da lasciare spazio in quel bus anche ai residenti. La voce di questo stratagemma purtroppo si diffuse velocemente tra i turisti e perciò fu una cosa che durò gran poco e generò molte lamentele.¹⁷⁶

¹⁷⁶ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

Sempre riguardo i mezzi di trasporto, un altro problema per la città che sta preoccupando gli ambientalisti nell'ultimo periodo è il progetto di ingrandimento dell'aeroporto. Le organizzazioni ambientaliste Zeroport ed Ecologisti in Azione si stanno opponendo fermamente alla proposta del governo di aumentare i voli all'aeroporto El Prat durante l'estate, che prevederebbe che, nei mesi di luglio e agosto, le piste dell'aeroporto operino in modo autonomo per quattro ore al mattino, e tali associazioni considerano inadeguata questa modifica soprattutto nell'attuale contesto di crisi climatica in cui ci si trova oggi. Pere Bonet di Zeroport sostiene che la priorità dovrebbe essere ridurre l'attività aeroportuale, data l'elevata emissione di gas serra prodotta dai voli, e sottolinea che, vista la grave crisi climatica sarebbe necessario ridurre il traffico aereo, anziché incrementarlo; inoltre altri problemi associati all'aeroporto, che potrebbero aumentare più di quanto già creano disagio, sono l'inquinamento acustico e i danni alla salute, quindi questa proposta di ingrandimento risulterebbe sempre più inadatta e preoccupante. Zeroport critica il modello economico legato all'ipermobilità, che ha generato impatti sociali ed economici negativi non solo per la città, ma anche per la regione metropolitana e la Catalogna nel suo complesso, evidenziando la necessità di un approccio più sostenibile.¹⁷⁷ È importante quindi cercare di limitare l'inquinamento causato dai trasporti turistici anche per una questione ambientale.

Altra questione causata dall'overtourism è che il commercio tradizionale e antico sta scomparendo, sostituito da negozi di souvenir, catene globalizzate e fast food turistici. Questo cambiamento è dovuto in parte all'aumento degli affitti, che ha spinto molti commercianti non proprietari dei locali a trasferirsi in altri quartieri. I turisti di oggi cercano esperienze diverse rispetto al passato, e questo ha trasformato la tipologia di negozi e attività commerciali, un fenomeno evidente in varie strade e quartieri di Barcellona. Un altro problema che si sta evidenziando è l'aumento della criminalità nelle zone turistiche, presente principalmente nelle zone delle discoteche e della festa della città, dove si è riscontrato un incremento del traffico di droga creando problemi di sicurezza, oltre all'inciviltà dei turisti in certe situazioni e alla prevalenza sempre più di un turismo "de borracheras" di festa e alcol. Tra i comportamenti considerati "incivili", i

¹⁷⁷ Armengol A., *Le organizzazioni ambientaliste respingono la proposta di aumentare i voli per l'aeroporto El Prat*, betevé, 11 aprile 2024, testo disponibile al sito: <https://betevé.cat/medi-ambient/entitats-ecologistes-rebutgen-proposta-augmentar-vols-aeroport-prat/> (consultato il 11/10/2024)

più rilevanti sono quelli legati appunto all'abuso di alcol e droghe, seguiti da situazioni di atti sessuali in pubblico, risse, insicurezza per chi si muove anche la sera. Questi comportamenti influiscono negativamente sull'immagine della città, scoraggiando anche i turisti di qualità, che portano benefici economici alla città. Tale situazione genera nella popolazione un senso di malessere, portando alcune persone a considerare l'idea di trasferirsi in altre città limitrofe e che garantiscano più sicurezza. Inoltre, i residenti sono preoccupati anche per la privatizzazione degli spazi pubblici, come spiagge con lettini, piazze con terrazze per bar e porti pescherecci, che vengono adattati per soddisfare le esigenze turistiche e questo limita i residenti nell'aver piena disponibilità dei loro luoghi, in quanto risultano essere sempre meno gli spazi dove socializzare, rilassarsi e godere della loro cultura.¹⁷⁸ I cittadini richiedono sempre più perciò il rispetto delle loro volontà e delle norme di convivenza. Sono molti gli abitanti che sostengono di aver cambiato le loro abitudini a causa del turismo, sia per vivere che per transitarci, ed in particolare viene evitato il centro cittadino (Plaça Catalunya, La Rambla, Barri Gòtic, Raval, Park Güell, Città Vecchia e Front Marítim) e la zona della Sagrada Família.¹⁷⁹

Inoltre, anche la crisi climatica preoccupa, aggravata dalla siccità che ha colpito la Catalogna l'anno scorso in autunno, con cinque mesi senza pioggia. Questo ha avuto un forte impatto sul settore turistico e ha sollevato preoccupazioni sul consumo di risorse, soprattutto dell'acqua e perciò si sta cercando di gestire meglio l'approvvigionamento idrico, anche negli hotel, dove il consumo è elevato. Questi elementi mostrano che la città sta affrontando una crisi di risorse, servizi e spazio, rendendo difficile per i residenti vivere normalmente e serenamente.¹⁸⁰

Negli ultimi anni si è aggiunto ai problemi esistenti connessi al turismo, anche uno nuovo legato a questioni di salute visto quanto successo qualche anno fa a causa della Pandemia. I turisti provenienti da tutte le parti del mondo possono portare e trasmettere diverse tipologie di virus, com'è accaduto appunto nel 2020 quando si è assistito all'arresto del turismo nel mondo intero per un anno a causa della diffusione del COVID-19. Durante questo periodo pandemico sono stati impossibilitati e bloccati tutte le forme di viaggio e

¹⁷⁸ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

¹⁷⁹ Intervista a Pere Marinè Jovè dell'associazione FAVB, 13 giugno 2024

¹⁸⁰ Ibidem

si è appunto registrato un calo notevole del turismo, il che ha contribuito a ridurre alcuni degli eccessi legati all'overtourism e le città per un lungo periodo si sono viste svuotate da turisti, una cosa incredibile mai successa prima d'ora. Quando dopo molti mesi c'è stata una lenta ripartenza del fenomeno del turismo, era però diffuso il terrore tra i residenti che temevano che i visitatori potessero portare il virus e contribuire alla sua diffusione attraverso comportamenti incivili che non rispettassero le norme di gestione stabilite. Inoltre, questo rappresentò un problema per i lavoratori del settore, date le loro condizioni lavorative già precarie e insicure a causa della pandemia. Nel 2021 Barcellona, dopo un lungo arresto, ha ripreso le sue attività turistiche e ha ospitato un totale di 4,5 milioni di turisti che hanno speso 3,7 miliardi di euro. Sebbene la cifra sia lontana da quella registrata nel 2019, è superiore del 65,5% rispetto a quella osservata nel 2020.¹⁸¹ e questo fu un segnale di una ripresa abbastanza veloce del settore, con timore e diffidenza all'inizio, ma con più consapevolezza da altri punti di vista. Questo arresto infatti è stato anche propizio da un lato per le destinazioni stesse, che hanno avuto il tempo di ripensare sotto una chiave diversa anche il turismo, dopo un periodo così difficile affrontato. Infatti negli anni successivi c'è stata una rapida ripresa del turismo, dovuto molto probabilmente dal fatto che le persone dopo un lungo periodo di chiusura in casa erano desiderose di tornare ad esplorare nuovi orizzonti e paesi e quindi c'è stato un boom di viaggi, ma anche si è visto un cambiamento nelle modalità di viaggio, più controllate, rispettose e sicure all'inizio, ma anche sono sorti nuovi turisti, più volenterosi di visitare luoghi naturali, all'inizio meno inclini alle grandi città per paura dell'affollamento e dei troppi turisti in arrivo da tutto il mondo che potessero portare altri virus e inoltre inizialmente risorse anche un turismo di prossimità e interno, non solo straniero, e le diverse destinazioni riavviarono il settore turistico grazie ai turisti nelle prossimità, che per una volta hanno valorizzato e riscoperto i loro luoghi, senza dover andare per forza sempre lontani, una cosa positiva che ha influito anche negli anni successivi e che si è vista migliorare anche nella Catalogna.

Si ritiene quindi che l'industria turistica intensifichi problemi già esistenti, tra cui la crisi climatica, l'innalzamento degli affitti e il peggioramento della qualità della vita. Se i

¹⁸¹ Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

residenti vengono interrogati sui motivi per cui ritengono che il turismo non apporti benefici alla città, il motivo più frequentemente citato è il sovraffollamento, seguito dall'inciviltà dei turisti, oltre all'aumento dei canoni di affitto, all'innalzamento generale dei prezzi, l'allontanamento dei barcellonesi dalla loro città e il fatto che il turismo avvantaggi solo una ristretta élite.¹⁸²

Nella tabella sottostante sono riportati gli effetti dannosi che provoca il turismo a Barcellona secondo un sondaggio compiuto alla popolazione, e si può quindi osservare in percentuale quanto ogni singolo problema che l'overtourism causa all'interno della città, sia considerato rilevante e fonte di preoccupazione e disagio per i residenti nel corso degli anni, e può essere curioso anche osservare le differenze tra chi vive in quartieri turistici e chi no. Questa tabella riassume quindi molti dei problemi elencati finora che colpiscono la città di Barcellona e grazie a tali dati si può comprendere ancora di più la questione.

%	2021	2022	2023	Barri	
				Turístic	no Turístic
Massificació	13,9	22,7	23,6	21,2	24,4
Incivisme dels / de les turistes	16,1	13,7	9,4	9,9	9,2
Turisme low cost / de baixa qualitat	14,7	6,0	8,2	8,4	8,1
Brutícia	6,1	8,1	5,8	9,7	4,5
Inseguretat	2,6	1,9	2,8	2,6	2,9
Sorolls	6,9	1,9	1,8	3,5	1,2
Pujada del preu del habitatge (lloguer-compra)	10,2	8,7	16,2	15,3	16,5
Pujada general de preus	5,6	7,5	14,7	13,0	15,3
Desallotjament dels barcelonins/es de la seva ciutat	4,4	9,1	5,9	4,2	6,5
Pèrdua essència vida als barris	5,5	2,7	3,5	2,2	3,9
Només es beneficien uns pocs	3,0	1,1	1,7	1,6	1,7
El turisme té preferència sobre la població	2,0	4,1	1,6	3,0	1,1
Medi ambient (contaminació creuers, etc.)	1,8	3,4	1,4	1,9	1,2
Baixada de qualitat dels serveis	0,5	2,6	1,0	0,9	1,0
Excés d'hotels i apartaments turístics	2,0	1,1	0,5	0,9	0,4
Altres	3,3	3,6	1,1	1,2	1,0
Cap sector. No beneficia / Perjudica a tots	0,8	1,4	0,2	0,6	0,0
Ns / Nc	0,7	0,3	0,9	0,0	1,2
n	(236)	(235)	(454)	(221)	(233)

¹⁸² Alvarez Sousa A., *La percepció de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020, pp. 66-70

Figura 30: Effetti dannosi che provoca il turismo, tabella da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

Osservando la tabella qui sopra (Figura 30) si può constatare che la massificazione turistica è sempre stata percepita come il problema maggiore negli ultimi anni, e che presenta la percentuale più alta (23,6 % nel 2023) e la cosa curiosa è che nei quartieri non turistici la percentuale è anche superiore che in quelli turistici. Solo nel 2021 i comportamenti incivili dei turisti superavano di percentuale la massificazione e anche il turismo di bassa qualità, cifre che poi sono andate diminuendo. Negli ultimi anni è aumentata anche la percentuale riferita al problema che affligge molti cittadini dell'aumento del prezzo delle abitazioni (16,2% nel 2023), ma non solo l'innalzamento del costo degli affitti, ma anche un aumento generale dei prezzi, dovuto dall'overtourism; anche questa questione legata all'aumento dei prezzi, come si può osservare, presenta una percentuale più alta nei quartieri non turistici che non in quelli turistici, in quanto probabilmente chi vive nei quartieri turistici nel tempo si sta adattato ai prezzi, mentre in altri quartieri la si sente come una problematica in aumento e che crea difficoltà nella quotidianità. Anche lo sfratto degli abitanti dalla loro città ha visto un significativo aumento nel 2022 e continua ad essere un problema che preoccupa molto i cittadini.

Quindi sono molte e varie le conseguenze che causa l'overtourism nella città di Barcellona e sempre più preoccupanti per un futuro della città, si sente quindi l'esigenza di un intervento mirato a garantire un equilibrio e buona gestione di tale situazione.

2.4.2 Focus sulla crisi abitativa a Barcellona

La crisi abitativa a Barcellona è strettamente legata al turismo di massa, che ha trasformato la città in una delle principali destinazioni turistiche europee, con conseguenze gravi per i residenti locali. Barcellona vive una crisi abitativa molto importante e che negli anni sta peggiorando e il problema più significativo è rappresentato dall'aumento dei canoni di affitto, che costringe gli abitanti a lasciare le loro case. Uno dei principali meccanismi che alimenta questa crisi è la trasformazione degli appartamenti residenziali in affitti a breve termine, soprattutto tramite piattaforme come Airbnb e questo ha ridotto drasticamente la disponibilità di abitazioni per gli affitti a lungo termine, contribuendo all'aumento vertiginoso dei canoni di locazione e all'espulsione dei residenti locali. Il turismo ha anche incentivato la speculazione immobiliare, attirando investitori internazionali interessati a sfruttare il mercato immobiliare per scopi turistici, rendendo la situazione ancora più insostenibile. Una considerevole questione è perciò la gentrificazione, che porta all'espulsione dei residenti, poiché i proprietari richiedono affitti insostenibili per chi vive stabilmente in città, mentre i turisti, che soggiornano solo per brevi periodi, riescono a pagare senza difficoltà, alimentando così profitti considerevoli.¹⁸³

Il turismo di massa ha fatto schizzare in alto i prezzi degli alloggi, spinto anche dalla proliferazione di appartamenti turistici illegali. Barcellona è una delle principali città europee a risentire dell'impatto di Airbnb, trovandosi al terzo posto tra le città più visitate d'Europa. Già nel 2017, la città contava circa 24.000 inserzioni sulla piattaforma Airbnb, accelerando la gentrificazione nel centro urbano. Quartieri interi sono stati trasformati per rispondere alle esigenze dei turisti, esacerbando l'aumento dei prezzi degli immobili ristrutturati, spesso acquistati o affittati da stranieri. Questo fenomeno ha spinto molti residenti verso le periferie, con una drastica riduzione della popolazione nei quartieri centrali: nel 2006 c'erano 27.470 abitanti, ma nel 2015 il numero è sceso a 15.624, una tendenza che continua a peggiorare.¹⁸⁴

¹⁸³ Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020

¹⁸⁴ Courtois P., *Un processo di gentrificazione, caso studio di Barcellona in AIRBNB, un fenomeno che contribuisce alla trasformazione dei centri urbani*, wordpress, 4 febbraio 2019, testo disponibile al sito: <https://airbnbtpe.wordpress.com/> (consultato il 16/10/2024)

A Barcellona ci sono attualmente 10.000 licenze legali di “Viviendas de Uso Turístico” (VUT), sono molti quindi gli appartamenti che vengono destinati al turismo, riducendo di conseguenza la disponibilità di alloggi per i residenti. Gli appartamenti turistici generano guadagni 3-4 volte superiori rispetto alla media, il che ha portato a un aumento del fenomeno, specialmente in quartieri come la Sagrada Familia o la Rambla, dove una casa su quattro è usata a scopi turistici. Questo provoca una spinta all'emigrazione dei residenti verso altre zone della città a causa degli affitti elevati, creando un forte senso di espulsione. La speculazione immobiliare, unita all'aumento del numero di appartamenti destinati esclusivamente ai turisti, rende sempre più difficile per i cittadini trovare una casa nei loro quartieri di origine. In risposta, molti gruppi di cittadini stanno manifestando il proprio dissenso e chiedono misure per arginare il fenomeno e garantire alloggi più accessibili ai residenti per evitare la loro emigrazione.¹⁸⁵

Anche il quartiere della Barceloneta, come il resto della città, ha sofferto l'esplosione degli appartamenti turistici, offerti su piattaforme come Airbnb e Homeaway. Nel 2014 iniziò ad emergere infatti sempre più il fenomeno di Airbnb, soprattutto alla Barceloneta e dal 2016 iniziarono ad essere sanzionati i primi appartamenti turistici illegali, e successivamente nel 2021 si approvò il PEUAT che pose un limite e regolazione a questa situazione, come andremo poi ad approfondire.¹⁸⁶

¹⁸⁵ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

¹⁸⁶ Font Marsal M., García Prat S., *Migliaia di persone e 140 organizzazioni manifestano contro il turismo di massa a Barcellona*, betevé, 6 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://betve.cat/societat/manifestacio-contra-turisme-massiu-barcelona-juliol-2024/> (consultato il 7/10/2024)

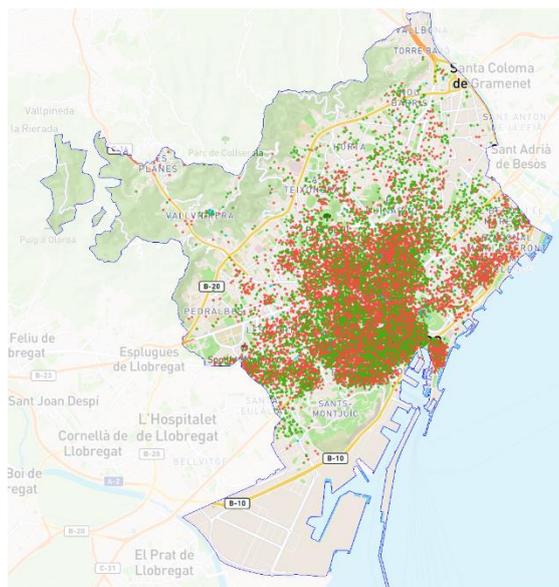


Figura 31: Proprietà di alloggi registrati su Airbnb a Barcellona, in rosso si indica l'intera casa/appartamento, in verde la stanza privata, in blu le stanze condivise, Fonte Inside Airbnb, 2024, sito: <https://insideairbnb.com/barcelona/> (consultato il 16/10/2024)

Sono però ancora molti gli appartamenti turistici che operano illegalmente nella città e anche chi ne è al corrente, non sempre intende denunciare in dettaglio gli affitti illegali, ma si preferisce che siano le istituzioni a intervenire attraverso i canali ufficiali e a imporre sanzioni. Nella figura 28 sottostante, si può osservare un grafico che presenta il numero di affitti con licenza e quelli senza e queste cifre fanno riflettere su quanto anche questa questione delle licenze degli affitti brevi sia un problema tuttora presente per il quale serve agire per risolvere la questione.



Figura 32: grafico delle Licenze Airbnb dal sito: Fonte Inside Airbnb, 2024, <https://insideairbnb.com/barcelona/> (consultato il 16/10/2024)

Consultando il sito Inside Airbnb si può constatare che sulla piattaforma Airbnb per la città di Barcellona si trovano ad ora 19,482 annunci, il prezzo medio per notte risulta essere di 130 euro. Il 59,5% degli alloggi sono intere case/appartamenti, il 39,1% camere private, lo 0,8% stanze condivise e lo 0,6% camere d'albergo. Il 62,2% sono affitti brevi, mentre il 37,8% sono affitti a lungo termine.¹⁸⁷

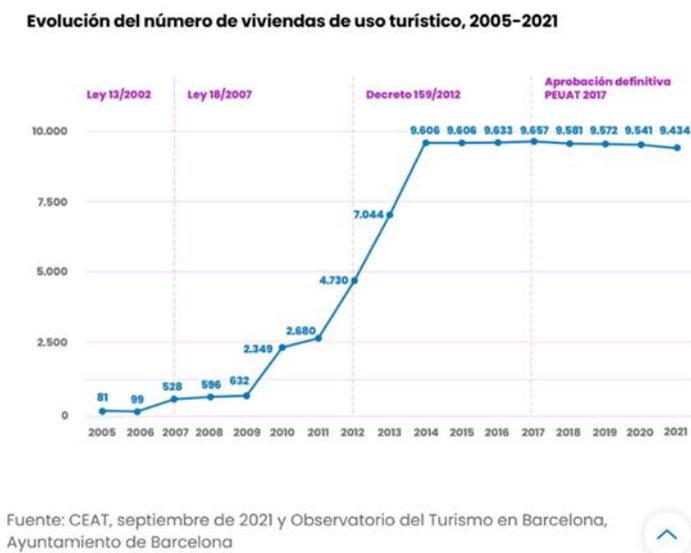


Figura 33: Evoluzione del numero di alloggi ad uso turistico tra il 2005-2021, dati dell'Osservatorio del turismo di Barcellona, immagine presa da Ajuntament de Barcelona, *PEUAT il piano urbanistico speciale per la ricettività turistica*, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turisticos/ca> (consultato il 10/10/2024)

Alla fine del 2020, il Parlamento catalano approvò la Legge 11/2020, proposta dal Sindacato degli Inquilini, con il sostegno di oltre 4.000 organizzazioni sociali e culturali. La legge, mira a frenare l'aumento degli affitti in 61 comuni con mercati immobiliari sotto pressione. Stabilisce limiti per i nuovi contratti di locazione, congelando o riducendo i

¹⁸⁷ Inside Airbnb, *Barcellona*, 2024, informazioni consultabili al sito: <https://insideairbnb.com/barcelona/> (consultato il 16/10/2024)

prezzi, e prevede sanzioni per i proprietari che non rispettano le regole. A Barcellona gli affitti sono ora soggetti a un tetto massimo fissato per legge.¹⁸⁸

Nel maggio 2023 è stata approvata la Legge 12/2023 sul diritto alla casa, la prima normativa statale di questo tipo dall'entrata in vigore della Costituzione. Attiva dal 26 maggio, ha introdotto diverse novità per inquilini e proprietari e tra queste spicca l'implementazione di un nuovo indice per regolamentare i prezzi degli affitti, operativo dal 16 marzo 2024. Questo indice stabilisce un tetto massimo e minimo per gli affitti nelle aree a mercato immobiliare, con l'obiettivo di proteggere gli affittuari e garantire maggiore stabilità.¹⁸⁹

Riguardo la questione degli alloggi e aumenti dei prezzi, un aumento lo subì anche la tassa di soggiorno (*Impuesto sobre las Estancias en Establecimientos Turísticos - IEET*) cioè un'imposta sui soggiorni negli esercizi turistici e risulta essere una delle tasse più alte delle città europee. La tassa di soggiorno a Barcellona è destinata a diversi obiettivi, tra cui il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture e dei servizi turistici, la promozione del turismo, il sostegno alla cultura locale e la promozione di uno sviluppo sostenibile. Dal 1° aprile 2024, il Comune aggiunse un supplemento di 3,25€ a notte, da sommare alla tariffa regionale per ottenere l'importo totale. Il Comune ha proposto poi di aumentare il supplemento da 3,25€ a 4€ a notte, con una possibile entrata in vigore di questo cambio tra ottobre 2024 e aprile 2025. Questa tassa, che si applica a tutte le tipologie di pernottamento turistico (hotel, appartamenti, campeggi, ecc.), è obbligatoria per ogni notte trascorsa in città.¹⁹⁰ Nella tabella sottostante (Figura 29), si possono osservare le cifre della tassa di soggiorno per le diverse tipologie di alloggio turistico.

¹⁸⁸ Ajuntament de Barcelona, *Todo lo que debes saber sobre la Ley de regulación de precios del alquiler*, Ajuntament de Barcelona Vivienda, 8 febbraio 2021, testo disponibile al sito: https://www.habitatge.barcelona/es/noticia/todo-lo-que-necesitas-saber-sobre-la-ley-de-regulacion-de-los-alquileres_1036214 (consultato il 9/10/2024)

¹⁸⁹ Ajuntament de Barcelona, *Preguntas frecuentes sobre la limitación del precio del alquiler*, Ajuntament de Barcelona viviendas, 2024, testo disponibile al sito: <https://www.habitatge.barcelona/es/preguntas-frecuentes-sobre-la-limitacion-del-precio-del-alquiler> (consultato il 9/10/2024)

¹⁹⁰ Anonimo, *Tassa di soggiorno a Barcellona in vigore per tipologia di alloggio*, check-in scan, 2024, sito: <https://www.checkinscan.com/it/tassa-di-soggiorno-di-barcellona/> (consultato il 12/10/2024)

Tipo di struttura (Barcellona città)	Tariffa generale (dal 01/04/2023)	Supplemento dal Comune di Barcellona (dal 04/01/2024)	Tasso totale
Hotel 5 stelle, grande lusso, campeggio di lusso e strutture o attrezzature di categoria equivalente (EB1)	3,50 €	3,25 €	6,75 €
Hotel 4 stelle e 4 stelle Superior e struttura o attrezzatura di categoria equivalente (EB2)	1,70 €	3,25 €	4,95 €
Abitazioni ad uso turistico (EB4)	2,25 €	3,25 €	5,50 €
Resto degli stabilimenti e delle attrezzature (EB3)	1,00 €	3,25 €	4,25 €
Nave da crociera - Più di 12 ore (CR1)	2,00 €	3,25 €	5,25 €
Nave da crociera - 12 ore o meno (CR2)	3,00 €	3,25 €	6,25 €

Figura 34: Tabella sulla tassa di soggiorno per le diverse tipologie di alloggio, presa da *Tassa di soggiorno a Barcellona in vigore per tipologia di alloggio, check-in scan, 2024*, sito: <https://www.checkinscan.com/it/tassa-di-soggiorno-di-barcellona/> (consultato il 12/10/2024)

Intervistando la popolazione di Barcellona riguardo le insofferenze dovute dalla presenza di molti alloggi turistici, l'opinione riguardo la presenza di strutture ricettive nei quartieri di Barcellona è rimasta stabile negli ultimi anni, con il 21,5% degli intervistati che ritiene che siano troppe e il 20,8% che vive in edifici che ospitano alloggi turistici. Nei quartieri turistici, quasi la metà degli abitanti percepisce un'eccessiva concentrazione di queste strutture, con il 37,3% che condivide l'edificio con turisti, contro il 16,5% nelle zone non turistiche. Il disagio causato dagli alloggi turistici è aumentato specialmente tra chi non ha un contatto diretto con queste strutture, il 59% dei quali riferisce un forte fastidio.¹⁹¹ Questi dati fanno comprendere come la questione della crisi abitativa sia sentita tra i residenti e necessita di una regolamentazione più efficace e di un'attenzione maggiore.

¹⁹¹ Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

2.5 Reazione dei residenti all'overtourism

L'esplosione di turisti in visita a Barcellona ha causato un peggioramento della qualità della vita della popolazione locale, con conseguenti opinioni negative sul turismo e l'organizzazione di diverse manifestazioni di protesta contro i turisti e la politica turistica a Barcellona.¹⁹²

Le zone più turistiche di Barcellona come Ciutat Vella, Sagrada Família, Passeig de Gràcia ed Eixample, sono quelle in cui si ritiene che il turismo non porti benefici, ma piuttosto ne danneggi la qualità. Il tasso di criticità è più elevato tra coloro che hanno sempre vissuto a Barcellona, prediligono e difendono la lingua catalana e aumenta con il livello di istruzione.¹⁹³

I residenti richiedono quindi che i loro interessi vengano presi in considerazione da una prospettiva etica e che si attui un cambiamento di strategia che tenga conto delle relazioni sociali e non si basi esclusivamente su grandi interessi economici. Per esprimere il loro malcontento, i residenti adottano tre principali strategie:

- a) organizzano manifestazioni di protesta nelle strade e sulle spiagge;
- b) informano i turisti, ad esempio, affiggendo striscioni sui balconi;
- c) comunicano le loro preoccupazioni a imprenditori e autorità e presentano reclami formali alle autorità competenti.¹⁹⁴

Le associazioni di residenti che si oppongono al turismo di massa a Barcellona sollecitano i governi e le amministrazioni pubbliche a prendere misure concrete per limitare gli effetti negativi del turismo. Tra le richieste principali ci sono la fine del finanziamento pubblico alla promozione turistica e la rimozione dei benefici fiscali per il settore. Le associazioni chiedono inoltre di fermare l'espansione di infrastrutture come porti e aeroporti, di sospendere l'emissione di nuove licenze per alloggi turistici e di limitare

¹⁹² Azzara N., Nugrahani H., *Il ruolo dell'Unione Europea nella gestione Overtourism (caso di studio a Venezia, Barcellona e Santorini)*, 2022, researchgate
Najmah Azzahra e Henny Saptatia Drahati Nugrahani

¹⁹³ Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020

¹⁹⁴ Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020, pp. 84-85

progressivamente il traffico delle navi da crociera. Al contempo, propongono una riconversione dell'economia verso attività più sostenibili e l'implementazione di migliori condizioni di lavoro per i dipendenti del settore turistico.¹⁹⁵

Nel novembre 2015, circa 28 organizzazioni di residenti provenienti da diversi quartieri, insieme a vari gruppi ed enti, si sono unite per formare l'Assemblea de Barris per un Turisme Sostenible (ABTS). L'obiettivo dell'assemblea era mettere in discussione il modello turistico di Barcellona, evidenziando i problemi legati al sovrasfruttamento della città, le pressioni del settore turistico, l'indebolimento del tessuto sociale ed economico, l'espulsione dei residenti a causa della speculazione immobiliare, la gentrificazione, la mercificazione e il sovraffollamento degli spazi pubblici, oltre alle precarie condizioni di lavoro nel settore.¹⁹⁶

Tuttavia, esiste una netta distinzione tra il turismo e la massificazione. Mentre i residenti apprezzano i turisti nei quartieri dove la presenza è equilibrata, in altre aree il sovraffollamento ha portato a cambiamenti indesiderati. I crescenti costi di vita, insieme alla vita notturna rumorosa, influiscono negativamente sulla qualità della vita, creando tensione tra residenti e visitatori. Una riduzione del numero di turisti del 20-30% per esempio, potrebbe migliorare la situazione, rendendo la città più vivibile per i residenti e favorendo una convivenza più equilibrata afferma Pere Marmè Jovè durante l'intervista e, secondo lui, se ci fosse un numero ragionevole di turisti, la situazione verrebbe percepita in maniera differente. È importante, perciò considerare anche il punto di vista dei residenti e che la città risulti essere vivibile per i locali, che possano trovare al suo interno i loro spazi di vita quotidiana.¹⁹⁷

Tramite il grafico in Figura 35 possiamo comprendere meglio questa situazione e sofferenza da parte dei residenti di Barcellona, in quanto la riga blu si riferisce a chi vorrebbe ci fossero meno turisti nel suo quartiere, in giallo coloro ai quali va bene la quantità di turismo che si percepisce nel loro quartiere e in verde coloro che vorrebbero

¹⁹⁵ Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Voci dal mondo della cultura e 80 enti presentano il Manifesto per la Riduzione dell'Attività Turistica e la manifestazione PROU! Poniamo dei limiti al Turismo*, wordpress, 12 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)

¹⁹⁶ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

¹⁹⁷ Intervista a Pere Maríné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

che ce ne fossero meno, e nel tempo stanno aumentando i numeri dell'insofferenza. Tra chi ha partecipato al sondaggio, si nota differenze nelle risposte tra chi abita in una zona o quartiere più colpito dalle problematiche che comporta il turismo o meno. Possiamo quindi osservare che c'è una netta prevalenza di colori che li va bene il turismo nel loro quartiere e questa sta ad indicare che non vorrebbero aumenti eccessivi, ma forse più equilibrio nella gestione della situazione e tale riga gialla negli ultimi anni sta diminuendo, mentre è in aumento quella verde che si riferisce a coloro che preferirebbero avere meno turisti e osserviamo questo incremento soprattutto nei quartieri turistici che vorrebbero meno visitatori (35,5%), mentre per quanto riguarda i quartieri non turistici il 65,8% li va bene il turismo che c'è e questo sta ad indicare che temono un aumento che alteri le loro condizioni di vita.

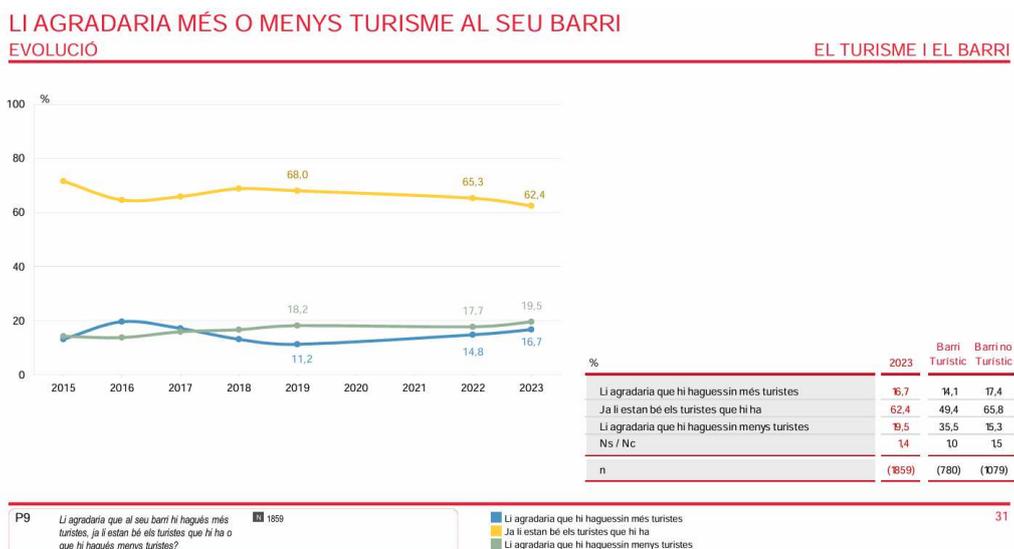


Figura 35: Grafico riguardo il gradimento o meno del turismo nel proprio quartiere, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023

2.5.1 Manifestazioni contro il turismo di massa

Gli effetti negativi del turismo stanno generando un crescente disagio in città, alimentando sentimenti di ostilità verso il fenomeno turistico e i turisti stessi. Diversi movimenti sociali hanno iniziato a organizzare proteste e manifestazioni per richiedere una riduzione del turismo, mentre l'amministrazione comunale ha introdotto misure di controllo sul settore per gestirne l'impatto.¹⁹⁸ I residenti di Barcellona per esprimere il loro malcontento in questa situazione si organizzano in gruppi per far sentire la loro voce e far valere i loro diritti.

Durante una conferenza stampa del 12 giugno 2024 diversi gruppi e associazioni hanno annunciato la manifestazione unitaria "PROU! – Limitiamo il turismo", prevista per il 6 luglio a Barcellona e Girona, ed è stato inoltre presentato il "Manifesto per la Riduzione dell'Attività Turistica", promosso dall'Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT) e poi firmato da oltre 200 esponenti della cultura e della scienza. Si sottolinea l'urgenza di ridurre l'afflusso turistico a causa dei suoi effetti negativi sulla città: l'espulsione dei residenti, la precarietà del lavoro, l'aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche e la dipendenza da un'industria instabile. Gli organizzatori auspicano che questa mobilitazione possa segnare un momento decisivo per ripensare il modello economico e turistico della città.¹⁹⁹

Il 6 luglio 2024 fu un giorno quindi significativo e che si ricorderà per molto tempo, in quanto migliaia di persone hanno manifestato a Barcellona contro il sovraffollamento turistico e la crescente dipendenza dell'economia locale dal turismo di massa. La protesta fu guidata dall'Assemblea de Barris pel Decreixement Turístic (ABDT), che ha

¹⁹⁸ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

¹⁹⁹ Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Manifesto per la riduzione dell'attività turistica*, wordpress, 13 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)

richiamato l'attenzione sulla necessità di ripensare il modello turistico in chiave più sostenibile.²⁰⁰

La protesta è scaturita principalmente dall'aumento vertiginoso del costo degli alloggi a Barcellona, oltre a far sentire la propria voce per limitare il turismo nella città e manifestare contro la massificazione turistica.²⁰¹

La manifestazione contro il turismo di massa è stata organizzata da diversi gruppi cittadini come l'Assemblea dei Quartieri per la Decrescita del Turismo, Resistim al Gòtic, No all'America's Cup e Zeroport e vi hanno partecipato associazioni di quartiere, movimenti sociali, ambientalisti e sindacati, uniti nel denunciare gli effetti negativi del turismo di massa. Migliaia di persone vi hanno partecipato e questo sta a dimostrare che il problema del sovraffollamento non riguarda più solo il centro, ma anche altri quartieri della città ed evidenzia inoltre la pesante dipendenza economica che il turismo di massa crea. Il corteo è iniziato dalla Rambla, la celebre via del centro sempre affollata di turisti, per poi terminare sulla spiaggia della Barceloneta, attraversando prima tutto il centro città. Durante la protesta, i manifestanti hanno esibito cartelli con slogan come "Il turismo uccide la città" e "Turisti, tornate a casa, non siete i benvenuti". Sebbene la manifestazione si sia svolta pacificamente, ci sono stati momenti di tensione, con scontri verbali tra manifestanti e turisti, alcuni dei quali sono stati spruzzati con getti d'acqua di pistole ad acqua.²⁰²

²⁰⁰ Anonimo, *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)

²⁰¹ Burchia E., *Cosa sta succedendo a Barcellona?*, Corriere della sera, 1 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://viaggi.corriere.it/news/proteste-contro-i-turisti-a-barcellona-il-problema-overtourism/> (consultato il 26/09/2024)

²⁰² Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)



Figura 36: immagine della manifestazione del 6 luglio 2024, ragazzo con un cartello con scritto: “la nostra città, la nostra casa, non il tuo parco divertimenti, turisti tornate a casa!”, presa dal sito: Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)



Figura 37: foto di Sopana L., manifestanti usano pistole ad acqua contro i turisti, dal sito *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)

Le immagini dei manifestanti che, durante la protesta contro il turismo di massa a Barcellona, spruzzavano acqua sui turisti seduti ai tavolini delle terrazze, hanno attirato l'attenzione internazionale. Tuttavia, da un lato è dispiaciuto che l'attenzione si sia concentrata soprattutto sull'episodio delle pistole ad acqua, che risulta invece un dettaglio insignificante che non deve sminuire l'importanza della protesta.²⁰³

La manifestazione, ha visto la partecipazione di circa 2.800 persone, si è svolta nel centro di Barcellona e gli slogan principali erano "Basta! Limitiamo il turismo", "Barcellona non è in vendita" e "Turisti a casa". I manifestanti si sono fermati anche davanti agli ingressi degli hotel, bar e nei punti di ritrovo turistici più popolari per far sentire la loro voce. Durante la protesta alcuni residenti hanno simbolicamente chiuso i turisti all'interno di locali con un nastro rosso e bianco e adesivo, sigillando hotel e ristoranti di lusso, con momenti di tensione, come quello all'Hotel Duquesa de Cardona, tutto per far comprendere il loro dissenso; non è successo nulla di particolarmente grave durante l'evento, ma ovviamente queste azioni sono state sfruttate per far notizia.²⁰⁴



²⁰³ Martínez G., *I promotori della marcia contro il turismo affermano che le pistole ad acqua non sminuiscono la protesta*, betevé, 9 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://betve.cat/societat/impulsors-marxa-turisme-pistoles-aigua-desvirtuen-protesta/> (consultato il 26/09/2024)

²⁰⁴ Anonimo, *Barcellona, proteste contro il turismo di massa: visitatori bloccati nei locali*, skytg24, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://tg24.sky.it/mondo/2024/07/08/barcellona-proteste-contro-turismo-di-massa> (consultato il 27/09/2024)

Figura 38: foto di Lago J., i turisti chiusi all'interno di locali con un nastro rosso e bianco, dal sito: Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)



Figura 39: foto di Lago J., corteo della manifestazione del 6 luglio 2024 a Barcellona, dal sito: Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)

La protesta ha sottolineato l'insoddisfazione crescente dei residenti, che considerano il turismo di massa insostenibile. Nonostante il sindaco Jaume Collboni stia adottando alcune misure per contenere il fenomeno, viene comunque criticato dai residenti per non aver fatto ancora abbastanza e per affrontare il problema in modo poco efficace. I rappresentanti dell'industria del turismo di contro però sottolineano anche l'importanza che ha a livello economico il turismo per la città.²⁰⁵

Le richieste principali durante questo evento riguardavano la fine della promozione turistica finanziata con fondi pubblici e l'eliminazione delle agevolazioni fiscali per il

²⁰⁵ Anonimo, *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)

settore, con la richiesta di porre un limite al turismo e incentivare economie più giuste. Il sindaco Jaume Collboni ha risposto alla protesta sui social, confermando l'impegno a ridurre il sovraffollamento turistico e a costruire un modello sostenibile che favorisca l'intera comunità.²⁰⁶

Secondo quanto sostenuto da Pere Marinè Jovè e i dati giunti alla sua associazione la FAVB, la manifestazione non era così affollata come ci si sarebbe aspettato. La polizia locale, dice, ha stimato circa 2.800 partecipanti, mentre gli organizzatori hanno parlato di 20.000, ma probabilmente la realtà è una via di mezzo, forse intorno a 4.000 persone, che non è un gran numero per una città grande come Barcellona. Egli sottolinea che la vera sfida sarà vedere come si evolverà la situazione, perché la manifestazione è solo una parte di un lavoro più ampio e continuo che sarebbe opportuno svolgere.²⁰⁷

Non è comunque la manifestazione più grande che si sia tenuta sul tema in Spagna negli ultimi tempi: a Palma di Maiorca il 25 maggio la polizia ha contato 10mila manifestanti; a Malaga il 29 giugno ne sono state contate 15mila e alle isole Canarie ad aprile sono stati 50mila, riuniti per denunciare il ruolo negativo del turismo di massa nelle trasformazioni urbane, evidenziandone i suoi drammatici impatti sociali, tra cui l'aumento del costo della vita e delle case e lo snaturamento di molti quartieri.²⁰⁸

Prima dell'organizzazione di questa grande manifestazione contro i turisti, che ha avuto un grande richiamo internazionale e le pistole d'acqua contro i turisti sono diventate un simbolo quasi, furono altre le manifestazioni svoltesi a Barcellona, anche se di calibro minore, organizzate da associazioni contro il turismo di massa e da organizzazioni di residenti dei diversi quartieri di Barcellona colpiti dall'overtourism che iniziarono a far sentire la loro voce organizzandosi in gruppi e mostrando il loro malcontento all'aumentano del turismo di massa e alla gentrificazione. Ad aprile 2018, fu organizzata una marcia da La Rambla al porto di Barcellona per protestare contro la "Symphony of

²⁰⁶ Font Marsal M., García Prat S., *Migliaia di persone e 140 organizzazioni manifestano contro il turismo di massa a Barcellona*, betevé, 6 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://betevé.cat/societat/manifestacio-contra-turisme-massiu-barcelona-juliol-2024/> (consultato il 7/10/2024)

²⁰⁷ Intervista a Pere Marinè Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

²⁰⁸ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, *Giornale del turismo e del cambiamento culturale*, 2020

the Seas", la più grande nave da crociera del mondo, della Royal Caribbean. Bloccati dalla polizia, i manifestanti hanno esposto striscioni con la scritta "Stop crociere Bcn". L'evento era stato promosso dall'Assemblea de Barrios (ABTS), in collaborazione con organizzazioni di altre città mediterranee meta di crociere, per lottare contro il turismo crocieristico. Nell'agosto 2019, la Federazione delle Associazioni dei Residenti di Barcellona (FAVB), composta da oltre 100 associazioni, ha lanciato la campagna "Barcellona è un tesoro, nascondilo!", che nel prossimo paragrafo andrò ad approfondire. Nei principali punti turistici come la Sagrada Família e il mercato della Boqueria, i manifestanti hanno informato i visitatori sugli effetti negativi del turismo, chiedendo loro di non parlare di Barcellona al rientro nei loro paesi, per contribuire a ridurre l'afflusso di turisti in una città ormai satura. L'obiettivo della Federazione delle Associazioni dei Residenti di Barcellona (FAVAB) era quello di sensibilizzare i turisti sull'impatto che il loro viaggio avrebbe avuto sulla città e sulla necessità di una diminuzione del turismo per migliorare la qualità della vita locale.²⁰⁹

Nonostante l'intensa mobilitazione, il dibattito e la produzione di conoscenza da parte dei movimenti sociali sugli effetti del turismo, la questione turistica a Barcellona e le sue molteplici implicazioni sono molte e complesse e alcune vengono in parte anche trascurate, creando una sorta di "non detto" nel racconto mediatico. Anche se i movimenti dei residenti non amano essere etichettati come "turismofobici", il vero problema non è tale avversione, ma piuttosto la loro esclusione dai discorsi pubblici e dall'attenzione mediatica, cosa che invece aiuterebbe a mettere più in risalto alcune questioni e criticità.²¹⁰

²⁰⁹ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, *Giornale del turismo e del cambiamento culturale*, 2020

²¹⁰ Ibidem

2.5.2 Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associacions de Veïnals de Barcelona

La Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona (FAVB: Federazione delle Associazioni di Vicini di Barcellona) svolge un ruolo importante nella lotta contro l'overtourism. Questa organizzazione rappresenta i comitati di quartiere e si impegna per promuovere e garantire la qualità della vita dei residenti e la sostenibilità della città.

Ho avuto l'onore di parlare con Pere Mariné Jové che mi ha fornito un'ampia visione di come i cittadini stiano vivendo questa situazione critica causata dall'overtourism nella città di Barcellona, comprendendo meglio l'opinione e malessere dei residenti e le loro azioni che stanno cercando di fare per contrastare questo turismo di massa che snatura la loro città e luoghi quotidiani. È stato molto utile ed interessante vedere la situazione con gli occhi degli abitanti, così da comprenderla più a fondo. Pere lavora e fa parte della FAVB come uno dei responsabili principali da dieci anni, prima faceva parte solo dell'associazione del suo quartiere e poi decise di collaborare con la federazione che raggruppava tutti i gruppi di vicini di barrios, con l'obiettivo di proporre assieme soluzioni per migliorare questa situazione nella città e nei loro luoghi di vita.

La FAVB sta combattendo contro il turismo di massa a Barcellona, nacque e iniziò a lavorare nel 1972, prima c'era la dittatura e non si potevano formare questi tipi di associazioni. "La capacità di dare ai conflitti locali una dimensione politica e cittadina, così come la vocazione ad articolarsi con altri movimenti sociali e professionali in difesa delle libertà", sono stati i buoni propositi nella lettera di presentazione dell'associazione.²¹¹ Il suo scopo è quello di unire le esigenze dei diversi barrios e cittadini che vi abitano e fare da interlocutore tra i quartieri e il municipio centrale per portare proposte di miglioramento. Nel tempo ha riunito circa 30.000 membri, e cerca di presentare al comune proposte ragionate, meno radicali di quelle di altre associazioni e altri gruppi di cittadini che chiedono misure più drastiche, come il divieto totale dei crocieristi. Sebbene le strategie varino, tutte queste associazioni mirano a esprimere le loro preoccupazioni e a promuovere miglioramenti per la città. A Barcellona c'è un'organizzazione politica e amministrativa della città per distretti e in ognuno c'è un

²¹¹ Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, *Storia della Favb*, testo disponibile al sito: <https://favb.cat/qui-som/historia-de-la-favb/> (consultato il 16/10/2024)

corpo politico di distretto e i diversi barrios poi si relazionano tra loro per far valere idee comuni di miglioramento, e presentarle poi al municipio e sindaco, come fa per esempio la FAVB. Il Consell de Turismo è un consiglio comunale di cui la FAVB ne fa parte e partecipa attivamente portando proposte, idee e segnalazioni. La FAVB prende parte non solo a questo consiglio, ma anche a numerosi altri incontri e riunioni dove può presentare problemi e soluzioni. Le riunioni con il municipio e il sindaco servono a discutere lamentele e suggerire proposte di miglioramento.²¹²

I progetti promossi dal Favb si concentrano sull'azione sociale, offrendo una visione aggiornata delle problematiche nei quartieri di Barcellona. Coordinati da un team tecnico questi progetti mirano a coinvolgere attivamente le associazioni di quartiere, gli enti sociali, i centri di riferimento locali e i residenti, favorendo una partecipazione diretta e condivisa.²¹³

Sono molte le associazioni di quartiere affiliate alla Favb, come per esempio, Raval, Amici della Rambla etc., una per ogni quartiere e zona differente di Barcellona.²¹⁴ Nota è anche l'ABDT (Assemblea de Barrios per un turismo sostenibile), il cui obiettivo e ciò di cui si occupa riguarda la decrescita turistica; il “sindacato di inquilinos de barcelona” o “sindicat de lomaterra”, un’organizzazione che nacque per proteggere gli inquilini e i loro diritti riguardo il tema de “las viviendas turísticas” e si presenta come un collettivo molto attivo. Barcellona è vista quindi come una città dinamica e partecipativa, in cui i cittadini cercano di far sentire la propria voce per contribuire al miglioramento della città.²¹⁵

La FAVB discute su varie tematiche che riguardano la città di Barcellona non solo sul turismo, tale tema lo ha cominciato ad affrontare a partire dal 2012-2014, quando si iniziò a percepire un peggioramento della situazione nella città e collaborò poi con altri gruppi di cittadini con lo scopo di promuovere la decrescita e il controllo turistico. Nel 2019 ci furono numerose attività sociali, manifestazioni e proteste contro gli effetti negativi del

²¹² Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, *Storia della Favb*, testo disponibile al sito: <https://favb.cat/qui-som/historia-de-la-favb/> (consultato il 16/10/2024)

²¹³ Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, I progetti della Favb, testo disponibile al sito: <https://favb.cat/que-fem/els-projectes-de-la-favb/> (consultato il 16/10/2024)

²¹⁴ Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, *Organizzazioni di quartiere affiliate alla Favb*, informazioni disponibili al sito: <https://favb.cat/associacions-veïnals/entitats/> (consultato il 16/10/2024)

²¹⁵ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

turismo, che culminarono poi in una grande manifestazione il 6 luglio di quest'anno 2024, simile a quelle svolte alle Canarie e alle Baleari.

Pere afferma che sicuro facendo sentire le loro voci, lamentele, opinioni e richieste di regolamentazione, nel tempo qualcosa si è ottenuto e pian piano si può ottenere molto altro, ma non sono considerati ancora sufficienti i loro sforzi per affrontare il problema, ma si consola dicendo che, se non si fosse mai fatto nulla la situazione sarebbe solo che peggiorata notevolmente. È necessario quindi implementare maggiori misure per evitare un ulteriore deterioramento della situazione e per gestire meglio il flusso turistico, garantendo che la qualità dell'esperienza non continui a diminuire.

L'Associacions de Veïns de Barcelona, tra le varie azioni che fece per disincentivare il turismo, nel 2019 distribuì volantini ai turisti in fila davanti la Sagrada Família con frasi come: "Barcellona è un tesoro, nascondilo!" o "Non dite a nessuno di essere stati a Barcellona" per cercare di disincentivare il turismo. L'associazione ha cercato con questo tentativo di invocare un cambiamento nel turismo, suggerendo ai visitatori di mantenere il "segreto" su quanto la città sia bella, evitando di raccontarlo ad amici e parenti, per evitare di attrarre altrettanti turisti alla città. L'organizzazione ha anche diffuso un video in cui incoraggia i turisti a fare come i pirati e "nascondere il tesoro" che sarebbe Barcellona.²¹⁶ Nei volantini si leggeva inoltre: "Come quando si va a cercare funghi e non si svela a tutti il sentiero, fate lo stesso per Barcellona, aiutateci a custodire questo segreto. Nessuno deve sapere quanto è meravigliosa!". Si tratta quindi di un invito ironico a non fare passaparola per scoraggiare l'arrivo di nuovi turisti. Tuttavia, fu solo una provocazione, ma il turismo è rimasto comunque una fonte vitale per Barcellona, come per altre città ricche di fascino e attrazioni. La città di Barcellona è un tesoro, ed è fondamentale trovare un equilibrio tra il turismo e la conservazione della sua identità e benessere per i suoi abitanti.

²¹⁶ Redazione, *La campagna della FAVB contro il turismo di massa: "Non dire a nessuno che sei stato a Barcellona"*, betevé, 30 luglio 2029, sito: <https://beteve.cat/economia/campanya-favb-massificacio-turisme-barcelona/> (consultato il 15/10/2024)



Figura 40: immagine dal sito La campagna della FAVB contro il turismo di massa: "Non dire a nessuno che sei stato a Barcellona", betevé, 30 luglio 2019, sito: <https://betveve.cat/economia/campanya-favb-massificacio-turisme-barcelona/> (consultato il 15/10/2024)



Figura 41: immagine dal video promozione di disincentivazione turistica della Favb Barcelona, Don't tell anyone that you have been on holiday in Barcelona, Youtube, 2019, sito: <https://www.youtube.com/watch?v=pD2LGwKq0wI> (consultato il 15/10/2024)

Pere ribadisce che la sua associazione si sta continuando a muovere e far sentire con nuove proposte e hanno a cuore la questione del turismo e continueranno a lottare per far comprendere le criticità che gli abitanti di Barcellona vivono a causa dell'overtourism e sperano in un futuro breve di avere un riscontro effettivo dal consiglio comunale e dal sindaco, per vedere alcune misure e proposte di miglioramento veramente attuate e che possano portare così ad un cambio della situazione di difficoltà che attualmente si sta vivendo.

2.6 Gestione dell'overtourism da parte del governo municipale di Barcellona

L'amministrazione pubblica municipale è stata il principale agente gestore e promotore del turismo di Barcellona nella storia, però ebbe un'influenza anche una parte del settore privato della società di Barcellona, oltre all'organismo di promozione istituzionale del turismo che ha lavorato per lo sviluppo turistico della città. Essendo situata in Catalogna e all'interno della Spagna, Barcellona si trova a dover rispettare le normative e le strategie stabilite sia dal Ministero del Turismo nazionale ma anche dalla Generalitat della Catalogna che possiede una sede governativa propria all'interno della città.²¹⁷

Nel 1989, agli albori di una progettazione del turismo previsto in arrivo per l'evento delle Olimpiadi del 1992, la Camera di Commercio e il Consiglio di Amministrazione lanciarono il Piano Strategico per lo Sviluppo del Turismo e, successivamente, il Piano Operativo di Marketing Turistico, dei primi piani e tentativi di gestione turistica nella città che risultarono importanti.²¹⁸

Con il nuovo secolo, furono altre e nuove le modalità di gestione del settore turistico e nel 2015 si sviluppò un nuovo Piano Strategico del Turismo per il periodo 2015-2020, introducendo misure innovative come la creazione di un Consiglio Comunale del Turismo, che coinvolgesse non solo il settore turistico, ma anche altri settori economici e sociali e l'istituzione di un Osservatorio turistico per condividere conoscenze e raccogliere dati sul turismo. Il Piano Strategico subì purtroppo una battuta d'arresto a causa della pandemia da Covid-19 dichiarata nel marzo 2020, che ha interrotto gran parte delle azioni già avviate, comprese quelle del nuovo piano lanciato a gennaio 2020. Di fronte a questa crisi, la Direzione del Turismo ha dovuto riorientare le proprie attività, concentrandosi su misure di sostegno per le imprese del settore turistico, duramente colpite dalle restrizioni, oltre a interventi per stimolare la ripresa economica della città. Si realizzò quindi successivamente un nuovo Piano d'Azione Comunale, che nacque da

²¹⁷Saida Palou i Rubio, *Barcelona destinació turística, un segle d'imatge i promoció pública*, edicions vitella, 2012

²¹⁸Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

un processo partecipativo e mirava a promuovere un turismo sostenibile, con una gestione pubblica forte e un focus sulla regolazione delle attività turistiche e delle loro esternalità, e seguì un provvedimento governativo che aveva l'obiettivo di concentrarsi sulla creazione di nuovi immaginari e contenuti per il miglioramento della mobilità e della sostenibilità turistica.²¹⁹ Si tratta del Piano Strategico del Turismo 2020, che ha promosso un intenso processo di riflessione e di scambio di conoscenze riguardo l'impatto del turismo su Barcellona, cercando di gestirlo in modo da renderlo compatibile con le altre esigenze della città. Questo piano ha tracciato la direzione delle politiche turistiche per i cinque anni successivi, basandosi su sette principi fondamentali che definiscono come il turismo dovrebbe essere progettato e gestito in futuro, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo.²²⁰ Il Piano Strategico del Turismo 2020 di Barcellona introdusse, quindi, un nuovo approccio partecipativo per gestire gli impatti del turismo, integrandolo nelle dinamiche quotidiane della città. Il dibattito si spostò quindi dalla semplice critica al modello turistico verso una riflessione più ampia sulla costruzione della città desiderata. La sfida principale iniziò a diventare quindi non solo gestire il turismo, ma governare la città tenendo conto della sua presenza.²²¹ I criteri che guidarono il processo di realizzazione del piano furono: responsabilità, sostenibilità, coesione, redistribuzione e innovazione, criteri chiave per garantire una miglior gestione del turismo a Barcellona. Il nuovo Piano Strategico del Turismo mira a gestire la destinazione con un approccio sostenibile, promuovendo un impatto positivo per la comunità e garantendo al contempo un'esperienza piacevole per i visitatori. A tal fine, il documento prevedeva di suddividere la città in quattro zone distinte: un'area di riduzione del turismo, un'area di mantenimento, una di crescita controllata e una quarta con regolamentazioni specifiche per i flussi turistici.²²²

La gestione del turismo a Barcellona è coordinata da quattro principali organizzazioni, che collaborano tra loro e con agenzie specifiche per promuovere, regolamentare e

²¹⁹Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

²²⁰ Ajuntament de Barcelona, *Piano strategico*, Barcelona.cat, testo disponibile al sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/strategic-plan> (consultato il 16/10/2024)

²²¹ Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

²²² Ajuntament de Barcelona, *Piano strategico*, Barcelona.cat, testo disponibile al sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/strategic-plan> (consultato il 16/10/2024)

pianificare le politiche turistiche della città. In primo luogo, la Gerencia de Servicios de Turismo del Consiglio Provinciale di Barcellona (Diputació de Barcelona), l'ufficio di gestione dei servizi del turismo che si occupa dello sviluppo turistico con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale in tutta la provincia. Un ruolo fondamentale lo possiede anche il Consorzio Turisme de Barcelona, fondato nel 1993 dal Comune, dalla Camera di Commercio e dalla Fondazione per la Promozione di Barcellona, e che è finanziato in parte dalla tassa di soggiorno. Il consorzio si impegna a promuovere Barcellona come destinazione internazionale, mettendo in risalto cultura e peculiarità della città attraverso un'offerta mirata a diversi segmenti di pubblico. L'Ajuntament de Barcelona (Comune di Barcellona) è l'organo centrale dove si discutono tutte le diverse proposte e si mettono in atto, ed è quindi l'ente responsabile della pianificazione strategica e dell'elaborazione di piani per guidare lo sviluppo turistico, gestendo le attività legate al turismo e i ritorni economici generati dai visitatori. Infine, il Consell Municipal de Turisme i Ciutat (CTiC), cioè il consiglio comunale presieduto dal sindaco che agisce come forum partecipativo per cittadini, associazioni, esperti e rappresentanti dei quartieri. Si presenta come un tavolo di confronto che raccoglie proposte e riflessioni sulle politiche turistiche, da cui derivano indicazioni per il processo decisionale del Comune. Inoltre, risulta importante anche il lavoro e contributo dell'Observatori del Turisme a Barcelona (OTB), che fornisce dati statistici e analisi turistiche per Barcellona e la sua regione, supportando le decisioni basate su dati aggiornati e conoscenza del settore.²²³

Andrò ora ad esporre in parte le misure di gestione del turismo proposte durante l'operato degli ultimi due sindaci della città di Barcellona, per analizzare le azioni attuate e proposte di regolazione turistica.

La sindaca precedente della città di Barcellona, Ada Colau Ballano, fu la prima donna a ricoprire tale incarico e rimase in carica dal 13 giugno 2015 al 17 giugno 2023, governò la città per ben due mandati, una figura intraprendente e stimata dalla popolazione. Ada Colau ha vinto più volte le elezioni grazie ai voti delle zone più colpite dalle masse turistiche e al suo attivismo e posizionamento critico nei confronti del turismo. Nel tempo lei aveva riconosciuto la grave problematica che stava di anno in anno mettendo in

²²³ Ajuntament de Barcelona, *Tourism Council*, Barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/tourism-council-and-city/Presentation> (consultato il 29/10/2024)

ginocchio la città e aveva cercato di agire escogitando delle soluzioni e strategie per cercare di sviluppare una gestione migliore del turismo nella città più importante della Catalunya. Lei si è battuta per cercare di regolare l'overtourism, con l'intento di introdurre un tetto massimo di visitatori annuali a Barcellona, idea già accennata negli anni prima ma poi accantonata a causa della pandemia. La Colau affermò «Barcellona è una città ad alta densità di popolazione e non può accettare un numero infinito di turisti».²²⁴ Con l'intento di gestire al meglio la situazione nel capoluogo catalano, lei avrebbe voluto seguire l'esempio di altre città dove erano già da tempo in vigore misure restrittive sul turismo, sostenendo che Barcellona non dovrebbe fare la fine di Venezia dove gli abitanti sono costretti ad abbandonare il centro.²²⁵

Secondo Ada Colau, Barcellona stava raggiungendo il limite della propria capacità ricettiva, anche se non è stato fornito un numero preciso di visitatori che la città potesse ospitare. Colau sottolineava l'importanza di riportare i residenti a vivere nel centro storico e secondo lei, ridurre il flusso turistico avrebbe contribuito a risolvere la crisi abitativa, che ha spinto molti abitanti a trasferirsi in periferia. A tal proposito, si era imposto il divieto di costruzione di nuovi hotel nel centro storico e si era cercato di bloccare l'espansione dell'aeroporto Josep Tarradellas Barcelona-El Prat. Il sindaco ribadì inoltre la sua opposizione alle crociere, spiegando che il 40% delle navi resta in porto solo per quattro ore, e sbarcano migliaia di turisti che non lasciano nulla di positivo alla città, ma al contrario causano gravi problemi di sovraffollamento. Secondo il suo punto di vista il turismo è un settore che necessita di limitazioni e controllo mirato, motivo per cui cercò di occuparsene in prima linea.²²⁶

Una delle prime azioni intraprese da Ada Colau e la sua amministrazione nel 2015, fu introdurre una moratoria sulle nuove licenze per alloggi e appartamenti turistici, bloccando l'apertura di nuovi hotel nelle aree già sovraccariche e sospendendo diversi progetti in corso. Anche i residenti furono attivamente coinvolti nel segnalare gli

²²⁴Condò, F., *Overtourism, Barcellona verso il numero chiuso*, L'Agenzia dei viaggi magazine, 16 febbraio 2023, testo disponibile al sito: <https://www.lagenziadiviaggimag.it/overtourism-barcellona-verso-il-numero-chiuso/> (consultato il 24/9/2024)

²²⁵ Olivo F., *Troppi turisti a Barcellona, il sindaco: "Basta alberghi in centro". E gli investitori scappano*, La Stampa, 29 gennaio 2017, testo disponibile al sito: <https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2017/01/29/news/troppi-turisti-a-barcellona-il-sindaco-basta-alberghi-in-centro-e-gli-investitori-scappano-1.34676615/> (consultato il 25/09/2024)

²²⁶ Ibidem

Figura 42: copertina del sito: *PEUAT Il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica*, Ajuntament de Barcelona, barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)

Il PEUAT divide la città in zone normative, riducendo il turismo nel centro e promuovendolo in aree meno frequentate. Il PEUAT è uno strumento di pianificazione urbana volto a regolamentare l'introduzione di strutture ricettive turistiche a Barcellona, con l'obiettivo di garantire i diritti dei cittadini e migliorare la loro qualità di vita. Il piano suddivide la città in quattro zone con regole specifiche, tenendo conto della distribuzione delle strutture, dell'impatto sugli spazi pubblici e della presenza di attrazioni turistiche. Un punto centrale del PEUAT è il controllo delle abitazioni ad uso turistico (HUT) cioè un alloggio ceduto dal suo proprietario, direttamente o indirettamente, a terzi, in cambio di un corrispettivo economico, per un soggiorno stagionale, e l'obiettivo è limitare la loro espansione a "crescita zero" per evitare una sovra concentrazione. Quando una struttura chiude in una zona satura, è consentita l'apertura di nuove solo in aree meno affollate. Oltre a regolamentare alberghi e HUT, il PEUAT si occupa anche di alloggi giovanili, turistici e residenze collettive per soggiorni temporanei, promuovendo un modello di turismo sostenibile e compatibile con la vita urbana. Il piano strategico prevede che il turismo sia connaturato alla città ma in un equilibrato rapporto con i suoi cittadini. Il piano avrà quattro obiettivi: alleviare la pressione turistica, dare risposta alle esigenze dei cittadini, garantire il diritto alla casa ed evitare l'uso della città solo a fini turistici.²³⁰

Il PEUAT individua quattro aree specifiche, ciascuna con una regolamentazione propria. Queste aree si distinguono in base alla distribuzione degli alloggi nel territorio, al rapporto tra il numero di posti disponibili e la popolazione residente, alle modalità e condizioni di

²³⁰ Ajuntament de Barcelona , *PEUAT Il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica*, barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)

utilizzo degli spazi, all'impatto delle attività sullo spazio pubblico e alla presenza di punti di interesse turistico.²³¹

Zona 1: Area di riduzione

In questa zona, che ospita oltre il 60% delle strutture ricettive di Barcellona, non è consentita l'apertura di nuovi alloggi turistici né l'espansione di quelli esistenti. Quando una struttura chiude, non può essere sostituita da una nuova attività simile.

Zona 2: Area di mantenimento

In questa zona, il numero di strutture e posti disponibili resta invariato. Se una struttura chiude, può essere rimpiazzata da un'altra con lo stesso numero di posti, rispettando criteri di distanza e densità definiti in base alle dimensioni degli stabilimenti.

Zona 3: Crescita controllata

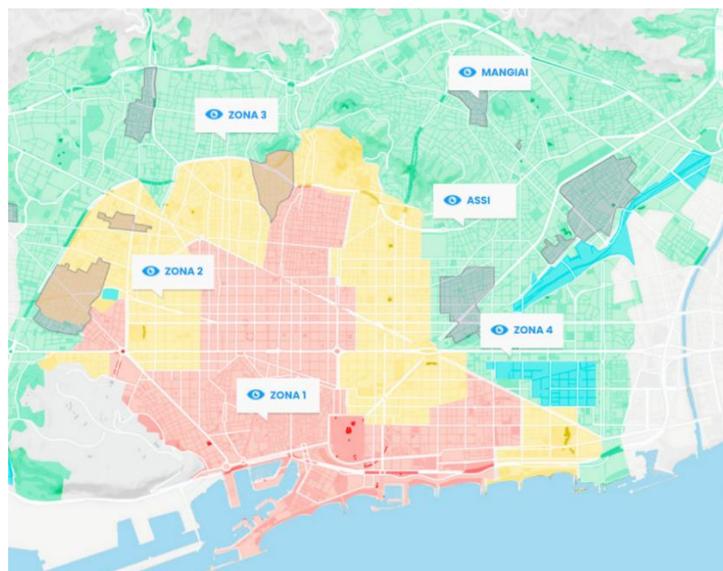
In questa zona, è consentito aprire nuovi stabilimenti o ampliare quelli esistenti, ma solo entro i limiti della densità massima di posti stabilita. Questa densità è determinata in base alla capacità morfologica dell'area e all'attuale offerta turistica. La distanza e la distribuzione radiale tra gli stabilimenti saranno regolate in base alle loro dimensioni.

Zona 4: Aree di trasformazione

Quest'area comprende quattro grandi zone in trasformazione: Marina del Prat Vermell, La Sagrera, la zona nord della 22@ e la stazione di Sants. Ciascuna presenta caratteristiche uniche, con diverse posizioni urbane, intensità edilizia e utilizzi, che richiedono regolamentazioni specifiche.²³²

²³¹ Ajuntament de Barcelona, PEUAT *Il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica*, barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)

²³² Ibidem



	ZONA 1	ZONA 2	ZONA 3	ZONA 4
Abitazioni ad uso turistico (HUT)	5.274 32.902 posti	3.134 18.995 posti	1.016 5.699 posti	10 42 posti
Strutture ricettive turistiche (alberghi, alberghi, appartamenti, pensioni, appartamenti turistici)	559 52.875 posti	139 21.653 posti	65 8.504 posti	3 1.195 posti
Ostelli della gioventù	83 7.211 posti	30 1.829 posti	15 1.792 posti	0 0 posti
Ricettività turistica / ricettività turistica	5.916 93.048 posti	3.303 42.277 posti	1.096 15.995 posti	13 1.198 posti
Residenze didattiche collettive per alloggi temporanei sul territorio	29 2.965 posti	16 3.149 posti	31 5.471 posti	6 1.979 posti

Figura 43: Mappa della suddivisione in quattro zone della città secondo il PEUAT e numeri di alloggi turistici presenti in ogni zona, da Ajuntament de Barcelona, *PEUAT il piano urbanistico speciale per la ricettività turistica* sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)

Il Comune di Barcellona ha elaborato programmi e piani d'azione per orientare la promozione della città, regolare la gestione dei diversi effetti che ha l'attività turistica e stimolare il ritorno generato dall'economia del visitatore. Nonostante le azioni dell'amministrazione, come le restrizioni sugli affitti Airbnb e l'approvazione del PEUAT, la situazione non sembra essere molto migliorata nel tempo.

Nelle città la principale preoccupazione è evitare una turisticizzazione eccessiva dei quartieri centrali e per questo motivo sono state introdotte restrizioni zonali. Barcellona è stata una delle prime città a implementare tali misure, attraverso anche il Piano PEUAT, e un'ulteriore restrizione, che potrebbe limitare la diffusione degli affitti a breve termine, prevede che gli host debbano ottenere un'autorizzazione dal locatore (se sono inquilini) o dall'associazione di condomini o proprietari di case. In alcuni casi, potrebbe essere necessaria anche l'approvazione della banca, dell'assicurazione o del proprietario terriero, qualora l'immobile sia ipotecato o affittato.²³³

L'operato della sindaca Ada Colau fu positivo e portò a delle buone soluzioni al turismo di massa e infatti fu molto sostenuta da quartieri più colpiti dal turismo e accolse varie proposte di regolazione del turismo.

Alla Colau subentrò successivamente, dal 13 giugno 2023, il nuovo sindaco Jaume Collboni. La giunta di Collboni ha aumentato significativamente la tassa di soggiorno e ha annunciato misure a lungo termine come la riduzione del numero di navi da crociera e la progressiva limitazione delle licenze per appartamenti affittati a breve termine ai turisti. Tuttavia, molti residenti criticano la gestione del turismo da parte del governo attuale, lamentando che le promesse di miglioramento e cambiamento non vengano realmente attuate, lasciando l'impressione di semplici parole senza seguito.²³⁴

Anche i rappresentanti delle associazioni di quartiere, come la Favb, confermano questa sensazione e si sostiene che il governo precedente sembrava più attento al benessere dei cittadini, mentre ora altre priorità sembrano avere la precedenza. La crescente pressione turistica sulla città, che sembra fuori controllo, sta causando problemi, in parte forse irreversibili. Pere Mariné Jové, uno dei rappresentanti della FAVB, sottolinea che l'attuale sindaco si concentra prevalentemente sul turismo come fonte di reddito significativo per la città, mettendo l'accento sull'aspetto economico, considerandolo il settore che genera più guadagni.²³⁵

²³³ Celata F., *Sfide ed effetti della regolamentazione degli affitti a breve termine. Una valutazione controfattuale delle città europee*, Articolo in *Annuals of Tourism Research*, luglio 2023

²³⁴ Anonimo, *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)

²³⁵ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

Il sindaco di Barcellona, Jaume Collboni, ha presentato un piano per eliminare progressivamente gli affitti a breve termine entro il 2028, con l'obiettivo di rendere gli alloggi più accessibili ai residenti. Tuttavia, molti cittadini considerano questa misura insufficiente per risolvere i problemi legati al turismo e continuano a esprimere il loro malcontento attraverso proteste.²³⁶ Secondo tale predisposizione, a partire da novembre 2028, non verranno più rinnovate le oltre 10.000 licenze attualmente in vigore per gli appartamenti turistici (HUT), rendendole temporanee con una durata massima di cinque anni e dal 2029 non sarà più possibile affittare appartamenti ai turisti. Solo hotel e bed & breakfast tradizionali saranno consentiti, e questo segnerà un cambiamento significativo per il turismo e l'economia della città.²³⁷ Dal 2029, il Comune di Barcellona prevede perciò di eliminare gli appartamenti turistici dalle piattaforme, con l'obiettivo di destinare le unità attuali al mercato abitativo residenziale. Il piano, annunciato dal sindaco Collboni, mira a ridurre il sovraffollamento turistico, soprattutto nelle aree centrali come la Ciutat Vella, e a contrastare l'impatto negativo del turismo di massa. Non saranno previste nuove pianificazioni urbanistiche per consentire l'uso turistico delle abitazioni, poiché la città ha già raggiunto il limite massimo. Collboni riconosce l'importanza del turismo per l'economia, ma ritiene che Barcellona non possa più sopportare ulteriori aumenti nella capacità ricettiva.²³⁸

Durante quest'anno 2024 il Consiglio comunale sta cercando di attuare nuovi provvedimenti per migliorare la situazione dell'overtourism. Un esempio è la gestione delle aree EGA della città. Infatti, nell'ottobre 2024, è stato approvato un piano di gestione specifico per le aree ad alta affluenza (EGA), volto a regolamentare il turismo e garantire la convivenza con i residenti. Sono state identificate 16 EGA, di cui metà prevalentemente turistiche, come Park Güell, la Sagrada Família, La Rambla, Passeig de Gràcia, Plaça de Catalunya, il Quartiere Gotico e Barceloneta. Tra le 33 azioni previste ci sono la creazione

²³⁶ Anonimo, *Barcellona, proteste contro il turismo di massa: visitatori bloccati nei locali*, skytg24, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://tg24.sky.it/mondo/2024/07/08/barcellona-proteste-contro-turismo-di-massa> (consultato il 27/09/2024)

²³⁷ Deponti D., *Barcellona crea un precedente: turismo solo negli hotel*, pambianconews hotellerie, 2 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://hotellerie.pambianconews.com/2024/07/02/barcellona-crea-un-precedente-turismo-solo-negli-hotel/> (consultato il 9/10/2024)

²³⁸ Bassas J., Segura S., Gutiérrez S., *Il Comune vuole eliminare tutti gli appartamenti turistici a Barcellona entro novembre 2028*, betevé, 21 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://betve.cat/politica/barcelona-eliminar-tots-pisos-turistic-2028/> (consultato l'8/10/2024)

di un ufficio di coordinamento tecnico, un centro di dati, l'incremento degli agenti civici estivi fino a 70, il supporto al commercio locale e il potenziamento della pulizia e sicurezza. Una campagna di comunicazione sarà lanciata per sensibilizzare i turisti a comportamenti responsabili verso la città.²³⁹



Figura 44: Immagine degli EGA di Barcellona, gli spazi di grande affluenza turistica della città, immagine dal sito: https://www.barcelona.cat/infobarcelona/ca/tema/turisme/nou-model-de-gestio-de-les-zones-de-mes-afluencia-turistica-de-la-ciutat_1406655.html (consultato il 12/10/2024)

Il piano EGA promosso dal governo municipale ha iniziato ad essere messo in pratica durante quest'estate quando si è vissuto un aumento significativo dell'affollamento turistico nella città e si è deciso di iniziare ad operare inizialmente in tre aree, quelle che risentono maggiormente della pressione turistica: Sagrada Família, il Parco Güell e l'area tra il Mercato della Boqueria e Plaça de la Gardunya. In queste zone si sono posizionati dei totem per sensibilizzare i turisti e inoltre sono stati istituiti degli uffici per la raccolta dati e c'era l'idea di sviluppare un'app mobile che permettesse ai visitatori di consultare

²³⁹ Ajuntament de Barcelona, *Nuovo modello di gestione per le zone turistiche più frequentate della città*, barcelona.cat, 10 giugno 2024, testo disponibile al sito: https://www.barcelona.cat/infobarcelona/ca/tema/turisme/nou-model-de-gestio-de-les-zones-de-mes-afluencia-turistica-de-la-ciutat_1406655.html (consultato il 4/10/2024)

in tempo reale il numero di persone presenti in ciascun luogo turistico, come per esempio avvisarli che visitare la Boqueria in certi momenti avrebbe potuto non offrire un'esperienza ottimale, una buona proposta presentata che dev'essere ancora attuata e che magari se attivata prossimamente potrebbe risultare efficace. Il governo sostiene che in alcune aree della città, in particolare in quelle citate sopra, si stia raggiungendo il limite e che sia fondamentale fornire ai turisti le informazioni corrette affinché rispettino la città e abbiano anche loro una buona esperienza al suo interno. Sarà lanciata quindi una campagna di sensibilizzazione visibile negli hotel e nelle principali zone turistiche con l'obiettivo di trasmettere ai turisti il messaggio che "Barcellona è la nostra casa, la nostra dimora".²⁴⁰



Figura 45: foto di totem presenti davanti la Sagrada Família per sensibilizzare i turisti, immagine tratta dal sito: Solans M., *Barcellona lancia un piano per gestire le 16 zone più sovraffollate della città*, betevé, 15 giugno 2024, sito: <https://beteve.cat/politica/barcelona-estrena-pla-gestionar-espais-mes-afluencia-turistica-> (consultato il 20/10/2024)

²⁴⁰ Solans M., *Barcellona lancia un piano per gestire le 16 zone più sovraffollate della città*, betevé, 15 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/politica/barcelona-estrena-pla-gestionar-espais-mes-afluencia-turistica-ega/#:~:text=L%E2%80%99Ajuntament%20de%20Barcelona%20posa%20en%20marxa%20aquest%20estiu,tre%20on%20tamb%C3%A9%20desplegaran%20agents%20c%C3%ADvics> (consultato il 20/10/2024)

Il vicesindaco sottolinea che c'è molto lavoro da attuare in quanto, ad esempio, nella zona della Boqueria-Gardunya, la media annua dei visitatori è di 20 milioni di persone, in uno spazio fisico corrispondente a quello di due isolati dell'Eixample, cosa che preoccupa e per questo motivo si ritiene necessario e si vuole esortare a dotarsi di un nuovo strumento normativo. Inoltre, in un'altra area sovraffollata dai turisti, il Park Guell, si attueranno restrizioni del traffico e i biglietti per accedervi saranno forniti solamente online per cercare di limitare in parte l'accesso.²⁴¹

Altra nuova prospettiva per il miglioramento degli spazi pubblici di Barcellona, che risulta essere di fondamentale importanza per fornire una buona immagine della città per chi la visita e la vive, è il Pla Endreça, promosso nell'ottobre 2023,²⁴² che invita ad avere cura degli spazi pubblici, pulendoli e non rovinandoli. Il Pla Endreça si propone di migliorare la gestione dello spazio pubblico a Barcellona attraverso interventi trasversali, che vanno dalla raccolta della spazzatura e la pulizia dei contenitori, alla manutenzione dei cestini e il lavaggio delle strade con acqua di falda. Il piano coinvolge anche la Guardia Urbana e gli agenti civici per garantire un ambiente ordinato e ben mantenuto. L'obiettivo è raggiungere l'eccellenza nella cura degli spazi, invitando residenti e turisti a sentirsi "a casa", rispettando l'ordine e la pulizia della città. Sono stati inoltre installati cartelli in vari punti della città per sensibilizzare su questo tema.²⁴³

²⁴¹ Solans M., *Barcellona lancia un piano per gestire le 16 zone più sovraffollate della città*, betevé, 15 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/politica/barcelona-estrena-pla-gestionar-espais-mes-afluencia-turistica-ega/#:~:text=L%E2%80%99Ajuntament%20de%20Barcelona%20posa%20en%20marxa%20aquest%20estiu,tra%C3%A0nsit%20i%20on%20tamb%C3%A9%20es%20desplegaran%20agents%20c%C3%ADvics> (consultato il 20/10/2024)

²⁴² Ajuntament de Barcelona Gerència Municipal, *Pla Endreça Barcelona*, ottobre 2023, testo disponibile al sito: https://bcnroc.ajuntament.barcelona.cat/jspui/bitstream/11703/132752/1/AJUNTAMENT%20BCN%20PLA%20ENDRECA_CC.PDF (consultato il 12/10/2024)

²⁴³ Ajuntament de Barcelona, *Pla Endreça*, Barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/neteja-i-residus/en/pla-endreca-barcelona> (consultato il 12/10/2024)



Figura 46: Immagine di copertina del sito:

<https://www.barcelona.cat/endrecembarcelona/es> (consultato il 12/10/2024)

Altra misura che si sta progettando di mettere in atto riguarda le navi da crociera in arrivo alla città che contribuiscono significativamente all’overtourism. Per cercare di ridurre l’arrivo di numerose navi da crociera, che contribuiscono significativamente all’affollamento e all’inquinamento della città, si sta valutando un incremento dell’imposta turistica per queste imbarcazioni. In particolare, si ipotizza di applicare la tassa anche alle navi che restano meno di 12 ore, le quali attualmente non sono soggette ad alcun contributo. Tuttavia, ad oggi non sono ancora state attuate misure concrete in tal senso.²⁴⁴ Il consiglio comunale sta progettando quindi varie strategie per gestire meglio queste dinamiche causate dal turismo di massa, ma di certo è che più passa il tempo e continua ad aumentare il turismo, più difficile sta diventando la situazione da gestire e contenere in queste aree più fragili della città che soffrono le conseguenze peggiori a causa dell’eccessivo turismo.²⁴⁵

Questo nuovo sindaco ha fatto e continua a fare molte promesse e proposte, ma di concrete soluzioni e un conseguente miglioramento non si è ancora visto e questo rende perplessi e scettici i cittadini nei suoi confronti, motivo per cui lo citano nei loro striscioni durante le manifestazioni contro il turismo di massa del 6 luglio 2024 criticando il suo operato. A volte si propone e promette tanto ma non si agisce molto, in quanto poi i dati e numeri di turisti in arrivo cantano; se nel 2019 c’erano 10 milioni di turisti fuori dalla

²⁴⁴ Intervista a Pere Mariné Jové dell’Associazione FAVB, 13 giugno 2024

²⁴⁵ Ibidem

Sagrada Familia e ora si è arrivati ad averne il doppio, cioè 20 milioni e lo stesso vale per Park Güell, significa che la situazione non è molto cambiata anzi, e non si è fatto nulla di concreto per controllare e regolare questi numeri esorbitanti di turisti in luoghi che fanno fatica ad accogliere così tante persone. I dati sono evidenti e questa situazione fa molto riflettere. Forse servirebbe un'inversione di marcia da un lato nelle azioni comunali di gestione e contenimento del turismo di massa.²⁴⁶

Quindi, il governo cittadino della città ha cercato nel tempo e sta cercando di agire per trovare delle soluzioni e limitazioni all'aumento del turismo di massa, ma c'è ancora sicuramente molto da fare per arrivare ad una gestione più sostenibile ed equilibrata del turismo. Spesso risultano essere molte le promesse ma poche le cose che concretamente si vedono attuate, afferma anche Pere Mariné Jové nell'intervista, enunciando una frase ad effetto: "*muchas medidas son tiritas*", che sta a significare che molte azioni e modalità di risoluzione del problema appaiono come "cerotti", nel senso che promettono di risolvere la questione, ma invece servono solo per tamponare "l'emorragia" dice, ma non provano a trovare vere e proprie soluzioni effettive ai veri problemi che la città si sta trovando ad affrontare, quindi servirebbe agire in modo differente, dando più sicurezza ai cittadini e proponendo un cambio efficace ed efficiente delle modalità di gestione del turismo.

²⁴⁶ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

2.6.1 Strategie di sostenibilità turistica

La Strategia per la sostenibilità del turismo nelle destinazioni spagnole rientra nel Piano di ripresa, trasformazione e resilienza presentato dal governo spagnolo. In questo contesto, il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Turismo si propone di modernizzare, trasformare e rendere più competitivo il settore turistico puntando su sostenibilità e digitalizzazione. Barcellona è pronta a cogliere l'opportunità offerta dai Fondi Europei per il turismo, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni per diversificare e trasformare il suo modello turistico. Questo processo ha consolidato la città come destinazione leader del turismo urbano, in linea con criteri di sostenibilità, equità e qualità. A supporto di questa visione, sono stati sviluppati un piano strategico, una strategia di marketing turistico e una nuova misura governativa, oltre alla definizione dell'economia dei visitatori, inserita nell'agenda economica del Green Deal di Barcellona (nuova agenda economica per una Barcellona del 2030). I progetti presentati si allineano con gli obiettivi strategici del Dossier Barcellona.²⁴⁷

Il PSTD (Piano di ripresa, trasformazione e resilienza) di Barcellona mira a promuovere la ripresa economica e la resilienza della destinazione attraverso la deconcentrazione, la creazione di nuovi immaginari e l'innovazione, garantendo il ritorno sociale del turismo e la sostenibilità dell'attività. Per questo motivo si prefiggono sei obiettivi principali, tra cui consolidare la sostenibilità del modello turistico, incoraggiare la deconcentrazione territoriale dell'attività turistica, promuovere una mobilità turistica sostenibile, promuovere processi per migliorare l'efficienza energetica, mitigare il cambiamento climatico nel turismo e promuovere la digitalizzazione.²⁴⁸

Anche il Consorzio Turisme de Barcelona ha cercato di sviluppare una strategia per promuovere il turismo sostenibile, focalizzata sul rafforzamento della competitività economica, la tutela dei valori naturali e culturali della destinazione e la distribuzione

²⁴⁷ Ajuntament de Barcelona, *Presentazione della Strategia di Sostenibilità Turistica a Barcellona*, testo disponibile al sito:

https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/en_gb_pstdb_presentacio_221214.pdf
(consultato il 15/10/2024)

²⁴⁸ Ajuntament de Barcelona, *Presentazione della Strategia di Sostenibilità Turistica a Barcellona*, testo disponibile al sito:

https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/en_gb_pstdb_presentacio_221214.pdf
(consultato il 15/10/2024)

equa dei benefici e dei costi del turismo. La strategia prevede un piano operativo per il periodo 2023-2025, per favorire un turismo integrato che coinvolga visitatori, residenti e territorio in modo armonico.

Il Comune di Barcellona, insieme al Consorzio Turisme de Barcelona e alla Camera di Commercio, guidò inoltre l'iniziativa Barcelona Biosphere Commitment to Sustainable Tourism (BBCST), che promosse il turismo responsabile in linea con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.²⁴⁹ Barcelona Biosphere Commitment to Sustainable Tourism consolidò Barcellona come modello internazionale di turismo responsabile e Barcellona è stata la prima città ad ottenere la certificazione Biosphere World Class Destination nel 2011 e, più recentemente, la certificazione Biosphere Platinum, grazie a un programma che coinvolse oltre 800 aziende impegnate a rispettare criteri ambientali, sociali ed economici inclusivi. Si punta quindi a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo un'equità sociale e garantendo benefici economici diffusi. L'iniziativa facilitò la transizione verso modelli sostenibili, promuovendo un turismo responsabile, supportata dalle entrate della tassa di soggiorno e collaborando con le istituzioni locali e l'Istituto per il Turismo Responsabile (IRT).²⁵⁰

La crescita del turismo e gli squilibri spaziali e temporali generano esternalità negative che richiedono interventi per rendere lo sviluppo più sostenibile. Questi effetti si manifestano in termini di impatti ambientali e pressioni sui servizi pubblici e sociali, soprattutto riguardo alla convivenza tra residenti e turisti. È quindi urgente adottare misure che concilino il benessere dei cittadini con il consolidamento del turismo in città. Queste misure dovrebbero includere un rafforzamento del marchio di Barcellona, una maggiore trasparenza sui benefici e costi del settore (attraverso un'analisi costi-benefici dell'impatto del turismo) e un controllo rigoroso dell'offerta non regolamentata e dei

²⁴⁹ Ajuntament de Barcelona, *Sustainable tourism certification for the city renewed*, Tourism, Barcelona.cat, testo disponibile al sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/noticia/sustainable-tourism-certification-for-the-city-renewed_1075881 (consultato il 29/10/2024)

²⁵⁰ Biosphere, *Barcelona, first destination to be awarded Biosphere Platinum status*, 22 giugno 2022, testo disponibile al sito: <https://www.biospheretourism.com/en/blog/barcelona-first-destination-to-be-awarded-biosphere-platinum-status/330> (consultato il 29/10/2024)

comportamenti incivili e il governo della città sta cercando di mettere in atto diverse strategie per garantire un turismo più sostenibile ed equilibrato nel tempo.²⁵¹

2.6.2 Proposte di decentramento dei flussi di turisti a Barcellona

Negli ultimi anni, luoghi simbolici come il Park Güell, la Sagrada Família, le principali attrazioni dell'architetto Gaudì e molti musei, hanno registrato afflussi record di visitatori; il problema è che la maggioranza dei visitatori si concentra principalmente nei soliti luoghi centrali fulcro dei percorsi turistici, soprattutto le attrazioni realizzate da Gaudì che ogni giorno sono affollatissime, ma nella città c'è molto altro da scoprire e visitare. Barcellona inoltre presenta un'agenda culturale molto ampia con eventi, esposizioni che forniscono un'ampia possibilità ai turisti di visita culturale, l'area fiere molto ampia propone diversi eventi fieristici che arricchiscono l'offerta della città durante tutto l'anno, quindi, le persone da tutto il mondo sono attratte in questa città con varie motivazioni, ma simili e da un lato continuano a focalizzarsi sempre nei medesimi luoghi attrattivi. Servirebbe una maggior differenziazione dell'offerta e destagionalizzazione, promuovendo percorsi alternativi e portando i turisti a variare le loro visite e attività all'interno della città. È fondamentale inoltre guidare i turisti verso altre aree meno conosciute ma ugualmente interessanti, per ridurre la pressione sui luoghi più iconici e migliorare l'esperienza complessiva, distribuendo meglio i flussi turistici in tutta la città. Una strategia turistica efficace deve puntare appunto sulla deconcentrazione delle attività solo in alcune aree e destagionalizzazione. Per attuare un decentramento, è necessario promuovere le aree periferiche, creando nuove offerte turistiche o valorizzando quelle già esistenti. Per ridurre la pressione turistica nella città vengono proposte due strategie principali: deconcentrare l'attività turistica distribuendo alloggi e attrazioni in altre zone della città e favorire lo spostamento dei flussi turistici verso altre aree della Catalogna, rafforzando così il ruolo dei comuni vicini nel turismo e migliorando la loro governance.

²⁵¹ Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016

È quindi necessario ridurre la concentrazione temporale della domanda per gestire meglio l'afflusso di visitatori.²⁵²

Piuttosto che riempire le strade di striscioni anti-turistici, sarebbe più efficace promuovere percorsi alternativi e a livello locale. La città dovrebbe impegnarsi maggiormente per incentivare il turismo verso altre destinazioni fuori dai suoi confini, come Girona famosa e conosciuta per la sua cattedrale con la navata unica più ampia d'Europa, una città storica, che sta diventando sempre più nota grazie alla serie Games of Thrones, della quale la sesta stagione è stata girata in parte anche qui; Poblet, famoso per la presenza di un Monastero cistercense dichiarato nel 1991 anche Patrimonio dell'Umanità e che fa parte della rutas del cisters assieme ad altri due monasteri famosi in Catalunya; Figueras con il noto e unico museo Dalí e anche la cittadina di Cadaques, luogo dove l'artista visse e dove si trova tuttora la sua casa, Tarragona, città antica colonia romana che presenta resti storici come il suo famoso anfiteatro, città nota anche in quanto qui nacque la tradizione catalana dei castellers, i castelli umani; Montserrat, una zona caratteristica di montagna vicino la città di Barcellona, che possiede un famoso monastero benedettino e Sitges, storica cittadina sul mare; ma molto famosa è anche la Costa Brava e le sue coste rocciose a picco sul mare e il Camí de Ronda, un cammino escursionistico che percorre tutta la costa e collega i diversi paesini, ma anche la Costa Daurada verso Tarragona. Queste città catalane sono destinazioni turistiche minori, ma che presentano comunque molte attrazioni culturali e storiche da visitare e potrebbero essere inserite in percorsi turistici alternativi per dirottare le masse di turisti in arrivo solo per visitare Barcellona anche verso nuove mete limitrofe e facilmente raggiungibili con diversi mezzi di trasporto, proponendo nuovi e alternativi itinerari turistici, così da promuovere una diversificazione dell'offerta e spingere i turisti a visitare luoghi differenti a solamente quelli iconici di Gaudí. Per l'industria turistica e per la città stessa è fondamentale comprendere che uno dei modi migliori per prevenire il sovraffollamento turistico è rafforzare l'attrattiva di altre aree.²⁵³

²⁵² Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.9

²⁵³ Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014, p.23

La sfida principale diventa quindi quella di affrontare le criticità del turismo creando un modello di sviluppo turistico più sostenibile. È fondamentale promuovere perciò una maggiore consapevolezza turistica, sensibilizzando i visitatori che arrivano in città. Al riguardo sono stati installati pannelli informativi in luoghi molto frequentati, come la Sagrada Família, con messaggi che invitano al rispetto per l'ambiente e dei residenti, esortando a non sporcare e a mantenere la quiete, tuttavia, si è constatato che affiggere semplici cartelli non sia sufficiente. Recentemente, è stato organizzato un incontro con i rappresentanti delle crociere per discutere strategie più efficaci di sensibilizzazione anche prima dell'arrivo dei turisti in città, una cosa che potrebbe essere utile per far sì che i turisti che sbarcano per poche ore non intacchino troppo la città nel poco tempo che si fermano a visitarla. Serve cercare di consapevolizzare maggiormente i turisti in arrivo in modo più diretto ed empatico, con l'intento di preservare la città e non rovinarla ulteriormente.²⁵⁴

Serve quindi un cambio nel modello di offerta che si propone, che sia più decentralizzata, promuovendo itinerari alternativi per dirottare i turisti in luoghi alternativi e limitrofi alla città di Barcellona. È necessario quindi cambiare il modello turistico, cercando allo stesso tempo di riconciliare turisti e residenti, in quanto non si può avere la città dei turisti da una parte e quella dei residenti dall'altra, perché nel tempo questo porterebbe solo ad un peggioramento della situazione.

Barcellona deve puntare sul talento, sull'innovazione, sulla qualità, la storia e la cultura che la rendono speciale, non deve concentrarsi solo nell'attrarre nuovi flussi di visitatori, ma deve soprattutto proteggere la sua essenza dal rischio della speculazione. È fondamentale quindi difendere l'essenza della città e le sue tradizioni uniche, che rappresentano la sua vera identità.

Dopo tutta questa riflessione la domanda che sia esperti che anche i residenti stessi della città si pongono è: sarà Barcellona capace di gestire nel tempo le esigenze dei residenti e l'incremento sempre più significativo e vertiginoso del turismo? È una domanda complessa a cui rispondere in quanto si possono fare delle supposizioni solamente in base a ciò che si sta cercando di attuare ora e a come si pensa di agire in vista di un miglioramento futuro della situazione turistica nella città. Sicuro Barcellona

²⁵⁴ Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024

possiede un buon potenziale per poter equilibrare la situazione di criticità che spesso si vive nella città e per promuovere una miglior gestione dei flussi turistici e del turismo stesso, grazie ai molti enti coinvolti e al consiglio comunale che finora ha cercato di agire per il meglio della città, accogliendo in parte anche alcune richieste dei cittadini. Sicuramente il turismo sarà in continua crescita nel tempo, ma se si agisce nel giusto modo si può cercare di contenerlo, dirottarlo nella città e al di fuori di essa variando l'offerta, nel futuro potranno esserci anche nuovi mezzi e modalità per riuscire a gestire in modo sostenibile ed equilibrato il turismo in una città europea così gettonata e nota come Barcellona, permettendole quindi di continuare a vivere e a mantenere la sua identità e tradizioni nonostante il grande afflusso di turisti che arriverà. Sicuro si dovrà cercare di coinvolgere maggiormente i cittadini stessi accogliendo le loro esigenze e proposte per trovare un giusto e sano equilibrio tra residenti e turisti, che è la base per garantire la sopravvivenza ad una città colpita dall'overtourism. Date le molte associazioni di cittadini presenti nella città, sicuramente queste cercheranno di attuare un buon lavoro per far sentire le loro opinioni e bisogni, cercando di collaborare con l'amministrazione comunale, facendo valere le loro proposte. Quindi con una giusta collaborazione, coinvolgimento della popolazione, una miglior gestione della situazione dell'overtourism si può provare a garantire in futuro un buon equilibrio al turismo nella città.

CAPITOLO 4

L'overtourism tra Barcellona e Venezia

4.1 Considerazioni su Barcellona

Dopo aver analizzato a fondo il caso di Barcellona e come sta vivendo e affrontando i problemi legati all'overtourism, possiamo trarre delle conclusioni e rispondere in parte alle domande di ricerca iniziali. Barcellona è una delle città europee più visitate da turisti da tutto il mondo e che vede l'arrivo in massa di moltissime persone intenzionate ad assaporare la cultura e cucina spagnola oltre che ad ammirare le splendide opere uniche al mondo dell'architetto Antonio Gaudì. La città sta però subendo le conseguenze dovute dal turismo di massa che sono sempre più preoccupanti e allarmano la popolazione che si sente in parte emarginata e non presa in considerazione, ma anche i responsabili dell'ambito turistico e comunale, che stanno cercando di escogitare soluzioni che possano contenere la situazione e portare ad un miglioramento nella gestione dei turisti. Il boom del turismo iniziò grazie alle Olimpiadi del 1992, da allora la città assunse un grande fama e diventò una città turistica, mettendosi in vetrina in Europa e si aprirono quindi nuove e diverse attività economiche legate al turismo e iniziò effettivamente una nuova era del turismo nella città. Barcellona ha quindi vissuto una rapida espansione e modifica dei suoi spazi in relazione al turismo, che ha portato ad un gran cambiamento delle dinamiche al suo interno; la città è diventata sempre più attrattiva e ogni anno sono sempre di più i turisti che la visitano, ma questo sta apportando delle modifiche significative al suo interno e la situazione di overtourism che attualmente sta vivendo sta ponendo delle sfide significative per la città.

Da un lato, a Barcellona, la crescita del settore turistico e la trasformazione della città verso un'economia basata principalmente sul terziario, hanno contribuito a creare nuove opportunità economiche e posti di lavoro per i locali, ma questa espansione ha anche causato un processo di gentrificazione, con la riconversione di molte aree della città a scopi turistici. Quartieri tradizionalmente residenziali, come Passeig de Gracia, hanno subito un cambiamento significativo nella loro destinazione d'uso, e gli abitanti sono stati

spesso costretti a trasferirsi in altre zone a causa dell'aumento dei costi abitativi. Un altro esempio è la Rambla, un tempo passeggiata amata dai residenti, ora talmente frequentata dai turisti da risultare impraticabile durante gran parte dell'anno. La Rambla era un luogo d'incontro dove la gente locale si riuniva con gli amici, ma anche dove c'erano mercatini di fiori, ora invece questi mercatini tradizionali sono andati scomparendo per lasciare spazio a mercati di souvenir che vendono ciò di cui ha necessità il turista e i residenti finiscono per non frequentarla più per evitare di perdersi in mezzo alle folle costanti di turisti che la riempiono. La Rambla ora non è più luogo d'incontro e produzione del passato, purtroppo c'è molto poco del paesaggio culturale di un tempo, ora il paesaggio sociale che anima questo luogo è molto diverso e il turista che va alla Rambla trova turisti ed elementi che si legano al turismo e che i turisti si aspettano di trovare. Questo è un esempio per comprendere come il turismo abbia stravolto tradizioni e abitudini del passato trasformando completamente la città, motivo per il quale rende insofferenti i cittadini.

La mia ricerca di tesi è iniziata ponendomi in principio varie domande riguardo l'overtourism e gli effetti che può avere all'interno di contesti urbani, domande alle quali, durante la mia ricerca ed esposizione degli argomenti ho fornito ampie risposte e fatto varie considerazioni. Le domande di ricerca erano le seguenti: Come il turismo sta modificando le città? Che reazioni genera nei residenti locali? Che soluzioni sta attuando il governo municipale?

Per quanto riguarda il caso di Barcellona ho svolto un'ampia e delineata descrizione e presentazione delle diverse questioni riguardanti l'overtourism che la città si trova a vivere, che forniscono delle risposte a queste iniziali domande. Il turismo sta apportando innumerevoli modifiche all'interno del contesto della città di Barcellona, molti quartieri sono diventati prettamente turistici, i negozi tradizionali e molti locali sono stati sostituiti da negozi di souvenir o ristoranti con cibo non tipico, ma di diverse nazioni o con catene globali che hanno invaso la città a scapito di elementi tradizionali; si stanno quindi seguendo sempre di più le esigenze e necessità dei turisti, tralasciando ciò di cui hanno bisogno anche i residenti. I cittadini di Barcellona soffrono sempre di più le conseguenze dell'overtourism, trovandosi costretti a cambiare casa a causa dell'aumento dei prezzi degli immobili e anche in generale della vita, degli affitti a breve termine per turisti che

stanno invadendo il centro città e in generale la situazione sta diventando sempre più insostenibile per i locali che si vedono la loro quotidianità stravolta dal turismo. L'overtourism, come visto nel capitolo precedente, ha sconvolto gli equilibri cittadini e pervaso la città, che si è trasformata nel tempo in una città vetrina, turistica, nella quale anche i luoghi prima appartenenti ai residenti, ora sono invasi da turisti tutto l'anno, mentre i barcellonesi fuggono. I cittadini sono molto attivi nel difendere i loro diritti e far valere le loro opinioni, essendosi organizzati nel corso degli anni in diversi gruppi divisi per quartiere, dibattendo sulle questioni che colpiscono la loro zona e proponendo soluzioni da presentare al Consiglio Comunale. L'Amministrazione comunale cerca di accogliere tali proposte e lamentele, provando ad attuare diverse soluzioni e misure di gestione del turismo, che cercano in parte di arginare i problemi legati alla residenzialità, all'aumento dei flussi, all'espulsione dei residenti, cercando di porre l'attenzione anche sulla sostenibilità turistica. I due sindaci che di recente hanno governato la città, con la loro Amministrazione comunale hanno cercato di prendere in considerazione la questione dell'overtourism che affligge la città e soprattutto Ada Colau l'ha posta come una delle priorità nella sua campagna. Quindi a livello istituzionale Barcellona risulta una città attiva, che prende atto delle questioni che riguardano il benessere della città e dei suoi cittadini, escogitando misure di gestione che siano favorevoli per garantire un futuro alla città, dove si possa trovare un maggior equilibrio tra residenti e turisti, promuovendo pratiche più sostenibili per la città.

Dopo l'esposizione di tutte le questioni riguardanti l'overtourism e il suo manifestarsi nella città, ho infine accennato a possibili soluzioni per incentivare una sostenibilità maggiore, che riguardano la destagionalizzazione e differenziazione dell'offerta turistica nella città, puntano soprattutto sul decentramento dei flussi di turisti verso itinerari alternativi non per forza nel centro città, ma esplorando anche zone nuove della città o limitrofe, una tematica ampia che lascia molte curiosità e domande aperte al riguardo e potrebbe risultare un'ulteriore approfondimento di tesi. Tale questione legata alla sostenibilità potrebbe essere quindi un ulteriore tematica di ricerca da approfondire maggiormente, sia in generale sia nell'ambito di Barcellona, come proseguimento del lavoro qui esposto.

Un altro possibile approfondimento potrebbe essere quello legato all'esplorazione comparativa di casi diversi in cui si manifesta il fenomeno dell'overtourism in altri

contesti urbani, per questo motivo il progetto di tesi iniziale prevedeva l'analisi più approfondita anche del caso di studio di Venezia per parlo in comparazione con Barcellona, ma per diversi motivi che di seguito elencherò nella parte dedicata alla riflessione sulla metodologia, non è stato possibile sviluppare in maniera altrettanto ampia e dettagliata come effettuato per Barcellona e ho quindi deciso di inserirlo nelle conclusioni facendone una prima presentazione e una riflessione sulle criticità causate dall'overtourism che anche la città di Venezia si sta trovando a dover affrontare, oltre alle misure che l'Amministrazione comunale sta cercando di attuare, mettendo in luce come questo caso analizzato differisca rispetto Barcellona. Perciò di seguito verrà esposta la situazione di overtourism della città di Venezia, per parlo in comparazione in un secondo momento con Barcellona.

4.2 Il caso di Venezia come destinazione turistica colpita dall'overtourism

Venezia è una città italiana, capoluogo della Regione Veneto, che si presenta di medie dimensioni, ma che possiede un'unicità senza paragoni. È una meta unica e fragile costruita su 118 isole collegate da canali e ponti. La città è sito UNESCO dal 1987 insieme alla sua laguna, ed è quindi riconosciuta per il suo eccezionale valore storico, architettonico e paesaggistico. Venezia è famosa per la sua architettura e cultura, e ha prosperato in gran parte grazie alle ricchezze accumulate dai mercanti del commercio internazionale e nel tempo si è affermata come una città di prestigio riconosciuta a livello globale per i suoi splendidi palazzi e chiese che hanno contribuito a consolidare la sua reputazione come la "città d'oro" dell'Occidente. Anche eventi importanti che vengono organizzati ogni anno e che risultano di richiamo internazionale, come la Biennale, che attira oltre 300.000 visitatori, contribuiscono alla sua fama. La città attrae quindi ogni giorno una gran varietà di turisti, con l'intento di visitare principalmente gli edifici storici culturali della città, ammirare il sistema unico di canali e ponti che collegano le varie parti della città e farsi un giro in gondola.²⁵⁵ Venezia è considerata infatti una delle destinazioni turistiche più popolari al mondo e che attrae ogni anno sempre più turisti a livello internazionale, ma nel tempo il turismo di massa sta mettendo a serio rischio il suo status di Patrimonio dell'Umanità. La "Città d'acqua", che comprende la Città Antica, i sestieri e la Giudecca, accoglie ogni anno un numero di turisti molto superiore a quello dei residenti locali.²⁵⁶

Venezia è tra le città turistiche più celebri e conosciute al mondo che, proprio per il suo grande successo, è progressivamente diventata vittima di sé stessa. Infatti, Venezia come Barcellona è visitata ogni anno da masse di turisti provenienti da ogni Paese nel mondo, che affollano le sue strade e rendono i suoi residenti insofferenti. L'overtourism e le criticità che comporta stanno mettendo a dura prova questa piccola città lagunare, che rischia di essere rovinata a causa del turismo. I problemi che il turismo pone nella città sono in parte simili al caso di Barcellona precedentemente analizzato, solamente che qui

²⁵⁵ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p.150

²⁵⁶ Calgaro M., Panozzo F., Pierantoni L., *Storia, dilemmi e speranze di Venezia come città creativa, Creative cities in practice: European and asian perspectives*, 2013

sono calibrati su una scala di dimensioni più piccole, confronto Barcellona che ha un'estensione maggiore.

Venezia è spesso considerata l'esempio più evidente di overtourism, con migliaia di turisti che ogni anno mettono a rischio questo prezioso patrimonio storico e artistico. L'afflusso massiccio, soprattutto in primavera, estate e durante le festività, è diventato una crescente fonte di preoccupazione per i residenti e le autorità locali e nazionali, specialmente dopo la pandemia quando i numeri di arrivi sono iniziati ad aumentare sempre di più. La città, già fragile a causa delle periodiche inondazioni e della sua peculiare struttura insulare, collegata alla terraferma solo da un lungo ponte e attraversata da una rete di canali, necessita una gestione attenta per evitare il sovraccarico. Il turismo di massa e il consumo intensivo del suolo stanno infatti mettendo in pericolo la sua integrità.

La città ha iniziato a sentire il peso del crescente afflusso turistico fin dagli anni '80. Nel 1991 è stato realizzato il primo studio quantitativo per stimare la capacità di carico di Venezia, fissando un limite massimo di 25.000 visitatori giornalieri, una soglia che è stata ben superata nel tempo.²⁵⁷

A Venezia, il fenomeno dell'overtourism è diventato così evidente da dar origine al termine "sindrome di Venezia", che descrive la saturazione turistica e il conseguente spopolamento dei residenti locali che si trasferiscono verso le città vicine meno colpite dal turismo.²⁵⁸

L'eccessivo afflusso di visitatori è una grande minaccia per il patrimonio culturale UNESCO, oltre a portare al peggioramento della qualità di vita dei residenti, compromettendo la sostenibilità ambientale. Venezia, come meta turistica europea di grande richiamo, è particolarmente vulnerabile agli effetti provocati dall'intenso turismo che erode la qualità dei servizi e riduce il senso di appartenenza dei residenti, generando congestione, speculazione immobiliare e un aumento dei costi. Le fragilità ambientali,

²⁵⁷ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁵⁸ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

già evidenti sin dagli anni '60 quando ci furono delle gravi inondazioni che colpirono la città, sono state aggravate dall'inquinamento e dall'aumento del turismo.²⁵⁹

Il flusso crescente di visitatori sta quindi progressivamente compromettendo le condizioni delle principali attrazioni di Venezia, incidendo negativamente sulla qualità della vita dei residenti. La città sembra avere difficoltà a gestire l'enorme afflusso turistico e, di fatto, potrebbe aver superato la sua capacità sostenibile di accoglienza, oltrepassando i limiti di sviluppo turistico che può sopportare.²⁶⁰

La città storica di Venezia si trova quindi in un momento critico, in cui la sua sostenibilità economica, sociale e ambientale è minacciata da una "disneyficazione" e la città viene sfruttata intensamente dal turismo, riducendo gli spazi per le attività tradizionali e i mercati locali. Il processo di Disneyficazione è la sindrome quindi di uno sviluppo turistico continuo e accelerato e c'è perciò il rischio che la città si trasformi in una "Disneyland sul mare".²⁶¹ Il turismo ha sempre avuto un ruolo centrale per Venezia, specialmente quello internazionale, ma la città rischia di trasformarsi in un luogo esclusivamente turistico, con un numero di visitatori che supera di gran lunga quello dei residenti, riducendo progressivamente lo spazio vitale per gli abitanti stessi.²⁶²

Negli ultimi anni le presenze turistiche sono aumentate notevolmente, ma la durata media dei soggiorni si è ridotta. Gli escursionisti giornalieri, che affollano la città ogni giorno senza fermarsi a pernottare, sono invece in aumento e sono una delle cause del sovraffollamento turistico. Grazie alla facilità di accesso alla città con mezzi sia pubblici che privati e all'aumento dei costi per pernottarci, sono sempre di più gli escursionisti che la visitano in giornata, aggravando la situazione di overtourism e lasciando un impatto rilevante nella città senza contribuire significativamente all'economia locale; infatti, i

²⁵⁹ Seraphin H., Sheeran P., Pilato M., *Over-tourism and the fall of Venice as a destination* in Rivista di marketing e gestione delle destinazioni, Elsevier, 2018

²⁶⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p.149

²⁶¹ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁶² Van Der Borg, J., *Tourism and urban development: The case of Venice, Italy*. Tourism Recreation Research, 17, 1992

visitatori giornalieri tendono a rimanere circa otto ore in città ma spendono molto poco denaro.²⁶³

Il turismo di massa esercita perciò una forte pressione su Venezia, mettendo a rischio la sua attrattività e sostenibilità come destinazione. L'afflusso crescente di visitatori sta sovraccaricando le infrastrutture e alzando il costo della vita, costringendo molti residenti a trasferirsi altrove e spingendo la trasformazione degli spazi urbani a favore delle esigenze turistiche. La gestione orientata al profitto immediato ha accelerato il declino del tessuto sociale e culturale, esponendo la città a rischi di degrado ambientale, inquinamento e “collasso turistico”. Le strade e i canali, un tempo luoghi di vita locale, sono ormai perlopiù invasi da turisti, trasformando profondamente l'identità di Venezia.²⁶⁴

L'incremento nel tempo di diversi eventi importanti, iniziative culturali, feste tradizionali come il Carnevale di Venezia, prima festa popolana tipica, poi diventata internazionale a tal punto che i veneziani fuggono in quei giorni di grande afflusso turistico; la Biennale, la Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, altre fiere, eventi anche teatrali come quelli organizzati all'interno del suo noto Teatro La Fenice, e molto altro, hanno contribuito in modo importante al cambiamento dell'immagine di Venezia, come città museo, simbolo della cultura, di eventi internazionali unici al mondo, oltre ad essere la città del vetro, delle maschere e delle gondole, elementi unici che la contraddistinguono e la rendono imitata in tutto il mondo, e che attraggono sempre più turisti, ma di conseguenza ad oggi si presenta anche come l'immagine del turismo di massa incontrollato.

²⁶³ Van Der Borg, J., *Tourism and urban development: The case of Venice, Italy*. Tourism Recreation Research, 17, 1992

²⁶⁴ Seraphin H., Sheeran P., Pilato M., *Over-tourism and the fall of Venice as a destination* in Rivista di marketing e gestione delle destinazioni , Elsevier, 2018



Figura 47: Piazza San Marco e Venezia invasa dai turisti, foto di Fagarazzi S., immagine tratta dal sito: <https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Venezia-controlla-i-flussi-turistici-colpendo-al-portafoglio> (consultato il 7/11/2024)

Di conseguenza, l'attrattiva del turismo sta allontanando artigiani locali e negozi di beni di prima necessità, sostituiti da servizi orientati esclusivamente ai visitatori.

La città è ormai abitata più dai turisti che dai residenti, il che causa un forte impatto sulla vita quotidiana. Spostarsi tra le calli e utilizzare i mezzi di trasporto è sempre più difficile, e l'economia locale è completamente orientata verso il turismo. Per i residenti, trovare spazi e negozi di prima necessità è diventato complesso, mentre i piccoli supermercati rimasti applicano spesso prezzi più elevati, poco sostenibili per chi vive in città. Il turismo risulta essere l'elemento principale della Venezia, ma non può essere l'unica fonte di sostentamento, in quanto è fondamentale anche diversificare l'economia cittadina.²⁶⁵

Tra le attrazioni più recenti ad alimentare le tensioni a Venezia nei confronti dei turisti vi sono state le navi da crociera, che permettono di ammirare la città dal mare. Il turismo delle navi da crociera è particolarmente influente, data la posizione di Venezia nel cuore del circuito del Mediterraneo, e avendo una posizione strategica anche sul Mar Adriatico, motivi per i quali è diventata il quarto porto crocieristico più trafficato d'Europa e una meta estremamente popolare per le crociere. Nonostante il settore crocieristico si sia rivelato spesso altamente redditizio per la città, l'industria delle crociere è stata percepita nel tempo come una grande minaccia per la città dati i danni irreversibili che può causare.

²⁶⁵ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

Queste crociere sono come città galleggianti, sono alte 60 metri e più, quasi più alte dei palazzi del Canal Grande e portano circa due milioni e mezzo di turisti ogni anno.²⁶⁶ Queste navi non solo portano un elevato numero di turisti contribuendo ad aumentare il traffico e il degrado del patrimonio locale, ma sollevano anche il limo dal fondo della laguna; infatti, le onde e le vibrazioni generate da queste imponenti imbarcazioni compromettono ulteriormente le fondamenta della città. Inoltre, le rotte attuali delle crociere verso Venezia attraversano aree ecologicamente sensibili, e l'inquinamento prodotto è negativo per gli ecosistemi locali.²⁶⁷ Le crociere hanno quindi un impatto notevole sulle città, dovuto dall'inquinamento, il rumore, fumo, l'alterazione del patrimonio e dell'ambiente, la messa in pericolo della cittadinanza, del patrimonio culturale e dell'ambiente, danneggiando la struttura costruttiva di base e l'ecosistema della città, non portando a generare una ricchezza prolungata. Il turismo crocieristico è quindi una delle offerte turistiche con maggiore impatto sullo spazio, sulla società e sull'ambiente e crea difficoltà nella gestione dei flussi di turisti in arrivo nella città, aumentandoli.²⁶⁸

Altro fattore che ha contribuito all'incremento dell'overtourism è stato l'emergere di piattaforme online come Airbnb per la prenotazione di alloggi turistici, che ha portato all'innalzamento dei prezzi degli immobili e ad una diminuzione della disponibilità di appartamenti per i residenti. Di conseguenza, Venezia è diventata una delle città più costose d'Italia.

Un ulteriore problema causato dal sovraturismo è l'affollamento che si crea nei mezzi di trasporto acquai della città; già il sistema di spostamento a Venezia è particolare e richiede più tempo e pazienza a differenza di un tram normale in altre città, oltre al fatto che dipende anche dalle condizioni climatiche. Per chi vive la città diariamente a volte risultano complicati gli spostamenti, soprattutto nei periodi di alta stagione turistica. Questo crea un gran disagio a chi vive nella città o ci lavora ed è fonte anche dell'aumento delle tensioni tra residenti e turisti. I mezzi di trasporti in uso ad ora recano inoltre un

²⁶⁶ Trancoso Gonzalez A., «No alle grandi navi»: il problema crociere a Venezia in Venezia: il problema del sovraturismo e l'impatto delle crociere, Investigaciones Regionales, 2018

²⁶⁷ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁶⁸ Trancoso Gonzalez A., «No alle grandi navi»: il problema crociere a Venezia in Venezia: il problema del sovraturismo e l'impatto delle crociere, Investigaciones Regionales, 2018

gran inquinamento all'ambiente e acquee lagunari, in quanto vengono utilizzati ancora i vaporette a gasolio e si necessiterebbe un cambiamento nei mezzi di trasporti sostiene Andre Giovanni Martini nell'intervista, ribadendo che servirebbe investire nei mezzi di trasporto della città o in manovre più efficaci per la salvaguardia della città.²⁶⁹

Le conseguenze del sovraffollamento turistico a Venezia si manifestano attraverso danni al patrimonio architettonico e agli ecosistemi lagunari, l'aumento dei prezzi immobiliari, un incremento della criminalità e una diminuzione della qualità delle esperienze per i visitatori. La massiccia affluenza di turisti rappresenta perciò una minaccia per il patrimonio di Venezia, poiché la città è edificata su pali di legno, rendendola particolarmente vulnerabile.²⁷⁰

L'overtourism sta avendo ripercussioni negative non solo su Venezia e sui suoi abitanti, ma porta a compromettere anche l'esperienza dei turisti. L'elevato affollamento ha infatti portato a una diminuzione della soddisfazione dei visitatori nei confronti della città e questa insoddisfazione può manifestarsi in comportamenti inappropriati da parte dei turisti, i quali, a loro volta, suscitano ulteriore irritazione tra i residenti. Tale risentimento ha contribuito a diffondere un'immagine negativa della destinazione tra i turisti, che è stata ampiamente riportata dai media in chiave critica. Di conseguenza, il sovraturismo alimenta e perpetua sentimenti di intolleranza sia tra i visitatori che tra gli abitanti.²⁷¹

Il numero dei visitatori supera ogni anno sempre di più quello dei residenti, e il turismo sta avendo un impatto negativo sulla vita dei locali. Oltre a danneggiare il patrimonio edilizio della città, l'elevata affluenza di turisti e, a volte, il loro comportamento hanno creato e continuano a creare tensioni con la popolazione locale.

Oltre al turismo, a livello ambientale Venezia è minacciata dall'aumento del livello dell'acqua che comporta un deterioramento del suo patrimonio culturale e questo problema sommato all'afflusso costante turistico, sono un grande campanello d'allarme per la città, che si trova a rischio di sopravvivenza. Infatti, fin dall'inizio del XX secolo, Venezia ha registrato un abbassamento di 23 centimetri dovuto all'innalzamento del

²⁶⁹ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

²⁷⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁷¹ Ibidem

livello del mare e al contemporaneo assestamento della terraferma e questo fenomeno ha provocato un aumento della frequenza e dell'intensità delle inondazioni, arrecando ulteriori danni al patrimonio architettonico della città e all'ecosistema lagunare. Ad esempio, Piazza San Marco, la piazza principale di Venezia, subisce allagamenti con regolarità.²⁷²

Il turismo è sicuramente una risorsa economica di indubbia importanza per la città, ma sta al contempo trasformando profondamente il suo tessuto sociale e le relazioni civiche qui come in molte città italiane e del mondo.²⁷³ È perciò diventato evidente che la crescita del turismo necessita di essere limitata per garantire la sopravvivenza a lungo termine della città e serve che gli stakeholder della destinazione introducano misure per gestire in modo più sostenibile questa splendida città lagunare, per garantire una prosperità futura.

4.2.1 Il turismo a Venezia oggi: dati e statistiche turistiche

I grafici che seguono, presi da dati raccolti e analizzati dall'Osservatorio del Turismo Regionale Federato, sono utili per comprendere l'aumento del turismo nella città negli ultimi anni 2016- 2023, e mostrano il numero di arrivi e presenze a Venezia sia negli anni che anche di mese in mese, oltre a mettere in comparazione gli arrivi turistici in generale in Veneto con quelli della sola destinazione turistica di Venezia. Si può quindi constatare osservando i grafici che seguono come, dopo il periodo pandemico, c'è stata una buona e rapida crescita degli arrivi turistici che è arrivata a comparare i numeri del 2019, considerato un anno di riferimento per il boom del turismo e degli arrivi prima del crollo del 2020. Nel giro di poco tempo si è tornati quindi alle cifre del periodo pre-pandemico, superandole anche nel 2023 e il 2024 si sta confermando come il nuovo anno record, ma non si hanno ancora tutti i dati precisi al riguardo, ma possiamo analizzare quelli dei singoli mesi fino ad ora analizzati. Inoltre, mettendo a confronto gli arrivi di turisti in tutto il Veneto con gli arrivi solo a Venezia (Figura 51), si può constatare come

²⁷² Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁷³ Alta Tensione Abitativa, *la proposta*, testo disponibile al sito: <https://altatensioneabitativa.it/> (consultato il 4/11/2024)

una buona fetta degli arrivi turistici nella regione sia dettata dall'attrattiva che ha Venezia per i turisti di tutta Italia e del mondo. Infatti, dopo l'area del Lago di Garda, la zona di Venezia si conferma la seconda destinazione più visitata in Veneto. Infine, per quanto riguarda le presenze e quindi i pernottamenti, si può osservare come anche questi siano aumentanti e abbiano avuto una buona ripresa dopo il periodo pandemico e siano in continua crescita (Figura 52). Infine, attraverso il grafico della Figura 53 si può vedere anche la spartizione dei turisti nell'area di Venezia, la maggioranza risulta essere attratta dall'area storica della città, nella quale appunto si percepiscono più problemi legati all'overtourism.

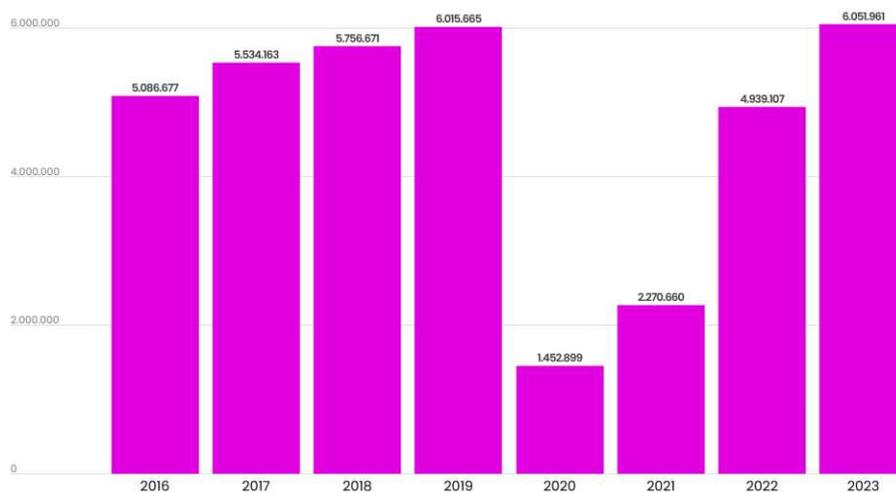


Figura 48: Arrivi totali a Venezia negli ultimi anni 2016-2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

Anno 2023 ▾	STL Venezia
Arrivi totali	6.051.961
Arrivi alberghi	3.803.019
Arrivi extra-alberghi	2.248.942

Figura 49: Arrivi totali, alberghieri ed extra alberghieri nel Sistema Turistico locale di Venezia nell'anno 2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

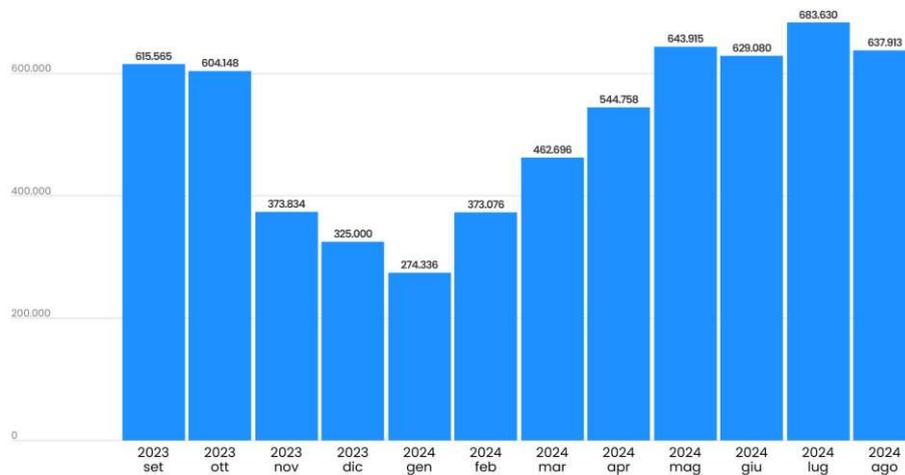


Figura 50: arrivi a Venezia per mese nell'ultimo anno, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

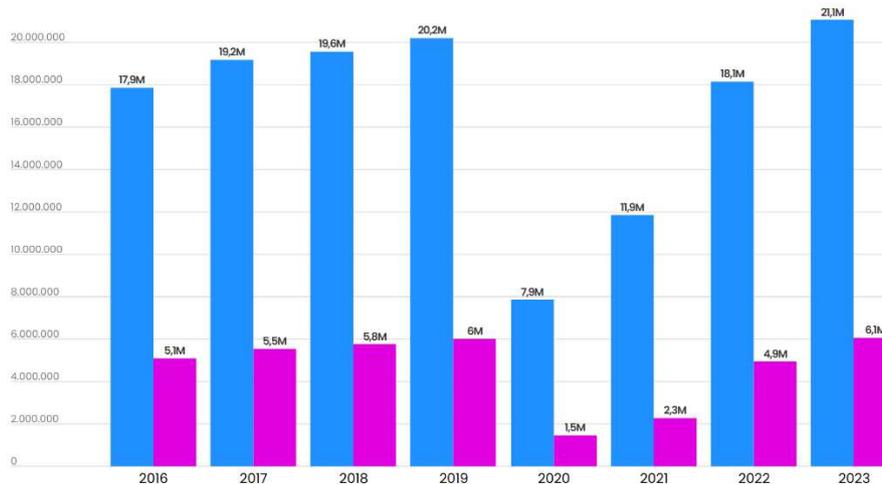


Figura 51: Arrivi turistici totali nel Veneto in blu e a Venezia in rosa, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori Sistar raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

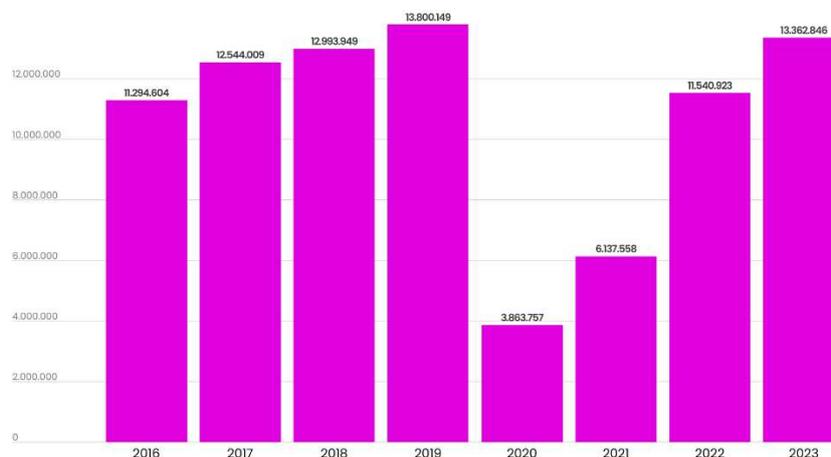


Figura 52: Pernottamenti turistici a Venezia negli ultimi anni 2016-2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori Sistar raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/presenze-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

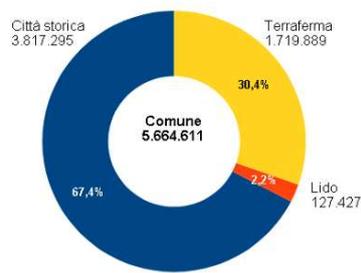


Figura 1.3: Arrivi 2023 nel Comune di Venezia distinti per zone.

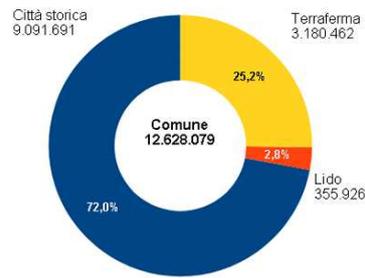


Figura 1.4: Presenze 2023 nel Comune di Venezia distinti per zone.

Figura 53: Bettiol T., Marini E., Il turismo nel Comune di Venezia anno 2023 in Annuario del turismo dati 2023, Arrivi e presenze a Venezia nel 2023 divisi per zone della città, Città di Venezia

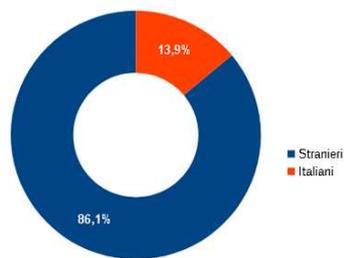


Figura 1.7: Arrivi 2023 nel Comune di Venezia distinti per nazionalità.

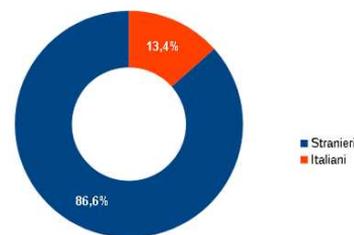


Figura 1.8: Presenze 2023 nel Comune di Venezia distinte per nazionalità.

Figura 54: Bettiol T., Marini E., Il turismo nel Comune di Venezia anno 2023 in Annuario del turismo dati 2023, arrivi e presenze nel Comune di Venezia nel 2023 distinti per nazionalità

Da quest'ultimo grafico si può comprendere come la maggioranza dei turisti in arrivo nella città di Venezia siano principalmente stranieri (86,1%) e gli italiani siano molto meno e questo fa capire come Venezia sia una destinazione che attragga turisti internazionali, mentre il turismo interno a volte predilige visitare luoghi fuori dalla loro nazione, non dando così tanta importanza alle destinazioni uniche che si trovano anche vicino a loro.

Questi numeri dei dati raccolti e analizzati dovrebbero aiutare a comprendere come ci sia la necessità di intervenire a breve per contenere i flussi di turisti in arrivo se non si vuole assistere ad un maggior peggioramento della situazione e deterioramento degli spazi e attrazioni uniche al mondo presenti in questa città.

4.2.2 Diminuzione della popolazione a Venezia e reazione dei residenti all'overtourism

Nel centro storico di Venezia, mentre i turisti sono tornati ai livelli pre-pandemia, i residenti continuano a diminuire, parallelamente all'aumento degli affitti brevi tramite piattaforme come Airbnb. Questa crescita esponenziale degli alloggi turistici a scapito delle abitazioni per residenti, al tempo stesso risulta essere causa e conseguenza dello spopolamento della città. A Venezia quindi, il numero di residenti è sceso sotto i 50.000, e in particolare il numero di abitanti nel centro storico continua a diminuire. Tra il 2001 e il 2011, Venezia ha registrato un calo del 10% della popolazione, una riduzione inferiore rispetto ai cinque decenni precedenti, ma la tendenza ha accelerato tra il 2009 e il 2019, con una diminuzione del 15%.²⁷⁴

Dopo aver analizzato l'aumento dei turisti negli ultimi anni nella città, ho voluto analizzare la conseguente decrescita dei residenti a Venezia, causata dall'overtourism e il conseguente aumento dei prezzi, le limitazioni dello spazio di vita quotidiana dei locali, la chiusura di negozi locali, l'affollamento per le strade e soprattutto nei mezzi di trasporto

²⁷⁴ Celata F., Romano A., *Overtourism e piattaforme di affitto a breve termine online nelle città italiane*, Articolo nel Journal of Sustainable Tourism, luglio 2020

che intralcia lo spostamento giornalieri dei veneziani. Ho realizzato di seguito questo grafico (Figura 55) con i dati raccolti dal Comune di Venezia e Regione del Veneto, per mostrare la popolazione residente nella città storica di Venezia e come sono cambiate le cifre nel corso degli anni. Ho deciso di analizzare principalmente la zona del centro storico in quanto è quella maggiormente colpita dal turismo, dato che presenta i maggiori monumenti storici e attrazioni turistiche che vedono arrivare in massa moltissimi turisti tutti i giorni dell'anno, ed è quindi l'area della città dove si sono percepiti maggiori cambiamenti nel corso del tempo dovuti dal turismo, che ha portato molti residenti ad emigrare in quanto la situazione stava diventando insostenibile. Sono pochi gli abitanti che per amore della loro città e abitudine nel viverci non se ne vanno, ma la maggioranza a causa dell'aumento dei prezzi, del disturbo causato dai turisti, la mancanza di spazi dove vivere tranquillamente le proprie abitudini quotidiane ne sta soffrendo; sono molteplici quindi le motivazioni per le quali i residenti della città iniziano ad andarsene e a ritenere sempre più critica da sopportare la situazione di affollamento turistico della città e dei loro luoghi di vita, a tal punto da portarli a cambiare residenza.

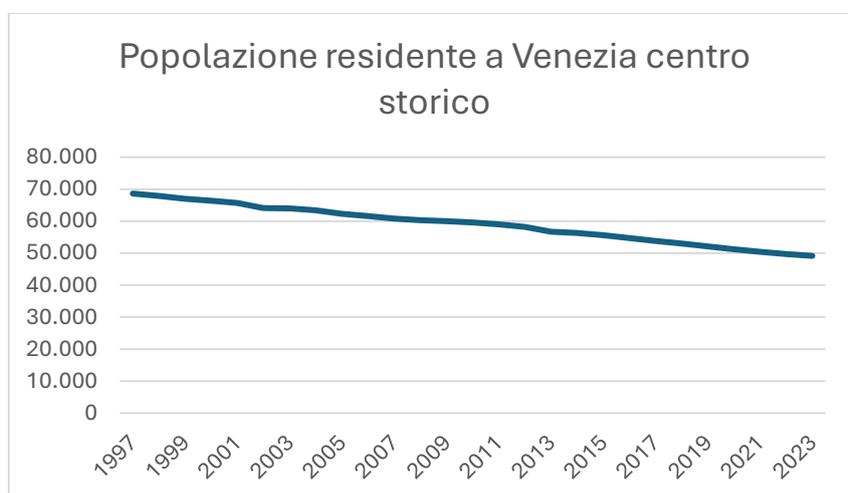


Figura 55: grafico che indica il numero di abitanti nel centro storico di Venezia e la loro diminuzione nel corso del tempo, dal 1997 al 2023, dati presi da: Comune di Venezia, popolazione residente nei 13 quartieri negli anni 1997-2023, Regione Veneto, sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/serie-storiche> (consultato il 2/11/2024)

I residenti, quindi, stanno soffrendo questo aumento del turismo nella città, che quasi non la sentono più loro, in quanto non trovano spazio per svolgere le loro abitudini quotidiane in serenità e tranquillità e percepiscono profondi cambiamenti nel tessuto cittadino. I cittadini cercano di far sentire la loro voce, manifestando il loro malessere, la loro preoccupazione e insofferenza per questa situazione e per tale motivo si riuniscono in gruppi organizzando proteste o discutendo della questione proponendo qualche soluzione. Per esempio, nella primavera del 2018 si tennero diverse proteste anti-turistiche, con i manifestanti che cantavano “Venezia libera”.²⁷⁵ Venezia ha una vita attiva per quanto riguarda associazioni che cercano di tutelare determinati aspetti e ambiti della città e alcune organizzazioni che riuniscono i cittadini per discutere delle criticità causate dall’overtourism e che cercano di fare proposte di miglioramento sono per esempio: Ocio, Progetto Rialto, Rialto Novo, VeniceCalls, We are here Venice, Venezia Laguna, Assemblea Sociale per la Casa Venezia Mestre Marghera, Co.Ci.Ve – Consulta, Civica Veneziana sulla casa, Comitato No Grandi Navi.

Quest’ultimo comitato ha cercato di battersi con manifestazioni, proteste e diverse azioni, per limitare l’arrivo di navi da crociera in laguna, un problema significativo per la città di Venezia, che oltre all’aumento dell’inquinamento, porta anche ad un impatto ambientale e rischia di rovinare l’immagine della città con l’arrivo di grandi navi di fronte Piazza San Marco, oltre allo sbarco di moltissimi turisti tutti assieme che affollano per poche ore la città. Il Comitato No Grandi Navi propose quindi un referendum nel 2017 che vide un’ampia partecipazione, con il 98,72% dei votanti che si è espresso contro l’ingresso delle grandi navi nella laguna di Venezia. L’iniziativa, simbolica ma di grande impatto, ha rafforzato la richiesta di applicare la legge "Clini-Passera" del 2013, che vietava l’accesso in laguna alle navi da crociera sopra le 40.000 tonnellate.²⁷⁶ Infatti l’8 agosto 2013 venne promossa questa proposta di legge che disciplinasse il transito delle grandi navi nella laguna di Venezia, con l’intento di vedere attuato il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 marzo 2012, noto come decreto "Clini-Passera", il quale vietava la navigazione nella laguna di Venezia a imbarcazioni mercantili e per il

²⁷⁵ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

²⁷⁶ Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)

trasporto di passeggeri con stazza lorda superiore a 40.000 tonnellate, in particolare nel canale della Giudecca e nel bacino di San Marco, estendendo il divieto anche ad altre aree specificate nel decreto.²⁷⁷

Dal 1° agosto del 2021 fu bloccato perciò l'ingresso delle grandi navi in laguna secondo quanto stabilito da un decreto-legge, per evitare il passaggio di navi da crociera per San Marco e il Canale della Giudecca e portarle invece ad attraccare provvisoriamente a Marghera, fino alla realizzazione di nuove aree di attracco o a deviare le rotte crocieristiche verso altri porti e trasportare i turisti in visita a Venezia attraverso diversi mezzi di trasporto. Ma anche farle arrivare a Marghera comporta delle criticità, perché si entra comunque in laguna, e sarebbe invece opportuno farle rimanere fuori per limitare le problematiche; inoltre, il passaggio di queste navi può aumentare la tossicità dei fanghi e influire nello scavo dei canali e inoltre le masse di turisti che sbarcano da queste crociere, per raggiungere la città inquinano con altri mezzi aumentando anche il traffico. Una decisione presa perciò per evitare di entrare nella black list dell'Unesco, dati già i vari problemi causati dall'overtourism. Questo divieto valse per le navi di più di 25.000 tonnellate di stazza e che dovevano impiegare combustibile in manovra con contenuto di zolfo non superiore allo 0,1%. Furono dichiarate così monumento nazionale le vie urbane d'acqua Bacino di San Marco, Canale di San Marco e Canale della Giudecca di Venezia.²⁷⁸ Anche se non passano più davanti Piazza San Marco, sono continuamente in arrivo nella città di Venezia molte crociere con migliaia di turisti in visita ogni giorno e questa modalità di turismo continua a preoccupare le città più colpite dall'overtourism come questa ma come anche Barcellona.

²⁷⁷ Camera dei deputati, *XVII Legislatura, Disciplina del transito delle grandi navi nella laguna di Venezia*, Presentata l'8 agosto 2013, testo disponibile al sito: https://www.camera.it/leg17/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0011990#:~:text=La%20presente%20proposta%20di%20legge%20si%20pone%20l%27obiettivo,%E2%80%93%20nelle%20altre%20aree%20previste%20dal%20decreto. (consultato il 2/11/2024)

²⁷⁸ Furlan F., *Le navi da crociera tornano a Venezia: "Ma saranno più piccole e non passeranno da San Marco"*, 19 settembre 2023, La Repubblica, testo disponibile al sito: https://www.repubblica.it/cronaca/2023/09/19/news/venezia_navi_grandi_crociera-415045662/ (consultato il 25/10/2024)



Figura 56: navi da crociera in arrivo nella laguna di Venezia, foto di Padovani S. presa dal sito, *Lo stop di Venezia alle grandi navi, ecco la prima data ufficiale*, 6 luglio 2021 sito: <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a37036078/venezia-divieto-navi-da-crociera-legge-1-agosto-2021/> (consultato il 25/10/2024)

Nell'intervista Andrea Giovanni Martini, consigliere comunale e abitante di Venezia, afferma che in città ci sono diversi movimenti che lottano contro il turismo di massa e che nel tempo hanno organizzato varie manifestazioni. La più recente si è svolta per contrastare l'idea del controllo di accessi e inserimento di un ticket d'entrata alla città, che ha visto una buona partecipazione. Tale manifestazione si è svolta il 25 aprile 2024, il primo giorno d'inizio di questa modalità del controllo accessi, e si è superato il migliaio di persone partecipanti che hanno marciato per i vicoli della città, un bel corteo per far capire che questa nuova modalità di accesso non era molto gradita dai cittadini, che risultavano diffidenti. Sembra però che l'Amministrazione non prenda in considerazione le opinioni e malesseri del popolo, sostiene il signor Martini, e i cittadini rispondono quindi sempre più stanchi dalla situazione, ma nonostante questo continua ad esserci una buona risposta e numero di partecipanti, che si battono per far capire le loro insofferenze. L'obiettivo delle manifestazioni è quindi avere nel mirino l'Amministrazione comunale che in questi anni secondo molti locali ha compiuto e sta compiendo scelte che sono andate spesso contro le esigenze dei cittadini stessi della città, non ha saputo gestire bene alcune situazioni e giocare bene le sue carte per apportare dei veri miglioramenti alla città. Per esempio, quando l'amministrazione aveva la possibilità di fare qualcosa per provare a risanare problemi legati alla questione abitativa della città con dei fondi europei

del bando Pnrr, ha svolto delle mosse errate guardando i propri interessi e non quelli dei residenti e della città stessa, investendo ingenti somme nella realizzazione del bosco dello sport e quindi nella creazione di un grande complesso di impianti sportivi, quando la richiesta dell'Europa era quella di rigenerare delle aree urbane che ne avessero necessità, recuperando tutto il patrimonio abitativo pubblico degradato. Le scelte che dovevano essere virtuose sulla casa sono state scelte orientate su altri obiettivi e queste azioni stanno in parte scoraggiando i cittadini che non si sentono tutelati nel giusto modo.²⁷⁹

Oggi, molti veneziani ritengono che le autorità locali tendano a privilegiare i benefici economici del turismo a scapito del benessere della comunità. I residenti sostengono che non si stia facendo abbastanza per tutelare le delicate strutture patrimoniali di Venezia e per mantenere la popolazione locale in città e sono convinti che l'amministrazione comunale si preoccupi maggiormente dell'espansione e dei guadagni piuttosto che del benessere degli abitanti.²⁸⁰

4.2.3 Focus sulla crisi Abitativa a Venezia

La questione della crisi abitativa che sta vivendo Venezia, è una delle criticità maggiori nella città causata dall'overtourism, che comporta lo spopolamento del suo centro storico ed emigrazione dei suoi abitanti a causa dell'innalzamento dei prezzi degli immobili. Le case si preferisce affittarle ai turisti piuttosto che ai residenti, per avere un maggior guadagno. Infatti, tra il 2015 e il 2018, le locazioni turistiche a Venezia sono raddoppiate, una situazione ormai considerata fuori controllo.²⁸¹

Il diritto alla casa è la prima vittima della pressione turistica e negli ultimi anni l'espansione delle locazioni brevi, facilitata da note piattaforme digitali, ha trasformato

²⁷⁹ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

²⁸⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p.150

²⁸¹ Alta Tensione Abitativa, *la proposta*, testo disponibile al sito: <https://altatensioneabitativa.it/> (consultato il 4/11/2024)

numerose abitazioni in strutture ricettive, alterando il tessuto sociale ed economico di molte città italiane. Questo fenomeno ha avuto un impatto particolarmente pesante nei comuni già in difficoltà sul fronte abitativo, dove trovare alloggi a prezzi accessibili era complesso, come accade a Venezia che risulta essere un esempio lampante delle difficoltà causate da questa situazione. Il boom degli affitti brevi ha ridotto la disponibilità di case per i residenti e fatto lievitare i canoni, senza che le Amministrazioni locali potessero intervenire efficacemente per attenuare i danni sul mercato immobiliare.²⁸²

Anche secondo Andrea Giovanni Martini, residente a Venezia e consigliere comunale, la questione legata agli affitti brevi è la problematica maggiore e peggiore che porta i residenti stessi a fuggire dalla città. Il numero di appartamenti adibiti a locazione turistica superano del 30% quelli dedicati solamente agli abitanti e questo fa sì che l'alterazione della quotidianità della vita delle persone sia forte e si rischi che con il tempo la cittadinanza non ci sia più in quanto l'attività turistica occupa gli spazi che erano prima dei residenti e ripopolare la città risulta sempre più complesso. “La città esiste perché ci sono gli abitanti, gli abitanti abitano la città perché ci sono le case dove possono andare ad abitare”, questo è quanto afferma il signor Martini. L'affittanza turistica ha portato ad una speculazione sugli affitti normali e questo comporta serie difficoltà ad un residente normale che cerca una casa e la trova a costi alterati e questo aumenta sempre più i problemi legati al turismo che affliggono in prima persona chi vive nella città. Le persone, infatti, si vedono limitate nel poter trovare una casa e rimanere a vivere a Venezia e perciò sono costrette a trovare una soluzione altrove e se il trend continuerà così la città finirà per non essere più considerata una città di cittadini, ma prevalentemente di turisti e questa è la più grande preoccupazione per i suoi abitanti fedeli.²⁸³

Abitare nel centro storico è diventato complesso e scomodo, sia per la morfologia della città che per l'eccessivo afflusso turistico. Questa tendenza di spopolamento è iniziata prima della diffusione di Airbnb, ma la correlazione tra la riduzione della popolazione e l'aumento degli annunci sulla piattaforma è significativa. Infatti, le zone della città più

²⁸² Ibidem

²⁸³ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

colpite dalla perdita di residenti sono anche quelle con la maggiore concentrazione e crescita degli alloggi Airbnb.²⁸⁴

Airbnb è leader globale nel settore degli alloggi all'interno della "sharing economy" e sta continuando nel tempo a trasformare le città, come abbiamo visto con Barcellona, anche a Venezia la situazione è critica, forse quasi peggio in quanto la parte storica della città è di dimensioni più ridotte e si trova ad essere affollata ogni giorno da molti turisti che vi pernottano e quindi le strutture ricettive stanno pervadendo la città. Questo fenomeno contribuisce alla gentrificazione, un processo in cui l'aspetto e la composizione sociale dei quartieri cambiano, spingendo gli abitanti del centro città a trasferirsi in periferia, dove gli alloggi sono più accessibili, come succede qui a Venezia, dove gli abitanti si trasferiscono a Mestre per comodità, perché i prezzi sono più esigui e per non vivere ogni giorno invasi dai turisti. Tuttavia, non si può attribuire ad Airbnb la causa primaria della gentrificazione, anche se la piattaforma agisce da acceleratore del fenomeno, dimostrando di esercitare ancora una forte influenza sui territori in cui opera.

Alcuni host su Airbnb gestiscono più annunci contemporaneamente, cioè, possono offrire stanze separate all'interno dello stesso appartamento oppure interi appartamenti o case. È più comune che gli host con più annunci operino come attività commerciale, senza risiedere nella proprietà e in questi casi, è più probabile che violino le normative sugli affitti a breve termine, pensate per tutelare il mercato abitativo residenziale.²⁸⁵

Anche per gli studenti, che in passato bilanciavano in parte l'esodo dei cittadini, diventa sempre più difficile trovare un alloggio temporaneo vicino all'università e a prezzi ragionevoli e quindi la maggioranza opta per essere studenti pendolari nella città.

Nel tempo è stato istituito un Osservatorio specifico per le questioni legate alla casa, residenza e l'aumento di strutture ricettive che tolgono spazio agli abitanti stessi della città, si tratta di Ocio, l'Osservatorio Civico sulla Casa e la Residenza a Venezia, un collettivo di residenti e ricercatori dedicato alle problematiche abitative e alla residenzialità nell'isola. Il nome "Ocio" significa "occhio" in veneziano e rappresenta

²⁸⁴ Celata F., Romano A., *Overtourism e piattaforme di affitto a breve termine online nelle città italiane*, Articolo nel Journal of Sustainable Tourism, luglio 2020

²⁸⁵ Gargantini G., *Venezia ha un problema di affitti brevi*, Il Post, 26 aprile 2022, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2022/04/26/veneziana-affitti-brevi-airbnb/> (consultato il 30/10/2024)

anche l'acronimo dell'osservatorio, è attivo dal 2018 nel monitoraggio del contesto abitativo veneziano. Ocio si è proposto come punto di riferimento, sia fisico che virtuale, per l'analisi e il confronto, offrendo soluzioni e proseguendo parte del lavoro dell'Osservatorio Casa.²⁸⁶

Le sue attività si concentrano principalmente su tre ambiti:

1. La gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, inclusi numero di alloggi, assegnazioni e criteri regionali;
2. I progetti di edilizia residenziale sociale, sia quelli già realizzati che quelli previsti ma ancora non concretizzati;
3. Le locazioni turistiche brevi, analizzando la normativa, il numero di appartamenti coinvolti e il loro impatto sulla città.²⁸⁷

L'osservatorio Ocio sottolinea che gli alloggi privati costituiscono quasi il 92% delle strutture ricettive a Venezia. Sebbene la capacità di ogni singolo alloggio sia inferiore a quella degli hotel, gli alloggi privati insieme offrono il 56% dei posti letto disponibili. In alcune zone, si contano più di venti posti letto turistici per ogni residente.²⁸⁸

Nel 2008, i posti letto nel settore ricettivo non alberghiero nella Venezia insulare, comprendente la città storica e isole vicine come Murano e Burano, erano meno di 12.000; nel 2019, erano quasi triplicati, raggiungendo circa 40.000.²⁸⁹

²⁸⁶ Ocio Osservatorio CIvicO sulla casa e la residenza Venezia, *Gli squilibri del turismo veneziano*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

²⁸⁷ Ibidem

²⁸⁸ Gargantini G., *Venezia ha un problema di affitti brevi*, Il Post, 26 aprile 2022, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2022/04/26/veneziana-affitti-brevi-airbnb/> (consultato il 30/10/2024)

²⁸⁹ Ocio Osservatorio CIvicO sulla casa e la residenza Venezia, *Gli squilibri del turismo veneziano*, 8 settembre 2023, testo disponibile al sito: <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

Residenti	Posti letto ad uso turistico	Posti letto in locazione turistica
Città Antica 48.711	Città Antica 50.115	Città Antica 22.546
Città d'acqua 74.768	Città d'acqua 56.593	Città d'acqua 25.126
Terraferma 177.760	Terraferma 24.500	Terraferma 6.416
Comune 252.528	Comune 81.093	Comune 31.542

Dati aggiornati al 10/10/2024

Fonti: Dati aggiornati quotidianamente sulle strutture turistiche a Venezia: [Portale GeoIDS](#) • Dati aggiornati quotidianamente sulla popolazione a Venezia: [Stime giornalieri Anagrafe Comune di Venezia](#)

Nota: I posti letto ad uso turistico includono i posti letto in locazione turistica. I valori percentuali sono calcolati sul totale del territorio comunale per ciascuna categoria (residenti, posti letto, posti letto in locazione turistica). La "Città Antica" include i 6 sestieri e la Giudecca. La "Città d'acqua" include la Città Antica, le isole e il litorale.

Figura 57: dati sui posti letto nelle locazioni turistiche a Venezia a confronto con il numero di residenti, da Ocio, *i numeri in sintesi*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

Nell'immagine precedente (Figura 57) si riportano i dati aggiornati sulle strutture turistiche confrontati con quelli sulla popolazione, secondo un'analisi che viene svolta mensilmente da Ocio, per mostrare e mettere in risalto gli squilibri. Si possono quindi osservare il numero di abitanti della città in comparazione con il numero di posti letto ad uso turistico e in locazione turistica. I posti letti ad uso turistici includono anche i posti letto in locazione turistica, mentre poi si fa una distinzione con quelli che sono i posti letto solamente nella locazione turistica. Queste cifre si suddividono nelle diverse parti della città, la città antica che comprende la Giudecca e i 6 sestieri, la città d'acqua che include la città antica, le isole e il litorale, la zona della terraferma e il comune. Possiamo quindi considerare che il numero totale di abitanti della Città Antica di Venezia, aggiornato al 10 ottobre 2024, è inferiore del numero di posti letto e questo fa comprendere quanto Venezia stia diventando una città abitata quasi più da turisti che dai suoi veri abitanti. Queste cifre a confronto fanno molto riflettere, come la mappa della città riportata di seguito (Figura 58) che mostra con dei colori differenti la concentrazione dei posti letto per abitante nelle diverse zone della città e in fuxia si evidenziano le zone

dove sono presenti più di 20 posti letto per abitante, concentrate soprattutto nel centro storico.



Figura 58: Ocio, *Gli squilibri del turismo veneziano*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

Nell'immagine seguente (Figura 59) si può osservare invece l'aumento dei posti letto nella città insulare, che comprende le municipalità di Venezia, Murano e Burano. Dopo il boom delle locazioni turistiche del 2017 e 2018, il numero di posti letto destinati al turismo ha ormai eguagliato quello dei residenti. La pandemia di COVID-19 ha temporaneamente riequilibrato la situazione, aumentando il numero dei residenti rispetto ai posti letto nel 2021. Tuttavia, con la fine del 2023, i posti letto turistici sono tornati ai livelli pre-pandemici: attualmente Venezia conta più posti letto per turisti che abitanti come visto precedentemente.²⁹⁰ Questi dati, come quelli dei grafici precedenti e seguenti, sono elaborati da OCIO su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto, del Servizio Statistica e ricerca su dati Anagrafe comunale, riguardo strutture alberghiere e strutture non alberghiere del Comune di Venezia.

²⁹⁰ Ocio Osservatorio CiviCO sulla casa e la residenza Venezia, *I posti letto e i residenti nella Venezia Insulare*, 8 settembre 2023, testo disponibile al sito: <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

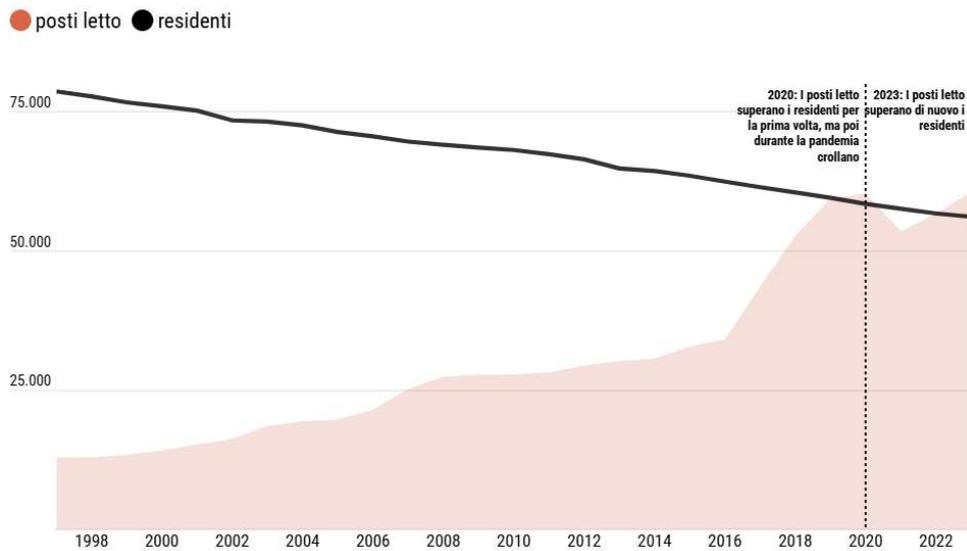
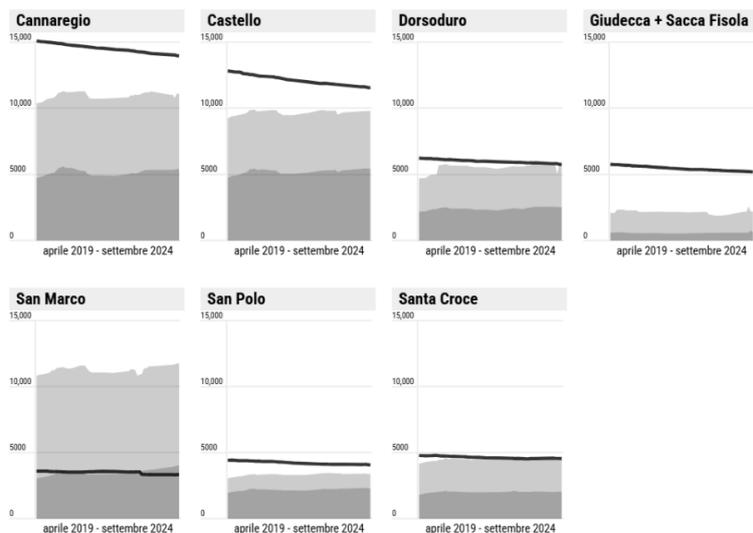


Figura 59: Ocio, *I posti letto e i residenti nella Venezia Insulare*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito di Ocio, <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

Nel grafico che segue (Figura 60) si evidenziano per quartiere, la diversa distribuzione dei residenti e offerta ricettiva nella Città Antica di Venezia, per comprendere di zona in zona lo squilibrio che può esserci a causa dell'incremento del turismo e delle strutture ricettive. La zona più colpita è appunto San Marco dove a settembre 2024 la popolazione risulta essere di 3341 persone e i posti letto 11.742, quindi i posti letto in questa zona superano nettamente i residenti, e la situazione sta peggiorando anche a Santa Croce e San Polo.

La diversa distribuzione di residenti e offerta ricettiva nella Città Antica



FONTE: Elaborazione OCIO su dati Portale GeoIDS e Stime giornaliere Anagrafe Comune di Venezia • Aggiornamento del 10/10/2024 • CC-BY-SA

Figura 60: Ocio, *La diversa distribuzione di residenti e offerta ricettiva nella Città Antica*, elaborazione dei dati da Ocio su dati del portale GeoIDS e stime giornaliere Anagrafe del Comune di Venezia, dal sito di Ocio, <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)

Venezia è tra le poche città italiane a offrire un portale pubblico, GeoIDS, che fornisce dati aggiornati sulle strutture ricettive, come hotel, B&B e appartamenti in locazione breve. Questo portale comunale permette di monitorare le strutture registrate per il pagamento della tassa di soggiorno, offrendo dettagli su numero, capacità e caratteristiche specifiche degli alloggi. GeoIDS, aggiornato quotidianamente, consente un'analisi in tempo reale e offre dati aggregati a diverse scale geografiche (isolati, sestieri, municipalità). Integrando le statistiche regionali del Veneto e le rilevazioni di piattaforme indipendenti come Inside Airbnb, è possibile ottenere una visione completa dell'impatto turistico su Venezia, utile per promuovere politiche sostenibili e migliorare la qualità della vita dei residenti.²⁹¹

²⁹¹ Ocio Osservatorio CIvicO sulla casa e la residenza Venezia, *Le fonti dati da conoscere per parlare di locazioni turistiche, la precisione dei dati e la necessità di trasparenza per analisi rigorose e proposte sensate*, 10 dicembre 2022, testo disponibile al sito: <https://ocio-venezia.it/report/fonti-dati-locazioni> (consultato il 17/10/2024)



Figura 61: Immagine dal portale GeoIDS del Comune di Venezia che mostra le strutture ricettive della città, sito:

<https://geoportale.comune.venezia.it/Html5Viewer/index.html?viewer=IDS.IDS&LOC ALE=IT-it> (consultato il 3/11/2024)

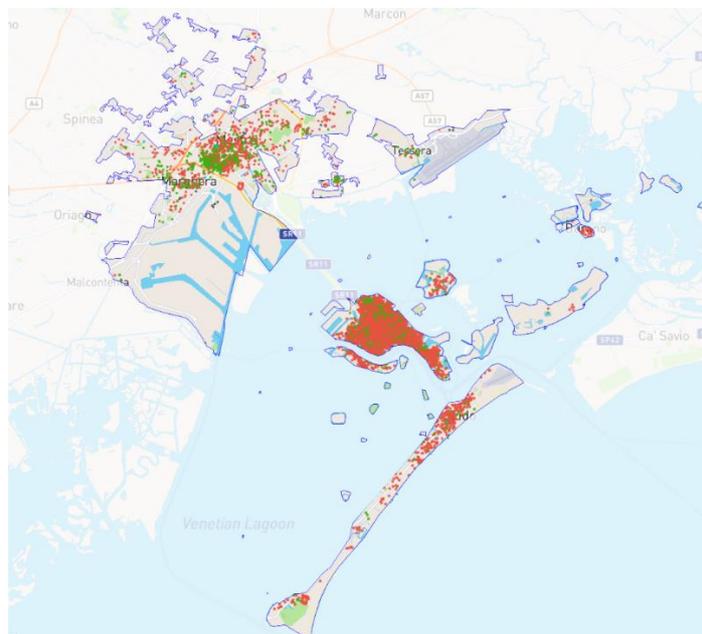


Figura 62: distribuzione di alloggi Airbnb nel comune di Venezia, comprendente isole, lido e la terraferma, in rosso, infatti, sono indicati gli affitti di intere case e in verde di

stanze private, immagine tratta dal sito: Inside Airbnb, Venice, settembre 2024, sito: <https://insideairbnb.com/venice/> (consultato il 24/10/2024)

Nella mappa in Figura 62 si può osservare il Comune di Venezia, comprendente isole, lido e la terraferma, e la distribuzione di alloggi Airbnb nel territorio. Si può quindi evincere come la concentrazione maggiore si trovi nell'area storica della città, maggiormente colpita dagli effetti dell'overtourism. In rosso, infatti, sono indicati gli affitti di intere case e in verde di stanze private e come si può osservare anche dalla foto la maggioranza sono intere case. A Venezia gli host di Airbnb possono pubblicare intere case/appartamenti, stanze private, condivise e, più recentemente anche camere d'albergo. Solo per Venezia si trovano su Airbnb in totale 8322 annunci e molti host gestiscono anche più annunci contemporaneamente, cioè, offrono stanze separate all'interno dello stesso appartamento oppure interi appartamenti o case. È più comune che gli host con più annunci operino come attività commerciale, senza risiedere nella proprietà e in questi casi, è più probabile che violino le normative sugli affitti a breve termine, pensate per tutelare il mercato abitativo residenziale. Attualmente, basandosi sui dati di Inside Airbnb, oltre il 20% degli host di Airbnb a Venezia gestisce circa il 60% degli annunci, e il 5% degli host controlla più del 30% degli stessi²⁹²

Secondo i dati raccolti in Inside Airbnb, a Venezia il 77% degli alloggi di Airbnb sono intere case/appartamenti, il 21,5% sono camere private, l'1,2% sono camere d'albergo e lo 0,3% stanze condivise. La media di notti prenotate è 98, per un prezzo per notte di 224 euro. La maggioranza sono affitti brevi, il 99,4% mentre solo lo 0,6% sono affitti a lungo termine.²⁹³ Su Airbnb, circa un host su cinque (il 22%) gestisce più annunci relativi a diversi appartamenti.

Di seguito troviamo dei grafici (Figura 63) che mostrano i dati raccolti dal Sistema statistico regionale, riguardo arrivi e presenze a Venezia nel periodo gennaio – agosto 2024. Gli arrivi indicano il numero di turisti pernottanti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, le presenze rappresentano i pernottamenti da questi effettuati. Questi grafici presentano diversi dati divisi nelle differenti tipologie di strutture

²⁹² Inside Airbnb, *Venice*, settembre 2024, sito: <https://insideairbnb.com/venice/> (consultato il 24/10/2024)

²⁹³ Ibidem

ricettive presenti a Venezia e maggiormente utilizzate dai turisti, tra le quali spiccano gli alloggi privati, cioè alloggi turistici, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, tra cui residence e locazioni e in secondo luogo vengono prediletti alberghi a 4 e 3 stelle.

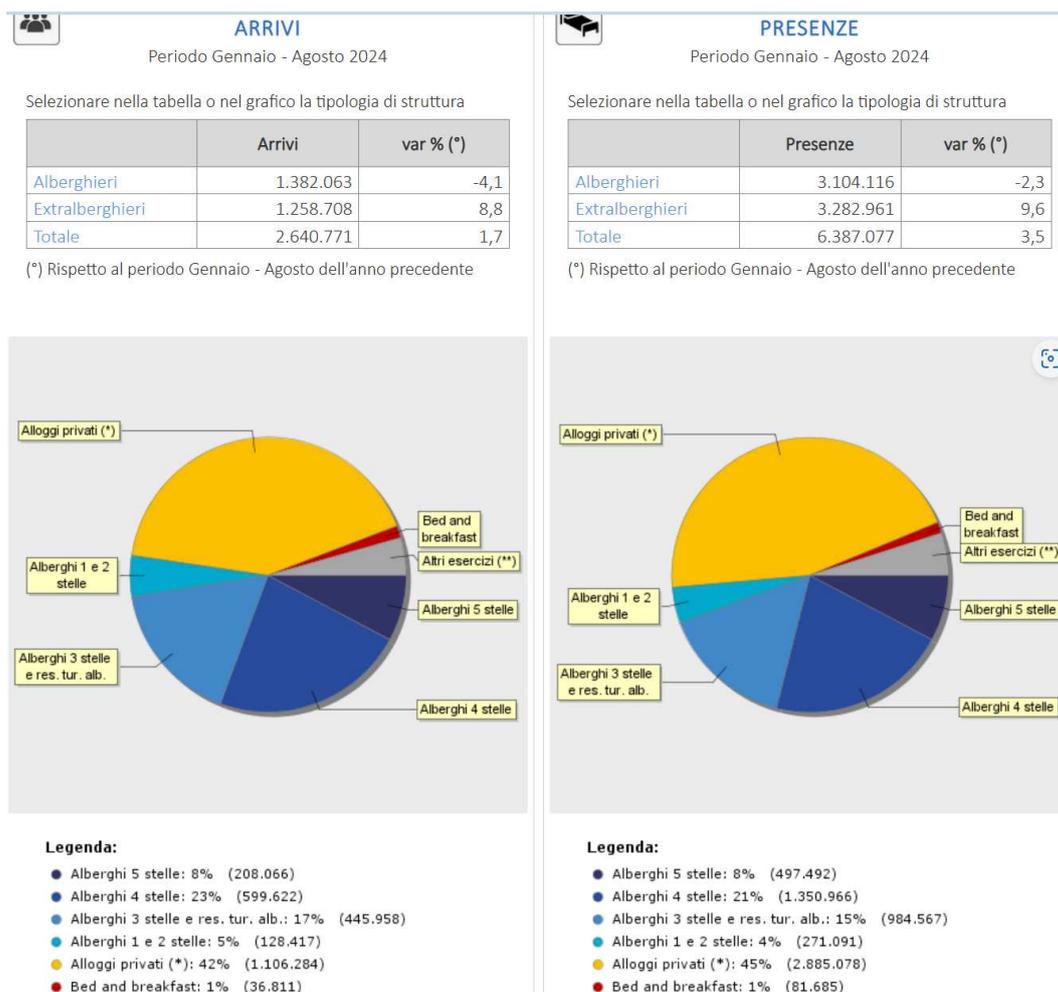


Figura 63: Movimento turistico a Venezia, Focus sul centro storico, Sistema statistico regionale, Regione del Veneto, immagine tratta dal sito: <https://statistica.regione.veneto.it/jsp/venezia.jsp?comune=27042&periodo=202408&B1=Visualizza+il+report> (consultato il 5/11/2024)

Questo grafico mostra i dati degli arrivi da gennaio ad agosto di ogni anno. Facendo un focus sugli alloggi privati che sono la fetta maggiore dell'insieme delle strutture ricettive, tramite il grafico che segue (Figura 64) si possono osservare i cambiamenti negli ultimi 19 anni del numero di alloggi privati presenti a Venezia, osservando come sta continuamente aumentando questo fenomeno.

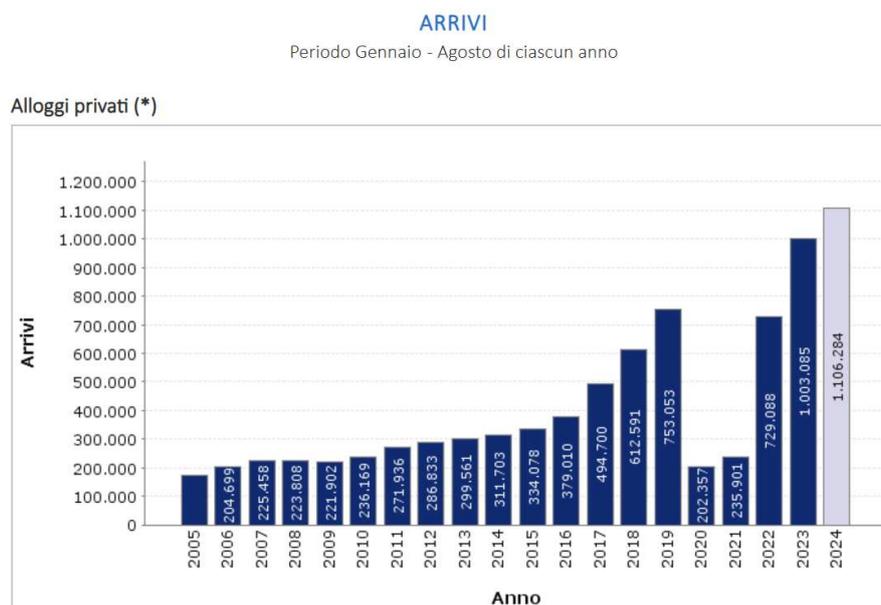


Figura 64: Movimento turistico a Venezia, focus sul centro storico, arrivi periodo gennaio agosto di ogni anno, immagine tratta da Sistema statistico regionale, Regione del Veneto, sito:

https://statistica.regione.veneto.it/jsp/venezia_dettaglio.jsp?comune=27042&mov=A&periodo=202408&struttura=B4 (consultato il 5/11/2024)

Il 28 novembre 2021, ottocento persone hanno partecipato a una proiezione speciale del film *Welcome Venice* al Teatro Goldoni di Venezia. Al termine della visione, diverse associazioni e comitati cittadini si sono confrontati sul delicato rapporto tra città e turismo, non solo a Venezia ma in tutta Italia. Da quella serata è nato un dialogo che ha portato all'idea di sviluppare insieme una campagna nazionale. Si è partiti quindi da

Venezia con questa iniziativa con l'intento di arrivare a coinvolgere tutti i Comuni con alta tensione abitativa che affrontassero difficoltà legate alla gestione del turismo. La campagna promossa da Tensione Abitativa mirava quindi a ridisegnare l'equilibrio tra economia turistica e residenzialità.²⁹⁴ Nel marzo 2022, Alta Tensione Abitativa ha presentato quindi una proposta di legge per limitare la diffusione delle locazioni brevi turistiche, mirata a colmare un vuoto normativo nazionale e fornire ai comuni strumenti concreti per proteggere la residenzialità, seguendo l'esempio di altre città europee come Amsterdam, Berlino e Barcellona, che avevano già introdotto misure per limitare la conversione delle abitazioni da uso residenziale a turistico. La proposta di legge è il risultato di un lavoro congiunto che ha riunito le competenze di giuristi, architetti, urbanisti, membri della società civile e consiglieri comunali. La proposta consente ai comuni di stabilire quanti e quali permessi concedere per gli affitti brevi, limitando la durata a cinque anni con possibilità di rinnovo e impedendo a un singolo proprietario di affittare più appartamenti.²⁹⁵ Inoltre, la proposta stabilì che il numero di posti letto offerti tramite affitti brevi non dovesse superare il 20% della popolazione residente in una specifica area. Ad esempio, nel centro storico di Venezia, non dovrebbero esserci più di 10.000 posti letto offerti per affitti brevi, mentre attualmente ce ne sono il doppio.²⁹⁶

Recentemente, la sentenza della Corte costituzionale n. 94 del 2024 ha confermato il ruolo delle Regioni nella gestione delle trasformazioni urbane legate agli affitti brevi, in linea con la tutela e pianificazione del territorio. In questo contesto, il regolamento comunale di Venezia sugli affitti brevi, il cosiddetto "regolamento Godot", potrebbe finalmente essere applicato grazie all'emendamento Pellicani, che offre alla città uno strumento unico per controllare il fenomeno. Sfruttare questa opportunità è cruciale per proteggere il tessuto sociale e favorire uno sviluppo turistico equilibrato e sostenibile.²⁹⁷

²⁹⁴ Alta Tensione Abitativa, *la proposta, la storia*, testo disponibile al sito: <https://altatensioneabitativa.it/> (consultato il 4/11/2024)

²⁹⁵ Gargantini G., *Venezia ha un problema di affitti brevi*, Il Post, 26 aprile 2022, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2022/04/26/veneziana-affitti-brevi-airbnb/> (consultato il 30/10/2024)

²⁹⁶ Ocio Osservatorio CIvicO sulla casa e la residenza Venezia, *Le fonti dati da conoscere per parlare di locazioni turistiche, la precisione dei dati e la necessità di trasparenza per analisi rigorose e proposte sensate*, 10 dicembre 2022, testo disponibile al sito: <https://ocio-veneziana.it/report/fonti-dati-locazioni> (consultato il 17/10/2024)

²⁹⁷ Ocio Osservatorio CIvicO sulla casa e la residenza Venezia, *Finalmente una stretta sugli affitti brevi?*, 8 ottobre 2024, testo disponibile al sito: <https://ocio-veneziana.it/report/finalmente-una-stretta-sugli-affitti-brevi> (consultato il 17/10/2024)

L'emendamento 37-bis, promosso da Nicola Pellicani e ispirato anche dalla proposta del sindaco di Firenze Dario Nardella, autorizzava Venezia a regolamentare il numero di immobili destinati alle locazioni turistiche brevi, in modo da aumentare l'offerta di alloggi per residenti e mitigare l'impatto del turismo. Questa misura offrì al Comune uno strumento normativo per limitare la trasformazione a uso turistico degli immobili e preservare il tessuto abitativo.²⁹⁸ L'emendamento approvato nel 2022 aveva l'intento di bilanciare la necessità di proteggere la residenzialità e il diritto a svolgere attività di locazione turistica. Per incentivare l'aumento di alloggi disponibili per locazioni residenziali a lungo termine, l'emendamento concesse al Comune di Venezia, la possibilità di aggiornare i propri strumenti urbanistici con regolamenti specifici, che permettessero di stabilire, per aree omogenee e con particolare attenzione al centro storico e alle isole della laguna, i limiti e i requisiti per destinare immobili residenziali alle locazioni brevi. Tuttavia, per arginare davvero il fenomeno di spopolamento, saranno necessari ulteriori interventi, tra cui investimenti pubblici in alloggi residenziali e incentivi per chi affitta a residenti.²⁹⁹ Questa fu considerata un'importante iniziativa per combattere la gentrificazione e tutelare la vita cittadina, con l'obiettivo di promuovere un equilibrio sostenibile tra il turismo e la vita locale, contribuendo a preservare l'autenticità di Venezia.³⁰⁰

²⁹⁸ Pellicani N., *Approvato il mio emendamento che regola le locazioni brevi*, testo disponibile al sito: <https://nicolapellicani.it/approvato-il-mio-emendamento-che-regolamenta-le-locazioni-brevi/#:~:text=Nel%20dettaglio%20l'E2%80%99emendamento%2C%20al%20fine%20di%20favorire%20l'E2%80%99incremento,degli%20immobili%20residenziali%20ad%20attivit%C3%A0%20di%20locazione%20breve.> (consultato il 18/10/2024)

²⁹⁹ Anonimo, *Di Aiuti: Pellicani, stretta sulle locazioni turistiche a Venezia*, Gruppo Pd - Camera dei deputati, 1° luglio 2022, testo disponibile al sito: <https://www.deputatipd.it/news/dl-aiuti-pellicani-stretta-sulle-locazioni-turistiche-venezias#:~:text=A1%20fine%20di%20favorire%20l'incremento%20dell'offerta%20di%20alloggi,degli%20immobili%20residenziali%20ad%20attivit%C3%A0%20di%20locazione%20breve%E2%80%99D.> (consultato il 18/10/2024)

³⁰⁰ Tantulli R., *Affitti brevi, approvata la norma per tutelare il centro storico di Venezia: limiti al numero di immobili e alla durata delle locazioni*, il Fatto Quotidiano, 7 luglio 2022, testo disponibile al sito: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/07/07/affitti-brevi-approvata-la-norma-per-tutelare-il-centro-storico-di-venezias-limiti-al-numero-di-immobili-e-alla-durata-delle-locazioni/6652414/> (consultato il 18/10/2024)

4.2.4 Misure previste dal governo municipale di Venezia e nuovo provvedimento del Contributo d'accesso alla città nel 2024

Nonostante il governo municipale della città di Venezia riconosca le problematiche esistenti, si sono fatti ben pochi progressi nella creazione di un sistema di governance che possa sostenere il turismo e tutelare la città e i suoi abitanti. Alcuni esempi di misure che furono adottate nel tempo per cercare di regolare un po' il turismo di massa in città furono per esempio l'introduzione di nuove tasse, lo sviluppo di sistemi di prenotazione anticipata, la creazione di percorsi di accesso alternativi, la limitazione del numero di posti letto negli hotel e la restrizione dell'accesso alla piazza principale, misure che però non furono troppo efficaci per disincentivare il turismo. La gestione di Venezia come destinazione turistica ha visto quindi un'instabilità politica e la mancanza di una strategia turistica coerente o del supporto degli stakeholder chiave.³⁰¹

Nel 2008 è stato introdotto il Venezia Unica City Pass, una strategia per gestire i flussi turistici e incentivare il turismo residenziale. Questa carta permise ai visitatori di prenotare in anticipo l'accesso prioritario alle attrazioni di Venezia, promuovendo una pianificazione anticipata della visita. Attraverso una stretta collaborazione tra autorità pubbliche e private, il City Pass offre un accesso facile e rapido ai servizi di trasporto pubblico, musei, chiese, tour, eventi e altri servizi utili come parcheggi e Wi-Fi. Oggi è la carta ufficiale della città per turisti e residenti abituali, semplificando la fruizione delle numerose attrazioni e servizi di Venezia.³⁰²

Di recente si è avviato invece un nuovo sistema per regolare i flussi di turisti in arrivo nella città, che ha reso Venezia unica per questa innovativa sperimentazione, ma al contempo ha suscitato perplessità sulla sua effettiva efficacia.

In seguito alla legge di Bilancio del 2019, successivamente aggiornata nel 2021, è stato istituito un provvedimento volto a ridefinire il sistema di gestione dei flussi turistici e a scoraggiare il turismo giornaliero a Venezia in determinati periodi, rispettando la

³⁰¹ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

³⁰² Musei Venezia, *Venezia Unica City Pass*, testo disponibile al sito: <https://www.museivenezia.it/venezia-unica-city-pass/#:~:text=La%20Venezia%20Unica%20City%20Pass,sia%20per%20gli%20utenti%20abituali> (consultato il 16/10/2024)

delicatezza e l'unicità della città. Nella primavera del 2024 è stato attuato questo provvedimento, che ha richiesto un contributo giornaliero di 5 euro ai turisti in visita alla città di Venezia, senza possibilità di riduzioni. Tale contributo è stato applicato esclusivamente nella città storica di Venezia ed è stato per ora sperimentato solamente in 29 giornate considerate da bollino rosso, nelle quali era previsto un gran flusso di turisti in arrivo. Il periodo di applicazione è iniziato con un blocco unico dal 25 aprile al 5 maggio, per poi proseguire nei sabati e domenica di maggio (11 e 12, 18 e 19, 25 e 26), giugno (8 e 9, 15 e 16, 22 e 23, 29 e 30) e luglio (6 e 7, 13 e 14). Il contributo è stato richiesto solo durante la fascia oraria dalle ore 8:30 alle ore 16:00 e non è stato applicato per l'accesso alle isole.³⁰³



Figura 65: date della sperimentazione del Contributo d'Accesso, immagine tratta da: Città di Venezia, *Contributo d'accesso*, Regione Veneto, 18 luglio 2024, sito: <https://www.comune.venezia.it/it/cda-info> (consultato il 18/10/2024)

Il contributo era richiesto ai visitatori giornalieri di età superiore ai 14 anni che non soggiornavano in strutture ricettive all'interno del Comune di Venezia. Sono stati esentati dal pagamento i residenti nel Comune di Venezia (previa esibizione del documento di identità), i lavoratori (dipendenti o autonomi), gli studenti di qualsiasi grado e ordine di scuole e università che hanno sede in Città antica o nelle Isole minori, i soggetti e i

³⁰³ Città di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia: da oggi è online la piattaforma per ottenere il QR code*, live cosa succede in città, 16 gennaio 2024, teso disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/01/contributo-d-accesso-venezia-da-oggi-line-la-piattaforma-ottenere-il-qr-code> (consultato il 17/10/2024)

componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'IMU nel Comune di Venezia, i residenti nella Regione Veneto, chi partecipava a competizioni sportive, forze dell'ordine in servizio, il coniuge, il convivente, i parenti o affini fino al 3° grado di residenti nelle aree in cui vale il Contributo di accesso, ed una serie ulteriore di esenzioni previste nel Regolamento. Durante questi giorni di prova, sono state effettuate verifiche e controlli nei principali punti di accesso della città per garantire il rispetto del provvedimento. Le sanzioni amministrative per violazioni variano da 50 a 300 euro, con la possibilità di denuncia ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia per comportamenti fraudolenti o falsificazioni di documenti.³⁰⁴ Si sono installati inoltre varchi fisici nei principali punti di accesso alla città, con corsie prioritarie dedicate a residenti e lavoratori. Sono stati incaricati nelle varie giornate circa 75 steward informativi distribuiti in 16 aree, affiancati da circa 40 steward addetti ai controlli e 35 accertatori, presenti in 15 punti di verifica, addetti al controllo del QR code dei visitatori o a offrire assistenza a coloro che ne avevano necessità. I principali punti di controllo sono stati nelle aree della Ferrovia, Piazzale Roma e San Zaccaria. Inoltre, sono stati installati circa 70 totem informativi nei punti di accesso alla città, oltre che a Chioggia e Punta Sabbioni.³⁰⁵

Per rendere più comprensibile e veloce l'accesso alla città fu creato un portale specifico dedicato a ciò, una app da scaricare nella quale registrarsi qualora si volesse accedere alla città. Il fulcro del sistema è stata una piattaforma multicanale e multilingue, sviluppata da Venis SpA, accessibile all'indirizzo <http://cda.ve.it>, dove era possibile prenotarsi e scaricare il QR-Code.³⁰⁶

³⁰⁴ Città di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia: da oggi è online la piattaforma per ottenere il QR code*, live cosa succede in città, 16 gennaio 2024, testo disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/01/contributo-d-accesso-veneziana-da-oggi-line-la-piattaforma-ottenere-il-qr-code> (consultato il 17/10/2024)

³⁰⁵ Ibidem

³⁰⁶ Comune di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia, 2024*, informazioni dal sito: <https://cda.ve.it/it/> (consultato il 18/10/2024)



Figura 66: cartellonistica del Contributo d’Accesso alla città di Venezia, immagine tratta dal sito: Minazzi A., *Contributo d’accesso a Venezia: la sperimentazione sta funzionando*, *Metropolitano.it*, 3 maggio 2024, <https://www.metropolitano.it/contributo-daccesso-a-venezias-la-sperimentazione-sta-funzionando/> (consultato il 7/11/2024)

L’intento perseguito è stato quindi di limitare gli accessi e i numeri di turisti giornalieri, cercando di diluire le affluenze turistiche, disincentivando in parte i turisti e soprattutto gli escursionisti in visita alla città in giornata, e privilegiando chi ci soggiorna al suo interno, ricercando quindi un equilibrio tra chi vive ed è residente nella città che la vede deturpata ed affollata continuamente di turisti senza avere i propri spazi, e i turisti che vogliono godere della sua bellezza facendo un’esperienza unica e completa al suo interno. Venezia è stata la prima città al mondo a intraprendere questo percorso, e potrebbe diventare un modello per altre città fragili e affollate da turisti che necessitano di tutela. Questa sperimentazione ha l’obiettivo di migliorare la qualità della vita, sia per chi risiede e lavora in città, sia per i visitatori stessi.

Questa prima sperimentazione, una volta conclusasi, è stata considerata dal Sindaco Luigi Brugnaro e dalla Giunta comunale, dopo un primo bilancio, uno strumento buono di gestione del turismo di massa in arrivo nella città e si afferma che tale sperimentazione probabilmente continuerà ad essere proposta anche nei prossimi anni. Il Sindaco durante la conferenza stampa tenutasi il 19 luglio, affermò che con tale sperimentazione del Contributo di Accesso si è riusciti ad avere dei dati importantissimi sul turismo e le presenze a Venezia, dati che fino ad oggi non aveva avuto modo di raccogliere in maniera

così puntuale e inoltre durante la conferenza rivolse un ringraziamento particolare ai cittadini veneziani che in questo periodo di prova hanno portato così tanta pazienza. Secondo il suo punto di vista si è riusciti a far passare l'idea che Venezia debba essere rispettata senza recare disturbo ai propri cittadini. Dopo alcuni studi che si stanno tuttora svolgendo per valutare l'effettiva efficacia di tale sistema si comprenderà come meglio procedere e quali strumenti utilizzare in futuro per la difesa e tutela della città.³⁰⁷

Si sta infatti tuttora procedendo con l'analisi e la valutazione con più completezza degli effetti e risultati di tale sperimentazione, comparando diverse tipologie di dati (ad esempio della Polizia Locale, ACTV, Fondazione MUVE, celle telefoniche, flussi di traffico). Questa attività sarà svolta da un tavolo tecnico guidato dal Ciset, Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica.³⁰⁸

I dati raccolti fino al 14 luglio, sia per quanto riguarda chi ha pagato sia per gli esenti, mostra che nello specifico sono state registrate 3.618.114 prenotazioni giornaliere suddivise come segue:

1.398.084 ospiti di strutture ricettive (che pagano la tassa di soggiorno), con una media di 48.210 giornaliera;

651.254 lavoratori, con una media di 22.457;

466.819 studenti, con una media di 16.097;

217.589 residenti in Veneto, con una media di 7.503;

175.525 proprietari di immobili, con una media di 6.052;

38.420 inquilini, con una media di 1.325;

78.224 parenti, con una media di 2.697;

107.146 altre categorie, con una media di 3.695.

³⁰⁷ Città di Venezia, *Presentati i primi risultati del Contributo d'accesso a Venezia. Il sindaco Brugnaro: "La sperimentazione ha funzionato e si può andare avanti. In autunno un'analisi più approfondita dei dati raccolti"*, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/07/presentati-i-primi-risultati-del-contributo-daccesso-veneziahil-sindaco-brugnaro-la#:~:text=38.420%20inquilini%3A%201.325%20di%20media,310%20euro%20incassati%20dal%20Comune>. (consultato il 18/10/2024)

³⁰⁸ Ibidem

Per quanto riguarda il contributo di accesso (CDA), 485.062 persone lo hanno pagato nelle 29 giornate di sperimentazione, per un totale di 2.425.310 euro incassati dal Comune.³⁰⁹ L'assessore al turismo di Venezia afferma dopo l'analisi di questi primi dati che il sistema dev'essere mantenuto e potenziato negli anni a venire e può portare ad un miglioramento nella gestione del turismo della città.

Un'analisi preliminare dei dati mostra inoltre che i visitatori giornalieri e gli escursionisti tendono a preferire il sabato alla domenica, e che durante le 29 giornate di sperimentazione non è stato raggiunto un picco di presenze paragonabile a quello del 30 aprile 2023. Inoltre, con il passare delle settimane, si è osservato un graduale calo di visitatori durante i giorni considerati critici. È stata una campagna che ha raggiunto tutti i continenti, e che ha parlato della delicatezza di Venezia e sensibilizzato sulla fragilità della città e la necessità di proteggerla per un futuro migliore, cosa considerata positiva come inizio. Un altro aspetto già chiaro è che il sistema sperimentato dalla Città di Venezia ha funzionato. È stata un'esperienza pionieristica, unica al mondo, che sarà utile per il futuro e che porterà il Comune ad escogitarne una seconda fase prevista per il 2025 nella quale si sta pensando di aumentare il prezzo d'accesso a 10 euro per disincentivare ulteriormente gli afflussi turistici e aumentando anche il numero di giorni in cui verrà applicato. Si tratta di una sperimentazione che nessuna altra grande città ha avuto il coraggio di intraprendere, ma che l'Amministrazione di Venezia ha deciso di realizzare per il benessere della città, dei suoi residenti e dei turisti che la visitano.³¹⁰

Si tratta di un'organizzazione che dovrà continuare a funzionare, fornendo un'analisi e una comprensione dei visitatori che pochi Paesi possono vantare. Grazie a questi sistemi, oggi si dispone di dati con un livello di dettaglio e rapidità di accesso che in passato non era possibile ottenere, riguardo a quanti visitatori arrivano, da dove vengono, quante esenzioni vengono attuate e molto altro, uno strumento quindi importante per capire come

³⁰⁹ Città di Venezia, *Presentati i primi risultati del Contributo d'accesso a Venezia. Il sindaco Brugnaro: "La sperimentazione ha funzionato e si può andare avanti. In autunno un'analisi più approfondita dei dati raccolti"*, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito: [https://live.comune.venezia.it/it/2024/07/presentati-i-primi-risultati-del-contributo-daccesso-veneziahil-sindaco-brugnaro-la#:~:text=38.420%20inquilini%3A%201.325%20di%20media,310%20euro%20incassati%20dal%20Comune.\(consultato il 18/10/2024\)](https://live.comune.venezia.it/it/2024/07/presentati-i-primi-risultati-del-contributo-daccesso-veneziahil-sindaco-brugnaro-la#:~:text=38.420%20inquilini%3A%201.325%20di%20media,310%20euro%20incassati%20dal%20Comune.(consultato%20il%2018/10/2024))

³¹⁰ Ibidem

organizzare i servizi.³¹¹ Questa sperimentazione offre quindi l'opportunità di approfondire la conoscenza del turismo, permettendo a chi è incaricato nel Comune di adottare misure innovative e di affrontare il fenomeno con politiche mirate.³¹²

Questa nuova modalità per gestire in maniera più sostenibile il turismo a Venezia è stata considerata uno strumento all'interno di una visione complessiva per proteggere Venezia, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare le persone verso un turismo più sostenibile, cercando così di garantire un giusto equilibrio tra residenti e turisti, con lo scopo di rendere anche più fruibile e vivibile la città riducendo il numero di turisti in entrata alla città soprattutto nei fine settimana quando tenderebbe ad essere più affollata. Si vuole sottolineare che Venezia è una città accessibile, aperta, ma i visitatori, sia nazionali che internazionali, devono comprendere però che serve una giusta programmazione per gestire al meglio il delicato equilibrio tra residenzialità e turismo.³¹³

4.2.5 Opinione dei residenti riguardo il Contributo d'Accesso

Dopo questa sperimentazione la città risulterà innovativa in quanto ha avuto l'onore di essere la prima nella quale sono state attuate queste norme di regolamentazione degli accessi, ma da quanto discusso anche durante l'intervista svolta al Signor Martini ci si domanda se sia veramente questa l'immagine che si vuole dare della città rendendola sempre più inaccessibile. Sicuro serve una regolamentazione e controllo dei flussi di massa di turisti in arrivo, ma sono molti gli abitanti scettici se questa sia la modalità migliore, più efficace e che porti veramente a dei risultati positivi per la città stessa.

Andrea Martini, residente a Venezia e consigliere comunale, sostiene che questo esperimento dei controlli d'accesso non abbia fatto molto diminuire il turismo di massa, né nei numeri, né nella qualità, per lui come abitante nella zona di San Polo, non si è

³¹¹ Città di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia: da oggi è online la piattaforma per ottenere il QR code*, live cosa succede in città, 16 gennaio 2024, testo disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/01/contributo-d-accesso-venezias-da-oggi-line-la-piattaforma-ottenere-il-qr-code> (consultato il 17/10/2024)

³¹² Ibidem

³¹³ Ibidem

percepito un grande cambiamento nella situazione turistica, l'affollamento sostiene essere stato lo stesso di sempre, la differenza è stata solo nei controlli nei punti d'accesso della città, che anzi per i residenti ha creato disagio nel doversi registrare e far registrare amici e parenti in visita. Egli afferma che “Il ticket d'accesso è stato presentato come un sistema di gestione dei flussi, ma in realtà non ha gestito bene nulla in particolare, per i residenti ha creato una situazione di disagio, in quanto dover dimostrare di essere residente non è sicuramente piacevole”, e le parole di chi vi risiede in città fanno molto riflettere. Tale provvedimento della limitazione dell'entrata dei turisti in città si è voluto definire come modalità innovativa di gestione dei flussi, ma nella realtà dal punto di vista di molti cittadini non è stata affatto una buona soluzione di gestione, anzi è stata la messa in scena di un nuovo strumento per evitare che la città finisse nella black list dell'Unesco, un provvedimento venduto come gestione dei flussi ma mirato a questo obiettivo di non finire nella lista nera Unesco dato l'alto rischio viste le varie criticità che Venezia si trova ad affrontare, ma ci sarebbe sicuramente qualcosa di migliore da poter sperimentare.³¹⁴

Inoltre, molti si interrogano sull'impiego delle somme raccolte attraverso la tassa di soggiorno, e Martini a questa mia domanda spiega che, secondo quanto predisposto a livello comunale, i fondi raccolti con la tassa d'ingresso a Venezia dovrebbero venir destinati al miglioramento del turismo e ampliamento dell'offerta turistica. Tuttavia, al momento il bilancio non ha dettagliato la destinazione specifica di tali risorse, ma per ora una parte considerevole è stata impiegata per coprire i costi del personale addetto al controllo degli accessi e nel bilancio di previsione è stato indicato che una parte dei fondi sarebbe stata destinata a ridurre la TARI (la tassa sui rifiuti) per i residenti, ma solo il bilancio di fine anno chiarirà effettivamente dove e come sono stati investiti questi fondi.³¹⁵

³¹⁴ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

³¹⁵ Ibidem

4.2.6 Strategie di sostenibilità attuate dall'amministrazione comunale

Per preservare l'integrità e l'autenticità di Venezia, è fondamentale adottare un approccio al turismo sostenibile che si integri armoniosamente con la vita quotidiana dei residenti, senza compromettere l'ambiente artistico e naturale o ostacolare lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche. Il turismo, se non gestito adeguatamente, può avere un impatto negativo sulla città, minacciando la sua identità e rendendola meno vivibile per chi ci abita.

A tal proposito, nel 2017, in coincidenza con l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo, la Città di Venezia ha lanciato la campagna #EnjoyRespectVenezia. Questa iniziativa mirava a sensibilizzare i visitatori sull'importanza di comportamenti responsabili, rispettosi dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'identità locale. L'obiettivo principale era quello di aumentare la consapevolezza sull'impatto del turismo e promuovere un modo di viaggiare più rispettoso, che contribuisse allo sviluppo sostenibile della città.³¹⁶



Figura 67: slogan della campagna #EnjoyRespectVenezia, immagine tratta dal sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)

³¹⁶ Città di Venezia, #EnjoyRespectVenezia, 14 febbraio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)

La campagna #EnjoyRespectVenezia promosse un turismo sostenibile e responsabile, basato su principi di giustizia sociale ed economica e sul rispetto per l'ambiente e le culture locali. L'obiettivo è favorire un'interazione positiva tra l'industria turistica, la comunità locale e i visitatori, riconoscendo l'importanza centrale della popolazione residente nello sviluppo di un turismo sostenibile e socialmente consapevole. Il messaggio principale della campagna invita a "vivere Venezia come i veneziani, osservandola attraverso gli occhi di chi la abita."³¹⁷

All'interno di questa campagna, si inserì anche il progetto #Detourism, che proponeva un'esperienza di visita diversa, incoraggiando un turismo lento e sostenibile, grazie per esempio alla proposta di più di 40 itinerari alternativi, attraverso i quali i visitatori potevano scoprire una Venezia meno conosciuta, esplorando palazzi, giardini, chiese e musei spesso ignorati dal turismo di massa. Si promuovevano anche passeggiate nei borghi storici delle isole della laguna, visite a fortificazioni antiche, aree naturali e percorsi in bicicletta anche nei parchi della terraferma veneziana, oltre che curiosità della città, luoghi insoliti, feste tradizionali, piatti tipici e l'artigianato locale.³¹⁸ L'invito è quindi quello di vivere un'esperienza autentica, arricchente e rispettosa, che possa contribuire alla salvaguardia di Venezia e del suo patrimonio, senza compromettere il futuro della città. Sono stati inoltre delineati 12 punti importanti, con consigli e norme da seguire per sensibilizzare i turisti e cercare di apportare un miglioramento all'interno della città, evitando che il turismo comporti nel tempo un continuo deterioramento dei suoi luoghi, ma possa essere svolto anche in maniera rispettosa. Si invita quindi a seguire delle norme di buon comportamento, ma si incita anche i turisti ad andare ad esplorare zone meno conosciute e altrettanto affascinanti della città in modo così da dirottare i turisti fuori dal centro e dalle attrazioni di maggior interesse. Tutte queste sono proposte incentivate e organizzate dal settore turismo della città di Venezia e del Comune di Venezia.³¹⁹

³¹⁷ Città di Venezia, *Detourism: itinerari sostenibili*, Comune di Venezia, 2023, testo disponibile al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/detourism-itinerari-sostenibili> (consultato il 29/10/2024)

³¹⁸ Office of Sustainable Tourism of the City of Venice, *Detourism: travel Venice like a local*, Venezia Unica, testo disponibile al sito: <https://www.veneziaunica.it/it/content/venezia-sostenibile> (consultato il 30/10/2024)

³¹⁹ Città di Venezia, *Detourism: itinerari sostenibili*, Comune di Venezia, 2023, testo disponibile al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/detourism-itinerari-sostenibili> (consultato il 29/10/2024)

Per promuovere un turismo più consapevole, rispettoso e sostenibile a Venezia, è fondamentale che i visitatori adottino buone pratiche di convivenza, rispettando la vita quotidiana dei cittadini veneziani. A tutela della città e del suo patrimonio risulta importante adottare delle modalità di viaggio che siano rispettose e sostenibili. Si ritiene che pianificare il proprio viaggio in periodi di minor afflusso e prolungare la permanenza possa consentire di conoscere la città in modo autentico, evitando la frenesia. È importante inoltre scegliere strutture ricettive regolari, facilmente verificabili online tramite un portale che aiuta ad indirizzare sulla giusta scelta dell'alloggio verificando sia in regola e a norma. Venezia, essendo una città d'arte, richiede un'attenzione particolare al decoro, si vieta infatti di sedersi sui monumenti o nelle aree storiche come Piazza San Marco per consumare pasti, preferendo giardini pubblici attrezzati per le pause. Inoltre, circolare in abbigliamento balneare, tuffarsi nei canali e compiere atti che deturpino l'ambiente urbano, come abbandonare rifiuti o fare graffiti, non è consentito. Per chi alloggia in appartamenti turistici, è essenziale rispettare i residenti adottando comportamenti che non disturbino la loro quotidianità. Violazioni delle regole di convivenza e igiene pubblica possono comportare sanzioni amministrative. Un turismo rispettoso e responsabile contribuisce alla salvaguardia di Venezia, garantendo un'esperienza più autentica e arricchente sia per i turisti che per i cittadini.³²⁰ Di seguito si può osservare lo slogan per promuovere e educare al rispetto della città, con l'elenco dei divieti e norme da seguire per una buona convivenza ed esperienza all'interno della destinazione.

³²⁰ Office of Sustainable Tourism of the City of Venice, *Detourism: travel Venice like a local*, Venezia Unica, testo disponibile al sito: <https://www.veneziaunica.it/it/content/veneziasostenibile> (consultato il 30/10/2024)



Figura 68: slogan della campagna #EnjoyRespectVenezia con le norme che i turisti dovrebbero assumere, immagine tratta dal sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)

Riguardo questa campagna promossa dal Comune per il rispetto della città, il Signor Martini afferma che sono state spese ingenti somme per dépliant, totem e cartellonistica, ma molte di queste cose che la città andava veicolando non sono state molto considerate e rispettate, e il numero sempre più elevato di turisti non permette di aver pieno rispetto di queste norme, in quanto c'è troppa gente per far sì che venga veramente ben gestita la situazione. Campagne come questa che incitano al rispetto, sostenibilità e modalità di comportamento, hanno più o meno efficacia, ma se c'è troppa gente risulta complesso riuscire a gestire bene la situazione e far rispettare tutto ciò e purtroppo influisce anche la questione del poco spazio che i turisti si ritrovano ad avere a Venezia dove distribuirsi o mettere in atto comportamenti più rispettosi, perché anche tra i turisti finisce per diffondersi un sentimento di sofferenza per il troppo affollamento nelle strade, per non trovare spazio nei bar dove sedersi per mangiare e dover quindi farlo per strada, dove non si trova facilmente un luogo adatto dove poter far pic nic o sedersi un attimo e non viene più consentito farlo in piazza, è proibito sedersi sulle scalinate e murette di San Marco e nei giorni di maggiore afflusso ci sono anche degli addetti che controllano la situazione; inoltre non si trovano facilmente dei bagni pubblici e ci si trova quindi costretti a dover consumare in un locale per poter andare in bagno, locali dove i prezzi stanno andando alle stelle e iniziano a volte ad essere troppo elevanti anche per un turista medio. Anche la questione dei trasporti sempre molto affollati, oltre alla difficoltà di comprendere quale

traghetto sia giusto prendere per un turista che non è mai stato a Venezia, risulta un problema e si finisce poi per lamentarsi del servizio. Perciò tutto questo mette in difficoltà anche i turisti stessi che fanno fatica a mettere in atto le buone norme che si cerca di diffondere, in quanto anche loro non sanno bene come comportarsi in certi casi e inevitabilmente pensano ai loro bisogni e non a quelli della città di Venezia e questa è l'altra faccia della medaglia che fa riflettere su varie questioni. È colpa veramente sempre dei turisti o anche di chi non gestisce in modo consono le cose all'interno della città, consentendo al turista di vivere un'esperienza appagante e fornendo i giusti servizi ben organizzati dei quali avrebbe bisogno? Si tratta forse di un rispetto reciproco, la città e l'Amministrazione deve prendere in considerazione in primis sicuramente le esigenze dei cittadini ed equilibrarle con quelle dei turisti per mettere questi ultimi nelle condizioni giuste per poter assumere un comportamento rispettoso nei confronti della città stessa e dei suoi abitanti. Molti problemi nel tempo continuano quindi ad essere irrisolti e ciò rende complicata anche per i turisti avere una buona fruizione della città. La campagna che si vuole promuovere diventa quindi solo di facciata, presenta un decalogo su come ci si dovrebbe comportare, ma la realtà è che i numeri di turisti, i servizi della città e la mancanza di spazi adeguati non permettono il pieno rispetto di queste norme. È sicuramente in parte colpa dei turisti che a volte non portano rispetto per i luoghi che visitano, ma da una parte anche di chi non mette i turisti nelle condizioni di rispettare la città. La realtà, sostiene Martini, è che non si è mai fatto veramente nulla di concreto per cercare di andare incontro anche ai turisti e regolare, equilibrare la situazione, perché così succede solamente che i turisti si trovano in difficoltà e non hanno rispetto della città, anzi sperimentano un malessere a volte nell'esperienza e questo non è positivo nel mettere in buona luce Venezia come destinazione buona dove si sta bene, si trovano buoni servizi e spazi dove vivere un'esperienza appagante. Quindi il turista finisce per non aver rispetto e viceversa i residenti e finisce perciò per non esserci una buona convivenza serena. Bisogna considerare che Venezia è comunque una città particolare, con alcune limitazioni confronto ad altre città, dovute dal fatto che si trova in una laguna ed è circondata dall'acqua, cosa che la rende unica, ma che allo stesso tempo complica l'esperienza che all'interno della città si può vivere, ma è proprio per questo che serve una buona progettazione e gestione turistica. Forse per incentivare maggiormente l'amministrazione ad agire nel giusto modo per i turisti e i cittadini, servirebbe far manifestare anche i turisti

non solo i residenti, facendo sentire le opinioni di chi come visitatore vive un'esperienza nella città a volte un po' negativa e complicata in certi casi e questo forse sarebbe un campanello d'allarme per il comune, che forse agirebbe in modo migliore per evitare di che la città venga messa in cattiva luce, cercando invece di migliorarne la fruizione, offerta e servizi che al suo interno si possono godere.³²¹

Essendo un importante porto crocieristico, Venezia richiede inoltre una gestione più sostenibile del traffico e dell'afflusso turistico, che viene potenziato dai sistemi di prenotazione digitale che favoriscono un turismo mordi e fuggi. È necessario, perciò, adottare strategie mirate che preservino l'autenticità della città, promuovendo un turismo responsabile e a lungo termine. Inserire Venezia nella lista delle città a rischio potrebbe favorire la cooperazione tra comunità e settori locali per la sua tutela.³²²

Una cosa utile potrebbe essere l'incentivo di sviluppare una campagna di marketing per la città, finalizzata ad attrarre il tipo e il numero di visitatori desiderati. Un'adeguata coordinazione di una campagna di marketing può anche garantire la coerenza dei messaggi principali, puntando l'attenzione su attrazioni meno conosciute e incoraggiando comportamenti responsabili da parte dei turisti. La sostenibilità di una destinazione turistica si realizza attraverso la conservazione e la protezione delle sue risorse, nonché la sua capacità di competere nel mercato, supportata da una strategia a lungo termine per la destinazione.³²³

È fondamentale che a Venezia non si affermi una monocultura turistica dominante, in quanto questo potrebbe impoverire l'identità della città, che invece possiede straordinarie potenzialità in molti altri ambiti. Tuttavia, serve una forte volontà da parte della città per diversificare le proprie opportunità e offerte e il turismo dovrebbe fungere da motore economico che porta benefici a tutta la città, non solo ad alcune aree o categorie.³²⁴

³²¹ Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024

³²² Seraphin H., Sheeran P., Pilato M., *Over-tourism and the fall of Venice as a destination* in Rivista di marketing e gestione delle destinazioni, Elsevier, 2018

³²³ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

³²⁴ Anonimo, *Il piano di Barcellona per fermare i flussi*, La Nuova Venezia, 21 marzo 2017, testo disponibile al sito: <https://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2017/03/21/venezia-il-piano-di-barcellona-per-fermare-i-flussi-02.html> (consultato il 28/10/2024)

La tendenza turistica è quella di concentrarsi sempre in quei luoghi di attrazione principali della città, sarebbe opportuno invece cercare di smistare e direzionare i turisti verso la periferia e zone limitrofe che possono risultare comunque interessanti, come alcune zone del lido di Venezia e la riviera del Brenta con le ville venete per esempio o Padova, valorizzando così anche altre zone limitrofe di valore, circondate da un paesaggio diverso anche più naturale, non sempre le solite che risultano affollatissime. È inoltre importante cercare di creare una buona convivenza tra turisti e residenti, coinvolgendo questi ultimi maggiormente e realizzando nuove offerte turistiche più sostenibili e inclusive.

La domanda che probabilmente molti si pongono è: per quanto tempo ancora Venezia potrà sopravvivere sotto la pressione di un turismo eccessivo? È difficile da trovare una risposta effettiva a tale domanda, in quanto, come abbiamo analizzato finora, la città sta affrontando molte difficoltà dovute dall'overtourism che la pongono a rischio di sopravvivenza sotto certi aspetti. Se verranno attuate da parte del governo municipale misure consone a contenere e gestire al meglio la situazione, tenendo in considerazione anche le opinioni e necessità dei residenti e cercando di trovare un giusto equilibrio tra le due parti, si potrà garantire un futuro più positivo, con un buon sistema di gestione e fruizione turistica della città. Questo dipenderà appunto dalle azioni che verranno promosse dall'amministrazione comunale e da come si cercherà di contenere i flussi e gestire il turismo nel tempo, l'importante è guardare alla salvaguardia della città stessa e del suo patrimonio e ai suoi abitanti, cercando di evitare che la città si spopoli, ma puntando invece a rendere i suoi residenti partecipi e coinvolgendoli nei sistemi di gestione e presa di decisioni per un miglioramento della qualità di vita all'interno di Venezia, che interessa in primis loro.

Aumentare la consapevolezza sull'impatto del turismo e promuovere un approccio di viaggio responsabile possono essere delle soluzioni per sostenere uno sviluppo più sostenibile di Venezia. La città è un patrimonio culturale e naturale di inestimabile valore, che richiede protezione e attenzione affinché possa essere tramandato alle future generazioni, un obiettivo che richiede un impegno significativo per raggiungere un delicato equilibrio.

4.3 Riflessione comparativa tra Barcellona e Venezia

La situazione dell'overtourism a Venezia e Barcellona presenta caratteristiche simili, pur con differenze importanti legate alla conformazione territoriale delle due città. Barcellona, infatti, ha una superficie molto più estesa rispetto a Venezia, il che le consente di assorbire flussi turistici maggiori senza dover implementare rigidi controlli sugli ingressi, come invece si è attuato a Venezia. La città lagunare, a differenza di Barcellona, non ha la possibilità di espandere i propri spazi, né di accogliere facilmente un gran numero di persone senza incidere in modo significativo sulla qualità della vita degli abitanti. Di conseguenza, molti veneziani hanno scelto di trasferirsi verso la terraferma o in zone limitrofe, lasciando il centro storico sempre più popolato da turisti e lavoratori del settore turistico, mentre gli abitanti stabili continuano a diminuire. A Barcellona come a Venezia i residenti stanno quindi subendo gli effetti dell'overtourism, sebbene in scala diversa e questo a causa dell'aumento dei prezzi, dell'incremento di locazioni turistiche, della privazione dei loro spazi. In entrambe le città, quindi, la pressione turistica ha portato a una parziale perdita degli spazi e delle abitudini quotidiane dei residenti, e Barcellona come Venezia vivono questo fenomeno con dinamiche specifiche, ma con un punto in comune: i cittadini si trovano progressivamente privati del loro ambiente tradizionale e sono costretti a ridefinire il proprio rapporto con il territorio.

Venezia e Barcellona incarnano infatti due modelli urbani e culturali differenti, ma entrambe stanno sperimentando le conseguenze di una pressione turistica che rischia di compromettere l'equilibrio tra le necessità economiche e il benessere dei residenti. Venezia, con la sua struttura fragile e la limitata capacità di accoglienza, ha dovuto pensare a interventi radicali, come l'introduzione di un sistema di regolazione degli accessi, per salvaguardare il tessuto urbano e la vita quotidiana dei cittadini rimasti nel centro storico. In questo contesto, Venezia è spesso considerata il simbolo di come un turismo incontrollato possa minacciare un patrimonio culturale unico e la vivibilità per i residenti, portando a un progressivo spopolamento e alla trasformazione della città in un "museo vivente" dedicato ai visitatori.

Barcellona, pur potendo contare su una struttura urbana molto più ampia e una capacità di accoglienza maggiore, sta comunque sperimentando effetti simili. L'incremento

turistico ha contribuito allo sviluppo economico della città, ma ha anche provocato un aumento dei costi abitativi e la conversione di molti quartieri a uso turistico, come è accaduto con Passeig de Gracia e la Rambla. Questo fenomeno di gentrificazione ha ridotto lo spazio disponibile per i residenti e ha trasformato molti luoghi pubblici frequentati dai cittadini in attrazioni per i visitatori. Anche a Barcellona, quindi, il turismo ha condizionato il tessuto urbano e sociale, alterando il rapporto degli abitanti con il proprio territorio e suscitando una crescente insoddisfazione tra i locali.

Il riconoscimento nelle due città di siti patrimonio dell'Unesco ha attribuito un'etichetta alle città stesse e alle loro attrazioni, rendendo queste destinazioni di fama internazionale e attirando così sempre più turisti. La nomina a sito Unesco è un catalizzatore per le destinazioni che le inserisce nella mappa mondiale delle destinazioni da dover visitare e comporta quindi l'aumento dei visitatori. Questo ha generato un interesse ancora maggiore per le città e contribuisce fino ad oggi alla sua attrazione duratura.³²⁵ Inoltre, entrambi le città possiedono grandi aeroporti che nel tempo si sono ingranditi sempre più, aumentando le tratte dei voli aerei internazionali, dovuto anche dall'aumento dei voli low cost e questo ha portato più turisti in queste due destinazioni, migliorando la loro accessibilità.

Una delle differenze più evidenti tra le due città è la loro dimensione, la conformazione urbana e capacità di accoglienza. Venezia è una città storica costruita su un sistema di isole nella laguna, con limitazioni fisiche e infrastrutturali che ne riducono drasticamente la capacità di accoglienza e rendono l'espansione impossibile. Questo la rende particolarmente vulnerabile all'overtourism, al punto che si stanno prendendo in considerazione misure drastiche, come un controllo sull'accesso dei visitatori, per proteggere il centro storico e la qualità della vita dei residenti. Barcellona, invece, ha una superficie urbana molto più estesa, che consente di distribuire il turismo su un'area maggiore, rendendo la città più capace di assorbire un numero elevato di visitatori. Anche la struttura economica e lo sviluppo urbano di questi due contesti cittadini sono differenti. Mentre Barcellona ha nel tempo sviluppato un'economia urbana maggiormente diversificata, Venezia presenta un'economia molto più centrata sul turismo. Barcellona

³²⁵ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

ha un'industria terziaria molto attiva anche in altri settori, sebbene il turismo sia una parte importante del suo PIL. A Barcellona, si sono sviluppati quindi nel tempo settori alternativi che attenuano parzialmente la dipendenza dall'economia turistica, che ne occupanda una fetta importante. A Venezia il turismo è uno dei settori fondamentali nella città storica che vive e si sta modificando e adattando principalmente in base alle esigenze dei turisti. Questo fa sì che l'overtourism a Venezia colpisca però direttamente la popolazione residente e il loro accesso agli spazi quotidiani e alloggi. Altra questione che differenzia queste due realtà riguarda gli interventi regolativi in esse attuati. I governi municipali di queste due destinazioni turistiche hanno agito e stanno agendo diversamente ma con lo scopo comune di cercare di regolare e migliorare la gestione dei flussi turistici e dell'aumento di alloggi a breve termine al loro interno. Mentre Venezia sta esplorando soluzioni che includono l'accesso a pagamento per limitare l'afflusso di turisti giornalieri, Barcellona ha adottato misure che mirano più a gestire l'offerta ricettiva, come la regolamentazione degli affitti turistici e la limitazione delle licenze per nuove strutture ricettive nel centro città. Ciò riflette approcci regolativi differenti: Venezia tenta di limitare l'ingresso, mentre Barcellona cerca di regolarne la permanenza. Tutto dipende anche dalle figure al governo, che cercano di regolare la situazione: Barcellona ha avuto una sindaca pochi anni fa che se n'è occupata in prima linea avendo la gestione del turismo come priorità per il bene della città e della sua popolazione; Venezia invece ha avuto un vissuto differente e ora dopo molto tempo sembra che finalmente si sia riusciti a mettere in atto un provvedimento alternativo ed innovativo per cercare di arginare l'afflusso di turisti, anche se questa recente sperimentazione lascia molte persone perplesse sull'effettiva efficacia e si valuterà se realmente verrà riproposta in futuro o se ci saranno altre misure più mirate alla sostenibilità.

Per quanto riguarda le similitudini che questi due casi studio analizzati presentano, in entrambe le città l'aumento della domanda turistica ha portato a un fenomeno di gentrificazione, con l'aumento dei prezzi delle case e la progressiva sostituzione delle abitazioni per residenti con alloggi a uso turistico. A Barcellona, in quartieri come il Born e la Rambla, e a Venezia nel centro storico, i residenti sono stati costretti a spostarsi in zone periferiche o ad abbandonare la città, causando un lento ma costante spopolamento. Significativo è anche il sovraffollamento di spazi pubblici e la trasformazione di aree storiche a causa dell'aumento del turismo. Entrambe le città hanno assistito a una perdita

di spazi pubblici tradizionalmente frequentati dai residenti, diventati ormai affollati da turisti. A Barcellona, luoghi come la Rambla e il quartiere Gotico, un tempo centro della vita cittadina, sono ora percepiti dai residenti come difficili da vivere. Allo stesso modo, a Venezia, i principali canali, piazze e ponti sono perennemente affollati, riducendo la possibilità per i veneziani di godere del proprio spazio urbano. Sia a Barcellona che a Venezia, il turismo eccessivo ha suscitato crescenti proteste da parte dei residenti dovute dal malcontento sociale. In entrambi i casi i residenti si sono organizzati in gruppi per far valere i loro diritti e necessità, soprattutto a Barcellona dove abbiamo visto come la città sia attiva con proposte di miglioramento e manifestazioni dei cittadini per cercare di far comprendere la gravità dei problemi per chi abita in città. I residenti colpiti dall'overtourism esprimono insoddisfazione verso un modello di sviluppo che mette il turismo al centro, a scapito della qualità della loro vita. A Barcellona, movimenti di protesta come "Barcellona non è in vendita" hanno guadagnato risonanza, mentre a Venezia numerosi comitati di cittadini chiedono di intervenire per frenare il flusso di visitatori giornalieri. Inoltre, si sta sperimentando una perdita dell'identità culturale e sociale a causa del turismo di massa, in quanto luoghi autentici vengono trasformati in attrazioni e gli abitanti temono che il turismo possa modificare profondamente l'anima delle loro città, rendendole più simili a "parchi tematici" e meno a luoghi autentici e ricchi per il loro valore intrinseco che possiedono.

In sintesi a quanto esposto, Venezia e Barcellona affrontano problematiche simili legate all'overtourism, sebbene con alcune differenze significative. Venezia, con la sua struttura unica fatta di canali, ponti e calli strette, è particolarmente vulnerabile al sovraffollamento, soprattutto nelle aree centrali come Rialto e Piazza San Marco, che diventano spesso impraticabili per residenti e lavoratori. Le grandi navi da crociera aggravano la situazione, contribuendo all'inquinamento della laguna e al progressivo abbassamento del suolo. Gli affitti brevi, come quelli offerti da Airbnb, hanno ridotto drasticamente la disponibilità di alloggi per i residenti, trasformando la città in un luogo più orientato ai turisti. Anche Barcellona è colpita dal fenomeno degli affitti brevi e dall'aumento dei prezzi, che ha reso la vita quotidiana più difficile per i locali. La città ha subito una trasformazione urbana, che ha visto la scomparsa di negozi tradizionali a favore di catene internazionali e negozi orientati ai turisti. Questo fenomeno, simile a quanto accaduto a Venezia, compromette l'autenticità e l'essenza culturale dei luoghi,

sostituendola con un'offerta standardizzata che risponde alle esigenze dei visitatori, ma aliena gli abitanti.

Le strategie efficaci che è opportuno adottare in queste destinazioni per mitigare gli effetti negativi del turismo di massa, prendendo esempio anche da altre città europee, comprendono: l'educazione dei visitatori, l'offerta di esperienze autentiche focalizzate sulla gastronomia, la promozione di destinazioni alternative e l'implementazione di una campagna di "rispetto".³²⁶

In conclusione, Venezia e Barcellona dimostrano che l'overtourism è una questione complessa che va ben oltre il semplice afflusso di turisti. Le soluzioni adottabili devono prendere in considerazione le specificità di ciascuna città e bilanciare attentamente la valorizzazione economica con la salvaguardia dell'identità e della vivibilità del territorio. Questo confronto ci ricorda l'importanza di trovare un equilibrio sostenibile, per evitare che città dall'inestimabile valore storico e culturale diventino irriconoscibili e inhospitali per i loro stessi abitanti.

³²⁶ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019

4.4 Riflessioni sulla metodologia di ricerca

La ricerca da me svolta si è focalizzata principalmente sull'analisi delle cause e conseguenze che comporta l'overtourism e come si manifesta nei contesti cittadini, in particolare analizzando sotto questo punto di vista il caso studio della città di Barcellona e in secondo luogo facendo un confronto con quanto sta affrontando Venezia. Mi sono quindi concentrata sull'analisi di come queste due città stanno vivendo l'aumento del turismo di massa, che segni e problemi sta lasciando l'overtourism, come i residenti di queste città stanno reagendo e manifestando le loro insofferenze e di conseguenza come il governo municipale sta cercando di promuovere misure per arginare il problema. Nonostante le ampie ricerche e letture fatte sul tema, se avessi avuto ulteriore tempo a disposizione, avrei potuto andare ad indagare più a fondo su alcune questioni e dedicare una parte più ampia e approfondita alla sostenibilità turistica di Barcellona, facendo più interviste e raccogliendo più materiale. Purtroppo, alle mie diverse richieste di intervista, anche ad assessori comunali, non ho avuto risposte se non da Pere Mariné Jové, uno dei principali responsabili dell'Associacions Veïnals de Barcelona, che è stata una testimonianza preziosa sulla tematica, che mi ha permesso di osservare con gli occhi di un cittadino la questione ed esplorando come si cerca di agire dal basso per fronteggiare tale situazione. Sarebbe stato interessante raccogliere più pareri di cittadini e responsabili di associazioni per esaminare diverse opinioni riguardo l'overtourism e le soluzioni da loro proposte per un miglioramento della sostenibilità turistica. In tal caso si sarebbe potuto aprire un ulteriore capitolo di ricerca, ma lascio aperta la possibilità e curiosità di andare ad approfondire il tema con maggiori domande. Per una gestione più sostenibile ed equilibrata di alcune destinazioni turistiche, sarebbe opportuno prendere in considerazione non solo le misure proposte dal governo municipale, ma anche il parere dei cittadini, accogliendo delle proposte dal basso.

Il progetto di tesi inizialmente prevedeva un'analisi comparativa tra i casi studio di Barcellona e Venezia sull'overtourism, che anche per Venezia doveva essere più ampia e approfondita. Tuttavia, per diverse ragioni, l'approfondimento su Venezia non è stato sviluppato così a fondo, pertanto l'ho incluso nelle conclusioni, descrivendo brevemente le criticità legate all'overtourism e le misure adottate dall'amministrazione, evidenziando

le differenze rispetto a Barcellona. Avevo deciso di svolgere un periodo di tirocinio a Venezia quest'estate una volta tornata dall'Erasmus, esperienza che avrebbe potuto essere funzionale per la tesi e mi permettesse di raccogliere del materiale utile per la mia ricerca. Purtroppo, negli uffici turistici e comunali non sono stata accolta e quindi non ho avuto l'opportunità di interfacciarmi direttamente con delle realtà che lavorassero per il turismo della città e che potessero essermi utili per la raccolta di informazioni e dati. Il tirocinio che poi mi sono trovata a svolgere a Mestre presso l'Associazione Coop Culture, non mi ha portato ad esplorare tali ambiti, che potessero legarsi con il mio progetto di tesi, e avendo investito molto tempo in questo tirocinio, non ho avuto l'opportunità di fare maggiori ricerche legate alla tematica della mia tesi. Ho quindi voluto trattare comunque le dinamiche che vive Venezia legate all'overtourism, ma in parte minore rispetto il caso centrale di studio della mia tesi che è stato appunto Barcellona, città che ho vissuto durante l'Erasmus e nella quale ho avuto il giusto tempo per fare degli approfondimenti, mettendomi in contatto con vari professori che hanno indirizzato le mie ricerche, oltre che con Pere Mariné Jové che ho intervistato e mi ha fornito una testimonianza brillante. Perciò ho deciso di fare un focus maggiore e principale su Barcellona, tenendo Venezia come un esempio secondario da comparare, mettendo in risalto similitudini e differenze delle situazioni vissute a causa dell'overtourism, oltre che delle diverse misure messe in atto per contrastare vari problemi che il turismo crea in queste città, evidenziando anche come i cittadini stiano reagendo al riguardo, facendo infine una riflessione e comparazione di queste due realtà.

Le metodologie di ricerca da me utilizzate sono state quelle esposte al capitolo 2, ma rispetto all'idea originale di sviluppo della tematica della tesi ho fatto delle modifiche in base al materiale da me posseduto e raccolto e al tempo a mia disposizione, cercando di inserire più informazioni possibili per compiere un'analisi completa e poi comparativa delle due città, inserendo nella maniera più coerente e corretta le diverse parti e materiale, per poter compiere una ricerca ampia, mirata, interessante e completa.

CONCLUSIONI

L'overtourism e la turismofobia rappresentano sfide significative per le città turistiche di tutto il mondo ed è essenziale quindi sviluppare strategie sostenibili per poter gestire il turismo e mitigare i suoi effetti negativi sulle comunità locali. Il problema dell'overtourism richiede un approccio integrato che consideri le esigenze dei residenti, la protezione dell'ambiente e la preservazione del patrimonio culturale. Le autorità locali, insieme ai settori privati e ai residenti, devono cercare di collaborare per trovare soluzioni che bilancino i benefici economici del turismo con la necessità di preservare la qualità della vita. Si richiede perciò un ripensamento degli attuali paradigmi e pratiche turistiche, in particolare ponendo l'attenzione sulle mobilitazioni e sulle reti sociali e politiche che devono rispondere alle richieste di sviluppo sostenibile. Servirebbe governare meglio il turismo, senza doverlo per forza bloccare o smettere di promuovere. Il turismo eccessivo sembra non avere limiti, ma è importante che i viaggiatori sviluppino una maggiore consapevolezza, apportando piccoli cambiamenti nel proprio comportamento.³²⁷

Purtroppo, ciò che si prevede per il futuro non è sempre incoraggiante, si teme che il turismo di massa diventi sempre più incontrollato e mal gestito, in quanto a volte anche i governi stessi sembrano quasi più interessati a promuovere e sostenere il turismo, aumentando il flusso di visitatori nelle città, piuttosto che impegnarsi davvero a preservare i luoghi stessi.³²⁸ Dato che l'economia italiana, ma anche quella spagnola è diversificata, il turismo non deve essere considerato solo l'unico fattore di aumento di guadagno, ma serve ricercare un giusto equilibrio.³²⁹

Per migliorare la gestione turistica di molte destinazioni afflitte dall'overtourism serve progettare una regolamentazione adeguata e una gestione efficace, introducendo forme di governance che gestiscano il fenomeno in modo strutturato. La sfida, dunque, è trovare un equilibrio che permetta a queste nuove dinamiche di mercato di svilupparsi nel rispetto delle regole, salvaguardando sia gli operatori economici che le comunità locali.

³²⁷ *Crowded out: An overtourism documentary, Responsible Travel*, sito: <https://www.responsibletravel.com/copy/overtourism-documentary> (consultato il 20/07/2024)

³²⁸ *Ibidem*

³²⁹ Podcast *Il turismo ha cambiato le città*, con Filippo Celata, puntata di Globo 3 luglio 2024, il Post

L'emergere dei movimenti anti-turismo nelle città colpite dall'overtourism come in quelle che abbiamo analizzato, rivela che alcune destinazioni non gestiscono il settore turistico in modo sostenibile. Inoltre, questi movimenti mostrano come i residenti stiano privilegiando la qualità della propria vita rispetto ai guadagni che il turismo può generare.³³⁰

La globalizzazione ha reso il turismo un'industria potente, ma poco regolamentata. È urgente quindi adottare una gestione più strategica del turismo per evitare di distruggere alcuni dei patrimoni naturali e culturali più preziosi al mondo, poiché il superamento delle capacità di carico di alcune destinazioni sta già causando gravi conseguenze. È essenziale quindi che il turismo venga sviluppato e gestito in modo sostenibile sia per i visitatori che per le comunità locali, integrando aspetti connessi con la sostenibilità già nelle prime fasi di sviluppo di una destinazione.³³¹

È opportuno provare ad esplorare modalità di organizzazione e promozione turistica che siano più in sintonia con l'ambiente sia cittadino che naturale, e far sì che ci possa essere nel tempo una buona relazione tra turisti e abitanti di tali città. Penso che, se non si escogitano soluzioni e modalità innovative per gestire e direzionare i flussi turistici, certe destinazioni tanto note e gettonate, come per esempio Venezia, rischiano di subire danni irreversibili. Il turismo dev'essere un apporto positivo in un contesto cittadino, sia a livello economico, ma anche di crescita culturale e apertura verso l'esterno, ed è importante apprendere nuovi e giusti metodi per saperlo regolarizzare e renderlo più equilibrato e sostenibile in determinati contesti a rischio come lo sono alcune città europee.

Riguardo i due casi studio analizzati, nonostante le differenze strutturali delle due città, l'overtourism genera effetti simili a Venezia e Barcellona, in termini di gentrificazione, sovraffollamento degli spazi pubblici e riduzione della qualità della vita dei residenti. Entrambe le città devono affrontare la sfida di trovare soluzioni sostenibili che proteggano

³³⁰ Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p.149

³³¹ Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)

la loro identità culturale e sociale, pur mantenendo i benefici economici che il turismo porta. Questo confronto sottolinea l'urgenza di una gestione turistica più responsabile, capace di preservare il patrimonio storico e culturale senza alienare i cittadini.

In conclusione alle mie ricerche, ho compreso quindi la necessità di una maggiore attenzione verso politiche sostenibili che promuovano l'equilibrio tra turismo e vita cittadina.

BIBLIOGRAFIA

- Alvarez Sousa A., *La percepción de los problemas del overtourism en Barcelona*, da Revista de pensament i anàlisi nùm. 26, 2020
- Calgaro M., Panozzo F., Pierantoni L., *Storia, dilemmi e speranze di Venezia come città creativa*, Creative cities in practice: European and asian perspectives, 2013
- Celata F. Romano A., *Overtourism and online short-term rental platforms in Italian cities*, Article in Journal of Sustainable Tourism, luglio 2022
- Celata F., Brollo B., Lelo K., Monni S., Tomassi F., *#27 MappaRoma Airbnb*, ResearchGate, 2019, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/338684973_27_MappaRoma_Airbnb (consultato il 3/10/2024)
- Celata F., *La “Airbnbificazione” delle città: gli effetti a Roma tra centro e periferia*, Università di Roma La Sapienza, 2017, testo disponibile al link: https://memotef.web.uniroma1.it/sites/default/files/Celata_Airbnbificazione_Roma_2017_0.pdf (consultato il 3/10/2023)
- Celata F., Romano A., *Overtourism e piattaforme di affitto a breve termine online nelle città italiane*, Articolo nel Journal of Sustainable Tourism, luglio 2020
- Celata F., *Sfide ed effetti della regolamentazione degli affitti a breve termine. Una valutazione controfattuale delle città europee*, Articolo in Annuals of Tourism Research, luglio 2023
- Coca-Stefaniak, J. A., & Morrison, A. M., *City tourism and tourism city*, in Routledge Handbook of Tourism Cities, Routledge, 2020

- D'Erasmus M., *Il selfie del mondo: Indagine sull'età del turismo da Mark Twain al Covid-19*, Feltrinelli, 2022
- Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities and solutions*, de Gruyter Studies in Tourism, 2019
- Dodds R. e Butler R.W., *Venice, capacity and tourism in Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter Studies in Tourism, 2019
- Donaire J. A., Duro J.A., *Barcelona, del turismo de masses al turismo d'experiencies*, Pla Estratègic Metropolità de Barcelona, dicembre 2014
- Fletcher R., *Sostenere il turismo, sostenere il capitalismo? Il ruolo dell'industria del turismo nell'espansione capitalistica globale*, Taylor e Francis online, 10 agosto 2011, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/14616688.2011.570372?scroll=top&needAccess=true> (consultato il 2/10/2024)
- Intervista a Pere Mariné Jové dell'Associazione FAVB, 13 giugno 2024
- Intervista a Giovanni Andrea Martini, 8 ottobre 2024
- Mihalic T., *Conceptualising overtourism: A sustainability approach*, Annals of Tourism Research, Science direct – Elsevier, settembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0160738320301699?via%3Dihub> (consultato il 12/09/2024)
- Milano C., Novelli M. e Cheer J.M., *Overtourism and Tourismphobia: A Journey Through Four Decades of Tourism Development, Planning and Local Concerns*, Taylor and Francis online, 23 aprile 2019, testo disponibile al sito: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/21568316.2019.1599604#:~:text=>

Tourism%20Planning%20&%20Development%20Volume%202016,%202019%20-
-%20Issue%204: (consultato il 2/10/2024)

- Milano C., Novelli M. e Allegria G.M., *Viaggi e turismo nell'era dell'overtourism*, Routledge, London, 2021
- Milano C., *Overtourism y Turismofobia: Tendencias Globales y Contextos Locales*, Ostelea, 2017, testo disponibile al sito: https://www.researchgate.net/publication/323174699_Overtourism_y_Turismofobia_Tendencias_Globales_y_Contextos_Locales (consultato il 15/09/2024)
- Milano, C., Cheer, J.M., & Novelli, M., *Overtourism: Excesses, discontents and measures in travel and tourism*, CABI International, 2019
- Morrison, A. M., & Coca-Stefaniak, J. A., *Routledge Handbook of Tourism Cities*. Routledge. 2021
- Palou i Rubio S., *Barcelona destinació turística, un segle d'imatge i promoció pública*, edicions vitella, 2012
- Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Panuccio E., *Turismo tra ricerca dell'autentico ed esaltazione del simulacro*, Accademia edu, 2015, Testo disponibile al sito: https://www.academia.edu/26675709/Turismo_tra_ricerca_dell'autentico_ed_esaltazione_del_simulacro (consultato l'1/10/2024)
- Pirillo Ramos S., Mundet L., *Turismofobia a Barcellona: smantellare strategie discorsive e giochi di potere nella costruzione di una città turistica sostenibile*, Giornale del turismo e del cambiamento culturale, 2020

- Pololikashvili Z., *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018
- Santisi G., Platania S., *Sviluppo del territorio e politiche del turismo: la valutazione dell'impatto turistico dal punto di vista dei residenti*, ResearchGate, 2013, testo disponibile al sito: [https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_la_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_a_dei_residenti#:~:text=Doxey%20\(1975\),%20nel%20suo%20modello%20sull%E2%80%99indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia](https://www.researchgate.net/publication/278714035_Sviluppo_del_territorio_e_politiche_del_turismo_la_valutazione_dell'impatto_turistico_dal_punto_di_vista_a_dei_residenti#:~:text=Doxey%20(1975),%20nel%20suo%20modello%20sull%E2%80%99indice%20di%20irritazione%20turistica,%20evidenzia) (consultato il 3/10/2024)
- Seraphin H., Sheeran P., Pilato M., *Over-tourism and the fall of Venice as a destination* in Rivista di marketing e gestione delle destinazioni, Elsevier, 2018
- Trancoso Gonzalez A., *«No alle grandi navi»: il problema crociere a Venezia in Venezia: il problema del sovraturismo e l'impatto delle crociere*, Investigaciones Regionales, 2018
- UNWTO, *'Overtourism'? Understanding and Managing Urban Tourism Growth beyond Perceptions*, Published by World Tourism Organization UNWTO, 2018
- Van Der Borg, J., *Tourism and urban development: The case of Venice, Italy*. Tourism Recreation Research, 17, 1992

SITOGRAFIA

- *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- *Alta Tensione Abitativa, la proposta*, testo disponibile al sito: <https://altatensioneabitativa.it/> (consultato il 4/11/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Piano strategico*, Barcelona.cat, testo disponibile al sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/strategic-plan> (consultato il 16/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *PEUAT Il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica*, barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turisticos/ca> (consultato il 14/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Preguntas frecuentes sobre la limitación del precio del alquiler*, Ajuntament de Barcelona viviendas, 2024, testo disponibile al sito: <https://www.habitatge.barcelona/es/preguntas-frecuentes-sobre-la-limitacion-del-precio-del-alquiler> (consultato il 9/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona Gerència Municipal, *Pla Endreça Barcelona*, ottobre 2023, testo disponibile al sito: https://bcnroc.ajuntament.barcelona.cat/jspui/bitstream/11703/132752/1/AJUNTAMENT%20BCN%20PLA%20ENDRECA_CC.PDF (consultato il 12/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Nuovo modello di gestione per le zone turistiche più frequentate della città*, barcelona.cat, 10 giugno 2024, testo disponibile al sito: https://www.barcelona.cat/infobarcelona/ca/tema/turisme/nou-model-de-gestio-de-les-zones-de-mes-afluencia-turistica-de-la-ciutat_1406655.html (consultato il 4/10/2024)

- Ajuntament de Barcelona, *Pla Endreça*, Barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/neteja-i-residus/en/pla-endreca-barcelona> (consultato il 12/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Presentazione della Strategia di Sostenibilità Turistica a Barcellona*, testo disponibile al sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/sites/default/files/en_gb_pstdb_presentacio_221214.pdf (consultato il 15/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Sustainable tourism certification for the city renewed*, Tourism, Barcelona.cat, testo disponibile al sito: https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/noticia/sustainable-tourism-certification-for-the-city-renewed_1075881 (consultato il 29/10/2024)
- Ajuntament de Barcelona, *Todo lo que debes saber sobre la Ley de regulación de precios del alquiler*, Ajuntament de Barcelona Vivienda, 8 febbraio 2021, testo disponibile al sito: https://www.habitatge.barcelona/es/noticia/todo-lo-que-necesitas-saber-sobre-la-ley-de-regulacion-de-los-alquileres_1036214 (consultato il 9/10/2024)
- Anonimo, *Barcellona in rivolta contro il turismo: «Basta invasione selvaggia, stranieri tornate a casa»*, Il Gazzettino, 29 giugno 2017, testo disponibile al sito: (https://www.ilgazzettino.it/esteri/barcellona_turismo_protesta-2529332.html) (consultato il 7/10/2024)
- Anonimo, *Barcellona, proteste contro il turismo di massa: visitatori bloccati nei locali*, skytg24, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://tg24.sky.it/mondo/2024/07/08/barcellona-proteste-contro-turismo-di-massa> (consultato il 27/09/2024)
- Anonimo, *Barcellona, tornano i turisti e i conflitti coi residenti. "Due anni sprecati: avremmo dovuto cambiare il nostro modello"*, La Repubblica viaggi, 13 maggio 2022, testo disponibile al sito: https://www.repubblica.it/viaggi/2022/05/13/news/barcellona_tornano_turismo_di_massa_e_conflitto_con_i_residenti-349340607/ (consultato il 10/10/2024)

- Anonimo, *Di Aiuti: Pellicani, stretta sulle locazioni turistiche a Venezia*, Gruppo Pd - Camera dei deputati, 1° luglio 2022, testo disponibile al sito: <https://www.deputatipd.it/news/dl-aiuti-pellicani-stretta-sulle-locazioni-turistiche-veneziana#:~:text=Ai%20fine%20di%20favorire%20l%27incremento%20dell%27offerta%20di%20alloggi,degli%20immobili%20residenziali%20ad%20attivit%C3%A0%20di%20locazione%20breve%20E2%80%9D>. (consultato il 18/10/2024)
- Anonimo, *Il piano di Barcellona per fermare i flussi*, La Nuova Venezia, 21 marzo 2017, testo disponibile al sito: <https://ricerca.gelocal.it/nuovavenezia/archivio/nuovavenezia/2017/03/21/veneziana-il-piano-di-barcellona-per-fermare-i-flussi-02.html> (consultato il 28/10/2024)
- Anonimo, *Economia di Barcellona*, easyexpat.com, 2011, testo disponibile al sito: <https://www.easyexpat.com/it/guides/spagna/barcellona/descrizione/economia.htm#:~:text=Economia%20mista%20capitalista%20della%20Spagna%20%C3%A8%20il%20tredicesimo%20pi%C3%B9%20grande> (consultato il 9/10/2024)
- Anonimo, *La campagna della FAVB contro il turismo di massa: "Non dire a nessuno che sei stato a Barcellona"*, betevé, 30 luglio 2029, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/economia/campanya-favb-massificacio-turisme-barcelona/> (consultato il 15/10/2024)
- Anonimo, *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)
- Anonimo, *Tassa di soggiorno a Barcellona in vigore per tipologia di alloggio, check-in scan, 2024*, sito: <https://www.checkinscan.com/it/tassa-di-soggiorno-di-barcellona/> (consultato il 12/10/2024)
- Anonimo, *Turistificazione e Gentrificazione: Similitudini e differenze dei processi che plasmano le città*, Urbancenter, testo disponibile al sito:

<https://www.urbancenter.eu/turistificazione-e-gentrificazione-similitudini-e-differenze-dei-processi-che-plasmano-le-citta/> (consultato il 23/09/2024)

- Armengol A., *Le organizzazioni ambientaliste respingono la proposta di aumentare i voli per l'aeroporto El Prat*, betevé, 11 aprile 2024, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/medi-ambient/entitats-ecologistes-rebutgen-proposta-augmentar-vols-aeroport-prat/> (consultato il 11/10/2024)
- Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Manifesto per la riduzione dell'attività turistica*, wordpress, 13 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)
- Assemblea dei Quartieri per la Decrescita Turistica (ABDT), *Voci dal mondo della cultura e 80 enti presentano il Manifesto per la Riduzione dell'Attività Turistica e la manifestazione PROU! Poniamo dei limiti al Turismo*, wordpress, 12 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://assembleabarris.wordpress.com/2024/06/> (consultato il 15/10/2024)
- *Barcellona (città)*, Sapere.it, 2024, testo disponibile al sito: <https://www.sapere.it/enciclopedia/Barcell%C3%B3na+%28citt%C3%A0%29.html#:~:text=La%20fioritura%20politico-economica%20di%20Barcellona,%20importantissimo%20centro%20mercantile> (consultato il 9/10/2024)
- *Barcellona*, Wikipedia l'enciclopedia libera, testo disponibile al sito: <https://it.wikipedia.org/wiki/Barcellona#:~:text=%C3%88%20situata%20nella%20Spagna%20orientale,%20sul%20mar%20Mediterraneo%20a%20sud> (consultato l'8/10/2024)
- Bassas J., Segura S., Gutiérrez S., *Il Comune vuole eliminare tutti gli appartamenti turistici a Barcellona entro novembre 2028*, betevé, 21 giugno 2024, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/politica/barcelona-eliminar-tots-pisos-turistics-2028/> (consultato l'8/10/2024)

- Binoti Simas T., *Tourismophobia or touristification? An analysis of the impacts of tourism in Poblenou, Barcelona*, Researchgate, Maggio 2021, sito: https://www.researchgate.net/publication/351919148_Tourismophobia_or_touristification_An_analysis_of_the_impacts_of_tourism_in_Poblenou_Barcelona (consultato il 12/09/2024)
- Biosphere, *Barcelona, first destination to be awarded Biosphere Platinum status*, 22 giugno 2022, testo disponibile al sito: <https://www.biospheretourism.com/en/blog/barcelona-first-destination-to-be-awarded-biosphere-platinum-status/330> (consultato il 29/10/2024)
- Burchia E., *Cosa sta succedendo a Barcellona?*, Corriere della sera, 1 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://viaggi.corriere.it/news/proteste-contro-i-turisti-a-barcellona-il-problema-overtourism/> (consultato il 26/09/2024)
- Camera dei deputati, *XVII Legislatura, Disciplina del transito delle grandi navi nella laguna di Venezia*, Presentata l'8 agosto 2013, testo disponibile al sito: https://www.camera.it/leg17/995?sezione=documenti&tipoDoc=lavori_testo_pdl&idLegislatura=17&codice=17PDL0011990#:~:text=La%20presente%20proposta%20di%20legge%20si%20pone%20l%27obiettivo,%E2%80%93%20e%20nelle%20altre%20aree%20previste%20dal%20decreto. (consultato il 2/11/2024)
- Cattolica per il Turismo, *2017 Anno del Turismo Sostenibile*, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2017, testo disponibile al sito: <https://www.unicatt.it/uc/turismo-gestione-sostenibile-delle-destinazioni-2017-anno-del-turismo-sostenibile#:~:text=%23travelenjoyrespect%20%C3%A8%20lo%20slogan%20scelto%20dalle%20Nazioni%20Unite,motore%20di%20sviluppo%2C%20di%20inclusione%20e%20di%20conoscenza.> (consultato il 2/10/2024)
- Città di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia: da oggi è online la piattaforma per ottenere il QR code*, live cosa succede in città, 16 gennaio 2024, testo

- disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/01/contributo-d-accesso-venezia-da-oggi-line-la-piattaforma-ottenere-il-qr-code> (consultato il 17/10/2024)
- Comune di Venezia, *Contributo d'accesso a Venezia*, 2024, informazioni dal sito: <https://cda.ve.it/it/> (consultato il 18/10/2024)
 - Città di Venezia, *Detourism: itinerari sostenibili*, Comune di Venezia, 2023, testo disponibile al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/detourism-itinerari-sostenibili> (consultato il 29/10/2024)
 - Città di Venezia, *#EnjoyRespectVenezia*, 14 febbraio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)
 - Città di Venezia, *Popolazione residente*, Regione del Veneto, statistiche consultabili al sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/serie-storiche> (consultato il 6/10/2024)
 - Città di Venezia, *Presentati i primi risultati del Contributo d'accesso a Venezia. Il sindaco Brugnaro: "La sperimentazione ha funzionato e si può andare avanti. In autunno un'analisi più approfondita dei dati raccolti"*, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://live.comune.venezia.it/it/2024/07/presentati-i-primi-risultati-del-contributo-daccesso-venezia-il-sindaco-brugnaro-la#:~:text=38.420%20inquilini%3A%201.325%20di%20media,310%20euro%200incassati%20dal%20Comune>. (consultato il 18/10/2024)
 - Condò, F., *Overtourism, Barcellona verso il numero chiuso*, L'Agenzia dei viaggi magazine, 16 febbraio 2023, testo disponibile al sito: <https://www.lagenziadiviaggimag.it/overtourism-barcellona-verso-il-numero-chiuso/> (consultato il 24/9/2024)

- Courtois P., *Un processo di gentrificazione, caso studio di Barcellona in AIRBNB, un fenomeno che contribuisce alla trasformazione dei centri urbani*, wordpress, 4 febbraio 2019, testo disponibile al sito: <https://airbnbtpe.wordpress.com/> (consultato il 16/10/2024)
- *Crowded out: An overtourism documentary*, Responsible Travel, sito: <https://www.responsibletravel.com/copy/overtourism-documentary> (consultato il 20/07/2024)
- Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023
- Deponti D., *Barcellona crea un precedente: turismo solo negli hotel*, pambianconews hotellerie, 2 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://hotellerie.pambianconews.com/2024/07/02/barcellona-crea-un-precedente-turismo-solo-negli-hotel/> (consultato il 9/10/2024)
- Di Carlo M., *Siamo pronti per affrontare l'overtourism estivo?*, Accademia della Crusca, 9 agosto 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/siamo-pronti-per-affrontare-lovertourism-estivo/33573#:~:text=Il%20tema%20dell%E2%80%99overtourism,%20cio%C3%A8%20del%20turismo%20eccessivo%20in%20alcune%20localit%C3%A0> (consultato il 3/10/2024)
- Di Carlo M., *Turistificazione*, Accademia della Crusca, 16 aprile 2024, testo disponibile al sito: <https://accademiadellacrusca.it/it/parole-nuove/turistificazione/23559> (consultato il 21/9/2024)
- Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, *Organizzazioni di quartiere affiliate alla Favb*, informazioni disponibili al sito: <https://favb.cat/associacions-veïnals/entitats/> (consultato il 16/10/2024)

- Federació d'Associacions Veïnals de Barcelona, *Storia della Favb*, testo disponibile al sito: <https://favb.cat/qui-som/historia-de-la-favb/> (consultato il 16/10/2024)
- Font Marsal M., García Prat S., *Migliaia di persone e 140 organizzazioni manifestano contro il turismo di massa a Barcellona*, betevé, 6 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://betve.cat/societat/manifestacio-contra-turisme-massiu-barcelona-juliol-2024/> (consultato il 7/10/2024)
- Font Marsal M., García Prat S., *Milers de persones i 140 entitats es manifesten contra el turisme massiu a Barcelona*, betevé, 6 luglio 2024, Testo disponibile al sito: <https://betve.cat/societat/manifestacio-contra-turisme-massiu-barcelona-juliol-2024/> (consultato il 2/08/2024)
- Furlan F., *Le navi da crociera tornano a Venezia: “Ma saranno più piccole e non passeranno da San Marco”*, 19 settembre 2023, La Repubblica, testo disponibile al sito: https://www.repubblica.it/cronaca/2023/09/19/news/venezia_navi_grandi_crociere-415045662/ (consultato il 25/10/2024)
- Gargantini G., *Venezia ha un problema di affitti brevi*, Il Post, 26 aprile 2022, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2022/04/26/venezia-affitti-brevi-airbnb/> (consultato il 30/10/2024)
- *Gentrificazione*, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, sito: https://www.treccani.it/enciclopedia/gentrification/#google_vignette (consultato il 3/10/2024)
- *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023,

dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

- Inside Airbnb, *Venice*, settembre 2024, sito: <https://insideairbnb.com/venice/> (consultato il 24/10/2024)
- Istat, Ministero del Turismo, *L'andamento turistico in Italia prime evidenze del 2023*, 4 giugno 2024, Statistiche consultabili al sito: <https://www.istat.it/it/files/2024/06/Andamento-turistico-italiano-2023.pdf#:~:text=Le%20stime%20relative%20all%E2%80%99anno%202023%20indicano%20un%20record%20storico%20nell%E2%80%99andamento> (consultato il 7/10/2024)
- Leasca S., *Italy takes aim at tourists with Airbnb crackdown and loudspeaker bans*, BBC, 6 febbraio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.bbc.com/travel/article/20240205-italy-battles-over-tourism-with-loudspeaker-bans-airbnb-crackdown> (consultato il 20/09/2024)
- Marra C., *Quando il turismo è insostenibile: proteste anti-turismo in tutta Europa*, settembre 2017, testo disponibile al sito: <https://ecobnb.it/blog/2017/09/turismo-insostenibile-proteste/> (consultato il 24/07/2024)
- Martinez G., *I promotori della marcia contro il turismo affermano che le pistole ad acqua non sminuiscono la protesta*, betevé, 9 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://beteve.cat/societat/impulsors-marxa-turisme-pistoles-aigua-desvirtuen-protesta/> (consultato il 26/09/2024)
- Musei Venezia, Venezia Unica City Pass, testo disponibile al sito: <https://www.museivenezia.it/venezia-unica-city-pass/#:~:text=La%20Venezia%20Unica%20City%20Pass,sia%20per%20gli%20utenti%20abituali> (consultato il 16/10/2024)

- Ocio Osservatorio CovicO sulla casa e la residenza Venezia, *Finalmente una stretta sugli affitti brevi?*, 8 ottobre 2024, testo disponibile al sito: <https://ocio-venezia.it/report/finalmente-una-stretta-sugli-affitti-brevi> (consultato il 17/10/2024)
- Ocio Osservatorio CovicO sulla casa e la residenza Venezia, *I posti letto e i residenti nella Venezia Insulare*, 8 settembre 2023, testo disponibile al sito: <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Ocio Osservatorio CovicO sulla casa e la residenza Venezia, *Le fonti dati da conoscere per parlare di locazioni turistiche, la precisione dei dati e la necessità di trasparenza per analisi rigorose e proposte sensate*, 10 dicembre 2022, testo disponibile al sito: <https://ocio-venezia.it/report/fonti-dati-locazioni> (consultato il 17/10/2024)
- Ocio Osservatorio CovicO sulla casa e la residenza Venezia, *Gli squilibri del turismo veneziano*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-venezia.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Office of Sustainable Tourism of the City of Venice, *Detourism: travel Venice like a local*, Venezia Unica, testo disponibile al sito: <https://www.veneziaunica.it/it/content/venezia-sostenibile> (consultato il 30/10/2024)
- Olivo F., *Troppi turisti a Barcellona, il sindaco: “Basta alberghi in centro”. E gli investitori scappano*, La Stampa, 29 gennaio 2017, testo disponibile al sito: <https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2017/01/29/news/troppi-turisti-a-barcellona-il-sindaco-basta-alberghi-in-centro-e-gli-investitori-scappano-1.34676615/> (consultato il 25/09/2024)

- Olivo F., *Troppi turisti a Barcellona, il sindaco: “Basta alberghi in centro”. E gli investitori scappano*, La Stampa, 29 gennaio 2017, testo disponibile al sito: <https://www.lastampa.it/viaggi/mondo/2017/01/29/news/troppi-turisti-a-barcellona-il-sindaco-basta-alberghi-in-centro-e-gli-investitori-scappano-1.34676615/> (consultato il 25/09/2024)
- Omero (UniTo), *Il turismo di massa ha ridisegnato Barcellona*, Huffpost, 19 luglio 2024, testo disponibile al sito: https://www.huffingtonpost.it/blog/2024/07/19/news/gli_effetti_del_turismo_di_massa_a_barcellona-16497900/ (consultato il 9/10/2024)
- Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, *Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTRAR raccolti per Istat*, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)
- *Overtourism*, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2023, sito: [https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/neo-overtourism_(Neologismi)/) (consultato il 2/10/2024)
- *Overtourism*, Wikipedia, 2024, testo disponibile al sito: <https://it.wikipedia.org/wiki/Overtourism> (consultato il 2/10/2024)
- Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)
- Pellicani N., *Approvato il mio emendamento che regola le locazioni brevi*, testo disponibile al sito: <https://nicolapellicani.it/approvato-il-mio-emendamento-che-regolamenta-le-locazioni-brevi/#:~:text=Nel%20dettaglio%20l%E2%80%99emendamento%2C%20al%20fine%20di%20favorire%20l%E2%80%99incremento,degli%20immobili%20re>

sidenziali%20ad%20attivit%C3%A0%20di%20locazione%20breve. (consultato il 18/10/2024)

- Podcast *Il turismo ha cambiato le città*, con Filippo Celata, puntata di Globo, 3 luglio 2024, il Post
- Portale GeoIDS del Comune di Venezia, sito: <https://geoportale.comune.venezia.it/Html5Viewer/index.html?viewer=IDS.IDS&LOCALE=IT-it> (consultato il 3/11/2024)
- Ranaldi I., *Turistificazione e Gentrificazione, a chi appartiene davvero la città?*, Ottavo Colle, 16 Novembre 2020, testo disponibile al sito: <https://www.ottavocolle.com/turistificazione-e-gentrificazione-a-chi-appartiene-davvero-la-citta/> (consultato il 23/09/2024)
- Redazione, *La campagna della FAVB contro il turismo di massa: "Non dire a nessuno che sei stato a Barcellona"*, betevé, 30 luglio 2029, sito: <https://beteve.cat/economia/campanya-favb-massificacio-turisme-barcelona/> (consultato il 15/10/2024)
- Revelles G., *Las asociaciones de vecinos de Barcelona exigen un nuevo modelo turístico para la ciudad*, El Liberal.cat, 27 settembre 2023, testo disponibile al sito: <https://www.elliberal.cat/2023/09/27/las-asociaciones-de-vecinos-de-barcelona-exigen-un-nuevo-modelo-turistico-para-la-ciudad/> (consultato il 21/07/2024)
- Schettino S., *La turismofobia: i problemi di Barcellona e del turismo incontrollato*, ITBarcellona, 20 agosto 2018, testo disponibile al sito: <https://barcellona.italiani.it/turismofobia-barcelona/> (consultato il 24/09/2024)

- Sistema statistico regionale, statistiche consultabili al sito:
https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp (consultato il 6/10/2024)
- Sistema statistico regionale, Regione del Veneto, sito:
https://statistica.regione.veneto.it/jsp/venezia_dettaglio.jsp?comune=27042&mov=A&periodo=202408&struttura=B4 (consultato il 5/11/2024)
- Tantulli R, *Affitti brevi, approvata la norma per tutelare il centro storico di Venezia: limiti al numero di immobili e alla durata delle locazioni*, 7 luglio 2022, il fatto quotidiano, testo disponibile al sito:
<https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/07/07/affitti-brevi-approvata-la-norma-per-tutelare-il-centro-storico-di-veneziah-limiti-al-numero-di-immobili-e-alla-durata-delle-locazioni/6652414/> (consultato il 2/11/2024)
- Toister N., *Beyond The Common Border: How To Combat Overtourism With Technology*, Forbes, 3 luglio 2023, testo disponibile al sito:
<https://www.forbes.com/councils/forbestechcouncil/2023/07/03/beyond-the-common-border-how-to-combat-overtourism-with-technology/> (consultato il 20/09/2024)
- Torres i Liñán R., *Il PP accusa Collboni di "alimentare la turismofobia", dopo gli spari ai turisti*, betevé, 9 luglio 2024, testo disponibile al sito:
<https://beteve.cat/politica/pp-acusa-collboni-avivar-turismofobia-despres-trets-aigua-turistes/> (consultato il 3/10/2024)
- Yeung P., *Barcelona's 'Bold Strategy' to Quell the Tourism Crisis*, reasons to be cheerful, 3 agosto 2023, testo disponibile al sito:
<https://reasonstobecheerful.world/barcelona-fighting-overtourism/> (consultato il 7/10/2024)

INDICE DELLE IMMAGINI

- Figura 1: Grafico che indica gli arrivi turistici internazionali dal 1950 e prospettive fino al 2030, dal libro Dodds R. e Butler R.W., *Overtourism, issues, realities, solutions*, De Gruyter, 2019, p. 7
- Figura 2: foto di Freire P., *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, dal sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)
- Figura 3: localizzazione della città di Barcellona in Spagna. Fonte Wikipedia
- Figura 4: Evoluzione della popolazione di Barcellona, immagine dal sito: *Barcelona Population 2024*, world population review, dal sito <https://worldpopulationreview.com/cities/spain/barcelona> (consultato il 20/10/2024)
- Figura 5: Mappa dei distretti in cui è suddivisa Barcellona; Fonte Wikipedia (consultato l'8/10/2024)
- Figura 6: Settore economico che porta più ricchezza a Barcellona, grafico preso da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023. Osservando il grafico, in azzurro è indicato il turismo, in giallo il settore alberghiero e di ristorazione e in verde il commercio
- Figura 7: Opinioni sul turismo di Barcellona, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023; Osservando il grafico il blu sta ad indicare che

per gli abitanti intervistati il turismo sia considerato piuttosto vantaggioso, il giallo piuttosto dannoso e il grigio che le persone non hanno esposto opinioni.

- Figura 8: Come la presenza nel turismo influisce sull'aumento dei prezzi, la differenza nella città in generale o nei singoli quartieri, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona, 2023*, Presentació de Resultats, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023
- Figura 9: slogan delle Olimpiadi del 1992 di Barcellona, immagine presa da Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Figura 10: foto storica anni'80 dell'area industriale della Barceloneta prima dei lavori di riconversione della zona in Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Figura 11: foto storica della zona della Barceloneta negli anni '70-'80 quando prevalevano ancora le attività industriali, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona
- Figura 12: Lavori di sistemazione e rigenerazione della Barceloneta, in Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Figura 13: Port Vell, lavori di sistemazione in vista dei Giochi Olimpici, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona
- Figura 14: La Barceloneta, foto attuale, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona

- Figura 15: Montjuïc e lavori di rinnovamento e ristrutturazione urbana per i Giochi Olimpici, foto anni'80, fornita dal professor Jaume Feliu Torrent dell'Università di Girona
- Figura 16: Stadi Olimpici a Montjuïc, da Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Figura 17: Lavori ultimati a Montjuïc in vista dei Giochi Olimpici del 1992, da Palou Rubio S., *Història del turisme a la ciutat de Barcelona*, Editorial Efadòs i Ajuntament de Barcelona, Arxiu històric de la ciutat de Barcelona, 2016
- Figura 18: grafico che indica gli arrivi e presenze a Barcellona dal 1990 al 2014 e aiuta a comprendere l'incremento significativo nel tempo dei turisti, immagine tratta dall'articolo Russo A. P., Scarnato A., "*Barcelona in common*": *A new urban regime for the 21st-century tourist city?*, 10 novembre 2017, p.13
- Figura 19: Linea del tempo che mostra l'evoluzione del turismo nella città di Barcellona dovuta dall'importanza di Grandi Eventi che al suo interno si svolsero nel tempo e che attrassero sempre più turisti, realizzata da Cappozzo L.
- Figura 20: organi che si occupano del turismo a Barcellona e nella destinazione Barcellona, immagine tratta dal sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)
- Figura 21: calcolo universale dei turisti e impatto economico della spesa diretta nella destinazione Barcellona, nella città di Barcellona e nella comarca di Barcellona nel 2023. Immagine tratta da cifre chiave 2023, Osservatorio del Turismo di Barcellona, sito: <https://www.observatoriturisme.barcelona/ca/xifres-clau-2023> (consultato il 26/10/2024)

- Figura 22: Profilo del turista in arrivo nell'agosto 2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, preso dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 23: Provenienza dei turisti in arrivo a Barcellona, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 24: motivo principale del viaggio dei turisti a Barcellona, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 25: Costi dei turisti a Barcellona per l'alloggio e durante la permanenza, spesa media dei turisti nell'anno 2023 in comparazione agli anni precedenti, preso da *Informe de resultats perfil i hàbits dels turistes a Barcelona ciutat 2023*, Observatori del Turisme a Barcelona ciutat i regiò, Ajuntament de Brcelona, 2023, dal sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 26: Dati del numero di turisti alloggiati in hotel, dati del 2019-2022-2023-2024, immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)

- Figura 27: Dati sul numero di turisti in abitazioni ad uso turistico e permanenza media in tali stabilimenti nel mese di agosto, dati del 2019-2022-2023-2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 28: Crociere che arrivano al porto di Barcellona, comparazione dati anni, 2019-2022-2023-2024, Immagine tratta da *Activitat turística Ciutat de Barcelona Agost 2024, indicadors de demande i oferta turística*, dati e studi sul turismo, Ajuntament de Barcelona, 2024, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/turisme/en/data-and-studies> (consultato il 10/10/2024)
- Figura 29: Adesivi appesi in giro per le città di Barcellona e Girona contro il turismo, foto di Cappozzo L., Barcellona, 2024
- Figura 30: Effetti dannosi che provoca il turismo, tabella da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023
- Figura 31: Proprietà di alloggi registrati su Airbnb a Barcellona, in rosso si indica l'intera casa/appartamento, in verde la stanza privata, in blu le stanze condivise, Fonte Inside Airbnb, 2024, sito: <https://insideairbnb.com/barcelona/> (consultato il 16/10/2024)
- Figura 32: grafico delle Licenze Airbnb dal sito: Fonte Inside Airbnb, 2024, <https://insideairbnb.com/barcelona/> (consultato il 16/10/2024)
- Figura 33: Evoluzione del numero di alloggi ad uso turistico tra il 2005-2021, dati dell'Osservatorio del turismo di Barcellona, immagine presa da Ajuntament de Barcelona, *PEUAT il piano urbanistico speciale per la ricettività turistica*, sito:

<https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 10/10/2024)

- Figura 34: Tabella sulla tassa di soggiorno per le diverse tipologie di alloggio, presa da *Tassa di soggiorno a Barcellona in vigore per tipologia di alloggio*, check-in scan, 2024, sito: <https://www.checkinscan.com/it/tassa-di-soggiorno-di-barcellona/> (consultato il 12/10/2024)
- Figura 35: Grafico riguardo il gradimento o meno del turismo nel proprio quartiere, grafico da Departament d'Estudis d'Opinió, *Percepció del Turisme a Barcelona 2023 Presentació de Resultats*, Oficina Municipal de Dades, Registre Públic d'Enquestes i Estudis d'Opinió, Ajuntament de Barcelona, 2023
- Figura 36: immagine della manifestazione del 6 luglio 2024, ragazzo con un cartello con scritto: “la nostra città, la nostra casa, non il tuo parco divertimenti, turisti tornate a casa!”, presa dal sito: Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)
- Figura 37: foto di Sopana L., manifestanti usano pistole ad acqua contro i turisti, dal sito *Le proteste contro il turismo di massa a Barcellona*, il Post, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.ilpost.it/2024/07/08/proteste-turismo-massa-barcellona/> (consultato il 27/09/2024)
- Figura 38: foto di Lago J., i turisti chiusi all'interno di locali con un nastro rosso e bianco, dal sito: Papavero G., *A Barcellona si protesta contro il troppo turismo*, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)

- Figura 39: foto di Lago J., corteo della manifestazione del 6 luglio 2024 a Barcellona, dal sito: Papavero G., A Barcellona si protesta contro il troppo turismo, Wired, 8 luglio 2024, testo disponibile al sito: <https://www.wired.it/gallery/barcellona-proteste-contro-turisti/> (consultato il 27/09/2024)
- Figura 40: immagine dal sito La campagna della FAVB contro il turismo di massa: "Non dire a nessuno che sei stato a Barcellona", betevé, 30 luglio 2029, sito: <https://beteve.cat/economia/campanya-favb-massificacio-turisme-barcelona/> (consultato il 15/10/2024)
- Figura 41: immagine dal video promozione di disincentivazione turistica della Favb Barcelona, Don't tell anyone that you have been on holiday in Barcelona, Youtube, 2019, sito: <https://www.youtube.com/watch?v=pD2LGwKq0wI> (consultato il 15/10/2024)
- Figura 42: copertina del sito: *PEUAT Il Piano Urbanistico Speciale per la ricettività turistica*, Ajuntament de Barcelona, barcelona.cat, sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)
- Figura 43: Mappa della suddivisione in quattro zone della città secondo il PEUAT e numeri di alloggi turistici presenti in ogni zona, da Ajuntament de Barcelona, *PEUAT il piano urbanistico speciale per la ricettività turistica* sito: <https://ajuntament.barcelona.cat/pla-allotjaments-turistics/ca> (consultato il 14/10/2024)
- Figura 44: Immagine degli EGA di Barcellona, gli spazi di grande affluenza turistica della città, immagine dal sito: https://www.barcelona.cat/infobarcelona/ca/tema/turisme/nou-model-de-gestio-de-les-zones-de-mes-afluencia-turistica-de-la-ciutat_1406655.html (consultato il 12/10/2024)

- Figura 45: foto di totem presenti davanti la Sagrada Familia per sensibilizzare i turisti, immagine tratta dal sito: Solans M., *Barcellona lancia un piano per gestire le 16 zone più sovraffollate della città*, betevé, 15 giugno 2024, sito: <https://beteve.cat/politica/barcelona-estrena-pla-gestionar-espais-mes-afluencia-turistica-> (consultato il 20/10/2024)
- Figura 46: Immagine di copertina del sito: <https://www.barcelona.cat/endrecombarcelona/es> (consultato il 12/10/2024)
- Figura 47: Piazza San Marco e Venezia invasa dai turisti, foto di Fagarazzi S., immagine tratta dal sito: <https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Venezia-controlla-i-flussi-turistici-colpendo-al-portafoglio> (consultato il 7/11/2024)
- Figura 48: Arrivi totali a Venezia negli ultimi anni 2016-2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTRAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 49: Arrivi totali, alberghieri ed extra alberghieri nel Sistema Turistico locale di Venezia nell'anno 2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTRAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 50: arrivi a Venezia per mese nell'ultimo anno, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTRAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)

- Figura 51: Arrivi turistici totali nel Veneto in blu e a Venezia in rosa, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/arrivi-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 52: Pernottamenti turistici a Venezia negli ultimi anni 2016-2023, immagine presa da Osservatorio del Turismo Regionale Federato, Regione Veneto, Elaborazioni a cura OTRF su dati provvisori SISTAR raccolti per Istat, sito: <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/presenze-destinazione/> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 53: Bettiol T., Marini E., Il turismo nel Comune di Venezia anno 2023 in Annuario del turismo dati 2023, Arrivi e presenze a Venezia nel 2023 divisi per zone della città, Città di Venezia
- Figura 54: Bettiol T., Marini E., Il turismo nel Comune di Venezia anno 2023 in Annuario del turismo dati 2023, arrivi e presenze nel Comune di Venezia nel 2023 distinti per nazionalità
- Figura 55: grafico che indica il numero di abitanti nel centro storico di Venezia e la loro diminuzione nel corso del tempo, dal 1997 al 2023, dati presi da: Comune di Venezia, popolazione residente nei 13 quartieri negli anni 1997-2023, Regione Veneto, sito: <https://www.comune.venezia.it/it/content/serie-storiche> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 56: navi da crociera in arrivo nella laguna di Venezia, foto di Padovani S. presa dal sito, *Lo stop di Venezia alle grandi navi, ecco la prima data ufficiale*, 6 luglio 2021 sito: <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a37036078/venezia-divieto-navi-da-crociera-legge-1-agosto-2021/> (consultato il 25/10/2024)

- Figura 57: dati sui posti letto nelle locazioni turistiche a Venezia a confronto con il numero di residenti, da Ocio, *i numeri in sintesi*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 58: Ocio, *Gli squilibri del turismo veneziano*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito: <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 59: Ocio, *I posti letto e i residenti nella Venezia Insulare*, 8 settembre 2023, immagine tratta dal sito di Ocio, <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 60: Ocio, *La diversa distribuzione di residenti e offerta ricettiva nella Città Antica*, elaborazione dei dati da Ocio su dati del portale GeoIDS e stime giornaliere Anagrafe del Comune di Venezia, dal sito di Ocio, <https://ocio-veneziana.it/report/gli-squilibri-del-turismo-veneziano> (consultato il 2/11/2024)
- Figura 61: Immagine dal portale GeoIDS del Comune di Venezia che mostra le strutture ricettive della città aggiornate al giorno precedente, sito: <https://geoportale.comune.veneziana.it/Html5Viewer/index.html?viewer=IDS.IDS&LOCALE=IT-it> (consultato il 3/11/2024)
- Figura 62: distribuzione di alloggi Airbnb nel comune di Venezia, comprendente isole, lido e la terraferma, in rosso, infatti, sono indicati gli affitti di intere case e in verde di stanze private, immagine tratta dal sito: Inside Airbnb, Venice, settembre 2024, sito: <https://insideairbnb.com/venice/> (consultato il 24/10/2024)
- Figura 63: Movimento turistico a Venezia, Focus sul centro storico, Sistema statistico regionale, Regione del Veneto, immagine tratta dal sito: <https://statistica.regione.veneto.it/jsp/veneziana.jsp?comune=27042&periodo=202408&B1=Visualizza+il+report> (consultato il 5/11/2024)

- Figura 64: Movimento turistico a Venezia, focus sul centro storico, arrivi periodo gennaio agosto di ogni anno, immagine tratta da Sistema statistico regionale, Regione del Veneto, sito: https://statistica.regione.veneto.it/jsp/venezia_dettaglio.jsp?comune=27042&mov=A&periodo=202408&struttura=B4 (consultato il 5/11/2024)
- Figura 65: date della sperimentazione del Contributo d'Accesso, immagine tratta da: Città di Venezia, *Contributo d'accesso*, Regione Veneto, 18 luglio 2024, sito: <https://www.comune.venezia.it/it/cda-info> (consultato il 18/10/2024)
- Figura 66: cartellonistica del Contributo d'Accesso alla città di Venezia, immagine tratta dal sito: Minazzi A., *Contributo d'accesso a Venezia: la sperimentazione sta funzionando*, *Metropolitano.it*, 3 maggio 2024, <https://www.metropolitano.it/contributo-daccesso-a-venez-la-sperimentazione-sta-funzionando/> (consultato il 7/11/2024)
- Figura 67: slogan della campagna #EnjoyRespectVenezia, immagine tratta dal sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)
- Figura 68: slogan della campagna #EnjoyRespectVenezia con le norme che i turisti dovrebbero assumere, immagine tratta dal sito: <https://www.comune.venezia.it/it/EnjoyRespectVenezia> (consultato il 17/10/2024)

